

RASSEGNA STAMPA

del

01/02/2014

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

***RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 31-01-2014 al 01-02-2014

31-01-2014 ANSA.it	
Maltempo: allagamenti e strade chiuse	1
31-01-2014 ANSA.it	
Valanga su auto e bus, tutti salvi	2
31-01-2014 Adnkronos	
Allagamenti, esondazioni e slavine in tutta la regione	3
31-01-2014 Adnkronos	
Chiatte speciali, attrezzate con gru per rimuovere locomotore e carrozza deragliati	4
31-01-2014 Agi	
Maltempo: in Veneto stato di allarme per valanghe	5
31-01-2014 Agi	
Maltempo: Eurocity Vienna-Venezia bloccato per neve a Tarvisio	6
31-01-2014 Asca	
Maltempo: cessata allerta 1 idrogeologica su Tigullio e Spezzino	7
31-01-2014 Asca	
Maltempo: Trento invia la propria Protezione civile in aiuto a Veneto	8
31-01-2014 Bellunopress.it	
Stato di allarme per pericolo valanghe in tutto il Veneto	9
31-01-2014 Bellunopress.it	
Emergenza maltempo. Gli interventi del Soccorso alpino	10
31-01-2014 Bellunopress.it	
Black out elettrico per 30mila utenze: tecnici di Terna Rete Italia e Enel al lavoro da questa notte per risolvere il disservizio sulla rete del Veneto	11
31-01-2014 Bellunopress.it	
Saltano i ponti radio, telefoni cellulari muti	12
31-01-2014 Blitz quotidiano.it	
Andora, treno deragliato si recupera così: il piano di salvataggio	13
01-02-2014 Bresciaoggi	
La Protezione Civile festeggia i 10 anni	16
31-01-2014 Città della Spezia.com	
Maltempo, cessata allerta 1 idrologica sullo Spezzino e sul Tigullio	17
31-01-2014 Corriere Alto Adige	
Neve in tutta la provincia Auto bloccate lungo le strade	18
31-01-2014 Corriere del Veneto (Ed. Treviso)	
Piogge, allarme fiumi in pianura La Regione: «Peggio del previsto»	19
31-01-2014 Corriere del Veneto (Ed. Treviso)	
«Allarme meteo, rimanete in casa»	21
31-01-2014 Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)	
Paratie, riunioni e sms ai cittadini i vicentini si preparano alla piena	22
31-01-2014 Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)	
Bloccati sul passo, automobilisti salvati dal gatto delle nevi	24
31-01-2014 Corriere del Veneto.it (ed. Treviso)	
Livenza e Monticano sotto controllo Frane nella Pedemontana: è allerta	25
31-01-2014 Corriere del Veneto.it (ed. Verona)	
Pioggia e allagamenti, il Lemene uscito a Portogruaro e Concordia	27
31-01-2014 Corriere della Sera (Ed. Bergamo)	
Comuni ed emergenza Uno su 5 è impreparato	29
31-01-2014 Corriere della Sera (Ed. Bergamo)	

«Sulle valanghe i sindaci ci attaccano Ma sono latitanti»	30
31-01-2014 Corriere della Sera (Ed. Bergamo)	
La montagna, le ordinanze e gli incoscienti che mettono in pericolo tutti	31
31-01-2014 Corriere della Sera.it (ed. Bergamo)	
Valanghe e rischi chimici Bocciato un sindaco su cinque	32
31-01-2014 Corriere della Sera.it (ed. Milano)	
La Camera degli Sposi potrebbe riaprire	34
01-02-2014 Corriere delle Alpi	
slavina a soffranco, chiusa la "251"	36
01-02-2014 Corriere delle Alpi	
lamon, sovramonte e arsiè restano al buio	37
01-02-2014 Corriere delle Alpi	
ospitale: niente elettricità e cellulari muti	38
01-02-2014 Corriere delle Alpi	
È tornato l'incubo neve in 30 mila senza luce	39
31-01-2014 Corriere delle Alpi.it	
DIRETTA Emergenza neve: oltre un metro nei paesi, fino a 3 metri in quota	40
31-01-2014 Corriere delle Alpi.it	
Piove da ore. E' allerta per i fiumi: dal Bacchiglione a Muson e Bisatto	43
31-01-2014 Corriere delle Alpi.it	
Dentro la macchina dei soccorsi: il centro operativo per l'emergenza	47
31-01-2014 Giornale di Treviso	
Il Comune risparmia 1500 euro grazie ai volontari	48
31-01-2014 Giornale di Treviso	
Da lunedì nei quartieri scendono in campo le tute gialle Sei sere su sette, dalle 18 alle 24, un gruppo di volontari darà vita a questo progetto sperimentale contro i furti	49
01-02-2014 Il Cittadino	
Protezione civile, servono soldi freschi	50
01-02-2014 Il Cittadino	
Fuga di cloro: in 90 minuti tutti in salvo a Tavazzano	51
01-02-2014 Il Cittadino	
Il Comune: «Entro fine febbraio via l'acqua dal sottopasso Ikea»	52
01-02-2014 Il Cittadino	
Frane, piogge e allagamenti: mezza Italia è sotto l'acqua	53
01-02-2014 Il Cittadino	
nube tossica nel cielo, ma per fortuna è solo un'esercitazione	54
01-02-2014 Il Cittadino (ed. Brianza Sud)	
Settantadue morti in un anno Il 2013 del Soccorso alpino	55
01-02-2014 Il Cittadino (ed. Brianza Sud)	
Un morto e un ferito in montagna	56
01-02-2014 Il Cittadino (ed. Valle del Seveso)	
Sisma e alluvione Protezione civile torna in Emilia	57
01-02-2014 Il Cittadino (ed. Vercatese)	
Protezione civile in azione nell'Emilia Romagna allagata	58
01-02-2014 Il Cittadino (ed. Vercatese)	
Piano neve: tutto pronto, con uno spazzaneve in più	59
31-01-2014 Il Friuli.it	

EMERGENZA IN FRIULI - Allagamenti e danni. Slavina a Casso. Strade chiuse in Carnia	60
31-01-2014 Il Friuli.it	
Piano neve e ghiaccio di Cividale del Friuli in azione	62
31-01-2014 Il Friuli.it	
Valanga a Tarvisio: pullman e auto travolti	63
31-01-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
Il comune di Sedico ha provveduto in questi giorni ad assegnare una serie di contributi e di rimbors...	65
31-01-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
Invito a non lasciare le auto in strada Intralciano gli addetti alla pulizia	66
31-01-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
Scuole chiuse e turismo in crisi	67
31-01-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
Il risveglio sarà nel cuore della bufera che, in 72 ore, calcolate da ieri sera, regalerà	68
31-01-2014 Il Gazzettino (ed. Nazionale)	
Neve, chiusi passi e scuole	69
31-01-2014 Il Gazzettino (ed. Padova)	
È il Bacchiglione a fare paura	70
31-01-2014 Il Gazzettino (ed. Pordenone)	
Piogge torrenziali in pedemontana, mezzo metro di neve in montagna, acqua in pianura, guadi chiusi e...	71
31-01-2014 Il Gazzettino (ed. Rovigo)	
Volontari della speranza in aiuto agli alluvionati	72
31-01-2014 Il Gazzettino (ed. Treviso)	
CRESPANO - Protezione civile in stato di massima allerta sulla pedemontana del Grappa: i volontari h...	73
31-01-2014 Il Gazzettino (ed. Venezia)	
PORTOGRUARO - Allerta nel Portogruarese per il maltempo. Fino alle 14 di domani, sabato, la zona del...	74
31-01-2014 Il Gazzettino (ed. Vicenza)	
Muson sorvegliato speciale	75
31-01-2014 Il Gazzettino (ed. Vicenza)	
Piove da 24 ore, Bacchiglione previsto a 5 metri in centro	76
31-01-2014 Il Gazzettino.it (ed. Venezia-Mestre)	
Fa paura il Marzenego in piena nel tratto di via Poerio appena riaperto	77
31-01-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Valanga nel bellunese investe la sede stradale	78
31-01-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Mestre e Marghera: volontari ProCiv impegnati fino a notte	79
01-02-2014 Il Giornale di Vicenza	
Quella statale tra due paesi che va sempre sotto acqua	80
01-02-2014 Il Giornale di Vicenza	
Fiumi in altalena ma resta l'allerta Oggi nuova piena	81
01-02-2014 Il Giornale di Vicenza	
Protezione civile e tecnici in allerta	83
01-02-2014 Il Giornale di Vicenza	
Giulia Armeni CALDOGNO Occhi puntati sul fiume Astichello ieri a Monticello Conte Otto, dove p...	84

01-02-2014 Il Giornale di Vicenza La falda idrica si è alzata Allagato uno scantinato	85
01-02-2014 Il Giornale di Vicenza I campi come le risaie La paura di Caldogno	86
01-02-2014 Il Giornale di Vicenza Frana la collina, strada chiusa	87
01-02-2014 Il Giornale di Vicenza Una frana blocca la Valdiezza	88
01-02-2014 Il Giornale di Vicenza Allarme sovrastimato Il modello va tarato	90
31-01-2014 Il Giornale di Vicenza.it Alluvione, la situazione migliora Rientra lo stato di preallarme Ma stasera pioverà ancora di più	91
01-02-2014 Il Giorno (ed. Lodi) Nube tossica minaccia il centro abitato Scatta il test della Protezione civile	94
01-02-2014 Il Giorno (ed. Milano) Pioggia record, torna l'incubo Arno Città blindate e oltre mille evacuati	95
01-02-2014 Il Giorno (ed. Sondrio) Frana Val Genasca: sempre allerta	96
01-02-2014 Il Giorno (ed. Varese) di CLAUDIO PEROZZO LAVENO MOMBELLO MENTRE sono annunciate dal...	97
01-02-2014 Il Mattino di Padova bacchiglione al limite weekend di paura	98
01-02-2014 Il Mattino di Padova conservano, canali a livello di guardia e qualche preoccupazione	99
01-02-2014 Il Mattino di Padova nella notte acqua alta da record a venezia	100
01-02-2014 Il Mattino di Padova dal 2010 ad oggi in continua apprensione	101
01-02-2014 Il Mattino di Padova (senza titolo)	102
01-02-2014 Il Mattino di Padova tutti in ansia sui ponti a controllare il fiume che continua a salire	103
01-02-2014 Il Mattino di Padova vademecum del comune con le istruzioni in caso di neve	104
01-02-2014 Il Mattino di Padova vie e campi sommersi ma nessun rischio	105
01-02-2014 Il Mattino di Padova il sindaco transenna i tre ponti in centro	106
01-02-2014 Il Mattino di Padova strade e collegamenti chiusi qualche lieve smottamento	107
01-02-2014 Il Mattino di Padova adeguamento antisismico per la scuola di terradura	108
31-01-2014 Il Mattino di Padova.it Piove da ore, paura per i fiumi: a rischio la Paltana a Padova Chiusi tre ponti sul Bisatto a Este. Anche il Muson al limite INFOGRAFICA	109
31-01-2014 Il Mondo.it Veneto: stato di allarme per neve e valanghe in montagna	112

31-01-2014 Il Mondo.it	
Vicenza, piena Bacchiglione e in montagna blackout	113
31-01-2014 Il Mondo.it	
Enel-Terna:tecnici al lavoro disservizi maltempo in Veneto	114
31-01-2014 Il Mondo.it	
Veneto: emergenza maltempo caduti circa 70-150 mm di pioggia	115
31-01-2014 Il Mondo.it	
Domani per neve a casa studenti alcune scuole in provincia di Trento	116
01-02-2014 Il Piccolo	
nevicata record, carnia e tarvisio in tilt	117
01-02-2014 Il Piccolo	
grado sott'acqua, judrio a rischio esondazione	119
01-02-2014 Il Piccolo	
mini-mose in azione al villaggio del pescatore	120
31-01-2014 Il Piccolo.it	
Acqua alta a Grado, invase le vie lungo il canale di accesso al porto	121
31-01-2014 Il Piccolo.it	
Troppa neve: sospesi i treni tra Udine e Tarvisio	122
31-01-2014 Il Piccolo.it	
Acqua alta a Grado e strade allagate nel Monfalconese FOTO	123
01-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
Treno in bilico, la soluzione dal mare «Una gru galleggiante lo solleverà»	124
01-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)	
Un aiuto ai familiari delle vittime del sisma La lotteria del cuore ha fatto centro	125
31-01-2014 Il Secolo XIX.it	
Maltempo, allarme idrogeologico sul Levante	126
31-01-2014 Il Secolo XIX.it	
La soluzione: uno scolmatore per Scarpino	127
31-01-2014 Il Secolo XIX.it	
Andora, treno deragliato: lunedì cominciano i lavori per la rimozione	129
31-01-2014 Il Sussidiario.net	
Maltempo: a Venezia i volontari della Protezione civile impegnati fino a questa notte	131
31-01-2014 Il Velino.it	
Maltempo, Caleo (Pd): bene governo su stato emergenza Liguria	132
31-01-2014 InAlessandria.it	
Neve: aggiornamento sulla situazione delle strade provinciali	133
01-02-2014 L' Arena	
Una notte di paura sull'Alpone e alla fine l'allarme non scatta	134
01-02-2014 L' Arena	
Lunghi momenti di ansia per il livello del Tramigna	136
01-02-2014 L' Arena	
Nubifragi, l'Italia è sott'acqua Fiumi in piena, Toscana in tilt	137
31-01-2014 L'Adige	
Bufera di neve, strade in tilt	139
31-01-2014 L'Adige	
Lo stato di allerta su tutto il territorio provinciale è stato diramato alle 15	140
31-01-2014 L'Adige	

Decise nuove competenze per gli assessori in Comunità	142
01-02-2014 L'Adige	
Canne fumarie da controllare	143
01-02-2014 L'Adige	
maltempo Scuole chiuse e ferrovie interrotte Una valanga minaccia Presson	144
31-01-2014 L'Arena.it	
Il fiume Fibbio fa paura Montorio teme la piena	147
31-01-2014 L'Arena.it	
Fiumi in piena, è allerta nell'Est veronese	149
31-01-2014 L'Arena.it	
Resta l'allerta valanghe sulla montagna veneta	151
01-02-2014 L'Eco di Bergamo	
Esce di casa e scompare Al setaccio il fiume Adda	152
01-02-2014 L'Eco di Bergamo	
Recupero dal mare per il treno deragliato	153
01-02-2014 L'Eco di Bergamo	
Da Brembate i viveri agli alluvionati emiliani	154
31-01-2014 L'Huffington Post.it	
"Il recupero avverrà dal mare" (FOTO)	155
01-02-2014 La Nuova Venezia	
I fiumi ai livelli di guardia	157
01-02-2014 La Nuova Venezia	
Piave sotto stretta osservazione	158
01-02-2014 La Nuova Venezia	
Fiato sospeso a Chioggia Merci e auto al sicuro	159
01-02-2014 La Nuova Venezia	
Il Marzenego scoperchiato spaventa	160
01-02-2014 La Nuova Venezia	
Mareggiate sul litorale Colpite Jesolo ed Eraclea	161
01-02-2014 La Nuova Venezia	
Nel Veneto Orientale è emergenza Lemene e Reghena fanno paura	162
01-02-2014 La Nuova Venezia	
Padova, 50 famiglie in ansia per il fiume	163
01-02-2014 La Nuova Venezia	
Le previsioni: 130 cm anche questa notte Bacini monitorati per tutto il weekend	164
01-02-2014 La Nuova Venezia	
Venezia, la lunga notte immersi nell'acqua	165
31-01-2014 La Nuova Vicenza Online	
Vicenza, è preallarme allagamenti	166
31-01-2014 La Nuova Vicenza Online	
Bacchiglione, oggi è andata. Ma domani incertezza sulle piogge	167
31-01-2014 La Nuova Vicenza Online	
Bacchiglione, livello in calo. Nuova piena domani	169
01-02-2014 La Provincia Pavese	
quasi completati i lavori per la frana di cabanon	170
01-02-2014 La Provincia Pavese	
camion esce di strada ex statale chiusa per ore	171

01-02-2014 La Provincia Pavese paura per l'arno, roma sott'acqua	172
01-02-2014 La Provincia Pavese volpedo, riaprono le scuole dopo i lavori anti-sisma	173
01-02-2014 La Provincia Pavese consorzi bonifica ora si cambia	174
01-02-2014 La Provincia di Lecco Palazzo Manzoni ancora con le crepe del terremoto	175
01-02-2014 La Provincia di Sondrio Addio a Lagori, una vita tra i monti Per dieci anni presidente del Cai	176
01-02-2014 La Provincia di Sondrio Bomba d'acqua, Roma allagata E a Volterra crollano le mura	177
31-01-2014 La Repubblica dopo la neve, la pioggia ora ritorna l'incubo frane - stefano origone	178
31-01-2014 La Repubblica neve e pioggia, l'incubo delle frane - stefano origone	179
31-01-2014 La Stampa (ed. Cuneo) "Costretti a chiedere ai Comuni 10 euro per l'assicurazione di ogni volontario"	180
31-01-2014 La Stampa (ed. Cuneo) Una task force con 420 persone e 397 mezzi fra spartineve e trattori	181
31-01-2014 La Stampa (ed. Savona) "Facciamo intervenire l'Esercito"	182
31-01-2014 La Stampa (ed. Savona) Valbormida sepolta sotto la neve	183
31-01-2014 La Stampa.it (ed. Alessandria) I disagi per la neve, città per città	184
31-01-2014 La Stampa.it (ed. Alessandria) Neve, ancora oggi abitazioni al buio	187
31-01-2014 La Stampa.it (ed. Cuneo) In 12 mesi 3335 ore per la Protezione civile	189
31-01-2014 La Stampa.it (ed. Cuneo) Valdieri, frazioni bloccate da una valanga a S. Lorenzo	190
01-02-2014 La Tribuna di Treviso a preganziol i vigili portano a scuola i bimbi	191
01-02-2014 La Tribuna di Treviso anche il livenza fa paura gregge messo in salvo	192
01-02-2014 La Tribuna di Treviso vicenza resta con il fiato sospeso	193
01-02-2014 La Tribuna di Treviso refrontolo, cede la collina frane anche sul molinetto	194
01-02-2014 La Tribuna di Treviso la marca sotto l'acqua è allarme per la piena	195
31-01-2014 La Voce del NordEst.it Maltempo Primiero Feltrino: slavina a Caoria, frana sullo Schenèr. La situazione aggiornata	197
31-01-2014 La Voce del NordEst.it Maltempo a Nordest, la situazione in Trentino e nel Bellunese è emergenza	198
31-01-2014 La Voce del NordEst.it	

Maltempo, attenzione alle canne fumarie	201
01-02-2014 La Voce del NordEst.it	
Slavina a Caoria: fuori pericolo l'operaio travolto dalla massa nevosa (FOTO)	202
01-02-2014 Messaggero Veneto	
l'ausa ora fa paura in centro a cervignano	203
01-02-2014 Messaggero Veneto	
livenza, notte di paura mezza città allagata	204
01-02-2014 Messaggero Veneto	
pioggia, fiumi in piena altre 48 ore d'ansia	206
01-02-2014 Messaggero Veneto	
brugnera, situazione critica l'acqua ha invaso il centro	207
01-02-2014 Messaggero Veneto	
protezione civile, c'è l'accordo	208
01-02-2014 Messaggero Veneto	
lignano fa i conti con un'altra mareggiata	209
01-02-2014 Messaggero Veneto	
È ancora allerta dopo la "bomba d'acqua"	210
01-02-2014 Messaggero Veneto	
ancora piogge, allerta meteo della protezione civile	211
01-02-2014 Messaggero Veneto	
esonda il torrente cormôr e il parco finisce sott'acqua	212
01-02-2014 Messaggero Veneto	
casso isolata per una valanga, fiumi a rischio esondazione	213
01-02-2014 Messaggero Veneto	
slavina sulla strada travolge bus e auto	214
01-02-2014 Messaggero Veneto	
esonda il canale della centrale a rischio un'abitazione	215
01-02-2014 Messaggero Veneto	
una valanga ha isolato casso	216
01-02-2014 Messaggero Veneto	
zoppola chiede lo stato di calamità	217
01-02-2014 Messaggero Veneto	
forgaria, tre frane costantemente monitorate: si teme il peggio	218
01-02-2014 Messaggero Veneto	
allagamento "storico", due famiglie bloccate	219
01-02-2014 Messaggero Veneto	
raddoppiato in 24 ore il livello dei corsi d'acqua: nel weekend ancora forti precipitazioni	220
01-02-2014 Messaggero Veneto	
sanvitese, vigili del fuoco al lavoro dall'alba	221
01-02-2014 Messaggero Veneto	
black-out e disagi le scuole si fermano carnia in ginocchio	222
01-02-2014 Messaggero Veneto	
allarme anche a cordenons	224
01-02-2014 Messaggero Veneto	
danni delle nutrie agli argini: oltre 11 milioni per i ripristini	225
01-02-2014 Messaggero Veneto	
voragine sulla strada auto resta intrappolata	226

31-01-2014 NordEsT news	
Cividale del Friuli: scatta nel weekend il "Piano Neve e Ghiaccio"	227
31-01-2014 Padova news	
Maltempo: padova, monitorati gli argini del fiume bacchiglione	228
31-01-2014 PadovaOggi	
Piena del fiume Bacchiglione, a Padova tra le 20 e la mezzanotte	229
31-01-2014 Riviera24.it	
Cai Bordighera, nonostante la frana apre la pista di fondo di Colle Melosa	231
31-01-2014 Riviera24.it	
Frana di Andora, approvato in consiglio provinciale ordine del giorno per mobilitazione generale	232
31-01-2014 Savona news.it	
Deragliament treno, Floris firma un'ordinanza di occupazione delle aree della frana per pubblica utilità	234
31-01-2014 Savona news.it	
Andora, deragliament treno: forse al via domani i lavori di rimozione della frana	235
31-01-2014 Savona news.it	
Maltempo, cessata allerta meteo: montagne ed entroterra imbiancati	236
31-01-2014 Savona news.it	
Andora: riaprono al pubblico gli uffici del comune	237
31-01-2014 Savona news.it	
Deragliament Andora: richiesta in Senato una ricognizione sul luogo	238
31-01-2014 Settegiorni (ed. Legnano Alto Milanese)	
Protezione civile all'opera dopo i vandalismi sul canale	239
31-01-2014 Settegiorni (ed. Legnano Alto Milanese)	
Plauso per il monitoraggio del fiume	240
31-01-2014 Tiscali	
Arco alpino a rischio valanghe, c'e' un ferito	241
01-02-2014 Trentino	
la protezione civile interviene anche in veneto	242
01-02-2014 Trentino	
anziano ritrovato, il grazie ai soccorritori	243
01-02-2014 Trentino	
doppia slavina sulla strada una donna miracolata	244
31-01-2014 Trentino.it	
Slavina a Caoria: ferito un cantoniere	245
31-01-2014 TrentoToday	
Pericolo valanghe: grado 4 tutto il weekend	246
31-01-2014 TrentoToday	
Pericolo valanghe: il sindaco vieta il fuoripista in Bondone	247
31-01-2014 TrevisoToday	
Allagamenti in tutta la Marca, il maltempo flagella la provincia	248
31-01-2014 TrevisoToday	
Maltempo, alberi sulla ferrovia: interrotta la Padova - Calalzo	250
31-01-2014 TrevisoToday	
Maltempo, rischio esondazione del fiume Zero a Mogliano Veneto	251
31-01-2014 TriesteAllNews	
Maltempo, due valanghe in Friuli Venezia Giulia	252

31-01-2014 Udine20.it	
Nevica senza sosta in Carnia e nel Tarvisiano. La situazione...	253
31-01-2014 Udine20.it	
Aggiornamento Meteo e situazioni critiche FVG 31 gennaio 201...	256
31-01-2014 Udine20.it	
Udine: valanga travolge autobus, passeggeri salvati dai Vigi...	258
31-01-2014 Udine20.it	
Maltempo: Friuli sotto il diluvio, montagne sepolte dalla ne...	259
31-01-2014 UdineToday	
Maltempo: l'aggiornamento meteo su Udine e Friuli	262
31-01-2014 UdineToday	
Maltempo a Udine e in Friuli: pioggia, neve e allagamenti	264
31-01-2014 UdineToday	
Allerta meteo, ancora pioggia e neve in montagna per le prossime 48 ore	266
31-01-2014 UdineToday	
Valanga su un pullman a Tarvisio, coinvolta anche un'auto	267
31-01-2014 Verona Sera.it	
Verona, pioggia ininterrotta da giorni e fino a domenica: scatta l'allarme "fiumi in piena" ad Est	268
31-01-2014 Verona Sera.it	
Verona, pioggia in città, tanta neve in montagna: è allerta massimo per pericolo di valanghe	269
31-01-2014 VicenzaToday	
Bacchiglione, attesa altra piena per sabato mattina	270
31-01-2014 noodls	
Caleo: Bene governo su emergenza Liguria	272

Maltempo: allagamenti e strade chiuse

- Friuli Venezia Giulia - ANSA.it

ANSA.it

"Maltempo: allagamenti e strade chiuse"

Data: **31/01/2014**

[Indietro](#)

Maltempo: allagamenti e strade chiuse

Particolarmente colpita la provincia di Pordenone 31 gennaio, 09:55 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - PORDENONE, 31 GEN - Il maltempo sta causando disagi in Friuli Venezia Giulia dove alcune strade sono chiuse a causa di allagamenti. In provincia di Pordenone lo straripamento del Livenza ha provocando la chiusura di quattro strade e un sottopasso a Sacile, mentre a Brugnera numerose strade sono chiuse per lo straripamento dei canali di scolo. Situazione difficile anche in provincia di Udine, particolarmente in Carnia dove nevica ininterrottamente da quasi 24 ore con problemi alla circolazione.

Valanga su auto e bus, tutti salvi

- Friuli Venezia Giulia - ANSA.it

ANSA.it

"Valanga su auto e bus, tutti salvi"

Data: **31/01/2014**

[Indietro](#)

Valanga su auto e bus, tutti salvi

Incidente lungo SS 54 nel Comune di Tarvisio 31 gennaio, 16:20 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - TRIESTE, 31 GEN - Una valanga ha travolto nel pomeriggio un autobus di linea e un'automobile lungo la Strada statale 54 a Mudda, frazione del Comune di Tarvisio (Udine). Gli occupanti dei due mezzi sono riusciti a mettersi in salvo. Sono intervenuti i Vigili del Fuoco, il Soccorso Alpino volontario e il Soccorso Alpino della Guardia di Finanza di Sella Nevea.

(ANSA).

Allagamenti, esondazioni e slavine in tutta la regione

- Adnkronos Friuli Venezia Giulia

Adnkronos

"Allagamenti, esondazioni e slavine in tutta la regione"

Data: **31/01/2014**

Indietro

Allagamenti, esondazioni e slavine in tutta la regione

ultimo aggiornamento: 31 gennaio, ore 16:13

Trieste - (Adnkronos) - Precipitazioni intense, soprattutto nevose su Alpi e Prealpi, che stanno creando molti problemi e hanno fatto scattare l'intervento della protezione civile regionale

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Trieste, 31 gen. - (Adnkronos) - Dal primo pomeriggio di ieri la regione Friuli Venezia Giulia è interessata da precipitazioni intense, soprattutto nevose su Alpi e Prealpi, che stanno creando molti problemi e hanno fatto scattare l'intervento della protezione civile regionale. Le precipitazioni risultano essere abbondanti, localmente intense e stanno creando molti problemi di allagamenti. Ma ci sono anche fenomeni di acqua alta sulla costa, a Trieste, Lignano e Grado. In pianura, si segnalano allagamenti di strade a causa del ristagno d'acqua nei canali secondari. Sono esondati i corsi d'acqua a Orcenigo, con interessamento della Strada Statale 13 Pontebbana, Azzano Decimo e Tiezzo. Il fiume Livenza è in fase di piena.

In montagna si rilevano copiose nevicate in tutto l'arco alpino fino ai fondovalle, nell'arco prealpino a quote medie. La neve ha creato difficoltà nella percorribilità delle strade in comune di Tarvisio, dove a partire da ieri mattina sono caduti circa 70 cm di neve fresca, per lo sgombero della neve la Protezione civile regionale sta affiancando con tre pale meccaniche il Comune. Il Comune di Resia risulta senza corrente elettrica.

La Protezione civile sta intervenendo a fianco dei comuni nelle attività di sgombero neve anche nei comuni di Pontebba e Tolmezzo, per le frazioni più in quota. In Carnia si segnalano grossi problemi alla circolazione stradale e diffuse interruzioni della corrente elettrica, a causa degli alberi caduti sulle stesse linee elettriche, nei comuni Forni di Sopra, Forni di Sotto, Zuglio, Tolmezzo, Ovaro, Sauris, Verzegnis, Paularo e Paluzza. A Forni di Sotto, Paularo e Ovaro sono state chiuse le scuole. A Erto e Casso si è verificata una slavina sulla strada comunale di accesso al capoluogo ed è stato momentaneamente chiuso il transito è chiuso. A Sauris, a partire da ieri sera si verificano continue slavine che interessano la viabilità di accesso.

|cv

Chiatta speciale, attrezzata con gru per rimuovere locomotore e carrozza deragliati

- Adnkronos Liguria

Adnkronos

"Chiatta speciale, attrezzata con gru per rimuovere locomotore e carrozza deragliati"

Data: **31/01/2014**

Indietro

Chiatta speciale, attrezzata con gru per rimuovere locomotore e carrozza deragliati

ultimo aggiornamento: 31 gennaio, ore 16:26

Genova - (Adnkronos) - Già pronto il piano per la propedeutica messa in sicurezza dell'area

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Genova, 31 gen. - (Adnkronos) - Una chiatta speciale, attrezzata con gru e ancorata a circa 60 metri di distanza dalla costa, garantirà la rimessa del locomotore e della prima carrozza sul binario ad Andora (Savona), dove il 17 gennaio scorso e' deragliato un Intercity a causa di una frana. Quindi, in sequenza, avverrà il recupero della terza e della quarta carrozza. Questo è il piano di al momento più accreditato per rimuovere il treno "Intercity 660" coinvolto dalla frana proveniente da terreni non di proprietà del gruppo FS ipotizzato dai tecnici di Rete Ferroviaria Italiana.

Pronto da giorni anche il piano di intervento per la prima messa in sicurezza dell'area, propedeutica al recupero del locomotore e delle vetture. Questi interventi, così come i successivi per la definitiva sistemazione della frana, saranno curati integralmente da Rfi.

Nella prima fase delle attività è prevista la stabilizzazione dell'area con la chiodatura del terreno utilizzando tecniche già collaudate. Quindi si procederà alla demolizione del terrazzo crollato, che sarà fatto a pezzi con macchine particolari, studiate proprio per rompere il calcestruzzo.

L'operazione di frantumazione verrà effettuata contestualmente all'installazione di pali nel terreno. In questo modo, quando verrà rimosso il terrazzo della villetta, si potrà procedere anche a rimuovere la terra franata a valle senza compromettere la stabilità del terreno.

Gli interventi però potranno iniziare solo dopo che le autorità competenti avranno dichiarato formalmente la sicurezza e l'agibilità delle aree e il loro dissequestro da parte dell'autorità giudiziaria di Savona.

Per le attività che verranno svolte da Rfi in sinergia con i vigili del fuoco e i tecnici della Protezione Civile si ipotizza siano necessarie dalle 6 alle 8 settimane dal momento in cui verrà data l'autorizzazione ad iniziare le attività. La riattivazione della circolazione ferroviaria avverrà, inizialmente, con una riduzione di velocità nel tratto interessato dalla frana.

Maltempo: in Veneto stato di allarme per valanghe**Agi**

"Maltempo: in Veneto stato di allarme per valanghe"

Data: **31/01/2014**

[Indietro](#)

Cronaca

Maltempo: in Veneto stato di allarme per valanghe

16:11 31 GEN 2014

(AGI) - Venezia, 31 gen. - Da questa mattina e' stato d'allarme per valanghe su tutta la montagna veneta: a dichiararlo la protezione civile regionale, con riferimento alla situazione nivometeorologica attesa sul territorio. Dopo una temporanea parziale attenuazione dei fenomeni nevosi nella tarda mattinata di oggi, venerdi', sono previste ulteriori precipitazioni diffuse e a tratti intense specie sulle zone centro settentrionali, in particolare alto vicentino, bellunese, trevigiano e veneziano settentrionale.

|cv

Maltempo: Eurocity Vienna-Venezia bloccato per neve a Tarvisio**Agi**

"Maltempo: Eurocity Vienna-Venezia bloccato per neve a Tarvisio"

Data: **01/02/2014**

Indietro

Cronaca

Maltempo: Eurocity Vienna-Venezia bloccato per neve a Tarvisio

19:56 31 GEN 2014

(AGI) - Trieste, 31 gen. - Circolazione ferroviaria sospesa sulla linea Udine-Tarvisio per le abbondanti nevicate sulla Carnia, in particolare sul Tarvisiano, dove in poche ore la neve ha raggiunto il metro di altezza. Il treno Eurocity 31 Vienna-Venezia, giunto in Italia con 140 minuti di ritardo e' fermo nella stazione di Ugovizza-Valbruna (Tarvisio), impossibilitato a proseguire il viaggio per l'impraticabilita' della sede ferroviaria. I passeggeri sono assistiti in stazione dalla Protezione Civile e dal personale ferroviario, in attesa dell'arrivo dei bus sostitutivi attivati da Trenitalia per trasferire i viaggiatori a Venezia. L'impraticabilita' della rete stradale sta rallentando la sostituzione del treno con autobus.

Maltempo: cessata allerta 1 idrogeologica su Tigullio e Spezzino

- ASCA.it

Asca

"Maltempo: cessata allerta 1 idrogeologica su Tigullio e Spezzino"

Data: **31/01/2014**

Indietro

Maltempo: cessata allerta 1 idrogeologica su Tigullio e Spezzino

31 Gennaio 2014 - 10:27

(ASCA) - Genova, 31 gen 2014 - La Protezione Civile della Regione Liguria, in seguito all'aggiornamento delle previsioni meteo e idrologiche del centro meteo Arpal di questa mattina, ha dichiarato la cessazione dello stato di allerta 1 idrogeologica alle ore 10 di oggi sul Tigullio e sullo Spezzino. [res/rus/gbt](#)

foto

audio

Maltempo: Trento invia la propria Protezione civile in aiuto a Veneto

- ASCA.it

Asca

"Maltempo: Trento invia la propria Protezione civile in aiuto a Veneto"

Data: **01/02/2014**

[Indietro](#)

Maltempo: Trento invia la propria Protezione civile in aiuto a Veneto

31 Gennaio 2014 - 19:30

(ASCA) - Trento, 31 gen 2014 - Il presidente della provincia autonoma di Trento, Ugo Rossi, ha autorizzato la Protezione civile trentina ad intervenire nei territori montuosi della regione del Veneto, che, con la Protezione civile nazionale, ha formulato richiesta di collaborazione al Trentino. Lo riferisce una nota precisando che sono in partenza per Belluno due camion con lama e spargisale, un carrellone porta lame, un coordinatore della Protezione civile trentina, cinque operatori del Servizio Gestione Strade, tre fuoristrada dei Vigili del fuoco volontari del Primiero con nove vigili muniti anche di attrezzatura per il taglio delle piante. L'ammassamento e' previsto all'aeroporto di Belluno. L'intervento si svolgera' in alcuni comuni montani del bellunese che hanno problemi legati alle importanti precipitazioni avvenute in queste ultime ore. "Ancora una volta - ha commentato il presidente Ugo Rossi - il Trentino mette a disposizione la sua Protezione civile dove c'e' bisogno di intervento e di sostegno. In questo caso ci muoviamo per gli amici della provincia di Belluno che con noi condividono un territorio montano bellissimo ma talvolta impegnativo. Ci unisce poi una lunga storia di relazioni e di collaborazione in numerosi campi, non ultimo quello sanitario, soprattutto con la popolazione trentina del Primiero".
[com-stt/mpd](#)

[foto](#)

[audio](#)

Stato di allarme per pericolo valanghe in tutto il Veneto

- Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress.it

"Stato di allarme per pericolo valanghe in tutto il Veneto"

Data: **31/01/2014**

Indietro

Stato di allarme per pericolo valanghe in tutto il Veneto gen 31st, 2014 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Riflettore

Da questa mattina è stato di allarme per rischio valanghe in tutta la montagna veneta. Lo ha dichiarato il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile regionale, con riferimento alla situazione nivometeorologica attesa sul territorio.

Si raccomanda agli Enti interessati di prestare la massima attenzione per la sorveglianza dei fenomeni previsti sul territorio di competenza. A livello locale è richiesta ai Responsabili in materia di sicurezza, l'adozione di misure di tutela e salvaguardia consistenti nell'interdizione temporanea di vie di comunicazione, piste da sci o impianti di risalita, nell'eventuale evacuazione di edifici, nuclei abitati o centri abitati o parte di essi esposti al rischio, nonché in interventi di messa in sicurezza.

E' richiesta la piena operatività delle componenti del Sistema di Protezione Civile che si attiveranno secondo quanto previsto dai rispettivi Piani di Emergenza.

Il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha inoltre emesso un aggiornamento circa le condizioni meteorologiche avverse sul territorio regionale.

Dopo una temporanea parziale attenuazione dei fenomeni nella tarda mattinata di oggi, venerdì, sono previste ulteriori precipitazioni diffuse e a tratti intense specie sulle zone centro settentrionali, in particolare alto vicentino, bellunese, trevigiano e veneziano settentrionale. Limite della neve in innalzamento fino a 1500-1700 m sulle Prealpi e 1000-1300 m sulle Dolomiti. Domani, sabato, sono previste ancora precipitazioni diffuse e a tratti intense, anche a carattere di rovescio, che interesseranno maggiormente le zone centro settentrionali, con quantitativi anche abbondanti specie su alto vicentino, bellunese, trevigiano e veneziano settentrionale. Limite della neve intorno a 1500-1700 m sulle Prealpi e 1000-1300 m sulle Dolomiti (a tratti anche più alto), in contenuto abbassamento verso sera. Domenica 2 febbraio, ancora precipitazioni, più diffuse e consistenti sulle zone centro settentrionali, ma di minore entità rispetto a sabato e in probabile diradamento/attenuazione dal pomeriggio. Limite della neve in abbassamento fino a 1000-1300 m circa, localmente un po' più basso sulle Dolomiti.

Nella foto la valanga che ha invaso la strada per la Val di Zoldo questa mattina (foto Max Fontanella)

Emergenza maltempo. Gli interventi del Soccorso alpino

- Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress.it

"Emergenza maltempo. Gli interventi del Soccorso alpino"

Data: **31/01/2014**

[Indietro](#)

Emergenza maltempo. Gli interventi del Soccorso alpino gen 31st, 2014 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina

Belluno, 31-01-14 Per l'emergenza maltempo in corso, tre operatori del Soccorso alpino Dolomiti Bellunesi stanno coordinando dalla sala operativa provinciale, situata nella sede del Corpo forestale dello Stato all'aeroporto di Belluno, gli interventi di competenza delle diverse Stazioni.

A Lamon, poichè l'ambulanza non poteva arrivare ostacolata dalla neve, una squadra di soccorritori di Feltre ha raggiunto l'abitato di San Donato, dove una donna, dopo essere scivolata, si è procurata una sospetta frattura, per trasportarla all'ospedale. Sempre per l'impossibilità di transitare delle ambulanze, il Soccorso alpino di San Vito di Cadore ha accompagnato due persone dalla loro abitazione fino all'ospedale di Pieve di Cadore, in quanto erano attese per trattamenti sanitari. Per le Stazioni di Agordo, Val Biois e Val Comelico, un soccorritore si è messo a disposizione del rispettivo Centro operativo misto territoriale per organizzare eventuali missioni di emergenza.

Black out elettrico per 30mila utenze: tecnici di Terna Rete Italia e Enel al lavoro da questa notte per risolvere il disservizio sulla rete del Veneto

- Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress.it

"Black out elettrico per 30mila utenze: tecnici di Terna Rete Italia e Enel al lavoro da questa notte per risolvere il disservizio sulla rete del Veneto"

Data: **31/01/2014**

[Indietro](#)

Black out elettrico per 30mila utenze: tecnici di Terna Rete Italia e Enel al lavoro da questa notte per risolvere il disservizio sulla rete del Veneto gen 31st, 2014 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina

Da questa notte abbondanti nevicate accompagnate da forte vento di scirocco stanno interessando le aree settentrionali del Veneto. Le copiose precipitazioni nevose hanno determinato caduta di alberi e formazione di manicotti sui conduttori, con ingenti e diffusi danni alle linee elettriche. Alcuni di questi hanno determinato disservizi sulla rete elettrica di trasmissione e di distribuzione.

Oltre 70 tecnici di Enel e 50 di Terna Rete Italia hanno operato per tutta la notte e altri 100 tecnici Enel sono in arrivo in mattinata. Per le situazioni più critiche si stanno attivando gruppi elettrogeni.

Enel Distribuzione ha operato in anticipo allertando tutte le Unità Operative del Triveneto e facendo confluire gruppi elettrogeni e proprio personale sin da ieri. In questo modo e grazie a controalimentazioni di emergenza sulla rete di media tensione, sono state rialimentate in meno di un'ora quasi completamente le cabine Primarie di Forno di Zoldo e Zuel.

Nonostante questo risultano al momento disalimentate la valle del Boite, alcune località nel Feltrino e nell'Agordino per un totale di circa 30.000 clienti.

Purtroppo l'attività di ripristino è fortemente rallentata dalla difficile praticabilità delle vie di comunicazione e dal rischio valanghe.

Enel Distribuzione e Terna Rete Italia sono presenti presso le unità di crisi della Prefettura di Belluno e Enel Distribuzione anche presso l'unità di crisi della Protezione civile del Veneto a Mestre.

Le attività Enel e Terna Rete Italia per la riparazione degli elettrodotti proseguiranno ininterrottamente al fine di ripristinare quanto prima l'erogazione del servizio elettrico.

Tags: Belluno, Black out, Enel, Terna

Saltano i ponti radio, telefoni cellulari muti

- Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress.it

"Saltano i ponti radio, telefoni cellulari muti"

Data: **31/01/2014**

[Indietro](#)

Saltano i ponti radio, telefoni cellulari muti gen 31st, 2014 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Pausa Caffè

SALTA PONTE RADIO SU MONTE ZUCCO

Belluno, 31-01-14 La Stazione del Soccorso alpino di Pieve di Cadore sta accompagnando un tecnico della Vodafone sul monte Zucco, per attivare il gruppo elettrogeno del ponte radio saltato per il maltempo.

PROBLEMI DI PONTE RADIO A LORENZAGO DI CADORE

Belluno, 31-01-14 Ancora problemi per la telefonia mobile nelle zone in cui manca l'elettricità. Una squadra del Soccorso alpino di Pieve di Cadore sta accompagnando personale della Vodafone in località Fienile Tamber, a Lorenzago di Cadore, dove è saltato il ponte radio, per cercare di risolvere il problema.

Andora, treno deragliato si recupera così: il piano di salvataggio

| Blitz quotidiano

Blitz quotidiano.it*"Andora, treno deragliato si recupera così: il piano di salvataggio"*Data: **31/01/2014**

Indietro

Archivio notizie via email notizia per notizia Stampa Rss Seguici

Nel sito

Home

Sondaggi Articolo del giorno Agenzie Frase del giorno Beppe Grillo Politica

Politica Mondo Politica Europa Politica Italia Berlusconi Le-carte-su-Ruby Facebook Politici Cronaca

Cronaca Italia Cronaca Europa Cronaca Mondo Economia

Borsa Energia Energia e Risparmio Società

Ambiente Salute Società Scienza e Tecnologia Viaggi e turismo Media

Libri TV Rassegna stampa Show

Pagina 5 - Gossip Cinema Musica Teatro Arte Photogallery Foto Notizie Sport

Home sport Squadre del cuore Classifica Serie A Calendario Serie A Classifica Serie B Calendario Serie B Superbike

Oroscopo

Del giorno Della settimana Del mese Dell'anno Lettori Foto-Video

BlitzTV Video Radio Photogallery Foto Notizie Blog

Medioevo Futuro V per Violetta Oltremari Polpo Grosso Lord Baio RozzEmilio D'Alto livello Genio e Sregolatezza

Ginger Alex Il punto di Pino Fernet Day Arte e... Camera con vista Lady

Leggi le opinioni di: Marco Benedetto, Mino Fuccillo, Antonio Buttazzo, Carlo Callieri, Alessandro Camilli Mauro

Coppini, Stefano Corradini, Marcello Degni, Lucio Fero, Paolo Forcellini Licinio Germini, Giuseppe Giulietti, Carlo

Luna, Gennaro Malgieri, Franco Manzitti Simona Napolitani, Pino Nicotri, Renzo Parodi, Gustavo Piga, Fedora

Quattrocchi, Sergio Carli, Riccardo Galli, Paolo Gentiloni, Michele Marchesiello Vincenzo Vita, Antonio del Giudice,

Salvatore Gatti, Pierluigi Franz

Home Cronaca Italia

Andora, treno deragliato si recupera così: il piano di salvataggio

Pubblicato il 31 gennaio 2014 14.43 | Ultimo aggiornamento: 31 gennaio 2014 14.44

Tweet

di Redazione Blitz

TAG: andora, treno

Andora, treno deragliato si recupera così: il piano di salvataggio

Il treno in bilico tra Andora e Cervo (Foto ansa)

ANDORA (SAVONA) - Il treno in bilico tra rocce e mare ad Andora, in provincia di Savona, deragliato lo scorso 17 gennaio potrebbe essere rimesso sui binari da una gru su chiatta ancora a circa 60 metri di distanza dalla costa. Al momento è questa l'ipotesi più accreditata. Ma ci vorranno tra le 6 e le 8 settimane dal momento in cui i lavori verranno autorizzati.

Una volta rimesso il convoglio sui binari avverrà il recupero della terza e quarta carrozza. E finalmente il collegamento ferroviario tra Francia e Italia, a binario unico, sarà ripristinato. L'Intercity 660 era deragliato per la frana di alcuni terreni tra Cervo (Imperia) e Andora (Savona).

E pronto anche il piano di intervento per la prima messa in sicurezza dell'area, per recuperare il locomotore e le vetture e per sistemare la frana. Nella prima fase delle attività è prevista la stabilizzazione dell'area con la chiodatura del terreno. Quindi verrà demolito il terrazzo crollato, facendolo a pezzi con macchine particolari, studiate proprio per rompere il calcestruzzo. Allo stesso tempo si installeranno dei pali nel terreno per poi rimuovere anche la terra franata a valle senza compromettere la stabilità del terreno.

La riattivazione della circolazione ferroviaria avverrà, inizialmente, con una riduzione di velocità nel tratto interessato dalla frana. Il locomotore che ha subito i danni più gravi una volta recuperato verrà sottoposto a verifiche per valutare i costi di ripristino.

Tweet

LASCIA UN COMMENTO COMMENTA SU FACEBOOK

Nome (obbligatorio)

Mail (non viene pubblicata)

Website

*campi obbligatori

Fare clic qui per annullare la risposta.

Informazioni su Blitz / Mappa dei contenuti / Istruzioni

Copyright 2013 © Società Editrice Multimediale Srl

Andora, treno deragliato si recupera così: il piano di salvataggio

La Protezione Civile festeggia i 10 anni

Bresciaoggi Clic - SPECIALI - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 01/02/2014

[Indietro](#)

sabato 01 febbraio 2014 - SPECIALI -

UN EVENTO MOLTO ATTESO

La Protezione Civile
festeggia i 10 anni

Festeggerà i dieci anni di attività con lo «Spiedo solidale del volontario» alla Birreria La Loggia di via Salvella 18, «Rovato Protezione», gruppo di protezione civile di Rovato, che dal 2012 conta su una squadra con cani per operazioni di soccorso. Il gruppo cresciuto nel corso di questi dieci anni ha avuto modo di farsi apprezzare in più di un'occasione, a partire dal terremoto che obbligò l'amministrazione Cottinelli a mettere in sicurezza la scuola della frazione Lodetto, alla disastrosa gradinata che distrusse i tetti di mezzo paese, dagli allagamenti provocati dal Plodio a quelli che di frequente minacciano la zona di Rovato attraversata dal torrente Carera.

Interventi e esercitazioni li hanno resi familiari in tutto il paese, anche perchè spesso le esercitazioni si traducono in operazioni di pulizia e monitoraggio del Monte Orfano e dei sottopassi. Il volontari del Gruppo cinofilo, ultimo nato all'interno di Rovato Protezione, ha ulteriormente consolidato il suo rapporto con i residenti, e non solo di Rovato, grazie ad iniziative destinate a quanti chiedono consigli per creare il giusto feeling con il proprio cane.

Il gruppo, che è già stato impegnato in parecchie operazioni di ricerca sul campo, ha organizzato numerosi incontri teorici-pratici per illustrano i comportamenti idonei per una corretta gestione del proprio cane analizzandone anche il comportamento.

Maltempo, cessata allerta 1 idrologica sullo Spezzino e sul Tigullio

- Cronaca Liguria Liguria - Città della Spezia

Città della Spezia.com

"Maltempo, cessata allerta 1 idrologica sullo Spezzino e sul Tigullio"

Data: **31/01/2014**

[Indietro](#)

Maltempo, cessata allerta 1 idrologica sullo Spezzino e sul Tigullio

Liguria - La Protezione Civile della Regione Liguria, in seguito all'aggiornamento delle previsioni meteo e idrologiche del centro meteo Arpal di questa mattina, ha dichiarato la cessazione dello stato di allerta 1 idrogeologica alle ore 10 di oggi, venerdì 31 gennaio 2014, sul Tigullio e sullo Spezzino.

Venerdì 31 gennaio 2014 alle 14:45:57

© RIPRODUZIONE RISERVATA |cv

*Neve in tutta la provincia Auto bloccate lungo le strade***Corriere Alto Adige**

""

Data: **31/01/2014**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Regione Attualità data: 31/01/2014 - pag: 9

Neve in tutta la provincia Auto bloccate lungo le strade

TRENTO Dieci centimetri di neve sul fondovalle. Sono bastati a Trento per bloccare la viabilità nella zona della collina est, in particolare nelle vie in salita che portano a Martignano, Povo e Cognola. Le auto sono rimaste incolonnate per ore lungo la strada mentre i vigili del fuoco hanno aiutato a ripartire i conducenti che erano rimasti con la vettura di traverso sulla strada. I disagi alla circolazione si sono ripetuti un po' in tutto il territorio provinciale. Gran lavoro quindi per i pompieri trentini, assistiti dalle forze dell'ordine che hanno istituito posti di controllo per obbligare i conducenti, anche quelli dei camion, a montare le catene. «Capita che quando nevica in modo intenso si creino code su alcune strade» ha commentato Italo Gilmozzi, assessore comunale di Trento. Palazzo Thun ha coordinato il lavoro dei cinquanta spazzaneve attivati sul territorio comunale. I disagi maggiori si sono verificati lungo via Cervara, via Missioni africane, via Valsugana, lungo la strada che porta a Povo e nella zona di Sopramonte. «I mezzi sono intervenuti subito» ha precisato Gilmozzi per prevenire possibili polemiche sulla tempestività dell'azione delle «lame». «Il problema ha aggiunto è stato l'intensificarsi della nevicata alle 16 che ha creato i rallentamenti. Serve solo un po' di pazienza da chi guida. Alla fine tutto si risolve». Le precipitazioni intense non hanno interessato solo il capoluogo ma tutto il Trentino, a esclusione delle zone del fondo valle in Vallagarina, bassa Valsugana e dell'Alto Garda dove ha piovuto. Sopra i 1.500 metri è caduto fino a un metro di neve. Dalla notte appena trascorsa è previsto un innalzamento della quota neve inizialmente ai 600 metri di quota e poi a salire fino ai 1.200-1.400 metri. Stando al bollettino di Meteotrentino la perturbazione si esaurirà domenica o lunedì. La protezione civile allertata per il fenomeno meteorologico ha valutato una criticità ordinaria determinata da problematiche idrogeologiche e nevose. «I sindaci, le aziende di fornitura elettrica e i nostri operatori informano la stessa protezione civile assicureranno la pronta reperibilità per interventi che si dovessero rendere necessari a seguito delle abbondanti nevicate previste. È stata intensificata la reperibilità del servizio geologico e del servizio gestione strade. Eventuali richieste di sopralluoghi di geologi andranno effettuate telefonando al 115». Sulla viabilità principale lo sgombero neve è proseguito anche durante la notte. La popolazione residente nelle zone interessate da abbondanti nevicate è invitata dal servizio prevenzione rischi a utilizzare l'autovettura privata solo in caso di assoluta necessità, preferendo l'utilizzo dei mezzi pubblici. S. V. RIPRODUZIONE RISERVATA

Piogge, allarme fiumi in pianura La Regione: «Peggio del previsto»**Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: 31/01/2014

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Primo Piano data: 31/01/2014 - pag: 3

Piogge, allarme fiumi in pianura La Regione: «Peggio del previsto»

VENEZIA E' arrivata con un'irruenza superiore alle previsioni «Big Snow», la perturbazione nord-atlantica che fino a domenica flagellerà il Veneto con nevicate eccezionali in montagna e pioggia battente in pianura. La Protezione civile regionale ha allargato lo stato di criticità idrogeologica e idraulica a sei province (salva solo Rovigo), con occhi puntati su Bacchiglione (per le 14 di oggi previsti 6 metri a Ponte degli Angeli, a Vicenza), Brenta, Piave, Sile, Livenza, Lemene, Retrone e Tagliamento. Le piene sono annunciate per oggi, perciò il sindaco di Vicenza, Achille Variati, ieri ha convocato il Centro operativo comunale, che ha deciso di informare e portare i sacchi di sabbia a residenti e commercianti della zona a sud della città, più a rischio allagamento. «La situazione è particolarmente delicata, perché da oggi alle piogge consistenti si sommerà un rialzo sensibile della temperatura, con rovesci d'acqua che potrebbero sciogliere la neve fresca fino ai mille metri di quota dice Variati. A preoccupare non è solo il Bacchiglione, ma anche gli affluenti come il Retrone, la roggia Dioma e l'Astichello, che in caso di piena prolungata faranno fatica a scaricare, con probabili rialzi dei loro livelli. Tutte le novità saranno pubblicate sul sito del Comune e in caso di preallarme scatteranno sms e sirene di allerta alla popolazione». Intanto a parco Querini sono già state chiuse le paratoie di collegamento con l'Astichello e in viale Trento quelle che scaricano nel Bacchiglione, mentre il Comune ha installato le nuove paratie di ponte degli Angeli. Riflettori puntati anche su Caldogno, con gli sms di allarme inviati dal Comune agli abitanti, su Padova (a rischio il quartiere Paltana e la provincia) e sull'arco pedemontano e prealpino, sul quale potrebbero cadere punte di 200/250 millimetri di pioggia. Massima allerta per la montagna: ieri ha iniziato a nevicare (anche a ridosso della pianura) e sopra i 1500 metri si attendono fino a 250 centimetri di fiocchi. «Il pericolo valanghe ha raggiunto il grado 5, il massimo nella scala europea di riferimento rivela Roberto Tonellato, responsabile della Protezione civile, corpo al lavoro 24 ore su 24 in questi giorni e il quadro generale è più critico di quanto ci aspettassimo. La giornata cruciale è quella di domani (oggi ndr)». E infatti i sindaci dell'Agordino hanno già deciso la chiusura delle scuole per tre giorni (stesso provvedimento adottato a Cibiana di Cadore), mentre la Prefettura ieri pomeriggio ha riunito le forze dell'ordine, i vigili del Fuoco, i rappresentanti di Provincia, Anas, Veneto Strade, Soccorso Alpino, Suem 118, Enel, Telecom e Centro Valanghe di Arabba per fare il punto. E' stato attivato il piano neve provinciale, con presidi di filtraggio predisposti per verificare l'uso di pneumatici invernali o catene, ma c'è la possibilità che col passare delle ore debbano essere chiusi alcuni tratti stradali. «Si rinnova l'invito alla cittadinanza a verificare su Internet o con i mezzi di informazione la condizione delle strade, prima di mettersi in viaggio consiglia la Prefettura e di mettersi alla guida solo se necessario. Si raccomanda la massima prudenza negli spostamenti, in particolare nelle zone di montagna maggiormente esposte al rischio di valanghe o frane». Sono fortemente sconsigliate le attività sportive al di fuori delle aree controllate. In allerta Cortina, che ha rimandato le gare di Coppa del mondo. «Il Comune ha messo da parte 30 mila euro da destinare ai privati perchè, in caso di necessità, affianchino i nostri operatori nello sgombero della neve dichiara l'assessore Adriano Verocai. Ci auguriamo che appena le precipitazioni si faranno intense, scatti il Piano neve provinciale e vengano dislocate pattuglie e punti di controllo sulla statale che porta in città. I principali problemi che sorgono in questi casi riguardano tir e mezzi senza catene che rimangono in panne, bloccando il traffico». In azione pure i trattori della Coldiretti, predisposti per raggiungere le zone più anguste e spargere sale, rimuovere blocchi di neve e ghiaccio, con il duplice scopo di evitare incidenti e l'isolamento delle abitazioni nelle aree impervie. Molti residenti della montagna, infatti, stanno affollando negozi e supermercati per fare scorte di alimentari e candele. Retaggi anche della brutta avventura del black-out causato dalla «tempesta di Natale» (gli impianti di risalita sono i primi ad aver presentato la richiesta danni: 1 milione di euro), che hanno avuto una ricaduta pure in pianura. Ieri diversi super e ipermercati padovani hanno registrato code alle casse insolite per la giornata di giovedì: nei carrelli soprattutto scatolame, pasta e confezioni di caffè. Molti negozi hanno fatto rifornimento di candele, perchè quando piove tanto alcune zone di città e provincia rimangono al buio e senza riscaldamento. Si possono segnalare

Piogge, allarme fiumi in pianura La Regione: «Peggio del previsto»

emergenze anche al numero verde 800/990009. Michela Nicolussi Moro RIPRODUZIONE RISERVATA

*«Allarme meteo, rimanete in casa»***Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: **31/01/2014**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Treviso data: 31/01/2014 - pag: 13

«Allarme meteo, rimanete in casa»

L'appello del soccorso alpino. «Il rischio valange è altissimo»

BELLUNO - «Invitiamo - tassativamente - chiunque voglia in questi giorni praticare qualsiasi attività in montagna, dalle ciaspe all'escursionismo, fino allo scialpinismo, a rimanere a casa: il rischio di valanghe è troppo alto». Continua a nevicare sulle Dolomiti Bellunesi e il rischio di valanghe toccherà oggi e domani il picco massimo della speciale scala prevista dall'Arpav: 5 punti, rischio elevatissimo. «Fino a lunedì, quando avremo un quadro più chiaro e normalizzato della situazione - spiega Fabio "Rufus" Bristot, capo del soccorso alpino bellunese - l'invito per chiunque voglia praticare qualsiasi attività outdoor in montagna è unico e tassativo: rimanete a casa. Non c'è altra alternativa, il pericolo di valanghe è elevatissimo ed eventuali gesti di incoscienza metterebbero in grave pericolo la vita stessa dei soccorritori». Nel frattempo è scattato il piano di allerta della protezione civile e ieri nel primo pomeriggio la prefettura ha convocato una riunione operativa aperta a tutte le forze dell'ordine, i vigili del fuoco, la Provincia, Anas e Veneto Strade, per predisporre mezzi e uomini in vista delle abbondanti nevicate previste da oggi a domenica sera. Già da ieri intanto è scattato il serrato monitoraggio della viabilità provinciale, con veri e propri posti di blocco da parte delle forze dell'ordine, come quello di Ospitale di Cadore, all'altezza della galleria di Macchietto, per filtrare i mezzi e verificare l'effettiva dotazione di pneumatici invernali o catene. La grande nevicata prevista per ieri si è fortunatamente rilevata meno decisa delle aspettative, ciò nonostante ieri mattina almeno tre scuole hanno chiuso preventivamente nell'agordino e oggi e domani saranno invece almeno una decina a lasciare a casa centinaia di studenti tra le zone di Agordino, Comelico e Cadore. Non sono mancati anche numerosi disagi, con i vigili del fuoco impegnati in decine di interventi per la rimozione di neve e ghiaccio da tetti e marciapiedi in Cadore e Comelico e insoccorso di decine di automezzi in difficoltà a Sappada, Auronzo, Cortina, Forno di Zoldo e soprattutto sul passo di Valparola. B.C.

Paratie, riunioni e sms ai cittadini i vicentini si preparano alla piena

Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)

""

Data: 31/01/2014

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VICENZA

sezione: Regione Attualità data: 31/01/2014 - pag: 10

Paratie, riunioni e sms ai cittadini i vicentini si preparano alla piena

Il Bacchiglione atteso fra i 5 e i 6 metri a Ponte degli Angeli

@OREDROB: #GMCOLLICELLI % @% @BORDERO: #GMCOLLICELLI % @% @BORDERO: #GMCOLLICELLI

% @% VICENZA La pioggia continuerà a cadere, la neve in collina si scioglierà e il vento di scirocco complicherà il deflusso dei fiumi. Risultato: tra oggi e domani Vicenza si prepara a nuove ore di ansia e preoccupazione per l'allerta-piena dei fiumi che attraversano la città. Il plurale, stavolta, è d'obbligo perché a far paura non è solo il Bacchiglione, ma pure il Retrone e l'Astichello. I due corsi minori, infatti, potrebbero aumentare la loro portata d'acqua a causa di una piena del Bacchiglione stimata dal Comune a ponte degli Angeli tra i cinque e i sei metri e attesa nel pomeriggio di oggi (5,10 metri per la Regione previsti alle 11 di oggi). Ma a preoccupare è anche il fatto che la piena potrà essere «prolungata», cioè «potrà durare delle ore e creare problemi altrove» spiega il sindaco, Achille Variati. Insomma, i due immissari, trovandosi di fronte il muro d'acqua del fiume per molte ore, potrebbero ingrossarsi più del previsto e mettere a rischio le abitazioni circostanti. Ecco perché il Comune di Vicenza, così come quello di Caldogno, hanno messo in moto da ieri la macchina dell'emergenza: in città l'invito è di «tenere un livello di attenzione massimo preparandosi a possibili allagamenti nelle zone più a rischio» dichiara il sindaco, che dopo aver allertato tutti i volontari della protezione civile ha informato, in modo particolare, gli abitanti delle zone critiche come Ca' Tosate, via Fusinato e San Vito in Saviabona. Inoltre, già nel pomeriggio di ieri sono state installate le nuove paratie a ridosso di ponte degli Angeli, a protezione dell'area del teatro Olimpico. Tutta la macchina organizzativa, dunque, è allertata per affrontare l'ennesima emergenza, ad appena un mese dalla precedente piena dello scorso 26 dicembre. I dati, innanzitutto, che nella giornata di ieri hanno continuato a prevedere diversi livelli del fiume: il centro funzionale decentrato della protezione civile regionale ha emanato un bollettino di criticità idrogeologica e idraulica «elevata» su tutto il bacino del Bacchiglione fino alle 14 di domani e, secondo il suo modello statistico, la piena del Bacchiglione è stata prevista prima a un livello di sei metri alle 14 di oggi, poi aggiornata a 5,10 metri previsti alle 11 di stamattina. In Comune, però, ci si è affidati di più ad un altro modello, elaborato dal Genio civile, «di tipo orografico e più preciso» dichiarano da Palazzo Trissino, secondo cui il fiume avrà il colmo di piena attorno alle 18 di oggi a un livello di poco superiore ai 5 metri. Oggi sono previsti ulteriori aggiornamenti, ma la situazione meteo, secondo Variati, rimane «preoccupante»: «Le piogge scenderanno molto abbondanti e a queste si aggiungerà un rialzo sensibile delle temperature che potrebbe sciogliere la neve al di sotto dei mille metri». Due le preoccupazioni principali emerse ieri in Comune: una riguarda le zone «più critiche dal punto di vista idraulico» come Ca' Tosate e via Sardegna, dove «con una piena fra i cinque e i sei metri - afferma Variati - è possibile che si verifichino allagamenti». Per questo Comune e Genio civile, ieri, sono andati in quella zona a sud della città per incontrare le famiglie residenti, in tutto circa una trentina, informandole della situazione, del «possibile rischio allagamenti», e «raccogliendo tutte le loro esigenze di protezione civile» precisa Variati. La seconda preoccupazione tocca invece le zone bagnate dai fiumi Astichello e Retrone, che saranno i sorvegliati speciali di questa nuova emergenza: «Con una piena del Bacchiglione prevista per molte ore oltre i cinque metri - osserva il sindaco - questi corsi d'acqua avranno difficoltà a scaricare le acque nel fiume e, dunque, potrebbero aumentare di livello». Palazzo Trissino, ieri, ha voluto avvertire in modo particolare i residenti delle zone di via Fusinato e San Vito in Saviabona dove, nelle recenti emergenze, si sono verificati dei disagi. Nel frattempo, però, altre strutture hanno avviato le attività in vista della piena di oggi: Acque vicentine ha predisposto l'utilizzo delle pompe idrauliche per le zone di via Allegri, dello Stadio, di via Vittorio Veneto, il Genio ha chiuso gli scarichi sul Bacchiglione in viale Trento e l'area del parco Querini a ridosso del fiume Astichello è stata chiusa per eventuali allagamenti. Anche a Caldogno, già pesantemente colpito dall'alluvione del 2010, ci si prepara all'arrivo dell'onda di piena del Bacchiglione: il sindaco, Marcello Vezzaro, ha avvisato ieri con un sms tutti i cittadini per avvertire dello «stato di allarme maltempo fino al 2 febbraio», allertando la protezione civile comunale

Paratie, riunioni e sms ai cittadini i vicentini si preparano alla piena

e tutti gli enti gestori dei corsi d'acqua che attraversano la città. Gian Maria Collicelli

Bloccati sul passo, automobilisti salvati dal gatto delle nevi**Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)**

""

Data: **31/01/2014**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VICENZA

sezione: Primo Piano data: 31/01/2014 - pag: 3

Bloccati sul passo, automobilisti salvati dal gatto delle nevi

BELLUNO Accerchiati da due muri di neve, a salvarli è dovuto intervenire un gatto delle nevi. Ieri decine di automobilisti e camionisti hanno tentato l'attraversamento tra Cortina e l'alto Agordino lungo il passo di Valparola, quota 2.200 metri. Fin dall'alba fiocchi di neve grandi come piume hanno incessantemente ricoperto le strade (già attorniate da muri di neve caduta nei giorni scorsi) e a ben poco è servito il continuo passaggio dei mezzi spargisale. Attorno alle 10 i primi problemi con un tir polacco che in discesa, nell'avvicinarsi a uno dei tornanti, è finito di traverso, bloccando completamente la circolazione. Fino all'intervento dei vigili del fuoco di Agordo, che con un'autogru in un'ora hanno rimesso «in pista» l'autoarticolato. Fino ad allora tutto è rimasto bloccato e si sono formate lunghe code. Giusto il tempo di far riprendere la circolazione e neppure mezz'ora più tardi lo stesso copione si è ripetuto a valle, con un tir austriaco. Stavolta i vigili del fuoco hanno lavorato due ore. Ma la neve si è accanita sul passo di Valparola, tanto da rendere le condizioni della strada pian piano sempre più impossibili. Fino alle 17.30 circa, quando le prime auto hanno cominciato ad accostare: i guidatori non erano più in grado di governarle. E' scattato così un nuovo allarme per i vigili del fuoco, intervenuti con più mezzi questa volta in soccorso di almeno una decina di automobilisti. Alcuni sono stati semplicemente aiutati a ripartire, ma per i più in difficoltà, accerchiati ormai da un muro di neve fresca alto quasi un metro, non c'è stato modo di ripartire. Sul posto è stato chiamato in soccorso un gatto delle nevi dell'Anas e gli automobilisti sono stati via via raggiunti, caricati e messi in salvo. Il passo è stato chiuso e soltanto nei prossimi giorni, non appena il meteo lo permetterà, vigili del fuoco e Anas torneranno a recuperare le auto bloccate sotto la neve. Bruno Colombo

RIPRODUZIONE RISERVATA

Livenza e Monticano sotto controllo Frane nella Pedemontana: è allerta

- Corriere del Veneto

Corriere del Veneto.it (ed. Treviso)

"Livenza e Monticano sotto controllo Frane nella Pedemontana: è allerta"

Data: **31/01/2014**

Indietro

Corriere del Veneto > Cronaca > Livenza e Monticano sotto controllo Frane nella Pedemontana: è allerta

NELLA MARCA

Livenza e Monticano sotto controllo

Frane nella Pedemontana: è allerta

Treviso. Vigili del fuoco impegnati per l'allagamento di alcune abitazioni a Gorgo

Maltempo 10

Treviso 1

CorrieredelVeneto 7

in Cronache 168 ALTRI 3 ARGOMENTI NASCONDI

NELLA MARCA

Livenza e Monticano sotto controllo

Frane nella Pedemontana: è allerta

Treviso. Vigili del fuoco impegnati per l'allagamento di alcune abitazioni a Gorgo

TREVISO - La Provincia di Treviso continua a monitorare la situazione maltempo con Protezione civile, Polizia provinciale e geologi che sono al lavoro per tenere sotto controllo il territorio. Sono tenuti sotto attento controllo i corsi d'acqua Piave, Livenza e Monticano. A Zero Branco sono stati rinforzati gli argini dello Zero con 2.000 sacchi a terra. A Motta il Livenza sta crescendo 20 centimetri all'ora, anche se per il momento è entro il limite di sicurezza. «Ora è prevista una forbice di tempo in cui smetterà di piovere, per poi ricominciare - ha detto il presidente della Provincia di Treviso, Leonardo Muraro -. Nella Pedemontana sono previsti, fino alle 18 di oggi, dai 70 ai 150 millimetri di pioggia; l'allarme arriva dalla massa d'acqua che potrebbe venire dalle montagne. Attualmente a Cima Grappa il limite di neve si sta alzando. Ad ogni modo per ora non ci sono particolari disagi, anche se abbiamo registrato alcune frane nella pedemontana per le quali si sta intervenendo con fondi propri».

In mattinata per l'emergenza maltempo i vigili del fuoco di Treviso sono impegnati nella zona est della Provincia, in particolare a Portobuffolè nella zona golenale del fiume Livenza per soccorrere un pastore rimasto bloccato con il proprio gregge di pecore a causa dell'innalzamento del livello del fiume. A Gorgo al Monticano allagamento di alcune abitazioni dovuto alla tracimazione di un fossato di scolo. A Vittorio Veneto alcune frane hanno interessato il territorio. E' stato inoltre inviato personale con un gruppo elettrogeno in località Borca di Cadore per emergenza neve in supporto al comando di Belluno. A Osigo di Fregona, una frana ha rotto un muro di contenimento, la provinciale 151 è chiusa. Ad Anzano di Cappella Maggiore, una frana ha rotto un muro di contenimento. Allagamenti a Gaiarine. Straripati i canali affluenti del fiume Faldon a Codogné, il fiume Ghebo è al limite, il Monticano a livelli di allerta. A Gorgo al Monticano, allagate in via dello Sport e via Cirenaica; a Santa Lucia allagate via Condotti e via Barbini; a Portobuffolè allagata la provinciale 50 e la e rotonda via San Prosdocimo.

31 gennaio 2014

Livenza e Monticano sotto controllo Frane nella Pedemontana: è allerta

2

Livenza e Monticano sotto controllo Frane nella Pedemontana: è allerta

0 2 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pioggia e allagamenti, il Lemene uscito a Portogruaro e Concordia

- Corriere del Veneto

Corriere del Veneto.it (ed. Verona)

"Pioggia e allagamenti, il Lemene uscito a Portogruaro e Concordia"

Data: **31/01/2014**

Indietro

Corriere del Veneto > Cronaca > Pioggia e allagamenti, il Lemene uscito a Portogruaro e Concordia

MALTEMPO

Pioggia e allagamenti, il Lemene
uscito a Portogruaro e Concordia

Il fiume ha oltrepassato gli argini nelle zone più basse delle due cittadine. Allerta a San Donà per il Piave. Mareggiate sulla costa veneziana

Alluvioni 0

Maltempo 10

Venezia 5

Corriere del Veneto 7

in Cronache 168 ALTRI 4 ARGOMENTI NASCONDI

MALTEMPO

Pioggia e allagamenti, il Lemene
uscito a Portogruaro e Concordia

Il fiume ha oltrepassato gli argini nelle zone più basse delle due cittadine. Allerta a San Donà per il Piave. Mareggiate sulla costa veneziana

PORTOGRUARO (Venezia) Pioggia, allagamenti, rischio esondazione dei fiumi. La situazione è critica nel Veneto orientale a causa del maltempo che si sta abbattendo incessantemente in tutta la zona. Portogruaro tra le città più colpite a causa del Lemene che ha ormai oltrepassato gli argini. Gli allagamenti interessano soprattutto la zona dei Mulini nel centro della città, ma anche l'area di Sant'Agnese. Diverse le segnalazioni che provengono da San Gottardo e Borgo San Giovanni, dove l'acqua sta invadendo le strade. Alcune vie più a rischio sono state chiuse al traffico durante la mattinata. I tecnici hanno realizzato una trincea di sacchi di sabbia lungo gli argini per evitare che l'acqua invada la carreggiata.

Situazione critica anche a Concordia Sagittaria, dove c'è stato di allerta soprattutto per la serata di venerdì, quando ci sarà una colma di marea. Le zone più critiche sono quelle di Altinate e Paludetto, dove potrebbero verificarsi allagamenti importanti. Esondazione in mattinata anche a Noale. Diversi i disagi al traffico in via degli Spalti, dove si sono formate intorno alle 7.30 due profonde pozzanghere. Il Consorzio è intervenuto per rimettere tutta l'area in sicurezza e la situazione intorno alle 11 è tornata alla normalità.

Preoccupazione a Scorzè, dove i tecnici sono intervenuti nel primo pomeriggio insieme alla protezione civile. In particolare, è stata realizzata una trincea di sacchi di sabbia per contenere il Dese a monte del mulino dell'Orso. A San Donà di Piave c'è allerta per la serata. Il Piave potrebbe raggiungere il limite e l'acqua potrebbe invadere il grande parcheggio sotto il ponte della Vittoria, alle porte della città. L'allerta è prevista per le 17, quando ci sarà un picco della marea.

Mareggiate a Jesolo a causa del forte e continuo maltempo. La situazione, per il momento, sembra stabile ma c'è allerta per le prime ore della sera, quando la marea raggiungerà il picco. Le dune posizionate sulla spiaggia della località turistica stanno aiutando ma, se continuerà a piovere, potrebbero esserci più danni. Mareggiate anche a Caorle e a Bibione, zone che le forze dell'ordine stanno continuamente monitorando. A San Michele al Tagliamento preoccupano i fossati e i canali

Pioggia e allagamenti, il Lemene uscito a Portogruaro e Concordia

che hanno raggiunto il limite. A San Michele è stata chiusa al traffico via Macello.

31 gennaio 2014

Pioggia e allagamenti, il Lemene uscito a Portogruaro e Concordia

0

0 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Eleonora Biral |cv

Comuni ed emergenza Uno su 5 è impreparato**Corriere della Sera (Ed. Bergamo)**

""

Data: **31/01/2014**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BERGAMO

sezione: Primo Piano data: 31/01/2014 - pag: 2

Comuni ed emergenza Uno su 5 è impreparato

Dai rifugi agli estintori, mappa per legge Ma in 46 paesi il piano anti-crisi è fantasma

Ci sono i terremoti, i rischi chimici di cui alcune attività industriali sono potenzialmente portatrici, le esondazioni dei fiumi, le frane e il dissesto, le valanghe. Ma ci sono anche i sottopassi allagati dove servono le idrovore, e allora si rivela fondamentale avere a portata di mano il numero di telefono del volontario che a casa quello strumento ce l'ha. I Piani comunali d'emergenza devono fotografare tutto, dalle aree geologicamente a rischio al «chi fa cosa» nella rete di contatti da attivare se scatta l'emergenza locale, all'individuazione degli spazi per un eventuale ammassamento della popolazione. Poche pagine o un faldone, dipende dalle scelte: comunque un vademecum che diventa la traccia rossa da seguire quando un sindaco, prima linea della prima linea, si trova con il telefono che squilla e la necessità di capire chi allertare, come, quando. Eppure, corre l'anno 2014 e si scopre che nella Bergamasca il 21% dei Comuni in caso di crisi (grande o piccola) risulterebbe completamente impreparato. Uno su cinque non ha nemmeno un elenco ufficiale degli idranti ai quali i vigili del fuoco si possono agganciare in caso di incendio. Scaramanzia? Forse. Di certo, una grossa pecca. E una violazione delle prescrizioni di legge. Il documento deve essere infatti redatto obbligatoriamente, essendo il primo cittadino responsabile della protezione civile sul territorio, chiamato anche a rispondere in solido se di fronte a un'emergenza le cose non funzionano. «Si parla di emergenza e si pensa al cataclisma. Il fatto che poi magari non si verifichi non è una giustificazione per l'inadempienza. Bisogna essere preparati, anche solo con le procedure più semplici». Fausto Carrara è assessore provinciale delegato al settore, e quando parla di «stare pronti» non allude a scenari apocalittici da affrontare con la scatola dei viveri pronta in cantina. «La questione è molto seria. Purtroppo devo dire che non tutti i sindaci mostrano sensibilità. I numeri, del resto, lo dimostrano». E non sono solo quelli. «C'è chi dice che con gli interventi per programmare l'opera della protezione civile non si vincono le elezioni, che è meglio fare i marciapiedi. Ma se si pensa che questo è un problema di fondi, si sbaglia». Basti vedere quei finanziamenti intonsi, dopo che il Pirellone li aveva messi a disposizione degli enti locali proprio per questo obiettivo. Nel 2008, su 800 mila euro i Comuni ne hanno chiesti 600 mila, stesso trend nel 2011. Stando ai dati della Regione, chiamata con la Provincia a monitorare i documenti e dove l'assessorato è guidato da Simona Bordonali, solo la provincia di Pavia fa peggio di quella orobica, mentre fra le prime della classe c'è Sondrio, dove un solo sindaco non si è ancora adeguato. Per i ritardatari, l'appello ad adeguarsi, condiviso da entrambi gli assessori, ma anche qualche conto da fare: secondo le nuove disposizioni regionali, in caso di pronto intervento per opere d'emergenza (frane, alluvioni) il Pirellone coprirà la spesa solo se il Comune si rivelerà in regola con il piano dei rischi. «Negli ultimi anni la Provincia ha adeguato il documento sui rischi industriali, sull'emergenza aeroportuale, ora lavoriamo a quello sismico dice l'assessore. Il fatto che il numero di Comuni non dotati del piano che compete loro sia così alto, non va sottovalutato. Rischiano di ritrovarsi impreparati, e di creare problemi a catena, quando la criticità è in corso». Il nodo della «latitanza» nella prevenzione di molti Comuni è stato sollevato da Bordonali, dopo quanto successo con il protocollo dedicato al monitoraggio delle valanghe: finito nel dimenticatoio perché nessuno ne ha avuto bisogno nel 2013 viste le esigue precipitazioni, si è scoperto che non era più operativo quando le valanghe ci sono state e gli amministratori si sono trovati a scoprire che la procedura non era attiva. In quel caso, la responsabilità non era dei sindaci ma degli enti sottoscrittori che però, come la Regione, nell'annunciare che la riattivazione è sul tavolo, hanno fatto presente: «Non ci possiamo sostituire alle competenze dei sindaci». Anna Gandolfi agandolfi@corriere.it

RIPRODUZIONE RISERVATA

«Sulle valanghe i sindaci ci attaccano Ma sono latitanti»

Corriere della Sera (Ed. Bergamo)

""

Data: **31/01/2014**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BERGAMO

sezione: Primo Piano data: 31/01/2014 - pag: 3

«Sulle valanghe i sindaci ci attaccano Ma sono latitanti»

La Regione: ai corsi arrivano in pochi

«È vero», il protocollo per la prevenzione dei rischi delle valanghe è finito nel limbo della burocrazia. Tutti gli enti coinvolti confermano che, alla fine, nessuno se n'è più occupato. I sindaci nel 2013 non hanno richiesto informazioni, non essendoci state emergenze. E così è andata fino al 2014, quando invece le slavine ci sono state e il telefono dei tecnici ha cominciato a squillare. Solo che a quel punto da dire c'era poco perché anche se i controlli erano continuati, mancava la «cornice» che garantiva la messa in circolo delle informazioni. Tre giorni fa, dal comune di Ardesio, fra i tanti interessati da fronti a rischio in termini di slavine, si è levata una voce di protesta. «Il protocollo è uno strumento fondamentale, va ripristinato», ha scritto il sindaco Alberto Bigoni, inviando la missiva ai sottoscrittori dell'accordo, Regione in testa, ma anche a Provincia, Prefettura, alle Comunità montane, Arpa e Forestale. Per il piano lo stop si è rivelato burocratico e non tanto di fondi, dato che sono bastati 50 mila euro annui dal 2010 al 2012 per fornire agli enti informazioni dettagliate sui rischi specifici grazie ad uscite di geologi e test ad hoc. Dopo Ardesio, si sono fatti sentire sulla questione anche altri comuni, da Cusio a Gromo, da Oltre il Colle a Schilpario, e non era mancato chi aveva lamentato d'esser stato «lasciato solo» delle (altre) istituzioni. Ora, dalla Regione arriva la replica. L'assessore alla Protezione civile Simona Bordonali spiega che per il protocollo valanghe che però pare non ripartirà prima del prossimo anno si sta valutando «l'estensione anche ad altre province, per questo già il 21 gennaio si era svolto un incontro con le Sedi territoriali di Bergamo, Sondrio, Brescia, Como e Lecco» e che il Pirellone comunque «non ha fatto venir meno il suo impegno in fatto di prevenzione». Poi, la precisazione: «Fermo restando l'impegno ad assicurare una risposta a tutto il territorio montano, si ricorda che la Regione, considerate le normative vigenti, non potrà mai sostituirsi all'attività di competenza dei sindaci, quindi valutare le attività di prevenzione non strutturali che sono definibili solo attraverso valutazioni locali». Anche con quei piani di emergenza comunale di cui, oggi, ancora un ente orobico su cinque risulta sprovvisto. Pure in montagna. E se i sindaci vanno all'attacco, l'assessore risponde per le rime. Ricordando quanto poco siano stati frequentati dagli amministratori i seminari organizzati dal Pirellone per «definire le modalità di gestione del rischio sul proprio territorio». La nota di Bordonali è puntuale: «Si segnala che dei comuni citati nell'articolo del Corriere (Ardesio, Cusio, Gromo, Oltre il Colle, Schilpario, Vilminore di Scalve) solo Cusio e Gromo hanno partecipato e hanno quindi potuto prendere conoscenza delle modalità di allertamento previste dalla direttiva vigente». Poi, il nodo dei piani di rischio che latitano e «la redazione dei quali è stata più volte sollecitata dalla Regione, che ha anche offerto il proprio supporto tecnico e organizzativo a tutti i comuni». Ai bandi lanciati per l'aggiornamento e la redazione dei documenti d'emergenze, «nessuno dei comuni sopra citati ha risposto, con la conseguenza che, dei 6 citati, ben 5 hanno piani non aderenti alla direttiva vigente o ne sono privi». Un problema che, nella Bergamasca, è parecchio diffuso. A.G. RIPRODUZIONE RISERVATA

La montagna, le ordinanze e gli incoscienti che mettono in pericolo tutti**Corriere della Sera (Ed. Bergamo)**

""

Data: **31/01/2014**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BERGAMO

sezione: Primo Piano data: 31/01/2014 - pag: 2

La montagna, le ordinanze e gli incoscienti che mettono in pericolo tutti

Pubblichiamo la lettera di risposta del sindaco di Ardesio, Alberto Bigoni, all'editoriale «La montagna non si chiude» di Franco Brevini pubblicato sul Corriere di ieri. Caro Brevini, non confondiamo il termometro con la febbre: l'ordinanza viene emessa per evitare che i comportamenti di (pochi?) incauti si ripercuotano su altri. Mettere a repentaglio la propria vita è un conto, farla mettere agli uomini del Soccorso alpino che devono intervenire, è un altro. Fenomeni appartenenti a tempi remoti, quando l'incoscienza regnava sovrana? Tutt'altro, consulto YouTube e verifico con i suoi occhi cosa sono stati capaci di fare alcuni in presenza di valanghe in alta Valle Seriana pochi giorni fa, poi ne riparlamo. Su di una cosa concordo assolutamente con lei: il ruolo dell'informazione è sacrosanto, tanto è vero che l'intento primario dell'ordinanza non è quello di recintare la montagna, ovviamente, ma di avvisare del possibile pericolo, a maggior ragione se stiamo parlando di passaggi in prossimità di impianti di risalita, che quindi attraggono centinaia di escursionisti che altrove, nel «selvaggio», non andrebbero mai. Certo, un pezzo di carta e due cartelli non sono sufficienti. Lo dico con cognizione di causa, visto che due ore dopo aver firmato l'ordinanza del Timogno ero al telefono con gli uomini del Soccorso alpino e con il Cai per organizzare una serata informativa sui rischi della neve, tenutasi mercoledì 29 gennaio presso la sala consiliare del Comune di Ardesio. Gli interventi nella serata ardesiana di Sandro Calderoli, Elia Ranza, Tiziano Viscardi e di Piermario Marcolin hanno evidenziato molti aspetti, ma il minimo comune denominatore era quello che riconduceva alla constatazione che in troppi accedono ai monti innevati senza Artva (o non sono capaci di usarlo), senza sonda e senza pala. Troppi. Ranza ha citato delle statistiche, a tal proposito, che hanno ammutolito la numerosa folla presente in sala. Calderoli, inoltre, ha evidenziato come la grande maggioranza degli incidenti in montagna avviene con grado di pericolo della scala Arpa 2 (moderato, il 30%) e 3 (marcato, il 45%), perché erroneamente vengono ritenuti gradi tutto sommato «gestibili». Non dimentichiamo, inoltre, che il bollettino Arpa è generale, non calato sulla realtà locale. Un grado 2 del bollettino regionale può corrispondere ad un grado 4 sul Timogno, ad un grado 3 sull'Avert e così via. Le uniche vie sono quindi la formazione per gli alpinisti e il «protocollo valanghe». Quest'ultimo è lo strumento che permette ai sindaci e agli amministratori tutti di poter consultare un tavolo tecnico, un nucleo operativo che possa fornire le informazioni specifiche nella situazione contingibile e urgente, opportune non solo per interdire l'accesso a strade e/o sgomberare porzioni di abitato, ma anche di bloccare l'accesso a pendii agli escursionisti, se necessario. Un errore, l'ordinanza emessa? Può essere, ma ora stiamo a vedere se la lettera che ho inviato all'assessore regionale Bordonali sortirà l'effetto sperato, nel frattempo godiamoci il risotto con i saporiti miceti, raccolti da mani esperte in condizioni di neve assente, magari dissertando a proposito di una considerazione del già citato Swift: «Un uomo non dovrebbe mai vergognarsi di confessare di aver avuto torto; che poi è come dire, in altre parole, che oggi è più saggio di quanto fosse ieri». Alberto Bigoni

RIPRODUZIONE RISERVATA

Valanghe e rischi chimici Bocciato un sindaco su cinque

Corriere della Sera.it (ed. Bergamo)

""

Data: 31/01/2014

Indietro

Corriere della Sera > bergamo > cronaca > Valanghe e rischi chimici Bocciato un sindaco su cinque

IL TERRITORIO

Valanghe e rischi chimici

Bocciato un sindaco su cinque

La mappa seguendo la legge. In 46 paesi piani fantasma

Ambiente 62

Bergamo 14

Politica 394

Cronache 168

CorriereBergamo 6

in Cronaca 5 ALTRI 5 ARGOMENTI NASCONDI

IL TERRITORIO

Valanghe e rischi chimici

Bocciato un sindaco su cinque

La mappa seguendo la legge. In 46 paesi piani fantasma

Montagne a rischio valanghe

Ci sono i terremoti, i rischi chimici di cui alcune attività industriali sono potenzialmente portatrici, le esondazioni dei fiumi, le frane e il dissesto, le valanghe. Ma ci sono anche i sottopassi allagati dove servono le idrovore, e allora si rivela fondamentale avere a portata di mano il numero di telefono del volontario che a casa quello strumento ce l'ha. I Piani comunali d'emergenza devono fotografare tutto, dalle aree geologicamente a rischio al «chi fa cosa» nella rete di contatti da attivare se scatta l'emergenza locale, all'individuazione degli spazi per un eventuale ammassamento della popolazione. Poche pagine o un faldone, dipende dalle scelte: comunque un vademecum che diventa la traccia rossa da seguire quando un sindaco, prima linea della prima linea, si trova con il telefono che squilla e la necessità di capire chi allertare, come, quando. Eppure, corre l'anno 2014 e si scopre che nella Bergamasca il 21% dei Comuni in caso di crisi (grande o piccola) risulterebbe completamente impreparato. Uno su cinque non ha nemmeno un elenco ufficiale degli idranti ai quali i vigili del fuoco si possono agganciare in caso di incendio. Scaramanzia? Forse. Di certo, una grossa pecca. E una violazione delle prescrizioni di legge. Il documento deve essere infatti redatto obbligatoriamente, essendo il primo cittadino responsabile della protezione civile sul territorio, chiamato anche a rispondere in solido se di fronte a un'emergenza le cose non funzionano. «Si parla di emergenza e si pensa al cataclisma. Il fatto che poi magari non si verifichi non è una giustificazione per l'inadempienza. Bisogna essere preparati, anche solo con le procedure più semplici».

Fausto Carrara è assessore provinciale delegato al settore, e quando parla di «stare pronti» non allude a scenari apocalittici da affrontare con la scatola dei viveri pronta in cantina. «La questione è molto seria. Purtroppo devo dire che non tutti i sindaci mostrano sensibilità. I numeri, del resto, lo dimostrano». E non sono solo quelli. «C'è chi dice che con gli interventi per programmare l'opera della protezione civile non si vincono le elezioni, che è meglio fare i marciapiedi. Ma se si pensa che questo è un problema di fondi, si sbaglia». Basti vedere quei finanziamenti intonsi, dopo che il Pirellone li aveva messi a disposizione degli enti locali proprio per questo obiettivo. Nel 2008, su 800 mila euro i Comuni ne hanno chiesti 600 mila, stesso trend nel 2011. Stando ai dati della Regione, chiamata con la Provincia a monitorare i

Valanghe e rischi chimici Bocciato un sindaco su cinque

documenti e dove l'assessorato è guidato da Simona Bordonali, solo la provincia di Pavia fa peggio di quella orobica, mentre fra le prime della classe c'è Sondrio, dove un solo sindaco non si è ancora adeguato. Per i ritardatari, l'appello ad adeguarsi, condiviso da entrambi gli assessori, ma anche qualche conto da fare: secondo le nuove disposizioni regionali, in caso di pronto intervento per opere d'emergenza (frane, alluvioni) il Pirellone coprirà la spesa solo se il Comune si rivelerà in regola con il piano dei rischi. «Negli ultimi anni la Provincia ha adeguato il documento sui rischi industriali, sull'emergenza aeroportuale, ora lavoriamo a quello sismico - dice l'assessore -. Il fatto che il numero di Comuni non dotati del piano che compete loro sia così alto, non va sottovalutato. Rischiano di ritrovarsi impreparati, e di creare problemi a catena, quando la criticità è in corso».

Il nodo della «latitanza» nella prevenzione di molti Comuni è stato sollevato da Bordonali, dopo quanto successo con il protocollo dedicato al monitoraggio delle valanghe: finito nel dimenticatoio perché nessuno ne ha avuto bisogno nel 2013 viste le esigue precipitazioni, si è scoperto che non era più operativo quando le valanghe ci sono state e gli amministratori si sono trovati a scoprire che la procedura non era attiva. In quel caso, la responsabilità non era dei sindaci ma degli enti sottoscrittori che però, come la Regione, nell'annunciare che la riattivazione è sul tavolo, hanno fatto presente: «Non ci possiamo sostituire alle competenze dei sindaci».

31 gennaio 2014

Valanghe e rischi chimici Bocciato un sindaco su cinque

0

0 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anna Gandolfi

La Camera degli Sposi potrebbe riaprire

Corriere della Sera.it (ed. Milano)

""

Data: 01/02/2014

Indietro

Corriere della Sera > milano > Cronaca > La Camera degli Sposi potrebbe riaprire a maggio, a due anni dal sisma

mantova

La Camera degli Sposi potrebbe riaprire

a maggio, a due anni dal sisma

Il danno stimato dal terremoto si conta in 120 mila visitatori e un calo drastico del fatturato per gli alberghi

mantova

La Camera degli Sposi potrebbe riaprire

a maggio, a due anni dal sisma

Il danno stimato dal terremoto si conta in 120 mila visitatori e un calo drastico del fatturato per gli alberghi

La Camera degli Sposi

Potrebbe riaprire a maggio la Camera degli Sposi di Andrea Mantegna, a due anni esatti dal sisma che ha danneggiato la torre nord del Palazzo Ducale di Mantova che la ospita. Una previsione apparentemente azzardata, ma dettata dall'esigenza di accelerare i tempi, visto che il danno stimato dal terremoto si conta in 120 mila visitatori persi in due anni e un calo drastico del fatturato per gli alberghi, attorno al 30%. La torre a nord-est, che ospita la Camera Picta e altre meraviglie gonzaghesche, verrà abbracciata da un «cerchiaggio» interno ed esterno, per proteggere insieme struttura e turisti che in questo modo potranno tornare ad ammirare questo angolo di palazzo anche durante i lavori.

L'architetto Antonio Mazzeri, della Soprintendenza ai beni architettonici di Brescia, direttore dei lavori e coprogettista insieme con l'ingegner Paolo Faccio dello Iuav di Venezia, spiega che si interverrà sul piano nobile del castello e sul percorso che vi conduce i visitatori, passando per lo scalone di Enea. Il tutto utilizzando tiranti, barre e fasce d'acciaio che tengano insieme i vari livelli che compongono i diversi piani, che il terremoto ha mostrato essere solidi, su sane fondamenta, ma anche molto sofferenti in caso di nuove scosse. Il costo previsto per questa fase che durerà sei mesi in tutto è di 750 mila euro lordi, una spesa indispensabile tanto quanto la gara d'appalto, aperta solo adesso dalla Soprintendenza per il Patrimonio Storico Artistico di Brescia, Cremona e Mantova dopo una serie di ostacoli e scivoloni burocratici che hanno più volte promesso riaperture disattendendo aspettative di cittadini e turisti. Ma le ultime dichiarazioni di Caterina Bon Valsassina, direttrice regionale dei Beni culturali, lasciano intendere la decisa intenzione di non protendere oltre l'attesa.

Il problema resta la difficoltà di ottenere la firma ufficiale da Roma per il contratto d'appalto: «Ogni appalto di importo superiore a 40mila euro - spiega - viene trattato allo stesso modo, indipendentemente dalla natura dell'opera, e le norme, costruite per evitare sprechi e infiltrazioni mafiose, cambiano continuamente. Ma siamo decisi a rispettare i tempi e a fare in modo che in maggio Mantova abbia di nuovo la sua Camera degli Sposi». Un altro milione e mezzo di euro servirà a Palazzo Ducale per completare i lavori di tutto il castello, della Sala di Manto e delle altre parti terremotate di Corte Nuova, anche se il sisma ha permesso in questi due anni di aprire spazi mai inseriti prima nei percorsi di visita e ha obbligato la direzione del palazzo ad ideare balli a corte, una caccia al tesoro, aperture notturne e altre iniziative che hanno riscosso successo, tuttavia senza rimediare, economicamente parlando, all'assenza della Camera Picta.

Attesa nel frattempo la visita del Ministro dei Beni Culturali Massimo Bray prevista per il prossimo 3 marzo.

«Mostreremo al Ministro la Camera degli Sposi e l'area coinvolta dai lavori - spiega l'assessore alla cultura del Comune di Mantova Marco Tonelli - e spero che più della burocrazia faccia questa visita personale, davanti alla necessità di restituire alla città e al mondo dell'arte italiana questo gioiello storico fondamentale per il nostro turismo».

La Camera degli Sposi potrebbe riaprire

31 gennaio 2014

La Camera degli Sposi potrebbe riaprire a maggio, a due anni dal sisma

0

0 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Valeria Dalcò

slavina a soffranco, chiusa la "251"

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 01/02/2014

Indietro

- PRIMO-PIANO

Slavina a Soffranco, chiusa la 251

Isolata da una grande valanga anche la frazione di Casso. Disagi a Castellavazzo

LONGARONE Val di Zoldo isolata, almeno per quel che riguarda il versante che porta nel Longaronese. Una slavina con uno spessore di 4-5 metri è caduta sulla provinciale 251, riversandosi poi nella valle del Maè. Immediato l'intervento dei vigili del fuoco e dei volontari del Soccorso Alpino, che hanno liberato la strada verso le 13. L'accumulo di materiale a monte, e le condizioni precarie di piante e massi, però, hanno costretto le autorità a bloccare il transito sulla provinciale. Un posto di blocco all'altezza della rotatoria di Igne garantisce il passaggio solo ai residenti di Soffranco, e resterà attivo finché rimarrà alto il rischio slavine. E nel tardo pomeriggio un nuovo scarico di materiale ha invaso una carreggiata poco oltre Igne. Isolata anche Casso, per colpa di una slavina con un fronte di 20 metri per circa 2 mila metri cubi di ammasso: la valanga è caduta giovedì notte dalla zona del Rui, lungo la strada di Casso, bloccando la strada. Le sei persone che risiedono in pianta stabile nella frazione sono state raggiunte dalla protezione civile e dal soccorso alpino: stanno tutti bene, compreso l'unico bambino, che ieri non è potuto andare a scuola. Il Comune ha dirottato sul posto un'impresa di scavi, perché la protezione civile era impegnata in altre urgenze: ruspe e camion hanno lavorato anche stanotte sotto la pioggia battente, che dalle 11 di ieri ha iniziato a cadere in valle. E la pioggia, insieme all'innalzamento delle temperature, sta rendendo più lungo e pericoloso l'intervento di bonifica, visto che si sono verificati altri distacchi di neve, che hanno rischiato di colpire i mezzi all'opera. Disagi anche a Castellavazzo, sul tratto tra Olanterghe e Podenzoi: la strada è chiusa per la caduta di alberi sulla carreggiata. I volontari della Protezione Civile sono intervenuti dalle 4 del mattino fino al primo pomeriggio di ieri, perché preoccupa la slavina del Rui: «Sappiamo che si è mossa», spiega il responsabile del coordinamento locale della Protezione Civile, Mirko Salvador, «e che in queste ore il maltempo ha caricato una grande quantità di materiale, ma non possiamo valutare le sue effettive condizioni finché non miglioreranno le condizioni meteo». Intanto, il sindaco Salvador comunica che «non sarà assicurato il trasporto scolastico verso tutti gli ordini di scuola, dalla sola frazione di Podenzoi fino a lunedì». Disagi anche sulla strada tra Termine di Cadore e Davestra: in mattinata alcuni alberi caduti e altro materiale hanno invaso le corsie. I lavori di ripristino si sono conclusi nel pomeriggio di ieri, ma la strada rimane percorribile solo da mezzi di soccorso per l'instabilità del versante. Michele Giacomel

lamon, sovramonte e arsiè restano al buio

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 01/02/2014

Indietro

- PRIMO-PIANO

Lamon, Sovramonte e Arsiè restano al buio

Feltrino in emergenza per gli alberi caduti sulle linee elettriche. Aune, Croce e Faller senz acqua

LAMON Feltrino occidentale in piena emergenza di protezione civile: in ginocchio Lamon, Sovramonte e Arsiè, senza corrente da giovedì notte per gli alberi caduti sulle linee, con frazioni isolate e timore di frane. Il black out elettrico ha colpito anche la Valle di Seren ieri pomeriggio, ma l'ondata di maltempo con la neve inzuppata dalla pioggia sta creando danni e disagi soprattutto a Lamon, che ha anche tutti i telefoni muti; Sovramonte, dove manca la copertura dei cellulari ma i fissi funzionano; e Arsiè. Feltre si è salvata, a parte il sottopasso di Nemeggio chiuso per precauzione, una pianta caduta in viale Marconi e un ramo crollato dalla Sophora in piazza Isola. Difficoltà diffuse dappertutto per liberare le strade dai tronchi schiantati. Lamon. Le scuole elementari e medie sono rimaste chiuse ieri e lo saranno anche oggi, ma il problema principale è la mancanza di energia elettrica. «Non siamo in grado di dare informazione sui tempi necessari al ripristino», la comunicazione dell'amministrazione Malacarne, che con i telefoni ammutoliti fornisce gli aggiornamenti alla popolazione tramite Facebook. «Siamo di fronte a un fenomeno eccezionale e alcuni disservizi sono inevitabili». San Donato è raggiungibile solo via Le Ei, mentre arrivando da Costa, la strada è interrotta a causa di numerose slavine ed è stata chiusa. Ad Arina le vie sono tornate transitabili dopo un intenso lavoro, così come a Col Vigne, Furiano, Costa, Piei, Ciess e Pezzè. Sulla strada per Gorna è intervenuta un'impresa boschiva per rimuovere due grossi abeti pericolanti. Per liberare la via che porta al cimitero di San Pietro si è mobilitata anche la protezione civile. Il Bim Gsp è stato informato dei danni che ha subito il depuratore di via Ciess. Quanto agli autobus, il servizio di trasporto scolastico è stato impedito dalle piante su tutte le strade comunali e non è stato nemmeno possibile avvisare le famiglie a causa dell'interruzione delle comunicazioni telefoniche. Nella prima parte della giornata le corse di Dolomitibus sono risultate regolari ma difficoltose, anche sulle strade provinciali, sempre a causa della caduta alberi, mentre nel pomeriggio sono state sospese quelle per Arina, perché le condizioni non sono state considerate idonee al transito degli autobus da parte del personale di servizio. Il municipio è alimentato da un generatore, così come i magazzini comunali per far funzionare la pompa di carburante necessaria al rifornimento dei mezzi comunali. Anche l'ospedale è dotato di autonomia grazie al generatore. Lo stesso per la casa di riposo: «Ma siamo a disposizione per ogni sua necessità», spiega l'amministrazione, che si è mossa in collaborazione con i servizi sociali per andare incontro ad anziani e malati nelle varie frazioni per il rifornimento di pasti e farmaci. Sovramonte. L'attesa ieri era per un generatore promesso dalla Provincia per le frazioni alte. Altrimenti, «Aune, Croce e Faller rimangono senz'acqua, perché in mancanza di corrente non funziona la pompa», spiega il sindaco Federico Dalla Torre, preoccupato per le famiglie con anziani in casa o disabili alle prese col riscaldamento bloccato. In più, l'acqua potrebbe smuovere le frane. Sorvegliata speciale, quella di Col Falcon. Due grosse stalle a Sorriva e Faller hanno azionato il generatore per la sala mungitura. Anche qui la caduta alberi ha impedito il passaggio della corriera per portare gli studenti a scuola. Problemi causati da alberi caduti anche sulla strada dello Schener: i vigili del fuoco del Primiero, allertati dai colleghi di Feltre, sono intervenuti con la piattaforma mobile per tagliare piante e rami. Arsiè. Tante piante sono cadute, bloccando diverse strade, in particolare l'accesso alle frazioni di Corlo, Novegno e Tol. Il Comune si è attivato per riaprirle col supporto della protezione civile. Con il black out elettrico iniziato alle 4 della notte tra giovedì e venerdì, la corrente è tornata solo in parte del capoluogo dopo dodici ore, lasciando al buio Mellame, Rivai, Novegno. «Pesante», il commento del sindaco Ivano Faoro. «Qualcuno dovrebbe rispondere di questo danno notevole per la comunità». Raffaele Scottini ©RIPRODUZIONE RISERVATA

ospitale: niente elettricità e cellulari muti

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 01/02/2014

Indietro

- PRIMO-PIANO

Ospitale: niente elettricità e cellulari muti

i disagi nel longaronese e in zoldo

Il maltempo ha colpito anche la zona del Longaronese. A farne le spese sono stati gli abitanti di Soffranco e Igne che, oltre ai problemi legati alla viabilità, hanno dovuto fare i conti anche con l'assenza di elettricità per quasi una giornata intera: problemi risolti ieri in serata, quando i tecnici hanno ristabilito la linea nella parte alta di Igne, mentre a Soffranco l'Enel ha messo a disposizione un generatore. Intanto, tutta la viabilità locale è stata messa sotto controllo dalla squadra di manutenzione e dai volontari della Protezione Civile, attivati fin dalle 4 del mattino. Senza corrente e con i cellulari muti sono ancora gli abitanti di Ospitale di Cadore: il blackout è cominciato nella tarda serata di giovedì, e fino a ieri sera non era stato ancora risolto. Inoltre, i volontari della protezione civile hanno già in programma per questa mattina un intervento di sgombero e messa in sicurezza della strada tra Macchietto e Perarolo. «Ma la condizione più preoccupante è quella di Zoppé», spiega Mirko Salvador, responsabile del coordinamento locale della Protezione Civile, «completamente isolato da giovedì sera. Veneto Strade non ha mandato nessun mezzo per pulire le strade, e i cittadini non sono raggiungibili. Senza contare che in tutto la valle di Zoldo, è finito il gasolio, necessario per i mezzi e i generatori: anche il distributore di Forno è rimasto a secco. Nella prima mattinata provvederemo a far arrivare un'auto botte per rifornirli». (mi.gi.)

È tornato l'incubo neve in 30 mila senza luce

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 01/02/2014

Indietro

- PRIMO-PIANO

È TORNATO L'INCUBO NEVE IN 30 MILA SENZA LUCE

Più di un metro caduto in poche ore in Agordino, Cadore e Comelico paesi isolati dalle slavine, passi chiusi e strade impraticabili

Centinaia di uomini di Protezione civile e forze dell'ordine impegnati da giorni

di Marco Ceci wBELLUNO Trenta mila utenze al buio (scese a 24 mila nella serata di ieri), valanghe e viabilità provinciale in ginocchio. A poco più di un mese dalla tempesta di Santo Stefano, i bellunesi sono ripiombati nell'incubo, complici stavolta le nevicate record che, in diverse zone, hanno depositato a terra, in sole 24 ore, oltre un metro e mezzo di neve fresca. L'eccezionale portata delle precipitazioni ha provocato ieri anche due grosse valanghe a Soffranco, la più grossa delle quali (15 metri di larghezza e 5 di altezza) ha riversato ieri mattina tonnellate di neve e detriti sulla provinciale 251 che da Longarone porta a Valle di Zoldo, rendendone necessaria la chiusura. Neve record. Quasi un metro e venti nello Zoldano, 90 centimetri a Cortina, 75 a Pieve di Cadore e Sappada, 120 centimetri a Falcade e Arabba.

Considerando che i dati sono relativi alla sola mattinata, erano 45 anni che non si registravano quantità del genere. Black out. Nella sua fase più acuta, registrata ieri mattina, erano 31 mila (dato della prefettura di Belluno) le utenze disalimentate. I disagi maggiori hanno interessato le località del Centro Cadore, del Feltrino e dell'Agordino (rimasto chiuso per la mancanza di corrente anche lo stabilimento Luxottica di Agordo). Solo in serata è iniziata la progressiva riattivazione delle utenze da parte di Enel. Alle 19.20 erano 24 mila 209 le utenze ancora al buio. Problemi si sono registrati in diverse zone anche relativamente alla copertura telefonica: cellulare e fissa. Paralisi viaria. Letteralmente in tilt la viabilità provinciale, con praticamente tutte le principali arterie bellunesi che hanno subito chiusure integrali o parziali a causa della neve. Un calvario, in particolare, per gli automobilisti sulla statale 51 di Alemagna, che già giovedì sera aveva registrato la chiusura del tratto tra Fiammes e Cimabanche. Ieri chiusure ripetute si sono avute negli snodi di Tai di Cadore e Venas: sia a causa delle nevicate, sia di veicoli in difficoltà. Chiusa fino alla tarda mattinata anche la 203 Agordina, tra località Castei e Ponte Alto. Neve e pericolo valanghe, invece, hanno causato la prolungata chiusura di praticamente tutti i passi dolomitici. La situazione è parzialmente migliorata con il passare delle ore. Treni sospesi. Circolazione ferroviaria sospesa fra Ponte nelle Alpi e Calalzo per alberi sui binari a partire alle 5.20 di ieri mattina sulla linea Padova-Calalzo. Sono partiti i bus sostitutivi tra Belluno e Calalzo. Le difficoltose operazioni di sgombero della sede ferroviaria sono proseguite per l'intera giornata. Valanghe e frane. Sulle Dolomiti il rischio di valanghe resta massimo anche oggi, tanto che l'Agenzia regionale per l'ambiente del Veneto ha decretato ieri, per la prima volta dal 1994, il codice rosso, il più alto su una scala di cinque valori. Da quando è stato istituito il servizio di controllo dell'Arpav, nel 1994, è la prima volta che viene usato questo grado. Dal punto di vista storico, i dati relativi alla neve caduta tra giovedì e venerdì rimandano per eccezionalità addirittura agli anni 1977 e 1978. Località isolate. La chiusura della provinciale 251 e del passo Duran hanno di fatto isolato l'intera Val Zoldana, dove solo nella mattinata odierna Anas e Veneto Strade tenteranno di mettere in sicurezza il tratto di strada interessato dalla slavina sganciata a Soffranco. Ma sono diverse le frazioni rimaste isolate anche in Agordino e Centro Cadore. La macchina operativa. La prefettura di Belluno ha attivato formalmente alle 6 di ieri mattina il Centro di coordinamento soccorsi (ma l'operatività era già partita alle 4), dislocato nella sede provinciale del Corpo Forestale e composto dai vertici di questura, prefettura, carabinieri, Guardia di finanza, Protezione civile, vigili del fuoco, Soccorso alpino, Corpo forestale, Veneto Strade e Anas. Contestualmente sono stati istituiti anche tre Centri operativi misti (per un miglior filtraggio delle richieste provenienti dai territori più colpiti dall'emergenza) a Cencenighe, Borca e Santo Stefano. Elevato a codice rosso il Piano Neve provinciale, con l'attivazione nelle aree più critiche di presidi stradali da parte delle forze dell'ordine.

DIRETTA Emergenza neve: oltre un metro nei paesi, fino a 3 metri in quota

- Cronaca - Corriere delle Alpi

Corriere delle Alpi.it

"DIRETTA Emergenza neve: oltre un metro nei paesi, fino a 3 metri in quota"

Data: 31/01/2014

Indietro

DIRETTA Emergenza neve: oltre un metro nei paesi, fino a 3 metri in quota

Passi e strade chiuse ovunque, bloccata l'Agordina, isolato Zoppè, 30.000 utenze senza luce. Scuole chiuse a Cortina. Interrotta la Ponte nelle Alpi-Calalzo

neve passi chiusi black out

La neve ad Auronzo

Eccezionale nevicata nel Bellunese

La situazione a Cortina ed Auronzo

Frane, smottamenti e alberi caduti

BELLUNO. La neve mette in ginocchio il Bellunese. Sopra gli ottocento metri da 24 ore nevica in modo copioso ma è soprattutto da ieri sera che il manto bianco ha iniziato ad alzarsi di molto: dai 60 centimetri ad un metro di neve ovunque, dal Cadore, all'Agordino, dalla conca ampezzana al Comelico, alla valle di Zoldo.

ore 15.45 Salta il ponte radio sul monte Zucco

La Stazione del Soccorso alpino di Pieve di Cadore sta accompagnando un tecnico della Vodafone sul monte Zucco, per attivare il gruppo elettrogeno del ponte radio saltato per il maltempo.

ore 15.00 Zaia: situazione indegna di un paese civile

«Sono in contatto con molti sindaci e mi hanno confermato che le utenze senza energia elettrica sono 31.000: un'altra pagina squallida e una situazione non degna di un Paese civile». Il presidente del Veneto, Luca Zaia, ha commentato così il nuovo blackout che ha colpito alcune zone della montagna veneta. «Da tre giorni avevamo mandato comunicati stampa, lettere e avvisi che annunciavano due-tre metri di neve, cosa che puntualmente si è verificata. Siamo di fronte ad un evento calamitoso da allarme rosso, una situazione quasi fotocopia di quella di Natale, anche se Cortina si è salvata perchè ha i generatori». Zaia ha detto di essere stato contattato dall'ad di Terna, Flavio Cattaneo, il quale gli ha assicurato che «manderà su tutti gli uomini possibili e immaginabili, anche se capisco i problemi della sicurezza dei lavoratori che mi ha evidenziato».

ore 13.45 La Prefettura: muoversi solo se necessario

Al momento non si registrano né feriti né dispersi ma la situazione resta critica in tutta la provincia. La Prefettura invita a non muoversi verso le zone colpite dall'emergenza se non strettamente necessario. La viabilità rimane critica sulla statale 51 in direzione Cortina, dove il traffico non è consentito ai mezzi pesanti, e sulla regionale 203 Agordina per pericolo caduta alberi.

ore 13.00 Terna: tecnici al lavoro

Oltre 70 tecnici di Enel e 50 di Terna Rete Italia hanno operato per tutta la notte e altri 100 tecnici Enel sono in arrivo in mattinata per sistemare la rete elettrica danneggiata dal maltempo. Per le situazioni più critiche si stanno attivando gruppi elettrogeni. Enel Distribuzione, fa sapere la società, ha operato in anticipo allertando tutte le Unità Operative del Triveneto e facendo confluire gruppi elettrogeni e proprio personale sin da ieri. In questo modo e grazie a controalimentazioni di emergenza sulla rete di media tensione, sono state rialimentate in meno di un'ora quasi completamente le cabine Primarie di Forno di Zoldo e Zuel. Nonostante questo risultano al momento disalimentate la valle del Boite, alcune località nel Feltrino e nell'Agordino per un totale di circa 30.000 clienti. Purtroppo l'attività di ripristino è fortemente rallentata dalla difficile praticabilità delle vie di comunicazione e dal rischio valanghe.

ore 12.45 Valanga sulla strada dopo Soffranco

DIRETTA Emergenza neve: oltre un metro nei paesi, fino a 3 metri in quota

Una valanga si è staccata questa mattina dal versante sopra la strada che da Longarone porta in Valle di Zoldo, un chilometro circa dopo l'abitato di Soffranco, investendo la sede stradale per una quindicina di metri, e uno spessore di 4-5 metri, e riversandosi nella vallata del Maè. La superficie è stata bonificata da due unità cinofile della Finanza e le ruspe di Veneto Strade e dei vigili del fuoco stanno liberando la strada. Una squadra del Soccorso alpino di Longarone ha risalito il pendio per verificare la possibilità di altri distacchi. Al momento la viabilità non è bloccata.

ore 12.30 Luxottica senza corrente

Oggi la Luxottica di Agordo è chiusa a causa del black out e delle difficoltà nella viabilità. Sono rimasti a casa tutti gli operai del turno delle otto. Lo rende noto l'ufficio risorse umane di Luxottica che fa sapere che a Cencenighe e Sedico non ci sono stati problemi e i turni di lavoro sono iniziati normalmente.

ore 12.15 Zaia: vergogna

Il presidente del Veneto, Luca Zaia, ha fatto sapere di essere in contatto con la Protezione Civile e ha definito «una vergogna» quanto sta avvenendo dopo che da «tre giorni sono stati diramati comunicati di allerta maltempo per nevicate» previste tra i 2,5 e i 3 metri.

ore 12.00 Treni sospesi tra Ponte nelle Alpi e Calalzo

Treni sospesi fra Ponte nelle Alpi e Calalzo per alberi sulla sede ferroviaria a partire alle 5.20 di questa mattina sulla linea Padova-Calalzo. Sono partiti i bus sostitutivi tra Belluno e Calalzo. A comunicarlo Rfi che aggiunge: le difficoltose operazioni di sgombero della sede ferroviaria proseguiranno per l'intera giornata, si prevede di ripristinare la normale operatività sabato primo febbraio.

ore 11.00 Frane, caduta piante, gallerie chiuse: viabilità in tilt

In località Soffranco c'è stata una frana e Veneto Strade ha deciso di chiudere anche la strada provinciale 251 della Val di Zoldo e della Val Cellina al chilometro 111. La Galleria Madonna del Piave sulla provinciale 1 che serve la zona di Quero e Vas è stata chiusa per le forti venute d'acqua. Chiusa anche la regionale 48 delle Dolomiti tra Brenta e Cernadoi. Veneto Strade ha deciso di bloccare il traffico anche sulla provinciale 563 di Salesei, sulla 19 di Lamon per cinquecento metri intorno al chilometro 6, sulla 347 del passo Cereda e di Duran tra Cibiana e Venas di Cadore e sulla provinciale 30, la Panoramica del Comelico, tra Costa e Costalissoio e tra Costalissoio e Costalta.

SCUOLE CHIUSE. Già ieri molti comuni del Comelico, dell'Agordino e della valle di Zoldo hanno deciso di chiudere le scuole, per l'impossibilità di muoversi sulle strade con gli scuolabus e per il pericolo di valanghe. Questa mattina la decisione è stata presa anche a Cortina e altrove sarà gioco forza a causa dell'impossibilità di raggiungere le scuole.

VIABILITA'. L'aggiornamento di questa mattina di Veneto Strade è un bollettino di guerra: chiusa l'Agordina da Castei a Ponte Alto per caduta di piante, chiusa la strada che porta a Zoppè di Cadore, dalla località Bragarezza. Zoppè di Cadore è dunque isolata. Chiusa anche la strada provinciale di Digoman, chiusa la provinciale 3 Valle Imperina per caduta piante, chiusa la strada che dal Falzarego scende a Cortina fino a Pocol. Restano chiusi i passi Valparola, dal Falzarego fino al confine, il Valles per tutto il tratto di sette chilometri, la 48 delle Dolomiti dal Pordoi fino a località Brenta, il passo San Pellegrino, dal bivio del Valles fino al confine, il passo Giau, da Pocol per tutti i 18 km, il Fedaia da Sottoguda al confine con Trento, il passo Cereda da La Valle Agordina, il tratto da Fornesighe a passo Cibiana, il passo Campolongo fino ad Arabba, la strada della Valle del Mis per caduta piante, la Cadorna verso Cima Grappa, la strada della Val Visdende. Interrotta per neve la linea ferroviaria da Ponte nelle Alpi a Calalzo.

BLACK OUT. Arrivano segnalazioni di black out su tutta la parte alta della provincia, sarebbero già 30.000 le utenze senza luce. I black out sono iniziati nella notte e proseguono ora, la neve è molto pesante, si parla di caduta di linee e di piante sulle linee. Chiusa la Luxottica di Agordo, sia per i black out che per le interruzioni stradali.

PROTEZIONE CIVILE. E' stato attivato il centro di protezione civile provinciale all'aeroporto dove sono concentrate tutte le forze dell'ordine e della protezione civile, coordinate dalla prefettura. Sono stati raddoppiati i turni di lavoro dei vigili del fuoco, chi doveva smontare ieri sera alle 20 ha continuato anche per tutta la notte.

VALANGHE. Sono iniziate a cadere le prime valanghe. Ieri sera è stata interrotta la 51 di Alemagna, da Fiammes a Cimabanche per la caduta di due valanghe. L'Anas ha inviato sul posto il proprio personale. Posti di blocco sono stati attivati per bloccare le auto e far montare le catene già ieri pomeriggio alla galleria Macchietto ad Ospitale e oggi a ponte Mas sull'Agordina.

INTERVENTI. Molti gli interventi dei vigili del fuoco ieri e durante la notte, per soccorrere automobilisti in difficoltà, per recuperare automezzi e persone. Persone straniere sono state soccorse al passo Falzarego e portate al rifugio Col

DIRETTA Emergenza neve: oltre un metro nei paesi, fino a 3 metri in quota

Gallina dove hanno passato la notte. Molti gli interventi anche per il recupero di piante cadute sulle strade.

Mandateci le vostre segnalazioni e foto del maltempo a belluno@corrierealpi.it

Piove da ore. E' allerta per i fiumi: dal Bacchiglione a Muson e Bisatto

Piove da ore. E- allerta per i fiumi: dal Bacchiglione a Muson e Bisatto - Cronaca - Corriere delle Alpi

Corriere delle Alpi.it

""

Data: **01/02/2014**

Indietro

Piove da ore. E' allerta per i fiumi: dal Bacchiglione a Muson e Bisatto

Maltempo su tutto il Veneto, allerta per i fiumi. Piena del Bacchiglione oltre i 5 metri a Vicenza, arriva a Padova alle 21. Paura per la Paltana a Padova e per Bovolenta. Nell'Alta preoccupa il Muson dei Sassi. Campi allagati tra Villaguttera e Grisignano. Chiusi i ponti sul Bisatto a Este. Sospesi tutti i campionati di calcio nel weekend

maltempo fiumi allerta strade direttissima sottopasso

Infografica Ecco il livello dei fiumi nelle ultime ore nel Padovano

La piena del Bacchiglione vista dall'elicottero dei carabinieri

La Paltana alle 21 L'attesa per la piena del Bacchiglione alla Paltana

Ecco il Muson dei Sassi a Campodarsego e Torre di Burri I detriti alle chiuse di Voltabarozzo Il Tergola a Sant'Andrea e Pionca Chiusi i ponti sul Bisatto a Este

Sottopasso allagato nella strada per Selvazzano Anni di lavori per il sottopasso della vergogna

La neve sul Monte Rua a Teolo

Maltempo in Italia Venezia - Treviso - Belluno - Friuli - Toscana

PADOVA. Realizzato e inaugurato da pochi mesi, va già sott'acqua: qualcosa non ha funzionato nel sottopasso della nuova strada direttissima per Selvazzano, che collega il comuni della cintura con la curva Boston e la tangenziale di Padova. Dopo un giorno di forti piogge, stamattina si è allagato. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco e altre forze dell'ordine. La strada è stata ovviamente chiusa al traffico per alcune ore, finché l'intervento dei vigili del fuoco non ha consentito di ripristinare la circolazione.

In città e in provincia ha ripreso a piovere da metà mattinata ma le precipitazioni sono meno intense rispetto a quelle delle scorse ore. La fase di maltempo però è destinata a durare: le previsioni indicano la possibilità di piogge fino a lunedì. Precipitazioni accompagnate dallo scirocco che soffia sull'Adriatico rendendo il mare "poco ricettivo" rispetto ai fiumi e provocando l'acqua alta a Venezia.

Le previsioni. Migliora il meteo, ma resta l'allerta. "Sulla base dell'evoluzione meteorologica delle ultime ore e tenendo conto dell'ultimo bollettino emesso dall'Arpav, appare verosimile attendersi un ridimensionamento delle precipitazioni che interesseranno il bacino del fiume Bacchiglione rispetto a quanto previsto nel modello previsionale precedente del Centro funzionale decentrato (Cfd) della Protezione civile della Regione Veneto". A Vicenza si mostrano ottimisti sui prossimi giorni di maltempo: non ci saranno grosse precipitazioni. Resta comunque alta l'allerta sul livello del fiume.

Ore 21 Chiuso il ponte sul Bacchiglione a Creola (Saccolongo), il fiume è molto alto per il passaggio dell'onda di piena

Ore 20.50 L'assessore Micalizzi alla Paltana: "Per stasera allarme rientrato. Ma domani ci sarà un'altra onda di piena"

Ore 19.30. Bacchiglione sotto osservazione a Casalserugo. Ecco il messaggio di Elisa Venturini, sindaco di Casalserugo: "La Protezione Civile continua il monitoraggio del Bacchiglione (che verrà sempre monitorato anche nei prossimi giorni). La situazione è attualmente stabile e non preoccupante. Per necessità contattare il numero 345.2617252"

Ore 19.00. Circolazione ferroviaria interrotta a Tarvisio. Circolazione ferroviaria sospesa sulla linea Udine-Tarvisio per le abbondanti nevicate sulla Carnia, in particolare sul Tarvisiano, dove in poche ore la neve ha raggiunto il metro di altezza. Il treno Eurocity 31 Vienna-Venezia, giunto in Italia con 140 minuti di ritardo è fermo nella stazione di Ugovizza-Valbruna (Tarvisio), impossibilitato a proseguire il viaggio per l'impraticabilità della sede ferroviaria.

Ore 18.45. Le previsioni: precipitazioni si spostano a est. "Nelle prossime ore sono previste ancora piogge sparse lungo la fascia delle alte pianure e delle Prealpi, anche se meno abbondanti rispetto alle ultime ore. Colpito soprattutto l'alto

Piove da ore. E' allerta per i fiumi: dal Bacchiglione a Muson e Bisatto

trevigiano e il Friuli Venezia Giulia", è la previsione di Nikos Chiodetto, previsore meteo padovano di ClassTv.

Ore 18.30. Zaia: "Situazione sotto controllo". «La situazione è nel complesso sotto controllo, ma sono preoccupato per quello che può accadere in caso di maltempo estremo». Così il presidente del Veneto, Luca Zaia, parlando ancora delle piogge e delle nevicate che stanno colpendo la regione. «Dall'alluvione di Ognissanti - ha ricordato - si è investito e si è lavorato con grande rapidità, per rimettere in sesto le opere idrauliche danneggiate e siamo certamente più al sicuro di allora, ma non abbiamo la sicurezza idraulica che vogliamo: ci servono le opere di prevenzione. Meno asfalto, ci basta quello già programmato, e più bacini di laminazione».

Ore 17.30. Il sindaco di Este Piva: "Serve collaborazione". "In questa nuova emergenza idraulica, chiediamo la collaborazione di tutti i cittadini, specialmente per quanto riguarda la viabilità: finché non saranno riaperti i ponti, vi chiedo di avere pazienza nel recarvi in centro storico in quanto potranno determinarsi rallentamenti; ovviamente sarà garantito l'accesso ai residenti, ai mezzi di emergenza, agli esercizi commerciali. Invito tutti anche a collaborare nella segnalazione di eventuali criticità e problemi che si dovessero manifestare sui corsi d'acqua e in particolare sul Bisatto; si può telefonare al numero di emergenza della Polizia Locale 0429 26 88, sempre attivo", è il comunicato del sindaco di Este Piva tramite la newsletter comunale.

Ore 16.30. Ivo Rossi: "Massima attenzione, siamo moderatamente ottimisti". "Affronteremo questo nuovo evento nel solco di una esperienza già collaudata – spiega Ivo Rossi – sono in distribuzione in queste ore i sacchi di sabbia per creare degli sbarramenti che speriamo posano mettere a riparo alcune delle abitazioni a maggiore rischio. Abbiamo allertato già da ieri sera la polizia municipale che sta monitorando gli argini del fiume. La zona più a rischio è quella a ovest della città, nel tratto compreso tra il circolo Canottieri e gli impianti sportivi della Padovanuoto, entrambi danneggiati dall'alluvione del 2011. Rispetto a quell'evento le stime di cui siamo in possesso ci dicono che il livello del fiume dovrebbe essere inferiore di circa 50 centimetri. Ci sono margini quindi per sperare che anche questa piena possa passare lasciando indenni la maggioranza delle cinquanta abitazioni in zona golenale”.

ore 16.00. Rinviata tutte le partite di calcio dilettanti. E' stato deciso il rinvio per maltempo delle partite nel fine settimana di tutte le categorie dalla Eccellenza alla Prima Categoria. E anche per i campionati Regionali Juniores, Allievi e Giovanissimi.

Ore 15.30: chiuso ponte a Vo. Chiuso anche un ponte sul Bisatto a Vo' nell'area degli Euganei. Allagamenti di campi si registrano anche a Bagnoli ed Anguillara.

Ore 15.00. Chiusi i ponti sul Bisatto a Este. "A causa del raggiunto livello di attenzione nel Canale Bisatto, per sicurezza viene istituito il divieto di transito ai veicoli sui ponti: ponte Girometta, ponte San Francesco, ponte Porta Vecchia. L'effettiva impraticabilità sarà segnalata localmente a cura del personale dell'Ente", è il comunicato con cui il Comune di Este ha comunicato l'emergenza (foto).

Ore 14.00. Nuova lieve frana dalla Rocca di Monselice. Il maltempo ha provocato un'altra lieve frana sul colle della Rocca a Monselice. Ecco un'immagine del luogo qualche ora fa.

Ore 13.00. Sacchi di sabbia alla Paltana. Arrivati alla Paltana a Padova 16 bancali di sacchi di sabbia per proteggere le case della golenale dall'innalzamento del Bacchiglione. Il colmo di piena è previsto alle 21. Finito il vertice a Palazzo Moroni, la protezione civile si è mobilitata per raggiungere i cittadini che abitano nell'area (circa 50 abitazioni) che sono più vicini al fiume. Ecco il tweet dell'assessore alle manutenzioni Andrea Micalizzi.

#allertafiumiPD #Bacchiglione pronti per la Paltana 300 scatole per imballare effetti personale e mobili da assicurare ai piani superiori

— Andrea Micalizzi (@andreamicallizzi) 31 Gennaio 2014 Aggiornamento alle 12. Alto il livello del Muson del Sassi ma ancora sotto controllo. Molto alti però sono i fossi tra Campodarsego e Villanova. Ecco la situazione attorno alle 11.30 al ponte di ferro di Campodarsego.

Aggiornamento delle 11. Colmo di piena a Vicenza, a rischio la Paltana. Il colmo di piena del Bacchiglione alle 9 del mattino a Vicenza ha raggiunto i 5,02 metri. Una quota inferiore di circa un metro rispetto al 2010. Quota che ovviamente preoccupa Padova, dove arriverà 12 ore dopo. In città nel frattempo ha ricominciato a Piovare. "Nessun rischio per la città - rassicura l'assessore alle manutenzioni Andrea Micalizzi - Il problema è l'area golenale della Paltana, dove ci sono una

Piove da ore. E' allerta per i fiumi: dal Bacchiglione a Muson e Bisatto

cinquantina di abitazioni". La protezione civile, i vigili e i volontari saranno lì dopo pranzo per prepararsi al passaggio della piena. "Ci tengo all'informazione per cui ci sarà una squadra sul posto che fornirà informazioni ai cittadini - spiega Micalizzi - E saremo con loro per aiutarli a superare anche questa piena".

Aggiornamento delle 10.30. Gabrielli: "Situazione grave, siamo alle solite". Il capo dipartimento della Protezione Civile Gabrielli era a Padova per una conferenza stampa con l'europarlamentare Elisabetta Gardini. "Siamo alle solite - ha commentato la situazione - Questo è un paese che va continuamente sotto. Mi preoccupa molto la situazione dei fiumi, in particolare l'Arno a Pisa". Gabrielli dopo la conferenza stampa a Padova è tornato immediatamente a Roma per coordinare l'emergenza. "Userò lo slogan preso dal nostro inno nazionale «Stringiamci a coorte», perché questo Paese deve fare investimenti seri sulla tutela del territorio e non rincorrere sempre le emergenze".

Il livello dei fiumi, preoccupa il Muson. Dopo ore di pioggia preoccupa ovviamente il livello dei fiumi. A Vicenza in mattinata il Bacchiglione supera il livello di guardia di 4,5 metri. La piena supera i 5 metri e dopo 12 ore arriva nel Padova, dove molti comuni sono già in allerta. Nell'Alta c'è preoccupazione per il Muson dei Sassi.

Segnalateci difficoltà e allagamenti nello spazio commenti qui sotto o via mail a foto@mattinopadova.it

Bacchiglione, situazione critica. La preoccupazione per il Bacciglione è molto seria: già in mattinata erano allagati i campi tra Villaguattera e Grisignano. La piena nelle prime ore della giornata era già a 60-50 centimetri da quella del 2010. Anche l'area golendale di Creola verrà sicuramente allagata. E nel Padovano è forte la preoccupazione per la frazione de la "Ponta" di Bovolenta. In città a rischio è solo l'area golendale della Paltana, dove però ci sono alcune abitazioni.

Il capo della protezione civile Gabrielli in città. Franco Gabrielli, capo del dipartimento di Protezione civile è in città a Padova per una conferenza stampa sul piano di Protezione civile europea assieme all'europarlamentare Elisabetta Gardini. Non è escluso però un intervento sulla situazione dei fiumi veneti in queste ore.

Un vertice a Palazzo Moroni per l'emergenza. "I livelli del Bacchiglione salgono e saliranno", spiega l'assessore alle manutenzioni Andrea Micalizzi. "Oggi abbiamo programmato un vertice in Municipio. Il passaggio della piena a Padova è previsto tra stasera e domani. Terremo informata la popolazione e faremo il possibile per sostenere eventualmente i cittadini della Paltana. Le abbondanti piogge riversano sui nostri fiumi importanti quantitativi d'acqua. Fortunatamente il Brenta riceve e consente manovre idrauliche. Le previsioni dicono che continuerà a piovere: ieri media pluviometri di 70mm, oggi e domani si prevedono 40mm al giorno".

La situazione del Tergola. Ecco la situazione del fiume Tergola alle 8, fotografato da Nicola Gomiero in località Bronzola. Il fiume sembra molto pieno e manca meno di un metro a un'eventuale esondazione.

Il livello del Bacchiglione a Voltabarozzo. Nel grafico qui sotto il livello del Bacchiglione a Voltabarozzo: c'è da dire che l'ondata di piena a Padova arriva circa 12 ore dopo essere passata a Vicenza, dove il fiume è già molto più alto.

A Vicenza prevista piena del Bacchiglione a 5 metri. La Regione Veneto ha diramato un avviso di criticità idrogeologica e idraulica elevata fino a sabato: per questo motivo il sindaco di Vicenza Achille Variati, in accordo con il Genio civile, ha convocato il Coc, Centro operativo comunale, che ha fatto il punto della situazione e degli interventi di protezione civile da prevedere alla luce delle previsioni attuali. «La previsione di piena del fiume Bacchiglione che fino ad ora ci ha fornito la Regione - ha dichiarato il sindaco - è superiore a 5 metri misurati a ponte degli Angeli, a partire dal pomeriggio inoltrato di venerdì 31 gennaio e per molte ore successive. La situazione è particolarmente delicata perché da domani alle piogge consistenti previste a nord della città si sommerà un rialzo sensibile della temperatura, con rovesci d'acqua che potrebbero sciogliere la neve fresca fino ai 1000 metri di quota».

Alla luce di questi dati il Coc ha compiuto una fotografia analitica della situazione dell'asta del Bacchiglione e stabilito quali interventi di messa in sicurezza vadano sicuramente effettuati e quali programmati. «Tra i 5 e i 6 metri di piena, soprattutto se prolungata - ha detto il sindaco - sappiamo che ad andare in sofferenza sarà in particolare la zona a sud della città. Per questo motivo oggi pomeriggio andremo da quei cittadini per informarli, portare i sacchi di sabbia che potrebbero servire e indicare, con l'aiuto del Genio, gli interventi di protezione urgente da realizzare per fronteggiare la piena».

Ecco l'immagine del fiume Bacchiglione a Vicenza alle 8 del mattino.

Previsione di "bombe d'acqua" sulla Pedemontana. "Nelle prossime ore intenso maltempo su tutto il Triveneto a causa di

Piove da ore. E' allerta per i fiumi: dal Bacchiglione a Muson e Bisatto

una perturbazione atlantica che richiamerà correnti molto umide e miti, con piogge persistenti sulle alte pianure. Su zone pedemontane e prealpine di Veneto e Friuli potrebbero cadere punte di 200-250 millimetri di pioggia - spiega Nikos Chiodetto, previsore meteo padovano di ClassTv - A rendere delicata la situazione per i bacini idrici vi sarà l'innalzamento della quota neve su tutti i versanti alpini, specie quelli esposti ai venti di Scirocco". Ecco la piantina delle precipitazioni previste:

Dentro la macchina dei soccorsi: il centro operativo per l'emergenza

- Cronaca - Corriere delle Alpi

Corriere delle Alpi.it

"Dentro la macchina dei soccorsi: il centro operativo per l'emergenza"

Data: **01/02/2014**

[Indietro](#)

Dentro la macchina dei soccorsi: il centro operativo per l'emergenza

Attivato questa mattina il Centro Coordinamento Soccorsi che si sta occupando di gestire tutte l'allerta per la viabilità ed energia elettrica

centrale operativa soccorsi vigili del fuoco

[La centrale operativa al lavoro](#)

[La macchina dei soccorsi](#)

[Segui la diretta](#)

BELLUNO. La macchina dell'emergenza si è messa in moto questa mattina alle sei quando la Prefettura di Belluno ha attivato il CCS (Centro Coordinamento Soccorsi) nella sede del Corpo Forestale, operativo in realtà già dalle quattro. Un'eventualità che era già stata preventivata nei giorni scorsi quando è stata confermata l'entità delle precipitazioni che stanno interessando gran parte della provincia.

Al lavoro nella centrale operativa squadre della Questura, Prefettura, Vigili del Fuoco, Guardia di finanza, Soccorso Alpino, Forestali, Protezione Civile, Anas e Veneto Strade. Decine gli uomini al lavoro per monitorare l'emergenza e inviare le squadre di pronto intervento là dove ce n'è più bisogno.

Contestualmente al Ccs sono stati attivati anche tre Centri Operativi Misti, strutture intercomunali che servono a filtrare le richieste d'aiuto. Si trovano a Cencenighe, Borca e Santo Stefano e sono coordinati dai vigili del fuoco.

Il Comune risparmia 1500 euro grazie ai volontari

Gazzetta della Martesana

Giornale di Treviglio

""

Data: 31/01/2014

Indietro

LURANO

Il Comune risparmia 1500 euro grazie ai volontari

Protezione civile in campo per lavori di utilità pubblica. Sabato scorso, i volontari dell'associazione si sono spesi per smantellare le lastre di porfido a spacco poste lungo i vialetti del parco giochi, di fronte alla biblioteca civica. Un lavoro che ha fatto risparmiare alle casse comunali circa 1500 euro. «Un respiro di sollievo in tempi difficili - ha commentato il sindaco

Dimitri Bugini - Questo intervento si era reso necessario dal momento che il materiale che c'era non garantiva la sicurezza dei bambini, che nell'area giocano tutti i giorni». Il porfido recuperato sarà usato poi altrove. Il fondo dei vialetti sarà rifatto utilizzando la sabbia di quarzo, lo stesso materiale usato per le piste ciclabili e che, secondo i calcoli fatti dall'Amministrazione luranese, garantisce la migliore tenuta e il migliore rapporto qualità-prezzo. «A questo punto toccherà a una ditta specializzata completare l'opera di riqualificazione - ha continuato Bugini - I volontari della Protezione civile stanno dando una forte mano alla comunità, così come altri gruppi di cittadini che quotidianamente prestano gratuitamente la propria opera per il miglioramento del paese».

Autore:roc

Pubblicato il: 31 Gennaio 2014

Da lunedì nei quartieri scendono in campo le tute gialle Sei sere su sette, dalle 18 alle 24, un gruppo di volontari darà vita a questo progetto sperimentale contro i furti

Gazzetta della Martesana

Giornale di Treviglio

""

Data: 31/01/2014

Indietro

COLOGNO AL SERIO

Da lunedì nei quartieri scendono in campo le tute gialle Sei sere su sette, dalle 18 alle 24, un gruppo di volontari darà vita a questo progetto sperimentale contro i furti

Quando i cittadini chiamano, la Protezione civile risponde. Ed è stato così che, per far fronte al senso di insicurezza dilagante tra i propri compaesani, i volontari hanno chiesto alla Polizia locale e all'assessorato alla Sicurezza di intraprendere dei servizi serali di monitoraggio dei quartieri di Cologno. L'Amministrazione comunale e la Polizia locale, che già è attiva con i pattugliamenti serali, ha accettato di buon grado questa offerta di aiuto, e ha deciso di far partire in via sperimentale il progetto che fa seguito alla collaborazione già esistente per il controllo della zona piscine, e anche in questo caso è finalizzata alla prevenzione dei furti. Già a partire da lunedì sera i volontari della Protezione civile, divisi in gruppi di due o tre operatori, passeranno in rassegna il paese, spostandosi di quartiere in quartiere a bordo di un mezzo comunale e fermandosi per delle ricognizioni a piedi nelle zone residenziali, fornendo un supporto concreto alle attività di controllo degli agenti di Polizia. L'obiettivo, lungi dall'idea di implementare delle «ronde» di cittadini, è quella di fornire un occhio in più, e un monitoraggio più capillare e critico del territorio al fine di segnalare prontamente alle forze dell'ordine dinamiche e figure sospette. La sperimentazione partirà dunque lunedì prossimo, e proseguirà ad oltranza tutte le sere per sei giorni su sette, dalle 18 alle 24.

Autore:vsv

Pubblicato il: 31 Gennaio 2014

Protezione civile, servono soldi freschi

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: 01/02/2014

[Indietro](#)

Protezione civile, servono soldi freschi

Taglio dei contributi provinciali e regionali, la Protezione civile di Cerro al Lambro e Riozzo chiede la solidarietà dei cittadini con un banchetto di fronte alle parrocchiali di Cerro e Riozzo. Nelle giornate di stamattina e domani alcuni volontari del gruppo Protezione civile comunale allestiranno un gazebo sul sagrato con l'obiettivo di raccogliere offerte che vanno a coprire l'ennesimo taglio di risorse dalle istituzioni centrali alla periferia degli enti locali. Il bilancio regionale 2013, approvato in coda d'anno, e quello provinciale dell'anno scorso hanno infatti sospeso i fondi che venivano erogati in precedenza ai nuclei comunali dell'associazione. In questo modo la Protezione cerrese e riozzese, come tante altre sezioni base in Lombardia, può fare conto solo sul contributo pubblico comunale e sulla capacità di autofinanziamento. Il mancato introito per il nucleo locale si attesta attorno ai 4000 euro per il 2014. Negli ultimi anni la Protezione civile del Comune dell'area melegnanese ha conosciuto un significativo aumento di volontari, con l'ingresso di figure giovani.

Fuga di cloro: in 90 minuti tutti in salvo a Tavazzano

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: 01/02/2014

Indietro

Fuga di cloro: in 90 minuti tutti in salvo a Tavazzano

Poco più di un ora per gestire un'emergenza e far tornare il territorio alla sua normalità, scongiurando ogni pericolo. La Prefettura di Lodi, insieme alle amministrazioni comunali del territorio (su tutte quella di Tavazzano) e a tutti gli enti deputati (una dozzina di soggetti coinvolti, dall'Arpa alle forze dell'ordine, dal 118 alla Protezione Civile) ha simulato l'ipotesi di una sciagura e testato la sua capacità di rispondervi con efficacia in tempi estremamente brevi. «Gestire un quadro del genere - ha spiegato Mariano Savastano, vice Prefetto di Lodi - significa portare ordine nel disordine: ci sono mille fronti a cui rispondere, mille variabili, mille situazioni diverse, mille eventualità. Tutte cose da gestire e comprendere, per rispondervi con tempestività e attenzione». L'esercitazione pensata per ieri era relativa a un possibile incidente alla Elettrosolfuri e Cloroderivati di Tavazzano con Villavesco. Al centro dello scenario che i tecnici hanno disegnato, un'imponente perdita di cloro liquido, che passando dallo stato liquido a quello gassoso, ha dato origine a una nube tossica. L'allarme è stato dato alle 9 e 43; immediatamente, secondo il protocollo, l'azienda ha dato l'allarme sia ai dipendenti, sia alla cittadinanza (con una sirena udibile da tutta Tavazzano) sia alle forze dell'ordine e ai soccorsi, che si sono mossi insieme: la Protezione civile (coordinata da Arcangelo Miano) ha allertato i suoi volontari, in arrivo da Lodi, Lodi Vecchio, Tavazzano e dal consorzio Lodi Nord; i vigili del Fuoco, le forze dell'ordine e i sanitari si sono mossi da Lodi; una volta allestito il posto di coordinamento avanzato (ossia il luogo in sicurezza più vicino possibile al luogo dell'incidente e alla zona contaminata, nel caso specifico lungo la via Lodi Vecchio, che potesse fare da base per i soccorsi), sono partite le operazioni vere e proprie, coordinate dal Centro di coordinamento soccorsi (allestito nella sala della Prefettura) in coordinamento con l'unità di crisi locale, allestita nei primi minuti dell'emergenza presso il Comune. Molte le cose da fare. In primo luogo evacuare la zona rossa ossia quella in un raggio di 60 metri dal luogo dello sversamento, quella di maggiore pericolo, in cui, tra lavoratori e residenti, si stimava vi fossero circa 476 persone; contemporaneamente occorreva impedire che nuove persone, magari all'oscuro di quanto successo negli ultimi minuti, entrassero nella zona gialla ossia quella circostante il luogo dell'incidente su un raggio di 400 metri; allo stesso tempo, poi, occorreva soccorrere i feriti. Nel caso specifico se ne erano ipotizzati due. Quest'ultimo intervento è stato particolarmente articolato, poiché i vigili del fuoco, vestiti con speciali scafandri, hanno recuperato le due vittime, salvo poi decontaminarle e consegnarle ai soccorsi sanitari (del 118 di Lodi, gestito dal comando di Pavia). Una volta compiute queste operazioni, ossia messa in sicurezza della zona e soccorso ai feriti, si è potuto dare il segnale di cessato allarme. L'intera operazione, durata poco più di un'ora e mezzo, ha impiegato decine di uomini, mezzi, e istituzioni (vigili del fuoco, Arpa, polizia, carabinieri, Guardia di finanza, Guardia forestale, Asl, Croce rossa, 118, Protezione civile, oltre che i comuni coinvolti, Tavazzano e, in misura inferiore Lodi Vecchio). «Novanta minuti ci sembrano un tempo soddisfacente - ha commentato, una volta finito il trambusto Mariano Savastano - Nei prossimi giorni ci riuniremo di nuovo con tutti i soggetti coinvolti per fare il punto e vedere se e dove ci sono margini di miglioramento. Però, alla luce dei risultati di oggi, direi che l'operazione ha dato un buon segnale». Soddisfatto anche il sindaco Giuseppe Russo che è rimasto in paese fino alla fine dell'allerta per poi raggiungere la Prefettura. «Dall'allarme all'arrivo dei soccorsi sono trascorsi poco meno di venti minuti: un tempo che valuto molto buono. Il senso di questa giornata è stato capire come e con quali tempi il territorio è in grado di rispondere alle emergenze che possono verificarsi».

Il Comune: «Entro fine febbraio via l'acqua dal sottopasso Ikea»

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: 01/02/2014

Indietro

Il Comune: «Entro fine febbraio via l'acqua dal sottopasso Ikea»

«Entro fine febbraio verrà eliminata l'acqua dal sottopasso, dopodiché saranno effettuate delle perizie al fine di valutare i lavori necessari alla riattivazione dell'opera a cui seguiranno i cantieri per il ripristino della viabilità». Il sindaco Alessandro Lorenzano annuncia l'intenzione dell'amministrazione comunale di muovere, nell'arco dei prossimi mesi, tutti i passi necessari per riaprire al traffico il varco viario realizzato da Ikea a Sesto Ulteriano con un investimento di 7 milioni di euro e consegnato al Comune nel maggio 2011. Il manufatto era stato chiuso un paio di anni fa a causa di alcuni problemi idraulici che davano origine a continui allagamenti nel tunnel dichiarato inagibile. A distanza di tempo i cittadini e la politica nei giorni scorsi sono tornati a portare l'attenzione sullo svincolo pieno d'acqua che reclama ormai da tempo investimenti. Il gruppo di Sel ha anche ventilato l'intenzione di presentare un'interrogazione in consiglio comunale per chiedere lumi riguardo le intenzioni dell'esecutivo di centrosinistra. «Come previsto - riprende il primo cittadino -, i lavori verranno effettuati con i soldi versati dall'operatore del nuovo hotel, risorse che sono già a disposizione a seguito della firma degli accordi per la nuova struttura, indipendente dalla realizzazione dell'opera». E se l'importo di circa 50 mila euro non fosse sufficiente a rimettere in sesto il sottopasso, dai piani alti del municipio viene annunciato «che la differenza verrà coperta dal Comune». In merito alla prima tappa, riguardante il pompaggio dell'acqua, viene resa nota l'idea di avviare una collaborazione con il gruppo locale di Protezione civile, con cui «è già stato aperto un confronto», che metterebbe a disposizione competenze e mezzi per l'esecuzione degli interventi. A quel punto sarà possibile valutare se il disuso e la consistente permanenza di acqua abbiano causato alla struttura danneggiamenti a cui porre riparo. In quella fase potrà dunque essere quantificata la somma necessaria per restituire ai cittadini uno sbocco al traffico del tratto decentrato di città che ospita il comparto industriale insieme ad una quota di nuovi insediamenti commerciali.

Frane, piogge e allagamenti: mezza Italia è sotto l'acqua

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: 01/02/2014

Indietro

Frane, piogge e allagamenti: mezza Italia è sotto l'acqua

Allagamenti, frane, esondazioni e nubifragi: l'Italia finisce sotto acqua. Colpito soprattutto il Centro-Nord: Roma nel caos, un treno deraglia vicino a Viterbo, un migliaio di evacuati in Toscana, crollano le mura medievali a Volterra, preoccupa il livello di molti fiumi. E il maltempo funesterà anche il weekend. Come sempre, in questi casi, riemergono gli appelli per la messa in sicurezza del fragile territorio italiano. Giornata di passione nella Capitale, colpita da una vera e propria bomba d'acqua, fino a 90-130 mm in sole 12 ore. Diverse strade e alcuni svincoli del Grande Raccordo Anulare chiusi per allagamenti. Tra le scene inconsuete vissute in città, anche una donna incinta con doglie tratta in salvo dai sanitari del 118, intervenuti con un gommone per raggiungere la sua abitazione allagata per la pioggia. Alcuni cittadini sono saliti impauriti sui tetti delle abitazioni per essere soccorsi dai vigili del fuoco. Nell'Aurelio una frana staccatasi da una collina ha travolto alcune baracche di nomadi: sei persone sono state estratte vive. Il Comune ha allestito punti di ricovero per gli sfollati: un centinaio le persone ospitate. Tevere e Aniene osservati speciali, ma il livello dei fiumi, secondo le previsioni, non dovrebbe raggiungere lo stato di allerta eccezionale come nel 2012. «È stato - si è difeso il sindaco Ignazio Marino - un evento di natura eccezionale. In 12 ore è caduto il 15% delle precipitazioni di un anno piovoso a Roma». Alle porte di Viterbo, un treno locale è deragliato per uno smottamento del terreno intriso di pioggia. Tanta paura tra i passeggeri, uno colto da malore, ma non si sono registrati feriti. Situazione critica anche in Toscana. Un tratto di circa 30 metri delle mura medievali di Volterra, in provincia di Pisa, è crollato in seguito alla forte pioggia caduta nella zona, evacuate 11 abitazioni. A Pisa chiuse le strade di accesso alla città per la piena dell'Arno che è poi passata senza causare danni. Problemi invece in provincia, dove un migliaio di persone sono state evacuate. A Ponsacco l'Era, uno degli affluenti dell'Arno, ha rotto gli argini inondando il centro storico. Sulle montagne venete è la neve a preoccupare. Nuovi blackout si sono registrati nel bellunese: oltre 30 mila le utenze rimaste senza energia elettrica. «Un'altra pagina squallida e una situazione non degna di un Paese civile», ha commentato il presidente del Veneto, Luca Zaia. Il rischio valanghe, per le forti nevicate ed il rialzo delle temperature, è salito al massimo livello. Proprio una valanga ha travolto nel pomeriggio un autobus ed un'auto a Tarvisio, ma gli occupanti dei due mezzi sono riusciti a mettersi in salvo. Per la Protezione civile è in arrivo un weekend ancora nel segno dell'acqua. Piogge diffuse sono previste sulle regioni centrali e fenomeni più persistenti e intensi sull'area ionica e sulle regioni nord-orientali. Possibili criticità idrogeologiche e idrauliche. Il presidente del Consiglio, Enrico Letta, segue le emergenze in corso. E il ministro dell'Ambiente, Andrea Orlando ha indicato quattro cose da fare subito per mettere in sicurezza il territorio: «Chiudere entro metà febbraio il confronto con le Regioni per individuare le priorità da affrontare immediatamente con i fondi di coesione e sviluppo; attivare al più presto i fondi già stanziati nelle contabilità speciali e a disposizione dei commissari; approvare quanto prima la legge sul consumo del suolo; approvare infine il collegato ambientale, soprattutto nelle parti che prevedono il riassetto della governance delle strutture che si occupano di dissesto idrogeologico». (Ansa)

nube tossica nel cielo, ma per fortuna è solo un'esercitazione

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: **01/02/2014**

Indietro

nube tossica nel cielo, ma per fortuna è solo un'esercitazione

Una task force in campo per la fuga di cloro, una nube tossica nei cieli del Lodigiano. Ma per fortuna è solo un'esercitazione. Uomini in tuta, automezzi dei pompieri e del 118, personale della protezione civile, carabinieri e polizia sono stati impegnati ieri alla Eleso di Tavazzano. a pagina 39

|cv

Settantadue morti in un anno Il 2013 del Soccorso alpino

Settantadue persone hanno perso la vita in montagna. Con una media di sei morti al mese.

Novecentoottantacinque (985) interventi effettuati in un anno. E poi ancora 1060 persone soccorse da 3.740 addetti sul campo, con 9 unità cinofile da ricerca in valanga e 10 per la ricerca in superficie. Cinquecentosettantotto interventi con l'elisoccorso. Il Corpo nazionale soccorso alpino ha comunicato il bilancio 2013 delle proprie operazioni di salvataggio e recupero di escursionisti, sciatori e scalatori che si sono trovati in difficoltà (e in molti casi hanno anche perso la vita) sulle montagne della Lombardia. Un anno, dal punto di vista del numero e della tipologia degli interventi, che si presenta sostanzialmente stabile, rispetto al 2012, con un totale di 985 operazioni di soccorso, di cui 61 svolte nell'ambito della ricerca di persone disperse e 17 di protezione civile. "I dati relativi al 2013 confermano che gli interventi del CNSAS da qualche anno si sono attestati su un valore stabile, intorno ai mille all'anno", sottolinea Danilo Barbisotti, riconfermato di recente nell'incarico di Presidente regionale della struttura per il triennio 2014 - 2016, "e questo accade nonostante una tendenza all'aumento del numero di persone che vanno in montagna. Nel 2013 c'è stata una leggera flessione per gli infortuni che hanno coinvolto i cercatori di funghi; in questo periodo le condizioni meteorologiche portano a ridurre le escursioni, quindi ci troviamo in una fase relativamente tranquilla. C'è maggiore attenzione per una frequentazione consapevole. Il Soccorso alpino considera comunque fondamentale la prevenzione del rischio e quindi continua a svolgere una serie di attività volte a raggiungere questo obiettivo". Gli interventi effettuati in ambito territoriale sono stati 324 in provincia di Sondrio per la VII Delegazione Valtellina - Valchiavenna, 298 nell'area della XIX Lariana, 205 per la VI Orobica, in provincia di Bergamo, e 155 per la V Bresciana, oltre ai tre interventi svolti in ambito speleologico dalla IX Delegazione Speleologica Lombardia.n

Un morto e un ferito in montagna

Ad alta quota Nel fine settimana è deceduto un quarantenne di Vedano Ferito un medico del San Gerardo

Un altro terribile fine settimana di tragedia sulle montagne della Lombardia. E', infatti, di un morto e di un ferito, almeno per quanto riguarda la Brianza monzese, il bilancio dell'ultimo weekend sulle nevi. Giorni di vacanza e di spensieratezza che si sono trasformati in un incubo e che solo per fortuna o per un caso non hanno accomunato nello stesso, tragico, destino, le vite di un operaio e di un medico di fama nel settore della pneumologia. Martedì, a Tirano, in Valtellina, paese d'origine della madre, c'è stato l'ultimo saluto a Giuseppe Moneta, 42 anni, residente a Vedano al Lambro in viale Cesare Battisti 8b, morto domenica in seguito a un tragico incidente sulle montagne bergamasche: scivolato sulla neve, è precipitato per un centinaio di metri in un dirupo che non gli ha lasciato scampo. L'episodio è avvenuto nel territorio di Cassiglio, lungo il sentiero che dal piccolo paese dell'alta Valle Brembana conduce al passo Baciarmorti. Assieme a un amico, Moneta, si era incamminato attorno alle 8,15 lungo il sentiero delle Orobie. Poco prima di mezzogiorno l'intervento dei tecnici del 118 e del Soccorso alpino che hanno recuperato il corpo senza vita dell'escursionista precipitato in fondo al canalone ghiacciato. La salma è stata trasportata in elicottero al cimitero di Cassiglio. Giuseppe Moneta si trovava in compagnia di un amico, che ha allertato tempestivamente i soccorsi. L'incidente è avvenuto a circa 1.200 metri di quota, l'intervento è stato difficoltoso anche per i tecnici del Soccorso alpino. Grande sgomento in Brianza per la morte dell'uomo. Oltre a Vedano, l'altro Comune fortemente colpito dalla tragedia è stato anche a Villasanta tra gli ex colleghi della Carrier dove Moneta aveva lavorato. Persone già provate dai giorni di lotta per la volontà dell'azienda americana di chiudere la fabbrica brianzola e delocalizzare la produzione di apparecchiature per il freddo, E che adesso hanno dovuto affrontare questa una nuova mazzata di un destino cinico e beffardo. Decine di commenti alla notizia apparsi su una pagina facebook nata per sostenere i lavoratori ormai ex Carrier impegnati nella lotta per le rivendicazioni sindacali. Tra i più toccanti, quello di Roberto: «Un ricordopasso stanco...sigaretta fatta a mano...perennemente in ritardointerista... difensore sempre dei veri valori della vita R.I.P. Beppe» . E poi: «Buon viaggio Beppe, quante risate con te, non ti dimenticheremo» (Vanessa e Lara). «Una stella in più... impossibile non ricordarsi di Te!!!!» scrive Marica. «Una notizia davvero angosciante, arrivederci Giuseppe, ci siamo sempre guardati dritti negli occhi, anche per via della nostra " stazza" un forte abbraccio dallo zio, come mi chiamavi tu...» (Francesco) e infine Barbara: «Come sempre diceva lui e tanto faceva sorridere. . . . Ciao fratello!!!». Una cinquantina, in totale, i commenti lasciati sul più famoso dei social network. Prima l'incredulità per una notizia che sembrava essere sbagliata. Poi il dubbio ha lasciato sempre più posto all'amara certezza che l'amico di una vita insieme, gomito a gomito nella fabbrica, non c'era più. E i commenti, da increduli, sono diventati tristi. Sta invece meglio, dopo alcuni giorni durante i quali si è temuto per la sua vita, il medico pneumologo operante all'ospedale San Gerardo di Monza rimasto vittima di un incidente sul Resegone. L'uomo si trova ancora ricoverato in rianimazione all'ospedale di Lecco. Stefano Polti, anche lui come Moneta di 42 anni, medico, dirigente della clinica pneumologica dell'ospedale San Gerardo, è rimasto gravemente ferito domenica dopo una scivolata mentre si trovava sul Resegone. Secondo una prima ricostruzione degli avvenimenti, il medico durante l'escursione sarebbe scivolato dal sentiero che collega i Piani d'Erna a Morterone, nella zona del Passo del Giuff. Le sue condizioni erano inizialmente apparse poco serie, tanto da essere ricoverarlo in codice giallo, ma si sono improvvisamente aggravate nella serata di domenica. Ora si trova nel reparto di Rianimazione al Manzoni di Lecco per un trauma toracico e versa ancora in prognosi riservata ma le sue condizioni, fortunatamente, si sarebbero stabilizzate: secondo quanti hanno potuto visitarlo, l'uomo è vigile ma risente ancora del trauma subito: la scivolata ha causato contusioni polmonari, fratture costali e vertebrali e trauma facciale e cranico.n

Sisma e alluvione Protezione civile torna in Emilia

Dopo il terremoto, l'alluvione. Sei, Servizi emergenza integrati, il nucleo di Protezione civile di Misinto, si è attivato la scorsa settimana per raggiungere le popolazioni colpite dall'inondazione in Emilia.

La chiamata è arrivata direttamente dal Consiglio dei ministri ed il gruppo misintese ha risposto prontamente. Le squadre, insieme con Sei di Misinto sono partiti per la provincia di Modena anche gli uomini della Protezione civile di Caronno Pertusella, sono state impegnate fin dalla prima notte di emergenza su tre fronti: da una parte l'installazione della motopompa su un argine del fiume Secchia al fine di permettere all'acqua di defluire dal paese di Bastiglia nel canale adiacente; dall'altra la funzione logistica di rifornimento di 10mila sacchi di iuta dal Centro di coordinamento provinciale di Marzaglia fino al Centro operativo comunale di San Felice sul Panaro, raggiunto tra strade interrotte e posti blocco, dove con l'aiuto dell'Esercito le squadre locali stavano erigendo argini di sacchi di sabbia per contrastare l'avanzare delle acque; infine la funzione di monitoraggio dell'argine di un canale di svaso estremamente provato dalle piogge dei giorni precedenti. «Fortunatamente», spiega il responsabile di Sei Walter Ceriani, «il giorno successivo l'acqua ha iniziato a defluire dalle strade di Bastiglia ed abbiamo potuto iniziare a svuotare cantine e box, alcuni completamente sommersi. La popolazione del posto è molto provata: dopo il terremoto, ora l'alluvione. Abbiamo cercato di portare aiuto, ma soprattutto sostegno, sperando di aver contribuito ad un ritorno al più presto, e ancora una volta, alla normalità».n

Protezione civile in azione nell'Emilia Romagna allagata

Rientrati tre operatori del nucleo dell'Associazione carabinieri. Con le pompe hanno contribuito a svuotare cantine e sotterranei.

La Protezione civile di Brugherio ancora protagonista sui grandi eventi del Nord Italia. Il Nucleo dell'Associazione nazionale carabinieri guidato da Maurizio Issioni ha infatti inviato in Emilia tre degli uomini più esperti per offrire supporto alla popolazione colpita da alluvioni. Domenica scorsa l'unità brugherese ha fatto ritorno in città dopo quattro giorni di lavoro intenso. Meta del nuovo viaggio, la frazione di Marzaglia di Modena, nella quale sono giunti nel primo pomeriggio del 22 gennaio i brugheresi Claudio Tinelli, Leonardo Riva e Angelo Liardo. I volontari del Nucleo Anc hanno svolto parecchi interventi fra cui il travaso, con idrovore a prestazioni elevate, di masse di acqua da ambienti allagati a bacini di contenimento. Con la propria idrovora hanno bonificato abitazioni private, aiutando i residenti, e anche una parrocchia. «Questa significativa esperienza di soccorso in un ambiente così impegnativo e rischioso -ha commentato il presidente Issioni- è stata svolta dai volontari più esperti e sarà utilizzata come efficace ricaduta formativa verso tutti gli altri volontari del nucleo». I tre operatori sono tornati a Brugherio raccontando di masse d'acqua mai viste prima e di grosse difficoltà incontrate negli spostamenti in determinate zone dove si avanzava senza nemmeno capire dove fosse la strada. Nei giorni dell'emergenza, il prefetto di Modena elencava le cifre del disastro. Ogni giorno sul campo 174 vigili del fuoco, con 55 automezzi, 70 agenti della Polizia, con 10 sommozzatori e un elicottero, 150 carabinieri, 20 militari della Guardia di finanza e 10 unità del Corpo forestale dello Stato. Numeri rilevanti cui si aggiungono i volontari arrivati da tutto il Nord, Brugherio compresa. Il Nucleo Anc peraltro non è nuovo a missioni di questo genere. Nel settembre 2013 sei brugheresi del gruppo sono stati nominati cittadini onorari di Camposanto. Lo ha voluto il Comune emiliano per manifestare tutta la sua riconoscenza a chi ha assistito la popolazione prostrata dal terremoto dello scorso anno. Il riconoscimento è andato a Giuseppe Bocci, Vincenzo Raimondi, la ventenne Chantal Stucchi, Iriangelo Stucchi e a due dei volontari tornati domenica dall'Emilia, Claudio Tinelli e Leonardo Riva. Proprio Tinelli, 68 anni, allora diceva: «È importante saperci fare con le persone per svolgere un servizio così, bisogna saper mettere da parte ogni presunzione. Così diventa un'esperienza magnifica». n

Piano neve: tutto pronto, con uno spazzaneve in più

Priorità di pulizia a strade e vicinanze di ospedale e scuole.

Il municipio non fa scivoloni sulla neve. È tutto pronto, e predisposto per tempo, per far fronte al maltempo invernale e anzi quest'anno è stato anche perfezionato il piano comunale per la pulizia delle strade dalla neve e le attività di prevenzione delle gelate lungo le strade della rete urbana. A margine dell'ultima seduta della Giunta comunale del 2013, il 27 dicembre, l'assessore ai Lavori pubblici Guido Fumagalli ha presentato il piano per gli interventi in caso di nevicate in vigore durante questo inverno, partito a novembre e che dà copertura fino al 16 marzo. Una pianificazione «rivista e implementata rispetto a quella in vigore nella scorsa stagione invernale», viene chiarito in una nota del municipio, che presenta alcune novità organizzative e soprattutto rafforza la dotazione di mezzi e uomini chiamati a intervenire in caso di abbondanti nevicate. Il territorio di Vimercate è stato suddiviso in 6 zone operative, con due livelli di intervento. Il primo riguarda la viabilità e per garantire la percorribilità delle strade, da questa stagione, il Comune può contare su una lama spazzaneve in più, portando la dotazione complessiva a due mezzi con lame e spargisale, 4 mezzi con le sole lame spalaneve, e un mezzo con solo spargisale. La priorità di intervento è data alle direttrici viabilistiche principali, e poi progressivamente si procederà anche sulle strade residenziali. Il secondo livello di intervento riguarda invece i marciapiedi, i passaggi pedonali e le piste ciclabili, e da quest'anno gli uomini a disposizione per tenerli spalati dalla neve saranno molti di più. Grazie a una nuova convenzione stipulata, oltre che con il gruppo comunale di protezione civile, daranno man forte per la pulizia delle zone pedonali pubbliche anche il Gruppo Alpini di Vimercate e alcuni operai di Cem Ambiente, quando non svolgono le operazioni di normale pulizia. Nel piano di pulizia manuale ogni gruppo ha competenze su specifiche zone e si darà priorità ai marciapiedi nei pressi dell'ospedale e di tutte le scuole. In ogni caso, disagi e rallentamenti alla circolazione sono inevitabili con la neve, pertanto «l'invito ai cittadini è sempre quello di collaborare utilizzando anche la propria pazienza - conclude la nota del Comune -. In questi casi buon senso e collaborazione sono gli strumenti migliori». n M.ago.

EMERGENZA IN FRIULI - Allagamenti e danni. Slavina a Casso. Strade chiuse in Carnia

Il Friuli -

Il Friuli.it

"EMERGENZA IN FRIULI - Allagamenti e danni. Slavina a Casso. Strade chiuse in Carnia"

Data: **31/01/2014**

[Indietro](#)

[Home](#) / [Cronaca](#) / **EMERGENZA IN FRIULI - Allagamenti e danni. Slavina a Casso. Strade chiuse in Carnia**

EMERGENZA IN FRIULI - Allagamenti e danni. Slavina a Casso. Strade chiuse in Carnia

Il maltempo sta causando forti disagi in tutta la regione. Vigili e protezione civile in azione. Problemi per le forti nevicate in montagna. Tante le frazioni isolate

31/01/2014

E' emergenza maltempo in Friuli, in particolare nel Pordenonese e in Carnia, le zone più colpite dalle piogge e dalle abbondanti nevicate delle ultime ore.

VALANGA A TARVISIO TRAVOLGE PULMANN E AUTO

Frana a Casso

Una slavina di grandi dimensioni è caduta lungo la strada di accesso alla frazione di Casso, in comune di Erto, località famosa per la frana del Vajont di 51 anni fa. Da quanto si è appreso, la massa di neve ha invaso la carreggiata durante la notte. La frazione è totalmente isolata. Sul posto stanno operando i tecnici del Comune e della Protezione civile ma, secondo quanto ha riferito il sindaco Luciano Pezzin, ben difficilmente si potrà aprire un varco prima di 24-48 ore. In paese risiedono una quindicina di persone, che sono tutte state contattate telefonicamente e stanno bene. Pronto un piano di emergenza in caso di necessità legate allo stato di salute degli abitanti, per la maggior parte anziani.

Senza corrente e collegamenti telefonici

In Carnia, i comuni di Ampezzo, Sauris, Forni di Sotto e di Sopra, sono senza corrente elettrica da questa mattina all'alba e i collegamenti di telefonia fissa e mobile sono stati ripristinati soltanto in tarda mattinata. Scuole chiuse in Carnia e in Val Degano, a Forni Avoltri, dove ora preoccupa la neve caduta copiosa sui tetti delle case.

Comeglians e la Val Pesarina sono senza corrente.

Val Canale e Canal Del Ferro: tecnici al lavoro

Squadre della Provincia di Udine e delle ditte appaltatrici al lavoro ininterrottamente da ieri mattina per la pulizia delle strade di competenza in Carnia, nella Val Canale e Canal Del Ferro, dove è caduto oltre un metro di neve in poche ore. Previste per oggi, sono state anticipate a ieri pomeriggio le chiusure della sp Lumiei (tratto dal km 5+240 al km 5+330, apertura diurna con movieri e stop al transito notturno), della sp Pramollo (comune di Pontebba) e della sp Raccolana (tratto Sella Nevea-Cave del Predil). Questa mattina si è resa necessaria, causa pericolo valanghe, la chiusura di un ulteriore tratto della sp Raccolana da Piani a Sella Nevea, località che risulta isolata.

Strade chiuse, frazioni isolate

Continuano le operazioni di sgombero neve (trenta i mezzi in azione, una quarantina in totale gli addetti tra uomini della Provincia e operatori esterni) rese più complicate dalla caduta di rami e alberi sulla sede stradale. Oltre alla pulizia delle strade dal manto nevoso, gli addetti, già dalle ore notturne, hanno provveduto alla rimozione di tronchi e rami crollati in strada a causa del peso della coltre nevosa. Lavoro effettuato anche in collaborazione con i Vigili del Fuoco e alcune squadre di protezione civile comunali (sulla sp Val d'Arzino e sp Val Resia). Nei Comuni interessati dalle interruzioni alla viabilità, sono state attivate le Commissioni valanghe dei Comuni che, in base all'evoluzione delle condizioni meteorologiche, dovranno valutare quando riaprire le strade.

La neve è caduta abbondantemente durante tutta la notte, in qualche zona mista a pioggia. A Sella Nevea e sullo Zoncolan il manto nevoso ha raggiunto il metro di altezza. Le strade provinciali continuano a essere monitorate e sgomberate dalla neve e dagli alberi. Problema diffuso, quest'ultimo, su diversi tratti della rete provinciale che ha causato e probabilmente determinerà nuove interruzioni momentanee della circolazione, rese necessarie per ripristinare le condizioni di

EMERGENZA IN FRIULI - Allagamenti e danni. Slavina a Casso. Strade chiuse in Carnia

percorribilità. Da segnalare il rischio massimo per le valanghe, con un grado di 5 su 5.

Attenzione prima di mettersi in viaggio

Il richiamo di Mattiussi agli automobilisti. Un'operatività intensa quella messa in campo dalla Provincia che registra però anche episodi spiacevoli nei confronti del personale al lavoro, in queste ore, h.24- "Spiace constatare - fa notare il vicepresidente della Provincia di Udine con delega alla viabilità Franco Mattiussi - che nonostante il grande sforzo e l'impegno profuso dagli addetti della Provincia per mantenere le strade agibili, spesso alcuni automobilisti imprecano nei loro confronti non comprendendo l'eccezionalità dell'evento. Chiediamo pertanto rispetto per coloro che stanno operando giorno e notte per la comunità. La maleducazione umilia le persone che lavorano".

Pianura alle prese con fiumi esondati

La situazione in pianura. Il maltempo ha provocato criticità anche in pianura: da questa mattina (ore 7.30) è stata chiusa la sp 99 di Basiliano al km 3 prima di Bressa (Campoformido) a causa dell'esondazione del Lavia; interrotta al traffico pure la sp 5 "San Danielese" nel tratto da Rivotta a Fagagna per l'esondazione di acqua dal piano campagna; nel sottopasso di Risano (Pavia di Udine) l'acqua che proviene dalla limitrofa ferrovia stenta ad essere smaltita dalle pompe in sovraccarico, il personale della Provincia di Udine è sul posto e procede nelle operazioni tecniche per ripristinare la funzionalità ordinaria dell'impianto. In comune di Drenchia, nella parte alta della strada dove sta ancora nevicando, è caduto un grosso castagno. Il transito è stato interrotto. Gli operatori sono al lavoro per rimuovere la pianta e ripristinare la circolazione. Lungo la strada provinciale di Mortegliano, fra Mortegliano e la sr Napoleonica, è stato imposto un senso unico alternato costantemente monitorato dal personale della Provincia e reso necessario a causa dell'allagamento di una corsia. Problematiche di minore entità dovute ad allagamenti parziali della carreggiata anche in altri punti della viabilità provinciale della pianura, criticità opportunamente segnalate.

Al mare arenili danneggiati

L'alta marea ha provocato numerosi allagamenti a Grado, complice lo Scirocco. Si aspetta un secondo innalzamento del livello dell'acqua questa sera, alle 23 circa. A Lignano si registra il fenomeno dell'acqua alta e il danneggiamento dell'arenile dovuto alla marea.

Pordenonese: Livenza tracimato

Particolarmente colpita anche la provincia di Pordenone dove i Vigili del fuoco e la Protezione civile stanno lavorando dalla notte scorsa. Tra le zone più colpite c'è quella di Sacile, dove è straripato il Livenza, causando la chiusura di quattro strade e un sottopasso, e Brugnera, dove numerose strade sono state chiuse in seguito allo straripamento dei canali di scolo. Problemi segnalati anche a Porcia, Casarsa e San Vito.

Anche Trieste e la costa sono spazzate dallo Scirocco e si è allagata la zona del molo audace.

Previsioni per il week end

La situazione meteo, stando alle previsioni dell'Osmer Arpa, non è destinata a migliorare. Oggi, infatti, su tutta la regione avremo cielo coperto con piogge diffuse e intense su pianura e costa, meno sulla costa orientale. In montagna forti nevicate specie a ovest, al mattino oltre i 500 metri circa su Alpi e vallate prealpine più interne, oltre i 1.000 metri sulle Prealpi prospicienti la pianura; quota neve in rialzo in giornata rispettivamente verso i 1.000 e 1.500 metri circa. Possibili precipitazioni localmente molto intense. Sulla costa soffierà vento da est sostenuto con possibile acqua alta tra Lignano e Grado.

DOMANI. Su tutta la regione cielo coperto con piogge in genere abbondanti su pianura e costa; nevicate abbondanti sui monti inizialmente oltre gli 800 metri circa sulle Alpi, 1.500 metri circa sulle Prealpi, in successivo calo. Soffierà Bora moderata su pianura e costa e sarà possibile acqua alta tra Lignano e Grado.

TENDENZA. Domenica avremo probabilmente ancora cielo coperto con possibili piogge da moderate ad abbondanti e neve sui monti oltre gli 800-1.200 metri. Bora sostenuta sulla costa.

[Guarda il video](#)

Piano neve e ghiaccio di Cividale del Friuli in azione

Il Friuli -

Il Friuli.it

"Piano neve e ghiaccio di Cividale del Friuli in azione"

Data: **31/01/2014**

[Indietro](#)

[Home](#) / [Cronaca](#) / **Piano neve e ghiaccio di Cividale del Friuli in azione**

Piano neve e ghiaccio di Cividale del Friuli in azione

Viste le condizioni meteo, nel week end entreranno in azione le strategie appena approvate dal Comune

31/01/2014

In azione il nuovo "Piano Neve e Ghiaccio" (nella foto un'immagine scattata nella Città Ducale nel febbraio 2013) del Comune di Cividale del Friuli. Complice la situazione meteo difficile di queste ore, il documento approvato lo scorso 26 dicembre sarà utilizzato anche nel fine settimana. Nel Piano vengono stabilite competenze e modalità di attivazione in caso di emergenza dovuta. Oltre al Comune, un ruolo rilevante è ricoperto anche dal gruppo comunale di Protezione civile "Distretto Valli del Natisone".

Per quanto attiene alle competenze, al Comune di Cividale del Friuli spettano le operazioni di sgombero neve e spargimento sale in riferimento alle strade comunali, mentre gli altri gestori - Anas Strade, Fvg Strade e Provincia di Udine - sono chiamate a rispondere sulle arterie di loro competenza. Sul Comune ricade, inoltre, come ricorda l'assessore alla Protezione civile Davide Cantarutti, l'onere della rimozione della neve e dello spargimento del sale per l'accesso alle scuole comunali (infanzia, primaria e secondaria di primo grado), agli uffici comunali e ai passaggi pedonali di interesse pubblico.

Di rilievo il ruolo demandato ai singoli cittadini che dovranno provvedere direttamente allo sgombero della neve e allo spargimento del sale sui marciapiedi e sugli accessi prospicienti i propri immobili; analogo adempimento è previsto a carico di tutti gli enti e istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio. Maggiori informazioni possono essere reperite sul sito internet dell'Amministrazione Comunale, www.comune.cividale-del-friuli.ud.it.

[Guarda il video](#)

Valanga a Tarvisio: pullman e auto travolti

Il Friuli -

Il Friuli.it*"Valanga a Tarvisio: pullman e auto travolti"*Data: **01/02/2014**

Indietro

Home / Cronaca / **Valanga a Tarvisio: pullman e auto travolti**

Valanga a Tarvisio: pullman e auto travolti

EMERGENZA MALTEMPO IN FRIULI - Tutti salvi gli occupanti dei due mezzi, un autobus di linea e una vettura con un occupante a bordo

31/01/2014

Una valanga ha travolto nel pomeriggio un autobus di linea e un'automobile lungo la Strada statale 54 a Muda, frazione del Comune di Tarvisio. Gli occupanti dei due mezzi sono riusciti a mettersi in salvo. Sono intervenuti i Vigili del Fuoco, il Soccorso Alpino volontario e il Soccorso Alpino della Guardia di Finanza di Sella Nevea.

E' emergenza maltempo in Friuli, in particolare nel Pordenonese e in Carnia, le zone più colpite dalle piogge e dalle abbondanti nevicate delle ultime ore.

Frana a Casso

Una slavina di grandi dimensioni è caduta lungo la strada di accesso alla frazione di Casso, in comune di Erto, località famosa per la frana del Vajont di 51 anni fa. Da quanto si è appreso, la massa di neve ha invaso la carreggiata durante la notte. La frazione è totalmente isolata. Sul posto stanno operando i tecnici del Comune e della Protezione civile ma, secondo quanto ha riferito il sindaco Luciano Pezzin, ben difficilmente si potrà aprire un varco prima di 24-48 ore. In paese risiedono una quindicina di persone, che sono tutte state contattate telefonicamente e stanno bene. Pronto un piano di emergenza in caso di necessità legate allo stato di salute degli abitanti, per la maggior parte anziani.

Senza corrente e collegamenti telefonici

In Carnia, i comuni di Ampezzo, Sauris, Forni di Sotto e di Sopra, sono senza corrente elettrica da questa mattina all'alba e i collegamenti di telefonia fissa e mobile sono stati ripristinati soltanto in tarda mattinata. Scuole chiuse in Carnia e in Val Degano, a Forni Avoltri, dove ora preoccupa la neve caduta copiosa sui tetti delle case.

Comeglians e la Val Pesarina sono senza corrente.

Val Canale e Canal Del Ferro: tecnici al lavoro

Squadre della Provincia di Udine e delle ditte appaltatrici al lavoro ininterrottamente da ieri mattina per la pulizia delle strade di competenza in Carnia, nella Val Canale e Canal Del Ferro, dove è caduto oltre un metro di neve in poche ore. Previste per oggi, sono state anticipate a ieri pomeriggio le chiusure della sp Lumiei (tratto dal km 5+240 al km 5+330, apertura diurna con movieri e stop al transito notturno), della sp Pramollo (comune di Pontebba) e della sp Raccolana (tratto Sella Nevea-Cave del Predil). Questa mattina si è resa necessaria, causa pericolo valanghe, la chiusura di un ulteriore tratto della sp Raccolana da Piani a Sella Nevea, località che risulta isolata.

Strade chiuse, frazioni isolate

Continuano le operazioni di sgombero neve (trenta i mezzi in azione, una quarantina in totale gli addetti tra uomini della Provincia e operatori esterni) rese più complicate dalla caduta di rami e alberi sulla sede stradale. Oltre alla pulizia delle strade dal manto nevoso, gli addetti, già dalle ore notturne, hanno provveduto alla rimozione di tronchi e rami crollati in strada a causa del peso della coltre nevosa. Lavoro effettuato anche in collaborazione con i Vigili del Fuoco e alcune squadre di protezione civile comunali (sulla sp Val d'Arzino e sp Val Resia). Nei Comuni interessati dalle interruzioni alla viabilità, sono state attivate le Commissioni valanghe dei Comuni che, in base all'evoluzione delle condizioni meteorologiche, dovranno valutare quando riaprire le strade.

La neve è caduta abbondantemente durante tutta la notte, in qualche zona mista a pioggia. A Sella Nevea e sullo Zoncolan il manto nevoso ha raggiunto il metro di altezza. Le strade provinciali continuano a essere monitorate e sgomberate dalla

Valanga a Tarvisio: pullman e auto travolti

neve e dagli alberi. Problema diffuso, quest'ultimo, su diversi tratti della rete provinciale che ha causato e probabilmente determinerà nuove interruzioni momentanee della circolazione, rese necessarie per ripristinare le condizioni di percorribilità. Da segnalare il rischio massimo per le valanghe, con un grado di 5 su 5.

Attenzione prima di mettersi in viaggio

Il richiamo di Mattiussi agli automobilisti. Un'operatività intensa quella messa in campo dalla Provincia che registra però anche episodi spiacevoli nei confronti del personale al lavoro, in queste ore, h.24- "Spiace constatare - fa notare il vicepresidente della Provincia di Udine con delega alla viabilità Franco Mattiussi - che nonostante il grande sforzo e l'impegno profuso dagli addetti della Provincia per mantenere le strade agibili, spesso alcuni automobilisti imprecano nei loro confronti non comprendendo l'eccezionalità dell'evento. Chiediamo pertanto rispetto per coloro che stanno operando giorno e notte per la comunità. La maleducazione umilia le persone che lavorano".

Pianura alle prese con fiumi esondati

La situazione in pianura. Il maltempo ha provocato criticità anche in pianura: da questa mattina (ore 7.30) è stata chiusa la sp 99 di Basiliano al km 3 prima di Bressa (Campoformido) a causa dell'esondazione del Lavia; interrotta al traffico pure la sp 5 "San Danielese" nel tratto da Rivotta a Fagagna per l'esondazione di acqua dal piano campagna; nel sottopasso di Risano (Pavia di Udine) l'acqua che proviene dalla limitrofa ferrovia stenta ad essere smaltita dalle pompe in sovraccarico, il personale della Provincia di Udine è sul posto e procede nelle operazioni tecniche per ripristinare la funzionalità ordinaria dell'impianto. In comune di Drenchia, nella parte alta della strada dove sta ancora nevicando, è caduto un grosso castagno. Il transito è stato interrotto. Gli operatori sono al lavoro per rimuovere la pianta e ripristinare la circolazione. Lungo la strada provinciale di Mortegliano, fra Mortegliano e la sr Napoleonica, è stato imposto un senso unico alternato costantemente monitorato dal personale della Provincia e reso necessario a causa dell'allagamento di una corsia. Problematiche di minore entità dovute ad allagamenti parziali della carreggiata anche in altri punti della viabilità provinciale della pianura, criticità opportunamente segnalate.

Al mare arenili danneggiati

L'alta marea ha provocato numerosi allagamenti a Grado, complice lo Scirocco. Si aspetta un secondo innalzamento del livello dell'acqua questa sera, alle 23 circa. A Lignano si registra il fenomeno dell'acqua alta e il danneggiamento dell'arenile dovuto alla marea.

Pordenonese: Livenza tracimato

Particolarmente colpita anche la provincia di Pordenone dove i Vigili del fuoco e la Protezione civile stanno lavorando dalla notte scorsa. Tra le zone più colpite c'è quella di Sacile, dove è straripato il Livenza, causando la chiusura di quattro strade e un sottopasso, e Brugnera, dove numerose strade sono state chiuse in seguito allo straripamento dei canali di scolo. Problemi segnalati anche a Porcia, Casarsa e San Vito.

Anche Trieste e la costa sono spazzate dallo Scirocco e si è allagata la zona del molo audace.

Previsioni per il week end

La situazione meteo, stando alle previsioni dell'Osmer Arpa, non è destinata a migliorare. Oggi, infatti, su tutta la regione avremo cielo coperto con piogge diffuse e intense su pianura e costa, meno sulla costa orientale. In montagna forti nevicate specie a ovest, al mattino oltre i 500 metri circa su Alpi e vallate prealpine più interne, oltre i 1.000 metri sulle Prealpi prospicienti la pianura; quota neve in rialzo in giornata rispettivamente verso i 1.000 e 1.500 metri circa. Possibili precipitazioni localmente molto intense. Sulla costa soffierà vento da est sostenuto con possibile acqua alta tra Lignano e Grado.

DOMANI. Su tutta la regione cielo coperto con piogge in genere abbondanti su pianura e costa; nevicate abbondanti sui monti inizialmente oltre gli 800 metri circa sulle Alpi, 1.500 metri circa sulle Prealpi, in successivo calo. Soffierà Bora moderata su pianura e costa e sarà possibile acqua alta tra Lignano e Grado.

TENDENZA. Domenica avremo probabilmente ancora cielo coperto con possibili piogge da moderate ad abbondanti e neve sui monti oltre gli 800-1.200 metri. Bora sostenuta sulla costa.

[Guarda il video](#)

Il comune di Sedico ha provveduto in questi giorni ad assegnare una serie di contributi e di rimbors...**Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: 31/01/2014

Indietro

Venerdì 31 Gennaio 2014,

Il comune di Sedico ha provveduto in questi giorni ad assegnare una serie di contributi e di rimborsi per sostenere le attività di protezione civile riconoscendo quelle svolte nel corso del 2013 dai due gruppi che operano sul territorio comunale. Il consigliere delegato alla protezione civile, Giancarlo De Min, ai suoi colleghi di giunta ha proposto l'assegnazione di due diversi contributi, a seconda del tipo di attività condotta.

Il gruppo Monte Peron (che raccoglie i suoi volontari principalmente nella parte alta del comune), pertanto, riceverà 1.200 euro per finanziare il servizio di trasporto delle attrezzature per le manifestazioni patrocinate dal Comune. Altri 1.300 euro arriveranno per la gestione della sede, 800 come rimborso delle spese di assicurazione e 500 euro per far fronte ad alcuni acquisti resisi necessari in questi mesi.

Il gruppo che fa capo all'Ana di Sedico riceverà invece 2100 euro per la gestione della sede. In totale dunque, la giunta sedicense ha destinato a queste attività 5.900 euro. (E.P.)

Invito a non lasciare le auto in strada Intralciano gli addetti alla pulizia**Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: **31/01/2014**

Indietro

EMERGENZA MALTEMPO

Invito a non lasciare le auto in strada

«Intralciano gli addetti alla pulizia»

Venerdì 31 Gennaio 2014,

Per informare i cittadini e gli ospiti delle conseguenze delle nevicate di questi giorni, il vicesindaco di Cortina Enrico Pompanin ha diramato ieri un avviso pubblico, che tiene conto delle disposizioni della protezione civile regionale. In particolare si concentra sulle difficoltà nella circolazione dei veicoli. Invita dunque a limitare gli spostamenti, all'interno del territorio comunale, alle esigenze effettive. Bisogna evitare di lasciare i veicoli in sosta sulle strade, per non ostacolare il servizio di sgombero neve. Chiede di collaborare al ripristino delle normali condizioni di viabilità, in particolare quella pedonale. Ricorda di evitare di depositare la neve, proveniente dalla pulizia delle proprietà private, sulle aree pubbliche, aperte al transito, anche pedonale. Raccomanda inoltre di evitare escursioni di qualsiasi genere, senza adeguata preparazione e attrezzatura. Infine invita a segnalare qualsiasi rischio o condizione di emergenza ai numeri delle forze dell'ordine e dei servizi di soccorso ed emergenza. (M.Dib.)

*Scuole chiuse e turismo in crisi***Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: **31/01/2014**

Indietro

Scuole chiuse e turismo in crisi

Un campeggio manda via gli ospiti e chiude, in altri alberghi i clienti disdicono le prenotazioni

Venerdì 31 Gennaio 2014,

Un fine settimana carico di possibili pericoli legati alle forti nevicate che, in 72 ore, potrebbero portare anche 250 centimetri di neve fresca sopra i 1500 metri di quota. È prevista anche la possibilità che alcune strade vengano chiuse.

Intanto, ad essere state chiuse, con ordinanza dei sindaci, sono state le scuole di Canale, Alleghe, Cencenighe, Falcade, San Tomaso Agordino, Vallada, Selva di Cadore, Livinallongo del Col di Lana, Rocca Pietore, Cibiana di Cadore, San Pietro, Sappada, Danta, Santo Stefano e Comelico Superiore.

Ieri, la situazione peggiore è stata registrata in Agordino, tanto che anche qualche struttura turistica è stata costretta a mandare via gli ospiti e a chiudere, come un campeggio in agordino. Provvedimenti legati alla sicurezza. Assieme alla neve sono fioccate anche le disdette in parecchi alberghi. Molti hanno preferito non affrontare la bufera. Un consiglio che arriva anche dalla prefettura di Belluno che, proprio ieri pomeriggio, ha tenuto una riunione operativa alla quale hanno preso parte i rappresentanti delle forze dell'ordine, dei vigili del fuoco, Provincia, Anas, Veneto Strade, Soccorso alpino, Suem, Enel, Telecom e Centro Valange Arpav di Arabba. È toccato ai tecnici dell'Arpav fare lo scenario previsionale coprendo 72 ore a partire dalle 18 di ieri. Il manto fresco sarà tra 130 e 250 centimetri, oltre i 1500 metri, che andrà ad aggiungersi a quello già esistente, già di suo notevole.

Il vertice di ieri, quindi, ha confermato la massima pericolosità per il rischio valanghe, che sale al massimo grado di 5, su tutto il territorio provinciale.

«Massima prudenza» è l'appello lanciato ai cittadini, soprattutto negli spostamenti in montagna.

Per quanto riguarda la viabilità, è stato attivato il piano neve provinciale che prevede dei presidi di filtraggio dei mezzi al fine di verificare se siano muniti di pneumatici o catene. A chi intende mettersi in viaggio in queste ore, sempre la prefettura, raccomanda di verificare, prima di partire, se le strade sono percorribili, consultando i siti internet degli enti gestore, Veneto Strade e Anas.

Sul tavolo anche la preallerta della Protezione civile in vista della possibile costituzione del Centro coordinamento soccorsi.

Insomma, si è cercato di fare il punto in vista di possibili criticità, non solo per la sicurezza delle persone, ma anche per quella dei servizi. Compresi quelli elettrici e telefonici, memori di quanto accaduto con la bufera di Santo Stefano che ha lasciato al buio e al freddo, per giorni, migliaia di persone nella parte alta della provincia.

© riproduzione riservata

|cv

Il risveglio sarà nel cuore della bufera che, in 72 ore, calcolate da ieri sera, regalerà ...**Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: 31/01/2014

Indietro

Venerdì 31 Gennaio 2014,

Il risveglio sarà nel cuore della bufera che, in 72 ore, calcolate da ieri sera, regalerà anche 250 centimetri di neve fresca oltre i 1500 metri. Al di sotto dei 1500 circa, pioggia. Tanta. Il pericolo valanghe è al massimo grado, ma è alto anche il rischio idrogeologico e idraulico: la Regione Veneto ha dichiarato lo stato di allarme che durerà fino alle 14 di domenica.

Ieri vertice in prefettura per cercare di non farsi trovare impreparati, perché, stavolta, l'ondata di maltempo ha dimensioni preoccupanti, per quantità e durata. Per questioni di sicurezza molte scuole sono già state chiuse, così come tutti i passi dolomitici: Val Parola, Valles, Pordoi, Falzarego, San Pellegrino, Fedaia e la strada comunale della Val Visdende. Per un paio di valanghe chiusa anche la Ss 51 da Fiammes a Cimabanche. In tarda serata chiuse anche la Sr 49 tra Arabba e Brenta, il Cereda e Duran, la Sp 619 di Vigo, la Sp 244 tra passo Campolongo e Arabba, la Sp 148 Cadoran tra Forcelletto e bivio Grappa sp 149.

Ma è prevista anche la possibile chiusura di altre strade più a valle.

L'invito, a tutti, è di essere estremamente prudenti nel muoversi da casa. Viaggiare sarà possibile solo se muniti di pneumatici da neve e catene a bordo o montante. È un ordine tassativo. Vigileranno più pattuglie delle forze dell'ordine.

Ieri, intanto, la giornata è stata di preparazione ad affrontare il clou dell'ondata di maltempo, destinato a protrarsi per tutto il fine settimana. La neve è scesa anche a 500 metri di quota sulle Prealpi. Ma gli accumuli sono stati modesti. Solo verso sera l'intensità delle nevicate è salita, rapidamente.

A ieri sera a Cortina si registravano circa 30 centimetri, 20-30 anche tra Santo Stefano e il Comelico, oltre mezzo metro verso Falcade.

I primi di disagi non sono mancati con un camion e quattro auto rimaste bloccate sul passo Val Parola, rimesse poi in strada grazie ai vigili del fuoco. Stessa situazione, in serata, verso la galleria di Arsìè, nel basso Feltrino, dove sono rimasti bloccati un paio di camion. Un'auto fuori strada anche verso Pieve di Cadore. In Val Visdende, invece, il possibile crollo del tetto della chiesa è stato evitato grazie ai vigili del fuoco che hanno rimosso un metro di manto.

I danni, tutto sommato, sono stati limitati, ma solo grazie ad un "ritardo" della bomba di neve che era prevista già per ieri. Ma se a spaventare è soprattutto la neve, non va sottovalutata nemmeno la pioggia che inonderà le valli. Tutti i Comuni, su disposizione della Regione Veneto, dovranno porre in atto le procedure di allertamento dovute a criticità o particolari sofferenze idrogeologiche o idrauliche presenti nel territorio di competenza. Insomma, laddove si sono verificati fenomeni di smottamenti sarà necessaria la massima attenzione.

Massima operatività per la Protezione civile, pronta ad attivarsi secondo i piani di emergenza. I Comuni, spiega una nota della Regione, dovranno eseguire «costantemente l'evoluzione» della situazione.

© riproduzione riservata

|cv

Neve, chiusi passi e scuole

Il Gazzettino (ed. Nazionale)

""

Data: 31/01/2014

Indietro

Lauredana Marsiglia

Neve, chiusi passi e scuole

La tempesta su tutto l'arco delle Dolomiti potrebbe continuare fino a domenica. In 72 ore previsti 2,5 metri oltre quota 1500

MURO BIANCO

Ieri sulle Dolomiti è comparsa la "grande neve".

A sinistra Caprile quasi coperto dalla coltre, a destra forcetta Staulanza

Venerdì 31 Gennaio 2014,

Sarà un risveglio nel cuore di una tempesta di neve e pioggia che ha spinto al massimo grado il pericolo valanghe su tutto l'arco dolomitico, che ha costretto a tenere chiuse la scuole in quindici comuni tra Agordino e Cadore, a chiudere tutti i passi e che, da qui a domenica, potrebbe far chiudere anche altre strade più a valle.

Nell'arco di 72, ore, calcolate da ieri sera, il manto fresco potrà raggiungere anche 250 centimetri oltre i 1500 metri quota. Manto che andrà ad aggiungersi a quello già esistente, caduto con la bufera di Santo Stefano, quando per giorni la parte alta della provincia di Belluno restò al buio e al freddo per un colossale black-out. Lo spettro di una replica si è già affacciato, tanto che ieri, nel vertice in prefettura, sedevano anche Enel e Telecom, oltretutto il Soccorso alpino. I pericolo valanghe, infatti, è salito al massimo grado possibile. L'invito della prefettura è di essere estremamente prudenti nel muoversi in montagna. Per chi viaggia sulle strade, invece, sempre catene a bordo, anche in caso si montino gomme termiche.

Negli alberghi fioccano le prime disdette di turisti intimoriti dalle cattive condizioni meteo. Un camping, a Canale, ha mandato via gli ospiti e chiuso i battenti. Questione di sicurezza.

La Federalberghi, intanto, tuona contro il clamore mediatico scattato attorno a questa seconda ondata di maltempo. Una condizione che tiene lontani i turisti, specie quelli italiani che, a differenza degli stranieri, spiega il presidente Gildo Trevisan, amano spostarsi solo se c'è il sole. Insomma, la troppa neve diventa una maledizione, creando problemi sotto il profilo della viabilità e del pericolo valanghe.

In tema di viabilità, solo ieri sera, sono stati chiusi i passi Val Parola, Valles Pordoi, Falzarego, San Pellegrino, Giau, Fedaia e Cimabanche, oltretutto la strada comunale della Val Visdende che, a Santo Stefano, venne interrotta da una valanga che tenne prigionieri in valle, per un paio di giorni, diversi turisti.

Ieri, tuttavia, è stata una giornata calma, fatta di aspettativa per quanto accadrà in queste ore. Tra la notte appena trascorsa e oggi, si concentrerà il clou della perturbazione. Il peggio dovrebbe passare già a partire dal pomeriggio di oggi. In salita le temperature che porteranno lo zero termico tra i 1800/1900 metri già da domani. Una condizione che renderà la neve più pesante andando ad incidere ancora di più sulla già fragile condizione di tenuta dei versanti montani già carichi di neve.

La prefettura insiste nell'invitare alla prudenza, sotto tutti i profili e non solo per il pericolo valanghe ma anche per il rischio frane. Già, perché preoccupano anche quelle, specie laddove, come a Cancia di Borca di Cadore, sono fenomeni strettamente collegati alle precipitazioni. La Regione Veneto ha dichiarato lo stato di allarme per il rischio idrogeologico e idraulico. Durerà fino alle 14 di domenica. Poi si vedrà.

Per chi decidesse di mettersi in viaggio sulle strade bellunesi, la prefettura, che comunque invita a muoversi solo se strettamente necessario, ricorda di consultare i siti on line dei rispettivi gestori, Veneto Strade e Anas, per verificare non vi siano ulteriori chiusure rispetto ai passi dolomitici.

In preallerta anche la Protezione civile.

© riproduzione riservata

È il Bacchiglione a fare paura

Il Gazzettino (ed. Padova)

""

Data: 31/01/2014

Indietro

ALLARME MALTEMPO Oggi previsto un aumento delle temperature. Protezione civile in allerta

È il Bacchiglione a fare paura

Pioggia continua su Padova (rischia la Paltana) e provincia. Sui colli è comparsa la neve

Venerdì 31 Gennaio 2014,

Pioggia battente, neve a quote collinari. Ma anche caldo fuori stagione, poi freddo, poi ancora caldo. E ora torna l'incubo delle alluvioni. Il mese che sta andando in archivio verrà ricordato per le mattane climatiche, ma febbraio potrebbe riservare sorprese ancora più amare. Piove da due giorni - tre, contando la breve pausa di mercoledì - sul padovano, e adesso gli occhi di tutti sono puntati sul livello dei corsi d'acqua.

Il problema è infatti sempre il solito: che sulla città del Santo piova tanto o poco, non fa molta differenza. A rendere tutto preoccupante sono le bombe d'acqua e di neve che sono cadute sulle Prealpi nei giorni scorsi. E soprattutto la "superbomba" prevista per domani, quando potrebbero scendere sulla Pedemontana addirittura più di 100 millimetri d'acqua nel volgere di poche ore. Il sorvegliato speciale di queste giornate è quindi il Bacchiglione, anche se il fiume è monitorato in modo certosino in tutte le aree abitate. Ieri il livello al ponte degli Angeli di Vicenza, che rappresenta la cartina di tornasole dello stato del corso d'acqua, è salito moderatamente e solo nella serata il movimento si è accentuato.

Alcune stime parlano di un'onda di piena di oltre cinque metri che dovrebbe arrivare questa sera nel capoluogo berico, con la prospettiva di una durata molto prolungata. La cresta di piena arriva solitamente a Padova 12 ore dopo il passaggio vicentino, e se per il momento non ci sono allarmi per il capoluogo bisognerà vedere l'evolversi della piena per capire cosa accadrà. Per ora solo la Paltana rischia, se i prospetti verranno rispettati, di trovarsi con l'acqua nelle golene. Per quanto riguarda invece la bassa padovana il Fratta e il Frassine sono ancora lontani dai livelli di guardia. Nell'alta, infine, il Muson dei sassi ha dato qualche segno d'irrequietezza nel pomeriggio di ieri. La situazione già difficile è resa ancora più complicata dall'arrivo delle temperature miti annunciato per oggi e domani: l'innalzamento della colonnina di mercurio porterà lo zero termico molto in alto e parte della neve scesa questa settimana si scioglierà, andando a ingrossare i fiumi. La Regione ha perciò attivato il centro funzionale, che fornirà in diretta gli aggiornamenti sulle varie situazioni. Il primo bollettino, emesso ieri, parla di criticità idrogeologica e idrauliche elevate per l'area dell'Alto Brenta, del Basso Brenta e del Bacchiglione.

In seguito al delinearsi di un quadro a tinte fosche la protezione civile regionale ha decretato lo stato di allarme fino a domenica. Nel frattempo si è fatta viva sui colli Euganei la prima neve, anche se in tono minore rispetto agli anni passati. I fiocchi sono tornati in zona già dall'altra sera, ma anche ieri pomeriggio e stanotte, sul Venda e sui passi più alti. Non ci sono stati disagi per la circolazione stradale e solo alcune arterie minori sono state interessate da qualche problema di ghiaccio. La coltre bianca, però, pare essere destinata a svanire: oggi ci sarà un rialzo termico che dovrebbe sciogliere gli effetti della nevicata quasi ovunque.

Piogge torrenziali in pedemontana, mezzo metro di neve in montagna, acqua in pianura, guadi chiusi e...

Il Gazzettino (ed. Pordenone)

""

Data: 31/01/2014

Indietro

Venerdì 31 Gennaio 2014,

Piogge torrenziali in pedemontana, mezzo metro di neve in montagna, acqua in pianura, guadi chiusi e allarme fiumi. L'annunciata perturbazione atlantica, che anche oggi si abatterà con ulteriore veemenza sul Friuli Occidentale, ha scaricato un'enorme massa d'acqua e ha anche costretto all'allarme generale a Piancavallo, dove gli osservati speciali sono i tetti delle strutture. Da ieri mattina, una task force composta da vigili del fuoco, personale comunale, addetti della Snua e volontari della locale squadra di Protezione civile è pronta ad entrare in azione per rimuovere dalle coperture la neve che si accumulerà per scongiurare il rischio di collassamento di talune strutture più fragili. «In base alle previsioni dell'Osmer - ha riferito il sindaco di Aviano, Stefano Del Cont Bernard - c'è il rischio concreto che sui tetti si accumulino depositi di neve pari al peso di una tonnellata per metro quadro. Ciò in quanto all'abbondante nevicata di ieri (in quota si registrano 170 centimetri, ndr) e delle prossime ore, potrebbe seguire, sul fondovalle, dove insiste la città del Piancavallo, una precipitazione piovosa, non tale da fiaccare il manto, ma significativa per aumentarne il peso. In queste condizioni - ha concluso - che ci siamo trovati a fronteggiare in un'occasione alcuni anni fa, è necessario un repentino intervento per sgombrare dai tetti accumuli esagerati, per non mettere a rischio l'incolumità di residenti e passanti. Per il resto, si segnala mezzo metro (fino a ieri sera, ma la precipitazione non sembrava voler dare tregua) in Alta Valcellina e nelle altre vallate pordenonesi. Il fatto che il maltempo fosse stato segnalato con largo anticipo ha lenito i disagi - da segnalare un'uscita di strada in Val d'Arzino, senza particolari conseguenze per gli occupanti del veicolo coinvolto - anche se dal sindaco di Claut, Gionata Sturam, anche a nome dei colleghi, è giunto un appello alla Regione per l'enorme costo determinato dalle pulizie della neve dalle strade. «Solo per fare un esempio - ha riferito - Claut è il secondo comune più grande del Friuli per estensione territoriale. Ciò significa costi esorbitanti per spazzare la neve e rendere praticabili e sicure le strade. Risorse che non abbiamo». Diverse anche le proteste degli automobilisti che ieri transitavano la statale 251: solo due spazzaneve messi a disposizione da Fvg strade. In tutta la Destra Tagliamento, i corsi d'acqua sono ingrossati e tenuti sotto controllo con Maniago e Spilimbergo che ieri sera iniziavano a guardare con preoccupazione gli argini dei torrenti minori e le canalette di scolo a bordo carreggiata ormai giunte al livello della strada. E in serata sono stati chiusi i guadi di Rauscedo e di Murlis. Allertati anche gli uomini della protezione civile e in città sorvegliati speciali Noncello e Meduna. Ieri sera i livelli erano comunque ancora sotto la guardia. Il problema è che la pioggia in pianura e la neve in montagna potrebbero cadere almeno per altri due giorni.

© riproduzione riservata

Volontari della speranza in aiuto agli alluvionati**Il Gazzettino (ed. Rovigo)**

""

Data: **31/01/2014**

Indietro

ROSOLINA

Volontari della speranza

in aiuto agli alluvionati

Venerdì 31 Gennaio 2014,

I Volontari della Speranza di Rosolina tornano nel quel territorio emiliano colpito, dopo il terremoto anche dall'alluvione. In virtù di un rapporto di solidarietà e di amicizia avviato qualche tempo fa i volontari, insieme ai frati della basilica del Santo di Padova, si stanno prodigando con aiuti materiali. A mettere in allarme il sodalizio polesano e i religiosi padovani è stata la Caritas modenese che, memore dei tanti aiuti ricevuti in occasione del terremoto ha inoltrato la richiesta di aiuti. La risposta è stata immediata. Venti quintali di derrate alimentari, composti prevalentemente da radicchio, patate, cipolle, carote ovvero prodotti della terra necessari a sopperire ai raccolti locali distrutti dall'acqua, sono in partenza per San Possidonio con l'autocarro dei Volontari della Speranza. Proprio come fanno sapere i volontari, la rapidità dell'organizzazione degli aiuti è stata frutto «coordinamento con il rettore del Santo padre Enzo Poiana e della generosità di alcune aziende agricole venete che nel nome di Sant'Antonio condividono lo spirito di solidarietà dei Volontari della Speranza nei confronti dei sofferenti e dei bisognosi».

CRESPANO - Protezione civile in stato di massima allerta sulla pedemontana del Grappa: i volontari h...**Il Gazzettino (ed. Treviso)**

""

Data: **31/01/2014**

Indietro

Venerdì 31 Gennaio 2014,

CRESPANO - Protezione civile in stato di massima allerta sulla pedemontana del Grappa: i volontari hanno perfino dormito in sede. Ieri a Cima Grappa sono caduti più di 90 cm di neve fresca. «Un'incredibile bufera» ha spiegato Giacomo Coletto, gestore del Rifugio Bassano. Oggi è prevista una replica. Sopra i 1500 metri il pericolo di slavine è concreto.

PORTOGRUARO - Allerta nel Portogruarese per il maltempo. Fino alle 14 di domani, sabato, la zona del...**Il Gazzettino (ed. Venezia)**

""

Data: 31/01/2014

Indietro

Venerdì 31 Gennaio 2014,

PORTOGRUARO - Allerta nel Portogruarese per il maltempo. Fino alle 14 di domani, sabato, la zona del Livenza, del Lemene e del Tagliamento è stata dichiarata dalla Regione Veneto "territorio ad alto rischio idrogeologico ed idraulico". A Portogruaro il settore Manutenzione, la Polizia locale e la Protezione civile stanno già monitorando il territorio, in particolare le strade ed i canali più critici. È stata già disposta la segnaletica per la chiusura delle strade a rischio, in particolare per i sottopassi, verificata la funzionalità delle pompe e preparati i sacchi di sabbia in caso di necessità. Le eventuali situazioni di emergenza potranno essere segnalate al centralino della Polizia locale 0421.277341, attivo dal lunedì al venerdì dalle 7.30 alle 19.30. Nelle restanti fasce orarie è attivo il servizio di reperibilità al numero 335.5264950. Si segnala inoltre che in caso di effettivo avvio dello stato di crisi, sarà attivato il Centro Operativo Comunale per le emergenze, reperibile al numero 0421.280304. (t.inf.)

© riproduzione riservata

Muson sorvegliato speciale**Il Gazzettino (ed. Vicenza)**

""

Data: **31/01/2014**

Indietro

CAMPOSAMPIERESE Stato di allerta per le abbondanti precipitazioni

Muson sorvegliato speciale

Venerdì 31 Gennaio 2014,

Allarme allagamenti ieri nell'Alta. E la situazione, sotto controllo fino al primo pomeriggio, è poi peggiorata nel corso della serata. I sindaci hanno attivato le squadre dei gruppi comunali della Protezione civile che hanno presieduto e monitorato i punti critici del territorio, in particolare scoli, fossati e canali. Il livello dell'acqua ha raggiunto il limite di guardia. Sotto osservazione anche il Muson dei Sassi e il Tergola.

«Abbiamo monitorato la situazione fin dal mattino - ha detto l'assessore all'ambiente e protezione civile di Vigodarzere Moreno Boschello - e la situazione è peggiorata in serata diventando critica. Sono state allertate le squadre della protezione civile». Stato di allerta anche sul Camposampierese. «Il Muson come sempre è la nostra grande preoccupazione e lo abbiamo tenuto costantemente sotto controllo - ha detto il sindaco di Loreggia Fabio Bui - ora ci aspettano altri due giorni difficili». Per oggi, infatti, le previsioni non promettono nulla di buono: piogge intense fino a sabato. Dalle informazioni trasmesse dal Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto è confermato lo stato di attenzione e lo stato di allarme per rischio idrogeologico: se soffierà lo Scirocco, come previsto, i fiumi faranno fatica a defluire e la neve caduta sulla zona della Pedemontana nei giorni scorsi si potrebbe sciogliere e ingrossare il livello dei corsi d'acqua già al limite.

«Oggi (ieri, ndr) è passata - ha detto l'assessore alla protezione civile di San Giorgio delle Pertiche Davide Scapin - domani (oggi, Ndr) ci saranno problemi: sul Grappa prevedono 350 millimetri d'acqua in 48 ore che si riverseranno in pianura oltre alla neve che si scioglierà». «I campi sono inzuppati anche per le piogge dei giorni scorsi e con quelle di oggi (ieri, ndr) non riescono più ad assorbire l'acqua - ha detto il sindaco di Santa Giustina in Colle Federico Zanchin -. Critica anche la situazione dei canali e del Tergola. Sono preoccupato perchè le previsioni non sono buone e ci aspettano due giorni difficili».

Piove da 24 ore, Bacchiglione previsto a 5 metri in centro**Il Gazzettino (ed. Vicenza)**

""

Data: **31/01/2014**

Indietro

ALLERTA MALTEMPO

Piove da 24 ore, Bacchiglione

previsto a 5 metri in centro

Venerdì 31 Gennaio 2014,

VICENZA - (r.c.) Allarme maltempo a Vicenza. Piove da ventiquattr'ore e nel pomeriggio di oggi a ponte degli Angeli è prevista una piena del Bacchiglione superiore ai cinque metri. In molte zone, come Ca' Tosate e via Sardegna, c'è il rischio di allagamenti. La vasta area depressionaria giunta sul Mediterraneo e l'afflusso di aria umida stanno provocando abbondanti precipitazioni sull'intero territorio. E le previsioni sono tutt'altro che rassicuranti. Tra oggi e domani sono attese piogge sia in pianura che in montagna, tanto che la Regione ha diramato un avviso di criticità idrogeologica e idraulica elevata fino a domani. Il Centro operativo del Comune di Vicenza (Coc), coordinato dal sindaco Achille Variati, è pronto ad attivare le procedure per allertare la popolazione in caso di necessità. «Tra i 5 e i 6 metri di piena sappiamo che ad andare in sofferenza sarà la zona a sud della città, dove il progetto di innalzamento dell'argine non è ancora stato realizzato», ha detto Variati. «Gli affluenti come il Retrone, la roggia Dioma e l'Astichello faranno fatica a scaricare, con probabili rialzi dei loro livelli». Anche il Comune di Caldogno è pronto a intervenire: «Abbiamo mobilitato il personale e la protezione civile per tenere sotto controllo la situazione», conferma il sindaco Marcello Vezzaro. Nel pomeriggio di ieri la protezione civile del capoluogo ha portato sacchi di sabbia e fornito assistenza alle famiglie più esposte al pericolo di allagamenti. A parco Querini, inoltre, sono state chiuse le paratoie di collegamento con l'Astichello, così come in viale Trento sono state bloccate quelle dei pozzetti che scaricano nel Bacchiglione. Nel frattempo sono stati allertati i volontari della protezione civile del Comune. © riproduzione riservata

Fa paura il Marzenego in piena nel tratto di via Poerio appena riaperto**Il Gazzettino.it (ed. Venezia-Mestre)***"Fa paura il Marzenego in piena nel tratto di via Poerio appena riaperto"*Data: **31/01/2014**

Indietro

×

**Fa paura il Marzenego in piena
nel tratto di via Poerio appena riaperto**

PER APPROFONDIRE: marzenego, poerio, esondazione, fiume <a

href="http://foto.ilgazzettino.it/CRONACA/foto/0-62184.shtml?idArticolo=489381" title="Fa paura il Marzenego in
piena

nel tratto di via Poerio appena riaperto">

nel tratto di via Poerio appena riaperto"/>

Fa paura il Marzenego in piena

nel tratto di via Poerio appena riaperto

MESTRE - Preoccupazione a Mestre per il livello del Marzenego in via Poerio, nel tratto di fiume riportato alla luce da poco tempo dal Comune, con un intervento che ha sollevato un grande dibattito in città tra favorevoli e contrari. L'acqua del fiume si presenta pericolosamente vicina alle sponde ed il timore di molti negozianti e residenti della zona, davanti ad un fenomeno del tutto nuovo è che, se la pioggia non cesserà di cadere nelle prossime ore, possa verificarsi un'esondazione. La Protezione civile è stata allertata e sta monitorando da vicino l'evolversi della situazione.

Venerdì 31 Gennaio 2014

Valanga nel bellunese investe la sede stradale

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Valanga nel bellunese investe la sede stradale"

Data: 31/01/2014

Indietro

VALANGA NEL BELLUNESE INVESTE LA SEDE STRADALE

Una valanga si è riversata stamane sulla strada che da Longarone porta in Valle di Zoldo. Sempre nel bellunese il soccorso alpino interviene per trasportare persone in ospedale e accompagnare un tecnico Vodafone a ripristinare un ponte radio saltato a causa del maltempo

Venerdì 31 Gennaio 2014 - DAL TERRITORIO

Una valanga si è staccata questa mattina dal versante sopra la strada che da Longarone porta in Valle di Zoldo, un chilometro circa dopo l'abitato di Soffranco (BL): l'ammasso di neve alto circa 4-5 metri ha investito la sede stradale per una quindicina di metri e si è riversata nella vallata del Maè. La superficie è stata bonificata da due unità cinofile della Finanza e le ruspe di Veneto Strade e dei Vigili del fuoco stanno liberando la strada. Una squadra del Soccorso alpino e speleologico di Longarone ha risalito il pendio per verificare la possibilità di altri distacchi. Bloccata la viabilità.

Intanto, per l'emergenza maltempo in corso, tre operatori del Soccorso alpino Dolomiti Bellunesi stanno coordinando dalla sala operativa provinciale gli interventi di competenza delle diverse Stazioni.

Una squadra di soccorritori di Feltre ha raggiunto l'abitato di San Donato per trasportare in ospedale una donna con una sospetta frattura dal momento che, causa neve, l'ambulanza non poteva procedere.

Sempre per l'impossibilità di transitare delle ambulanze, il Soccorso alpino di San Vito di Cadore ha accompagnato due persone dalla loro abitazione fino all'ospedale di Pieve di Cadore, dove erano attese per trattamenti sanitari. Per le Stazioni di Agordo, Val Biois e Val Comelico, un soccorritore si è messo a disposizione del rispettivo Centro operativo misto territoriale per organizzare eventuali missioni di emergenza.

Attualmente i tecnici della Stazione del Soccorso alpino di Pieve di Cadore stanno accompagnando un operatore della Vodafone sul monte Zucco, per attivare il gruppo elettrogeno del ponte radio saltato per il maltempo.

red/pc

(fonte: CNSAS Veneto)

Mestre e Marghera: volontari ProCiv impegnati fino a notte

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Mestre e Marghera: volontari ProCiv impegnati fino a notte"

Data: **01/02/2014**

[Indietro](#)

MESTRE E MARGHERA: VOLONTARI PROCIV IMPEGNATI FINO A NOTTE

A causa del maltempo e dell'alta marea che interessano Venezia e il territorio circostante, i volontari della Protezione civile saranno impegnati fino a notte per il contenimento dei livelli dei canali cittadini

Venerdì 31 Gennaio 2014 - DAL TERRITORIO

Il Servizio comunale della Protezione civile di Venezia ha reso noto che una ventina di volontari di Mestre e Marghera sono impegnati negli interventi di contenimento dei livelli dei canali cittadini che, a seguito delle abbondanti precipitazioni nell'entroterra pedemontano, in qualche punto del territorio comunale hanno esondato, soprattutto nelle zone di Zelarino, Tarù, Mestre (via Wolf Ferrari e zone limitrofe).

In serata all'opera anche un'altra ventina di volontari di Burano, Pellestrina e Venezia, anche in vista del massimo di marea di + 140 previsto alle ore 00.30.

rd/pc

(fonte: Comune Venezia)

Quella statale tra due paesi che va sempre sotto acqua

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **01/02/2014**

Indietro

A MONTEGALDA. La protezione civile sorveglia la Grimana nella notte

Quella statale tra due paesi
che va sempre sotto acqua
e-mail print
sabato 01 febbraio 2014 **CRONACA**,

Il ponte sul Bacchiglione Antonio Gregolin
MONTEGALDA

C'è un confine naturale imposto dal Bacchiglione che divide il Vicentino dal Padovano, dove il fiume da secoli si mostra padrone incontrastato. Lo sta dimostrando anche in queste ore, dove le squadre della Protezione civile di Montegalda e Montegaldella, monitorano costantemente l'evolversi della piena che ieri alle 17 aveva raggiunto i cinque metri e mezzo di portata, ad un passo dalla tracimazione. Fiume gonfio e possibilità d'interruzione della Statale Grimana che collega i due paesi, annunciata per la notte. Attive le squadre della Protezione civile coordinate dai sindaci.

Quello che accade nell'area golenale di espansione di Montegaldella segue di otto-nove ore quanto si verifica a monte, Vicenza compresa. Per questo le autorità sono in continuo contatto con le autorità cittadine per essere informati sull'evolversi della piena, che qui è arrivata nel tardo pomeriggio di ieri, lasciando per molte ore inalterato il livello dell'acqua. Le continue precipitazioni della notte fanno ora temere per la nuova ondata di piena prevista per oggi.

Così nonostante la giornata di tregua ieri i volontari della Protezione civile restano impegnati: «Ci aspetta un'altra giornata di allerta» dicono, scongiurando però i rischi dell'esondazione del 2010 quando si sfiorò la tragedia da questa parte del fiume, mentre dall'altra inondò il Padovano con centinaia di sfollati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

Fiumi in altalena ma resta l'allerta Oggi nuova piena

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **01/02/2014**

Indietro

MALTEMPO. Oltre al Bacchiglione sotto la lente Retrone e Astichello

Fiumi in altalena

ma resta l'allerta

Oggi nuova piena

Marco Scorzato

Ieri il picco a 5 metri e 10, c'è attesa per stamattina con dati incoraggianti. Allagamenti contenuti e lavori d'urgenza per tamponare nelle aree critiche

e-mail print

sabato 01 febbraio 2014 **CRONACA**,

Lungo la Riviera Berica il fiume in piena ha invaso le aree golenali. COLORFOTO ARTIGIANA Su e giù, e viene quanto meno il mal di testa. Su e giù il livello dei fiumi, su e giù il livello d'apprensione per il rischio alluvione. È la condanna, l'ennesima, che un inverno troppo caldo e troppo piovoso affibbia a Vicenza. Dopo la piena raggiunta ieri mattina a un livello di 5 metri e 10 centimetri a ponte degli Angeli, l'attenzione non cala perché il Bacchiglione ne attende un'altra per oggi con l'arrivo della nuova perturbazione. Morale: il livello dei fiumi - e dei torrenti e canali secondari - costringe i vicentini a stare con il fiato sospeso; costringe fette di città a combattere contro il rischio allagamenti e la macchina pubblica a lavori supplementari, con buona pace del blocco degli straordinari in Comune.

ATTENZIONE. Il Centro operativo comunale, Coc, allestito nella sede di Aim resta operativo. Il sindaco Achille Variati, l'assessore alla protezione civile Dario Rotondi, dirigenti comunali, e poi i vertici di Genio civile, Aim, Acque Vicentine: da giovedì sera il Coc ha monitorato costantemente i fiumi ed è tornato a riunirsi fin dalle 6.30 del mattino. Ieri la piena ha anticipato di due ore e mezza le previsioni regionali e il Bacchiglione ha toccato il picco di 5,10 metri tra le 8.30 e le 9. A quell'ora era scattato il preallarme con invio di sms alla popolazione. Poi il fiume ha cominciato a scendere e non ha lasciato dietro di sé gravi problemi: alle 16.30 era già sceso sotto i 3 metri e 80 e alle 19 sotto i 3 e mezzo. Per la notte, però, essendo prevista una nuova perturbazione, con vento di scirocco e temperature in rialzo, il centro funzionale decentrato della protezione civile della Regione ha previsto la nuova piena del fiume per stamattina, a 5,30-5,50 metri. Una previsione che si basava, però, su un livello minimo serale del Bacchiglione di 4,20 metri, mentre come detto già nel pomeriggio di ieri il fiume si era sgonfiato ulteriormente e in serata c'erano segnali incoraggianti. Questo per dire che la piena di oggi dovrebbe essere più bassa delle previsioni regionali iniziali. Resta confermato, in ogni caso, lo «stato di attenzione».

LE CRITICITÀ. Intanto si fa il punto sulle conseguenze delle piogge. A Ca' Tosate, i residenti restano con l'acqua fin sulla porta di casa, con la strada allagata tra i civici 82 e 86. Ieri era chiusa strada delle Caperse ed è stato riaperto nel corso della giornata il sottopasso di strada della Colombaretta. Nella zona dello stadio e nelle zone di via Leoni, Allegri e Sansigoli «sono state posizionate da Acque Vicentine e attivate le pompe di sollevamento» delle acque piovane da scaricarle nel fiume. È uno degli interventi più costosi, ricorda il sindaco, ma che di fronte alle previsioni regionali «il Comune non poteva non attivare».

LAVORI URGENTI. Le piogge hanno ingrossato anche Astichello e Retrone. Lavori idraulici di Acque Vicentine «hanno evitato allagamenti in via dell'Edilizia e via del Lavoro», spiega il sindaco. È stato poi fronteggiato «un principio di allagamento del reparto di radiologia della casa di cura Eretenia», mentre si sono registrati alcuni allagamenti a San Vito di Saviabona. Lavori notturni urgenti del Genio civile lungo il Bacchiglione in destra fluviale hanno messo al riparo la zona dei campi da tennis di via monte Zebio: di fatto, «un'accelerazione dei lavori già in corso», spiega Diego Galiazzo,

Fiumi in altalena ma resta l'allerta Oggi nuova piena

dirigente del settore protezione civile. In via Sardegna, infine, l'assessore Rotondi in persona ha sbloccato una situazione particolare, convincendo - dopo un lungo conciliabolo - il proprietario di un terreno a far eseguire al consorzio di bonifica un rinforzo arginale sull'area di proprietà.

L'emergenza casca nel pieno dello stato di agitazione dei dipendenti comunali, con il blocco degli straordinari. Il sindaco Variati ha voluto dir loro «grazie»: «Ci sono stati alcuni ordini di servizio e alcune forme di "volontariato" che apprezziamo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Protezione civile e tecnici in allerta

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **01/02/2014**

Indietro

Protezione civile
e tecnici in allerta
e-mail print

sabato 01 febbraio 2014 **PROVINCIA**,

A Cornedo la frana di Gobbi Bassi è coperta da un telone. Al momento il territorio degli altri cinque paesi della valle dell'Agno sembra reggere, ma l'allerta è diffusa e ogni Comune ha attivato i propri uffici tecnici e tiene monitorata la rete stradale.

RECOARO. «Al momento non ci sono segnalazioni di frane o strade interrotte - ha detto il sindaco Giovanni Ceola -. Anche la frana del Rotolon non pare essersi mossa. La protezione civile è stata allertata in via precauzionale. La preoccupazione è alta».

VALDAGNO. «Siamo in continua allerta, perché la pioggia non cessa - ha affermato Graziano Dal Lago, caposettore lavori pubblici - e la rete stradale del paese è molto vasta. Siamo pronti ad intervenire in caso di necessità».

CORNEDO. La frana di via Gobbi Bassi, causata dalle piogge del maggio 2013 e coperta da un grande telone di nylon, non si muove. Nel resto del territorio non si segnalano smottamenti.

BROGLIANO. C'è paura per il tratto di strada provinciale di via Duello. «Lo smottamento del maggio scorso è stato coperto. Al momento il terreno tiene - ha detto l'assessore ai lavori pubblici Dario Tovo - temiamo però allagamenti in pianura».

CASTELGOMBERTO. «Siamo in allerta - ha detto il sindaco Lorenzo Dal Toso - e monitoriamo le strade collinari» A.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giulia Armeni CALDOGNO Occhi puntati sul fiume Astichello ieri a Monticello Conte Otto, dove p...

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 01/02/2014

Indietro

Giulia Armeni

CALDOGNO

Occhi puntati sul fiume Astichello ieri a Monticello Conte Otto, dove p

e-mail print

sabato 01 febbraio 2014 **CRONACA**,

Giulia Armeni

CALDOGNO

Occhi puntati sul fiume Astichello ieri a Monticello Conte Otto, dove per tutta la giornata il sorvegliato speciale è stato proprio il corso d'acqua al confine con il comune di Vicenza. Il fiume infatti è salito uscendo dagli argini e riversandosi nei campi circostanti, in zona ponte dei Carri. Almeno trenta centimetri d'acqua che hanno allagato le campagne, trasformandole in risaie. Nessun allarme tra gli abitanti, che non hanno segnalato alle autorità particolari problemi, prudenza e vigilanza massima invece tra gli amministratori, anche allo scopo di evitare i problemi verificatisi in passato, proprio in seguito a periodi di maltempo straordinario.

Si è salvata infatti la zona del parco di via Adige, a ridosso del torrente Tribollo, la prima a finire sott'acqua in caso di condizioni meteo avverse. «Siamo passati con i tecnici a controllare proprio la zona del parco, ma fortunatamente è tutto sotto controllo, anche perchè i lavori di sistemazione degli argini e del letto del Tribollo eseguiti quest'estate hanno evitato disagi», spiega l'assessore alla protezione civile Christian Zocchetta.

Intanto si sono mobilitati anche i volontari della protezione civile Anmi, pronti ad intervenire su richiesta del sindaco in caso di necessità, dal momento che l'allerta meteo diramato dalla Regione prosegue fino a domenica.

Giornata tutto sommato tranquilla a Caldogno, anche se fin dal primo mattino sono state decine le chiamate dei cittadini al centralino della polizia locale dell'unione dei comuni. In fondo sono passati solo tre anni dall'alluvione del 2010. Per questo anche ieri gli agenti di polizia sono stati impegnati per ore a rispondere alle telefonate della gente e a assicurare sulla tenuta del Bacchiglione.

Al lavoro anche i tecnici comunali e del genio civile, che hanno monitorato il livello del fiume tra Cresole e ponte Marchese a Rettorgole, dove l'acqua era già alta dal mattino, senza però destare particolare preoccupazione.

Niente sms d'allerta alla cittadinanza dunque e sospeso per il momento anche il servizio di avviso porta a porta con il megafono, che avrebbe dovuto avvertire i cittadini in caso di peggioramento della situazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La falda idrica si è alzata Allagato uno scantinato

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **01/02/2014**

Indietro

La falda idrica si è alzata

Allagato uno scantinato

Matteo Guarda

e-mail print

sabato 01 febbraio 2014 **PROVINCIA**,

Una squadra dei vigili del fuoco di Arzignano e la Protezione civile di Montebello Maggiore hanno lavorato per oltre due ore per prosciugare l'acqua che ha invaso lo scantinato di un condominio di via Mazzini 26 a Montebello.

I locali erano rimasti allagati a causa delle abbondanti piogge di ieri e delle precipitazioni dei giorni scorsi cui ha fatto da contraltare un problema al sistema di pompaggio condominiale che ha rallentato il normale deflusso delle acque meteoriche.

Ma un ruolo determinante hanno giocato anche le infiltrazioni dovute all'innalzamento della falda idrica e all'imbibimento dei terreni che in questa zona hanno raggiunto i livelli di soglia della capacità di assorbimento dell'acqua piovana.

In poche ore, quindi, nel condominio di Montebello le acque non hanno più trovato lo sfogo necessario e sono arrivate a superare nel punto di massima i 30 centimetri.

Sono stati tredici i garage degli appartamenti del condominio di via Mazzini a trovarsi bloccati con l'acqua che ha dilagato per l'intero seminterrato di circa 200 metri quadrati.

I vigili del fuoco sono prontamente intervenuti con le motopompe svuotando a poco a poco gli scantinati e il cortile interno per le aree di manovra dei garage.

Per il completamento dell'operazione sono occorse più di due ore.

A dar il cambio ai pompieri, che erano giunti dalla caserma di Arzignano con un automezzo e un fuoristrada, è arrivato poi un mezzo della Protezione civile castellana che ha continuato nell'ultima parte di pompaggio dell'acqua dall'interrato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I campi come le risaie La paura di Caldogno

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 01/02/2014

Indietro

NELL'HINTERLAND. A Monticello l'Astichello fuoriesce dagli argini

I campi come le risaie

La paura di Caldogno

Regge il torrente Tribollo dopo i lavori del 2013 A Cresole e Rettorgole decine di chiamate ai vigili

e-mail print

sabato 01 febbraio 2014 **CRONACA**,

Strade e campi allagati dalle piogge intense e costanti Giulia Armeni

CALDOGNO

Occhi puntati sul fiume Astichello ieri a Monticello Conte Otto, dove per tutta la giornata il sorvegliato speciale è stato proprio il corso d'acqua al confine con il comune di Vicenza. Il fiume infatti è salito uscendo dagli argini e riversandosi nei campi circostanti, in zona ponte dei Carri. Almeno trenta centimetri d'acqua che hanno allagato le campagne, trasformandole in risaie. Nessun allarme tra gli abitanti, che non hanno segnalato alle autorità particolari problemi, prudenza e vigilanza massima invece tra gli amministratori, anche allo scopo di evitare i problemi verificatisi in passato, proprio in seguito a periodi di maltempo straordinario.

Si è salvata infatti la zona del parco di via Adige, a ridosso del torrente Tribollo, la prima a finire sott'acqua in caso di condizioni meteo avverse. «Siamo passati con i tecnici a controllare proprio la zona del parco, ma fortunatamente è tutto sotto controllo, anche perchè i lavori di sistemazione degli argini e del letto del Tribollo eseguiti quest'estate hanno evitato disagi», spiega l'assessore alla protezione civile Christian Zocchetta.

Intanto si sono mobilitati anche i volontari della protezione civile Anmi, pronti ad intervenire su richiesta del sindaco in caso di necessità, dal momento che l'allerta meteo diramato dalla Regione prosegue fino a domenica.

Giornata tutto sommato tranquilla a Caldogno, anche se fin dal primo mattino sono state decine le chiamate dei cittadini al centralino della polizia locale dell'unione dei comuni. In fondo sono passati solo tre anni dall'alluvione del 2010. Per questo anche ieri gli agenti di polizia sono stati impegnati per ore a rispondere alle telefonate della gente e a assicurare sulla tenuta del Bacchiglione.

Al lavoro anche i tecnici comunali e del genio civile, che hanno monitorato il livello del fiume tra Cresole e ponte Marchese a Rettorgole, dove l'acqua era già alta dal mattino, senza però destare particolare preoccupazione.

Niente sms d'allerta alla cittadinanza dunque e sospeso per il momento anche il servizio di avviso porta a porta con il megafono, che avrebbe dovuto avvertire i cittadini in caso di peggioramento della situazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Frana la collina, strada chiusa

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **01/02/2014**

Indietro

TRISSINO. Nel tardo pomeriggio di ieri una colata di fango ha invaso la via che conduce alla contrada San Benedetto

Frana la collina, strada chiusa

Aristide Cariolato

Lo smottamento ha un fronte lungo un centinaio di metri Circa 400 i residenti interessati deviati per Selva o Massignani e-mail print

sabato 01 febbraio 2014 **PROVINCIA**,

La strada comunale che porta alla frazione collinare di San Benedetto dal tardo pomeriggio di ieri è chiusa al traffico, sia veicolare che pedonale. Una grossa frana, con un fronte lineare di circa 100 metri, si è staccata dalla scarpata sovrastante e si è abbattuta sulla carreggiata, ostruendone il passaggio. Il cedimento si è verificato a circa 200 metri dall'incrocio di via Poli.

Sul posto si sono subito portati gli operai del Comune che con una ruspa hanno cercato di liberare parte della strada per consentire almeno il passaggio delle auto a senso unico alternato. Si voleva quanto meno ridurre il disagio dei residenti, prima che cominciassero a rientrare dopo la giornata di lavoro nelle aziende di pianura.

L'intervento si è rivelato però ben presto inefficace perché lo spazio d'asfalto liberato dalla pala, veniva subito ricoperto da altro fango.

La pioggia intensa e continua di questi giorni ha reso fradicio il terreno, il peso dell'acqua infiltratasi ha fatto il resto e la massa di detriti ha cominciato a scorrere verso la strada. Il fronte è andato via via aumentato fino a raggiungere quasi i 100 metri di lunghezza. Alle operazioni di rimozione dei detriti, poi risultate inutili, erano presenti l'assessore ai lavori pubblici Davide Faccio e i tecnici comunali.

«Siamo stati costretti a chiudere la strada per motivi di sicurezza - ha dichiarato l'assessore -. Domani mattina (oggi per chi legge), quando farà chiaro, faremo un sopralluogo e interpellaremo un geologo per verificare la consistenza del movimento franoso e quali interventi sono possibili per bloccare lo smottamento in atto, in modo da evitare che possa danneggiare la consistenza del manto stradale».

Ai 400 residenti della frazione di San Benedetto non resta che usare due strade alternative, allungando però di qualche chilometro il percorso per raggiungere le loro abitazioni. La prima via è la strada comunale dei Massignani, che si imbuca da via Delle Carrare e permette di raggiungere il centro storico di San Benedetto da sud. La seconda alternativa è quella di arrivare all'abitato dalla strada provinciale per Selva di Trissino, che vuol dire allungare la strada di quasi 5 chilometri. «Faremo il possibile per studiare un intervento tampone - ha concluso Faccio - per permettere il passaggio delle auto almeno in un senso di marcia. Sarà possibile però solo se sarà garantita la sicurezza per chi passa lungo il tratto di strada investito dallo smottamento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una frana blocca la Valdiezza

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 01/02/2014

Indietro

SOVIZZO. Dopo il primo sgombero si è verificato un altro smottamento durante la notte sul versante di Montemezzo

Una frana blocca la Valdiezza

Luisa Nicoli

Lo smottamento largo 20 metri ha portato con sé fango e alberi La provinciale rimarrà chiusa in attesa che cessi il maltempo

e-mail print

sabato 01 febbraio 2014 **PROVINCIA**,

La frana caduta sulla strada provinciale Valdiezza che collega Sovizzo a Gambugliano. FOTO ... La provinciale della Valdiezza, che collega Sovizzo a Gambugliano, è chiusa per una frana che a causa del maltempo è caduta nella notte tra giovedì e venerdì dal versante collinare di Montemezzo. Nello stesso punto in cui si era verificato un primo smottamento giovedì intorno alle 15.30. Episodio che aveva fatto scattare l'allarme e quindi predisporre la chiusura della strada per questioni di sicurezza.

Il fronte di frana, circa 15-20 metri di larghezza, è ben visibile sulla collina. Una sorta di striscia verticale di fango e terra che arriva fino alla strada, bloccata da un paio di alberi scivolati giù. Giovedì dopo il primo smottamento, sono intervenuti polizia locale e carabinieri, per coordinare la circolazione, e i tecnici di Viabilità e del Comune.

Una ditta specializzata aveva provveduto a sgomberare la strada, ma il sopralluogo in serata aveva precauzionalmente fatto decidere di mantenere chiusa la provinciale.

E infatti nella notte si è verificato un secondo smottamento.

La strada della Valdiezza quindi resta chiusa.

Le transenne bloccano la circolazione già alla prima rotatoria in direzione Sovizzo-Gambugliano, ma per sicurezza si è provveduto, alcune centinaia di metri più avanti, a chiudere la strada con un escavatore. La frana è monitorata da Viabilità, dal Comune, dalla Protezione civile e dalla polizia locale. Intanto, si stanno cercando di individuare i proprietari dei terreni da cui è partito lo smottamento.

Grossi disagi per Gambugliano: per arrivare a Sovizzo è necessario fare il giro per Montemezzo. Verso Vicenza si prende la direzione Monteviale

VIABILITÀ. «Con queste condizioni meteo non è possibile intervenire e quindi la Provinciale della Valdiezza resta chiusa» a spiegarlo è Mariano Vantin, amministratore unico di Viabilità. «Dobbiamo aspettare che si stabilizzi lo smottamento».

SINDACI. Lungo la provinciale della Valdiezza non è la prima volta che si verificano smottamenti sul versante collinare di Montemezzo. Gli ultimi a maggio dello scorso anno. «È un territorio noto per una certa fragilità - dice il sindaco Marilisa Munari - questo è il terzo punto di frana. Bisogna trovare una soluzione tra ente comune e privati. Nei prossimi giorni ci confronteremo con Viabilità per capire come intervenire proprio sulle realtà delle aree private».

Non nasconde la preoccupazione per la frana e per la strada chiusa il sindaco Lino Zenere. «Il disagio è soprattutto per noi. E da giovedì che i cittadini continuano a chiamare in Comune. Speriamo che si risolva a breve. Perché verso Montemezzo abbiamo delle strade alternative, ma sono strette e pericolose. A Viabilità abbiamo chiesto di intervenire con urgenza. Quanto accaduto era prevedibile: c'è un problema di abbandono del territorio che paghiamo con le esondazioni e gli smottamenti. Lunedì chiederò un incontro con la Provincia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una frana blocca la Valdiezza

Allarme sovrastimato Il modello va tarato

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 01/02/2014

Indietro

IL PUNTO. Come a Santo Stefano: la realtà è migliore delle previsioni

Allarme sovrastimato

«Il modello va tarato»

Il sindaco «Le stime della Regione da aggiustare» Ma il primo incontro è saltato per il maltempo

e-mail print

sabato 01 febbraio 2014 **CRONACA**,

La zona di Borgo Berga dove confluiscono Retrone e Bacchiglione. Una previsione, si sa, non è una divinazione e nemmeno una verità a prova di bomba: un margine d'errore c'è sempre, soprattutto se c'è di mezzo il meteo con le sue mille variabili. Detto questo, perfezionare la stima del rischio-alluvione nel bacino del Bacchiglione è il passo che Comune e Regione intendono compiere a breve: un incontro, per intavolare la discussione alla luce dell'esperienza maturata negli ultimi anni, era già «in programma in questi giorni», spiega il sindaco Achille Variati, ma è saltato proprio per «l'emergenza maltempo».

I fatti di queste ore confermano l'opportunità di rivedere il modello: come a Santo Stefano e com'era avvenuto anche in precedenza, il centro funzionale decentrato di protezione civile della Regione ha diramato previsioni sul livello di piena che si sono rivelate, alla prova dei fatti, sovrastimate: quel tanto che basta per far scattare tutta la procedura della macchina pubblica, con dispiegamento di risorse umane e materiali conseguenti. Le previsioni sono elaborate sulla base delle previsioni meteo e di un modello matematico, che stima la portata dei fiumi. Il caso registrato ieri dà l'idea del problema: la Regione, in mattinata, prevedeva la nuova perturbazione per la serata di ieri e quindi una nuova piena (5,30-5,50 metri) per oggi. Nel dettaglio stimava che il Bacchiglione scendesse a ponte degli Angeli fino a 4,20 metri alla sera, per poi risalire dalle 20. In realtà, e come il Comune aveva "previsto" fin dalla mattinata sulla base di una serie di dati (che però oggi non contribuiscono a supportare il modello regionale), il Bacchiglione si è sgonfiato ben di più: alle 20 era a 3,39, cioè 80 centimetri al di sotto della previsione regionale. È la conferma di quanto constatato anche in altre occasioni: le previsioni del centro funzionale decentrato tendono a sovrastimare l'allarme. Ora, nessuno dei soggetti coinvolti vuole polemizzare, men che meno il Comune, come ribadito più volte dal sindaco. L'obiettivo, semmai, è «ritarare il modello», sulla base dell'esperienza accumulata e di una serie di dati da includere nel modello stesso. Il Comune già dopo Santo Stefano aveva chiesto un incontro con la Regione, che aveva raccolto l'invito. Il summit è stato però rinviato per il maltempo di queste ore. «Ma si farà a breve», conferma Variati.M.SC.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alluvione, la situazione migliora Rientra lo stato di preallarme Ma stasera poverà ancora di più

Il Giornale di Vicenza.it - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Vicenza e Provincia

Il Giornale di Vicenza.it

""

Data: **31/01/2014**

[Indietro](#)

[Home](#)

Schio, in fiamme una palazzina Tre famiglie sono state evacuate
 Zugliano, si schianta in auto Muore un anziano di Lugo
 Montorso. Ghostbuster a villa da Porto si va a "caccia" dello spirito del novelliere
 Breganze, studentesse investite da auto dopo avere attraversato la strada
 Il porno in classe a Vicenza. Il problema dei genitori? «Non doveva finire sui giornali»
 La vita "parallela" del consigliere dietro il suicidio sotto il treno a Lerino
 «Quei nomadi sono vicentini» Urla e proteste all'assemblea
 Montebello, minaccia di buttarsi dal balcone del municipio
 «È concussione», chiesti 11 anni per due finanzieri a Vicenza
 Gioco d'azzardo a Bassano Il Comune dichiara guerra
 Folla al Consiglio comunale aperto per discutere del centro equestre
 Si fingeva dottor clown ma truffava i bambini ammalati. Arrestato a Vicenza
 Film porno alle scuole elementari: "La chiavetta Usb non era dell'istituto"
 Insulti sessisti di un onorevole del M5S La Moretti e sei colleghe lo denunciano video
 L'Equipe, Schumi sbatte le palpebre Iniziate le operazioni di risveglio
 Caldogno, anziana investita sulle strisce Trasportata in ospedale, è grave
 Montebello, fanno rifornimento di gasolio ma non dal distributore. Denunciati

Alluvione, la situazione migliora

Rientra lo stato di preallarme

Ma stasera poverà ancora di più Il Bacchiglione ha raggiunto quota 5.10 metri ma ora l'onda di piena sta calando. Neve e scirocco potrebbero peggiorare la situazione come la pioggia che cadrà anche nelle prossime ore

31/01/2014 e-mail print

[La diretta sul Bacchiglione](#)

Il Bacchiglione questa sera **VICENZA. ORE 16.10** Una perturbazione è appena passata, ma resta alta la preoccupazione del Coc, il Centro operativo comunale riunito nella sede di Aim, per la nuova perturbazione in arrivo questa sera, che aumenterà ulteriormente la portata del fiume Bacchiglione, il cui livello è già alto.

“Il picco di 5,10 metri registrato questa mattina tra le 8.30 e le 9 – ha spiegato il sindaco Achille Variati nella tarda mattinata, al termine della riunione del Coc - ha confermato le previsioni di ieri sera, anche se con un anticipo di due ore e non ha lasciato dietro di sé gravi problemi, se non in punti molto localizzati nelle parti più basse della città. Tuttavia il Centro funzionale decentrato (Cfd) della Protezione civile della Regione Veneto ha comunicato un ulteriore appesantimento della precipitazioni a partire dalla tarda serata di oggi, sia in montagna che in città, con temperature in rialzo, e quindi scioglimento della neve, e con un'alimentazione del Bacchiglione più da nord. Alle 20 di stasera una previsione del Cfd dà a 4,20 metri il livello del Bacchiglione a ponte degli Angeli, ma noi siamo più ottimisti: prevediamo un livello inferiore a 4 metri, ed è evidente che più alto sarà il livello e più critica sarà la situazione per il ricarica d'acqua.

Alluvione, la situazione migliora Rientra lo stato di preallarme Ma stasera pioverà ancora di più

In definitiva, nella tarda mattinata di domani ci potrà essere un'ulteriore onda di piena con un picco superiore a quello di stamattina e tendente, secondo le stime del Cfd, a 5,30-5,50 metri”.

“Per questo motivo per ora è sospeso il preallarme – ha precisato il sindaco -, anche se permane lo stato di attenzione, ma è molto probabile che il preallarme venga di nuovo dichiarato questa sera. Tengo comunque a precisare che sono tutte proiezioni che vanno tarate, perchè basate su previsioni meteorologiche. Per questo abbiamo chiesto al Cfd, per stasera alle 23, un nuovo andamento del modello, che potrà essere molto più preciso perché si baserà sulle precipitazioni reali e non sulle previsioni meteo”.

Il sindaco - ricordando che il Coc ha “vegliato” il fiume tutta la notte, riunendosi questa mattina già alle 6.30 - ha inoltre elencato tutti i lavori eseguiti nel frattempo, anche in notturna. A partire dalla chiusura delle valvole clepet per rendere stagno il fiume, passando per gli interventi urgenti del Genio civile nella sponda destra del Bacchiglione lungo viale Trento (all'altezza dei campi da tennis), per risolvere un problema di fragilità arginale. Acque Vicentine ha inoltre testato con esito positivo in via dell'Edilizia e in via della Tecnica alcuni lavori idraulici di innalzamento dell'acqua, tant'è che laddove ci si aspettavano allagamenti per effetto del Retrone molto alto, non si sono invece verificati. Più volte infine sono state asportate ramaglie dal fiume, tra cui un grosso tronco a ridosso del ponte di viale Margherita.

Alcune segnalazioni sono arrivate ai vigili del fuoco per allagamenti parziali di cantine e interrati, il più significativo dei quali si è verificato al reparto di radiologia della casa di cura Eretenia, sempre per effetto del Retrone molto alto. La zona della peschiera di Parco Querini è allagata, come da previsioni, ma l'acqua non esce dal parco. Sono state prudenzialmente chiuse alcune strade, ma poi riaperte, così come il sottopasso di strada della Colombaretta. Ci sono alcuni allagamenti a San Vito di Saviabona, dove in effetti vanno fatti alcuni lavori da parte del Genio civile, che sono però rallentati per maggiori approfondimenti a causa di alcuni cittadini che temono che il Genio sottragga volume creando nuovi problemi. Ca' Tosate ha avuto un parziale allagamento della strada, ma grazie ai sacchi disposti da Aim Amcps le case non hanno subito danni.

“Per evitare poi allagamenti da pioggia a causa delle valvole clepet che si chiudono perchè il fiume è alto – ha inoltre detto Variati -, abbiamo deciso con Acque Vicentine di risolvere il problema mettendo in funzione e facendo installare le grandi pompe che servono a raccogliere l'acqua per convogliarla nel fiume ad una quota superiore, come nelle vie Stadio, Allegri, Sansigoli”.

Infine il sindaco ha annunciato una buona notizia che interessa via Sardegna, altro punto debole della città: “Già ieri avevamo ben chiaro che c'era una falla nell'argine che rendeva fragilissimo un insediamento – ha ricostruito il sindaco -. Il terreno però è di un privato che si era opposto al fatto che i mezzi del consorzio di bonifica entrassero per chiudere la falla. Purtroppo le procedure in caso di urgenza sono sempre molto complicate, e quindi abbiamo cercato la via del dialogo, con l'assessore Dario Rotondi che proprio stamattina ha ottenuto il nulla osta”.

Per emergenze e segnalazioni telefonare allo 0444 545311 e per informazioni allo 0444 221360.

ORE 13,36 CONTINUA A PIOVERE, STATO DI PREALLARME. Continua a piovere incessantemente sulla pianura veneta, ormai da più di 48 ore, e a Vicenza è stato diramato lo stato di pre-allarme per la crescita del livello di tutti i corsi d'acqua e in particolare del Bacchiglione, che tre anni fa allagò la città. I cittadini sono stati avvisati anche attraverso l'invio di un sms di allerta. A metà giornata il livello del Bacchiglione, nel pluviometro di ponte degli Angeli, ha avvicinato i 5 metri, dopo che il livello di guardia di 4 metri e mezzo è stato superato alle prime ore dell'alba.

Le zone più a rischio in questa situazione restano quelle a sud della città, lontane dal centro storico, con alcune strade già chiuse per allagamenti. Oltre al Bacchiglione, anche gli altri corsi d'acqua del capoluogo (Retrone, Astichello e Dioma) potrebbero dare problemi nel deflusso. Nelle prossime ore sono previste ancora piogge abbondanti, ma a preoccupare è il fatto che dalla notte scorsa piove anche in montagna, sull'Altopiano di Asiago, attorno ai mille metri.

ORE 11.05 LA SITUAZIONE STA MIGLIORANDO. La situazione meteorologica mostra una fase di attenuazione dei fenomeni: non piove con la stessa insistenza ed abbondanza rispetto alla scorsa notte e l'onda di piena, che a ponte degli Angeli ha raggiunto un picco di 5 metri e 10 e sta già calando, sta transitando in questo momento nella zona sud del territorio comunale. In via Sardagna e in strada delle Ca' Tosate, chiuse alla circolazione, si segnalano alcuni allagamenti al momento contenuti. Per quanto riguarda il resto della rete viaria, sono ancora chiusi strada delle Caperse e il sottopasso di strada della Colombaretta. Per le prossime ore le previsioni indicano ulteriori precipitazioni, seppure di minor intensità e in maniera più discontinua. Essendo il fiume ancora su livelli idrometrici elevati, verrà mantenuta costantemente monitorata la situazione. Per emergenze e segnalazioni 0444 545311. Per informazioni 0444 221360.

Alluvione, la situazione migliora Rientra lo stato di preallarme Ma stasera pioverà ancora di più

ORE 9.59 L'ULTIMO BOLLETTINO. Le nuove previsioni appena giunte dalla protezione civile della Regione Veneto anticipano alla mattinata l'onda di piena che supererà i 5 metri e potrà durare un giorno. Per questo motivo il Comune di Vicenza ha deciso di diramare il preallarme alla cittadinanza attraverso un sms. Le zone più a rischio allagamenti in questa situazione restano quelle a sud della città (ca Tosate e via Sardegna), i cui cittadini sono stati informati già ieri. Anche Retrone, Astichello e Dioma potrebbero dare problemi nel deflusso. Nelle prossime ore previste nuove precipitazioni abbondanti.

ORE 6. Un'altra giornata passata con il naso all'insù. A misurare l'acqua che scende dal cielo e a guardare il fiume crescere ora dopo ora. Ci risiamo. Sono passati 36 giorni esatti dall'ultimo scampato pericolo. Ma a Vicenza torna a materializzarsi l'incubo alluvione. Nessun allarmismo per ora. Ma tanta, tantissima, attenzione. Pioggia, neve e sciocco alzeranno sensibilmente il livello del Bacchiglione. E ieri attorno alle 23 è arrivata l'ultima previsione della Regione. I picchi massimi per oggi (livello a ponte degli Angeli) sono previsti stamattina alle 11 a 5 metri e domani alle 15, sempre a 5 metri. Fra i due picchi però il livello si abbasserà di circa un metro. Sarà quindi una piena lunga che durerà oltre un giorno.

ATTENZIONE. L'avviso di criticità idrogeologica e idraulica è stato diramato dalla Regione Veneto. «La previsione di piena del Bacchiglione che è stata fornita da Venezia - fa sapere il sindaco Variati - è superiore ai 5 metri misurati a ponte degli Angeli. Non si tratta, però, di un picco momentaneo. Dovrebbe durare diverse ore». Da qui la necessità di mantenere l'attenzione alta dalle cinque circa del pomeriggio di oggi fino a domani mattina, in attesa di capire nel frattempo se l'asticella della piena si alzerà o si abbasserà. «La condizione è delicata - ammette il primo cittadino - perché alle piogge consistenti previste a nord della città si sommerà un rialzo sensibile della temperatura» previsto nella mattinata odierna. Il che porterebbe a «rovesci d'acqua che potrebbero sciogliere la neve fresca fino ai mille metri di quota». E incrementare così il livello dei fiumi.

CRITICITÀ. Quali potranno essere dunque le conseguenze? «Tra i 5 e i 6 metri di piena, soprattutto se prolungata, sappiamo che ad andare in sofferenza sarà in particolare la zona a sud della città, cioè via Sardegna e la frazione di Ca' Tosate», risponde Variati che ieri pomeriggio si è recato proprio dai residenti della frazione per illustrare la situazione e portare i sacchi di sabbia che potrebbero diventare eventualmente utili.

ALTRI PROBLEMI. Prima di recarsi a Ca' Tosate il sindaco, in accordo con il Genio civile, ha convocato il Centro operativo comunale, alla presenza dell'assessore alla protezione civile Dario Rotondi, dei tecnici, del direttore generale Antonio Bortoli, e dei vertici di Aim, Amcps, Acque Vicentine. Il Coc ha compiuto una fotografia della situazione del Bacchiglione, mettendo in luce eventuali problematiche. «Anche gli affluenti come il Retrone, la Dioma e l'Astichello - afferma Variati - in caso di piena prolungata del Bacchiglione, come è prevista, faranno fatica a scaricare, con probabili rialzi dei livelli. I residenti e le attività che si trovano nei punti più critici, sono stati informati». Tra questi viale Fusinato e San Vito di Saviabona.

PARATIE. La macchina comunale si è già messa in moto. Ieri sono state montate le paratie appena collaudate e acquistate dall'assessore Rotondi, mentre a parco Querini sono state chiuse le paratoie di collegamento con l'Astichello, così come in viale Trento sono state chiuse le paratoie dei pozzetti che scaricano nel Bacchiglione. «Solo in caso di effettivo preallarme, al momento non previsto, scatteranno sms informativi e sirene di allerta alla popolazione», precisa Variati che ha chiesto ai vicentini di tenersi «informati costantemente». Saranno ore di attesa e tensione. Questa mattina si saprà già, con certezza, se la situazione sarà da incubo o se ci sarà solo un po' di spavento. «In tempi normali - conclude con amarezza Variati - non ci saremmo trovati a fine gennaio con emergenza acqua. Semmai con emergenza neve».

Nicola Negrin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nube tossica minaccia il centro abitato Scatta il test della Protezione civile**Il Giorno (ed. Lodi)***"Nube tossica minaccia il centro abitato Scatta il test della Protezione civile"*

Data: 01/02/2014

Indietro

LODIGIANO pag. 3

Nube tossica minaccia il centro abitato Scatta il test della Protezione civile Tavazzano, simulato incidente chimico con soccorso di feriti

di LAURA DE BENEDETTI TAVAZZANO UNA NUBE tossica si è sprigionata dall'impianto dell'Elettrochimica Solfuri e cloroderivati spa, tra le 15 aziende chimiche più pericolose' del territorio, a causa della tranciatura di una tubazione di scarico che ha provocato la fuoriuscita di 175 chili di cloro liquido, subito evaporato, provocando due feriti e creando allarme per la vicinanza alla stazione e all'abitato (una decina di vie, 473 i residenti censiti). È questo lo scenario alla base dell'esercitazione di protezione civile scattata ieri alle 9.45, con il suono delle due sirene: una all'interno della fabbrica, che ha una trentina di dipendenti, una sul campanile della chiesa. I primi ad intervenire sul posto sono stati i carabinieri dello locale stazione che hanno chiuso la strada di accesso all'area sulla sp 140, dove i vigili del fuoco hanno poi collocato il Posto di comando avanzato (Pca) e dove si sono attestati i due mezzi di soccorso inviati dal 118. In questi casi, infatti, i soccorritori non possono entrare nella zona rossa (di sicuro impatto'), che ha un raggio di 60 metri dall'epicentro, né in quella gialla (di danno') entro i 300 metri di raggio, perché, è stato spiegato in Prefettura, dove entro quindici minuti è stato aperto il Centro Coordinamento Soccorso (Ccs), «l'esposizione per oltre i 30 minuti in una zona contaminata' dall'ipocloruro di sodio può essere mortale». MENTRE il Comune attivava la propria Unità di Crisi Locale (Ucl), la Protezione civile provinciale metteva a disposizione 30 volontari (Lodi, Lodi Vecchio e Lodi Nord) e 3 operatori dell'Arpa, dotati di rilevatori, effettuavano le analisi (è stato subito verificato che la direzione del vento era da ovest verso est a 2,5 metri al secondo, dunque verso la campagna), pattuglie di carabinieri, polizia, guardia di finanza, corpo forestale, polizia locale, chiudevano tutti gli accessi e fermavano le persone che si stavano recando al parcheggio della stazione (in realtà si limitavano ad informarle dell'esercitazione e a fornire un bollino come lasciassero). Otto operatori dei Vigili del Fuoco, intanto, indossate delle apposite vestizioni scafandrate, entravano nella zona rossa. Il primo ferito' è stato raggiunto a 50 minuti (10.36) dalla fuoriuscita di cloro ed è stato decontaminato' tramite un apposito lavaggio' e consegnato al 118 alle 10.45; il secondo ferito è invece stato recuperato alle 10.50 e consegnato alle 10.58, ad oltre un'ora dall'incidente: uno risultava essere in codice verde, l'altro, più grave, intubato sul posto. IL CESSATO ALLARME è stato dato solo alle 11.32, al termine dell'ispezione condotta dai pompieri nell'intero impianto e nell'area gialla, dove sono state rinvenute altre due persone, comunque non in pericolo. L'analisi dei dati raccolti con l'esame critico dell'esercitazione verrà effettuato la prossima settimana ma il vice-prefetto Mariano Savastano, e il comandante dei Vigili del Fuoco, Enrico Porrovecchio, hanno asserito che il tutto si è svolto, sostanzialmente «nei tempi adeguati al tipo di evento»; plauso dal sindaco Giuseppe Russo: «Tutto ciò mi gratifica e mi rassicura». La prossima esercitazione riguarderà Terranova e gli impianti Sovegas e Sasol. laura.debenedetti@ilgiorno.net Image: 20140201/foto/1516.jpg

Pioggia record, torna l'incubo Arno Città blindate e oltre mille evacuati**Il Giorno (ed. Milano)***"Pioggia record, torna l'incubo Arno Città blindate e oltre mille evacuati"*

Data: 01/02/2014

Indietro

PRIMO PIANO pag. 11

Pioggia record, torna l'incubo Arno Città blindate e oltre mille evacuati Pisa, strade allagate e uffici chiusi. In provincia paesi senza luce e gas

SORVEGLIATO L'Arno a Pisa: molte persone controllano la delicata situazione (Afp)

David Bruschi PISA È DI NOTTE che l'Arno si sveglia: la sera manda tutti a letto che non raggiunge i due metri di altezza, ma qualche ora dopo, mentre la città dorme, organizza la brutta sorpresa. Così, sotto il cielo grigio di ieri mattina, a Pisa devono blindare il centro storico, chiudere tutti gli uffici, sospendere addirittura le operazioni chirurgiche all'interno del vecchio ospedale per paura che il fiume, reso più cattivo dalla pioggia record caduta negli ultimi cinque giorni, esondi e invada le strade. ALLA FINE non succederà, ma l'allarme ha l'aspetto di un minaccioso avvertimento per il futuro.

Tant'è che quando a mezzogiorno manca un quarto d'ora, il picco massimo dell'Arno segna quattro metri e 91 centimetri, la portata sfiora i tremila metri cubi d'acqua al secondo e deve intervenire l'esercito, con tutta la protezione civile in assetto da battaglia, per montare le paratie lungo le spallette che segnano i lungarni. Non succedeva da vent'anni. A Firenze invece il fiume si ferma a tre metri e mezzo, ben al di sotto del livello di guardia: l'acqua che corre via veloce fa impressione, tutti come ipnotizzati l'osservano dai ponti, ma la vita può proseguire. «Ponte Vecchio, l'Arno è a 51 centimetri oltre il primo livello di guardia, quindi non preoccupa», scrive Matteo Renzi su Facebook per confermare che tutto è sotto controllo. Problemi minimi anche a Prato e Pistoia, dove il reticolo idraulico minore è al collasso. Mentre nella provincia di Pisa va in scena il disastro. Soprattutto a San Miniato, dove le autorità scelgono la misura drastica, evacuando preventivamente mille persone per una grossa erosione dell'argine dell'Arno: sarà il palasport ad accoglierne una buona parte. L'Arno brontola e il fiume Era, suo affluente, non vuole essere da meno. Così rompe gli argini alle porte dell'abitato di Ponsacco su un fronte di 20 metri, invade le strade, in alcune zone raggiunge il livello di un metro e mezzo e spinge 40 famiglie ad abbandonare le case. Sono oltre 1500 le persone che rimangono senza acqua, luce e gas. «LA SITUAZIONE di Ponsacco è molto grave», annuncia il prefetto di Pisa, Francesco Tagliente, dopo avere effettuato un sopralluogo in elicottero sulle zone alluvionate nelle ore in cui a Pisa tutto torna sotto controllo anche grazie all'opera dello scolmatore e il sindaco Marco Filippeschi rassicura: «Si è conclusa la fase acuta, non abbassiamo la guardia». In effetti da queste parti abbassare la guardia non conviene. Pisa lo fece nel 1966, subito dopo il tragico 4 novembre che mise in ginocchio Firenze, ma una settimana dopo la furia delle acque fece crollare il Ponte Solferino, il più bello della città, mentre tre mesi dopo cedette il Lungarno Pacinotti. Nessuno lo ha ancora dimenticato. Image:

20140201/foto/3718.jpg

Frana Val Genasca: sempre allerta**Il Giorno (ed. Sondrio)***"Frana Val Genasca: sempre allerta"*Data: **01/02/2014**

Indietro

VALCHIAVENNA pag. 2

Frana Val Genasca: sempre allerta SAN GIACOMO FILIPPO DA FINE ANNO SI È SPOSTATA DI 3 METRI

SAN GIACOMO FILIPPO IL DISSESTO idrogeologico della Val Genasca, nel territorio comunale di San Giacomo Filippo, mantiene ancora una soglia di criticità, ma negli ultimi giorni, i tecnici del Centro monitoraggio geologico Arpa Lombardia di Sondrio continuano a registrare dati che attestano un progressivo rallentamento della frana. «Dalla fine della settimana scorsa spiega il dirigente responsabile Luca Dei Cas i dati raccolti ci dicono che il movimento franoso della Val Genasca sta rallentando. La situazione resta tuttavia monitorata dal nostro staff con operatività H24 e rappresenta tra le frane attenzionate in Lombardia da Arpa l'unica dove permane un livello di moderata criticità. Questa situazione tende comunque ad evolversi in senso positivo verso l'ordinarietà e nei prossimi giorni verificheremo gli effetti provocati dalla previsione di nuove precipitazioni in arrivo». La frana della Val Genasca, situata sul versante orografico destro del torrente Liro, all'imbocco della Val San Giacomo, interessa un quantitativo di circa 500mila metri cubi di materiale. A valle della frana non sono presenti nuclei abitati e lo scenario di rischio principale sarebbe dato dal possibile coinvolgimento della Statale 36 dello Spluga, lungo la tratta Chiavenna-San Giacomo, in corrispondenza di un punto al momento privo di percorsi alternativi. Considerata l'inutilità di procedere alla realizzazione di protezioni attive, per eliminare il rischio di un potenziale isolamento con l'alta Valle Spluga, la Comunità montana sta predisponendo un percorso montano d'emergenza, in grado di collegare Olmo e Sommarovina con le frazioni di Calones e Cigolino e quindi i territori di San Giacomo e Mese. Con il monitoraggio H24 di Arpa prosegue anche la guardia fissa "a vista" con volontari della Protezione civile e vigili del fuoco dotati di fototelecamera che si alternano per osservare il fronte frana e raccogliere sul posto le indicazioni dei tecnici del Cmg, per essere pronti a decretare l'eventuale interruzione del transito in caso di necessità. «Dalla fine dell'anno quando sono ripresi i movimenti spiega il geologo Dei Cas la Val Genasca ha conosciuto un movimento superiore ai 3 metri». Davide Tarabini |cv

di CLAUDIO PEROZZO LAVENO MOMBELLO MENTRE sono annunciate dal..

Il Giorno (ed. Varese)

"di CLAUDIO PEROZZO LAVENO MOMBELLO MENTRE sono annunciate dal..."

Data: 01/02/2014

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

di CLAUDIO PEROZZO LAVENO MOMBELLO MENTRE sono annunciate dal... di CLAUDIO PEROZZO LAVENO MOMBELLO MENTRE sono annunciate dal servizio meteo di Locarno Monti previsioni che danno precipitazioni sul Lago Maggiore a carattere di pioggia sino a mercoledì 5 febbraio, con fenomeni più intensi tra oggi, sabato pomeriggio e domenica mattina, sale la preoccupazione per questo mese caratterizzato da intensi apporti idrici, che vanno a sommarsi ad un mese di dicembre altrettanto piovoso (la sola «Tempesta di Natale» ha apportato 260 millimetri di pioggia). Apporti idrici che preoccupano un territorio da sempre dichiarato ad alto rischio di dissesto idrogeologico, come quello che insiste sulle due sponde del Verbano, dove nelle zone esposte è massima in questi giorni l'attenzione delle squadre di Protezione civile. In questo mese di gennaio alla centrale di monitoraggio della protezione civile di Laveno si sommano complessivamente circa 250 millimetri di pioggia. Fatta la somma con dicembre si vede come l'apporto sia attorno al mezzo metro d'acqua. PER FORTUNA è nevicato sulle alture e ancora in questi giorni nevica oltre i 700-900 metri di quota, «sottraendo» così milioni e milioni di metri cubi d'acqua, non tanto e non solo al livello del Lago Maggiore, ma anche ai corsi d'acqua e ai ruscellamenti che si sviluppano nelle zone collinari e montane. Per il livello del lago, grazie al «congelamento» in quota delle precipitazioni in neve, non vi sono segnali di allerta, tanto che viene mantenuto, grazie alla regolamentazione dello sbarramento della Miorina, all'uscita del lago dopo Sesto Calende lungo il Ticino, sotto la media stagionale che è di un metro e mezzo. Ieri il livello del lago era di un metro e 35 pur con un trend in salita, visto che attraverso fiumi e torrenti affluivano circa 343 metri cubi d'acqua al secondo e ne uscivano verso il Ticino solo 270 metri cubi d'acqua al secondo. Situazione quindi sotto controllo anche per le portate dei fiumi. Ma come detto a preoccupare è la consistente pioggia legata ad un altro importante dato, quello dello sbalzo delle temperature tra giorno e notte. Giovedì si è registrata una massima di più cinque gradi, mentre nella notte si è scesi a meno due, con un rialzo poi nella giornata di ieri, pur restando sotto i 5 gradi. Questa situazione porta ad aumentare l'erosione di rocce e terreni, esponendo al rischio di possibili dissesti idrogeologici, lungo le due sponde del Verbano. Si teme infatti di più nelle vallate, dove il terreno soggetto a sbalzi di temperature e già fradicio dalle precedenti piogge, si presenta piuttosto appesantito, almeno nelle zone superficiali. Una situazione tipica, quella dell'appesantimento del terreno, per il possibile scivolamento degli strati superficiali. Le due ondate di maltempo hanno inoltre lesionato, in diverse zone il manto di asfalto creando pericolose buche sulle strade. Causa neve sale invece sulla sponda piemontese il pericolo valanghe, la frazione di Cheggio in Valle Antrona è isolata dopo che è stata chiusa la strada provinciale che conduce alla frazione di Antrona dal km 0+500 al km 7+202. Per lo stesso motivo in valle Formazza è chiusa anche, da Canza in poi, la strada che sale alla Cascata del Toce. Chiuso anche il tratto di strada tra Goglio e Devero. |cv

bacchiglione al limite weekend di paura

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: 01/02/2014

Indietro

- PRIMO-PIANO

Bacchiglione al limite Weekend di paura

La golena della Paltana sotto osservazione, fiato sospeso fino a sera Si attende la seconda piena domani. E il Comune attacca la Regione

ALLARME METEO

LA RABBIA DI UNA DONNA Dei sacchetti di terra che ce ne facciamo? Da martedì si saranno già dimenticati di noi mentre questo fiume andrebbe pulito, dentro c'è di tutto

GIULIA E GIOVANNI Viviamo qui dal 2002, ma da tre anni siamo in un incubo: i mobili rischiano di distruggersi, e dobbiamo ancora pagarli

di Elvira Scigliano wPADOVA Le cinquanta famiglie della Paltana ieri sera hanno potuto dire «scampato pericolo», ma la tensione rimane alta e si resta con il fiato sospeso attendendo la seconda piena del Bacchiglione attesa per domani. I residenti non tolgono gli occhi dal fiume. Ma hanno anche il sangue freddo di chi, nato e cresciuto in golena, conosce il Bacchiglione come un vecchio amico capace di trasformarsi in matrigna ostile. Ieri mattina la Protezione civile è arrivata alla Paltana alle 13 e c'è rimasta fino a mezzanotte con un furgone illuminato a giorno, gli scatoloni per eventuali traslochi dai piani bassi a quelli alti e pronti a raccogliere i bisogni dei residenti. Il Comune ha anche coinvolto i servizi sociali per le persone anziane. Ma ieri nessuno ha chiesto l'aiuto dei volontari, né si è servito dei sacchi di terra disposti ordinatamente sui bancali al centro della strada. In serata una famiglia di rumeni, Giulia e Giovanni, con i loro bambini, hanno cominciato a montare una lastra di ferro alla porta di casa e a trasportare i mobili al primo piano. «Questi mobili non sono ancora pagati», racconta Giovanni, «Dopo il 2010 la paura è tanta: i miei bambini mi chiedono, spaventati, se andremo sott'acqua. Cerchiamo di proteggerci come meglio possiamo. Siamo venuti a vivere qui nel 2002, in affitto, e per 7 anni non è successo nulla. Appena abbiamo deciso di comprare, nel 2010, ecco l'inondazione. Da non credere». I vecchi della golena invece esibiscono grande serenità: «Il pericolo è scampato», assicurano, «il fiume si sta abbassando. Adesso aspettiamo domenica, sarà la giornata decisiva». E così i più giovani, come Carlo, che abita alla Paltana appena da dicembre, si affida alla saggezza dei più anziani: «Ho ricevuto la comunicazione del Comune e mi sono preoccupato», riferisce, «così ho chiesto agli altri condomini e di fronte alla loro calma mi sono convinto che potevo stare sereno». Il clima generale è disteso, la presenza della Protezione civile e i volantini tempestivi del Comune sono stati accolti con soddisfazione. Ma non manca chi ha qualche sassolino da levarsi dalla scarpa. Una signora attacca a testa bassa: «Ho mobili di pregio in casa, antichi, che non possono galleggiare in acqua, eppure quando nel 2010 ho chiesto alla Protezione civile di darmi una mano per sollevarli e trasportarli al piano di sopra, mi hanno risposto non era loro competenza. Dei sacchetti di terra non sappiamo che farcene, tanto se martedì esce il sole si sono già dimenticati di noi. Il fiume va ripulito, invece dentro c'è di tutto, anche un barcone». La signora non è l'unica ad essere arrabbiata. Anche l'assessore Micalizzi richiama la Regione alle sue responsabilità: «Non possiamo ogni volta sperare che il fiume non tracimi, che le condizioni atmosferiche siano clementi», tuona. «Il Partito democratico, con i consiglieri regionali della città, ha intenzione di suonare la carica a Zaia e alla Regione: da anni aspettiamo che palazzo Balbi faccia la sua parte realizzando l'idrovia (leggi box a lato ndr) che parte da Padova Est per raggiungere il mare. In questo modo, invece che appesantire il Bacchiglione, potremmo alleggerirlo nel mare. Inoltre siamo in attesa dal 2010 di opere più piccole come i due bacini di laminazione di Trissino e Caldogeno: laghi artificiali da inondare in caso di bisogno. Già progettati, finanziati con soldi commissariali dati a Zaia nel 2010 dal governo, ma ancora fermi». GUARDA LA FOTOGALLERY E COMMENTA www.mattinopadova.it

|cv

conselvano, canali a livello di guardia e qualche preoccupazione

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: 01/02/2014

Indietro

- PRIMO-PIANO

Conselvano, canali a livello di guardia e qualche preoccupazione

Cresce l'allarme per lo stato dei corsi d'acqua in tutto il Conselvano mentre nel pomeriggio di ieri si registravano i primi allagamenti, concentrati per ora in zone agricole e vallive, facilmente soggette al ristagno dell'acqua e alla tracimazione dei canali secondari. Fra Bagnoli, Pozzonovo, Anguillara e Agna tra ieri pomeriggio e questa notte sono finite sott'acqua alcune decine di ettari di terreno agricolo. A Bagnoli in particolare sono interessati i campi in via Pastò e in via Galilei. Nella stessa zona i canali sono ormai gonfi d'acqua, in particolare il Gorzone e il Canale di Cuori, che non sono più in grado di ricevere l'acqua dei loro affluenti, come lo scolo Vitella, il Barbegara e il Rebosola, ormai oltre il livello di guardia, con la Protezione civile in particolare allerta, pronta a distribuire sacchetti di sabbia anche a Correzzola. «La situazione è aggravata dall'alta marea» spiega l'ingegner Giuseppe Gasparetto, direttore del Consorzio di bonifica Adige Euganeo «che blocca il deflusso dei fiumi. Tutti i nostri impianti sono in funzione e l'intera rete è sotto controllo ma le previsioni meteo sono poco incoraggianti. Ormai i terreni non ricevono più e se anche i fiumi si ingrossano saremo costretti a fermare alcuni impianti». Altri allagamenti a Conselve, dove sono a rischio le strade più basse rispetto alla quota campagna, come via Fiesso. Bovolenta intanto si prepara a un'altra settimana di allerta per la piena del Bacchiglione, attesa fra oggi e domani. Da ieri mattina il livello dell'acqua sta salendo velocemente, vigilati dalla protezione civile i murazzi che cingono il centro e gli argini, provati dalle tante piene degli ultimi anni. (Nicola Stievano)

|cv

nella notte acqua alta da record a venezia

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: 01/02/2014

Indietro

- PRIMO-PIANO

Nella notte acqua alta da record a Venezia

FIATO SOSPESO ANCHE A CHIOGGIA

A Venezia acque alte a raffica. Nella notte a quota 140, dopo una «serie» negativa da record. Disagi limitati alla viabilità, vista la tarda ora, ma situazione critica in buona parte della città. Con commercianti e artigiani costretti a fare le ore piccole per controllare il livello dell'acqua nei loro negozi. Nella giornata di ieri Piazza San Marco, l'area più bassa della città (il narcece della Basilica va sotto a quota 76 sul medio mare) è stata sommersa per oltre 15 ore consecutive (foto). Massima a 122 centimetri nella notte di giovedì, a 125 ieri mattina, con in mezzo una «minima» di 80 e una pioggia che non ha mai smesso. Situazione di allerta massima (codice rosso), Protezione civile mobilitata, anche per i fiumi dell'entroterra. Diversi gli interventi nella notte, in particolare nelle isole e a Burano, dove i piani terra sono stati allagati. Intanto a Chioggia ieri sera l'allarme acqua alta era leggermente rientrato mentre, nel frattempo, era scattato l'allarme fiumi. La Protezione civile regionale, infatti, aveva lanciato l'allerta per l'ingrossamento dei corsi d'acqua conseguente alle piogge.

|cv

dal 2010 ad oggi in continua apprensione

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: **01/02/2014**

Indietro

- PRIMO-PIANO

Dal 2010 ad oggi in continua apprensione

Dopo il tragico novembre 2010, l'alluvione che ha sfollato 5 mila persone nel padovano e ha affogato l'intera Paltana, il rione nato nella golena non ha più spesso di temere il fiume Bacchiglione. Sorvegliato speciale a marzo 2011; stato di attenzione diramato dalla Regione a novembre del 2011; scampato pericolo, dopo un fine settimana d'ansia, a novembre 2012; infine alta tensione a dicembre dell'anno scorso, quando la Protezione civile regionale dichiarava lo stato di preallarme e i residenti della golena Paltana si sono visti portare a casa gli ormai familiari sacchi di sabbia. Per fortuna la piena è passata lasciando incolumi le case. (e.sci)

(senza titolo)

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: 01/02/2014

Indietro

- PRIMO-PIANO

VENEZIA La prima telefonata della giornata è dell amministratore delegato di Terna, Flavio Cattaneo: «Presidente, è successo un casino di nuovo nel Bellunese. Ghiaccio e neve hanno messo fuori uso molti dei nostri impianti in Cadore. Abbiamo mandato tutte le squadre disponibili, risolveremo il problema al più presto». Nemmeno il tempo di mettere giù che il presidente della giunta regionale, Luca Zaia, è tempestato dalle telefonate dei sindaci del Cadore. Poche ore dopo, davanti ai giornalisti, sbotta: «Mi chiedo quante altre volte dovrà accadere: è possibile che a meno di un mese dalla prima emergenza siamo punto e a capo? Auspico un intervento serio e urgente del governo: convochi Terna che gestisce la rete nazionale e si faccia spiegare cosa intende fare perché questi disastri non accadano più. Abbiamo ministri che si dichiarano appassionati di montagna: prendano in mano la questione di Belluno, che non può ogni volta subire questi danni, proprio in alta stagione. Abbiamo l 80 per cento delle Dolomiti e per due volte abbiamo subito un black out di proporzioni importanti nel giro di un mese. Ma come si fa? Queste cose non succedono in Alto Adige, che gode dei nove decimi delle risorse prodotte dal territorio e può investire nelle infrastrutture. Da noi sono decenni che non si fanno interventi strutturali sulla rete. E non si agiti l alibi degli ambientalisti: gli alberi si possono tagliare, con la dovuta cura, se è necessario per la manutenzione della rete elettrica. Non si faccia lo scaricabarile tra chi gestisce la rete». Il governatore - che per tutta la giornata si è tenuto in contatto con la Protezione civile anche per la situazione del maltempo in tutta la regione - ha promesso la dichiarazione di stato di calamità per i sindaci che ne faranno richiesta nei prossimi giorni, ma è tornato a battere sul tasto dell intervento del governo: «Il Veneto produce 21 miliardi di tasse: devono essere investiti su questo territorio. Senza se e senza ma».(d.f.)

tutti in ansia sui ponti a controllare il fiume che continua a salire

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: 01/02/2014

Indietro

- PRIMO-PIANO

Tutti in ansia sui ponti a controllare il fiume che continua a salire
camposampiero

Piove e i fiumi si ingrossano, «ma l'importante è che non arrivi una bomba d'acqua; finché piove, anche intensamente, ma con qualche pausa, la situazione di fiumi e canali resta sotto controllo», assicura l'assessore alla sicurezza di Camposampiero Salvatore Scirè. Ieri, in tanti si sono fermati lungo gli argini del Muson dei Sassi e sui ponti di Straelle e Rustega a controllare il livello e le acque minacciose. Anche Muson Vecchio, Tergolino, Vandura, che scorrono anche in centro e, più in periferia, l'Orcone, si sono alzati notevolmente dopo ore di pioggia tra giovedì e ieri. «La protezione civile e i tecnici comunali sono pronti. Siamo in uno stato di attenzione, non ancora di allerta», conferma Scirè. In queste ultime settimane, Amministrazione comunale e Consorzio di bonifica Acque Risorgive hanno coordinato tutta una serie di interventi di messa in sicurezza in via Cordenons, via Visentin e via Fabris. (Francesco Zuanon)

vademecum del comune con le istruzioni in caso di neve

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: 01/02/2014

Indietro

TEOLO COINVOLGE I CITTADINI NELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Vademecum del Comune con le istruzioni in caso di neve

TEOLO Dalla neve si esce insieme . È il titolo del vademecum prodotto dal Comune di Teolo per coinvolgere i cittadini nella gestione dell'emergenza neve. «Quando nevica il nostro Comune si trasforma e occorre usare alcuni piccoli accorgimenti per ridurre le problematiche dall'accumulo della neve e dal gelo sulle strade e marciapiedi», afferma il sindaco di Teolo Moreno Valdisolo. «Per fronteggiare e ridurre i disagi di una nevicata serve il contributo di tutti. Bastano semplici accorgimenti e azioni a cui devono attenersi sia il Comune che i cittadini». Nel foglietto di istruzioni per l'uso vengono descritti i compiti del Comune: gli interventi preventivi con gli spargisale, l'uscita dei mezzi spartineve e l'opera degli spalaneve. Personale del comune e volontari che liberano marciapiedi, piazze, scuole e edifici di pubblica utilità. Ai residenti viene invece chiesto di liberare i propri passi carrai e ai commercianti i marciapiedi davanti alle proprie attività. Viene anche consigliato come e dove parcheggiare l'automobile e l'uso di scarpe adatte per evitare cadute e scivolamenti. In caso di necessità si consiglia di chiamare la polizia locale (049 9998516) o la Protezione civile (3492374709). (g.b.)

vie e campi sommersi ma nessun rischio

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: 01/02/2014

Indietro

- PRIMO-PIANO

Vie e campi sommersi ma nessun rischio

Mattinata di passione a Selvazzano per la chiusura della Bretella Boston Problemi a Giarre, si è riempita d acqua la conca attorno a San Martino

di Gianni Biasetto wSELVAZZANO Notte di passione per gli abitanti delle golene e dei quartieri più vicini al fiume Bacchiglione. Gruppi comunali di Protezione civile in allerta dalle 20,30 di ieri sera per timore che la situazione potesse degenerare da un momento all'altro. Sorvegliato speciale il ponte di Trambacche e chiuso quello di Creola. Dopo la piena, che ha interessato i primi comuni padovani (Cervarese Santa Croce, Veggiano, Saccolongo e Selvazzano) tra le 18.30 e le 21, a mettere ansia non è stato tanto il livello dell'acqua, che ha raggiunto i 5,40 metri, ma bensì le previsioni meteo che parlano ancora di piogge intense almeno fino a domani mattina. L'allerta, insomma, continuerà anche oggi anche se non sono previsti livelli del fiume della portata del 2010 (6,18 metri), quando l'acqua sommerse interi quartieri. Allagamenti. La situazione peggiore lungo l'asta del Bacchiglione che va da Cervarese Santa Croce al ponte di Tencarola, si è registrata a tarda sera all'altezza del ponte di Creola, al passaggio dell'ondata di piena del fiume, dove una vasta area di campagna sul lato sinistro del ponte è andata sott'acqua. Invasa anche la golena vicino alla chiesa di Creola. Completamente sommersa pure la conca che lambisce le mura di cinta del castello di San Martino della Vaneza. Alcuni tratti di strade comunali sono finiti sott'acqua anche nel comune di Selvazzano. Bretella Boston chiusa. I disagi però erano iniziati già in mattinata. È stato infatti un venerdì mattina nero per chi dalla zona dei Colli doveva recarsi in auto verso la città per lavoro. A causa dell'allagamento del sottopasso, in prossimità della rotatoria di Selvazzano, la bretella Boston alle 4 del mattino è stata chiusa la traffico in tutte e due le direzioni. Sul posto sono intervenuti con gli agenti delle Polizie municipali di Padova, Abano e Selvazzano, anche i vigili del fuoco. La chiusura della strada, nelle ore di punta, vale a dire dalle 8 alle 9.30, ha creato lunghe code sulla provinciale dei colli, dove all'altezza della rotatoria di Feriole gli automobilisti si sono visti obbligati a proseguire in direzione del ponte di Tencarola. La strada è stata riaperta alle 11 e non sono mancate le polemiche tra i tanti automobilisti in fila che si sono chiesti com'è possibile che un'arteria di grande scorrimento, attesa da decenni e realizzata con moderni criteri di sicurezza, a poco più di un anno dall'apertura possa avere di problemi di questa natura. Terreni come paludi. Campagne come grandi paludi a ridosso dei Colli Euganei. Ampi allagamenti che non hanno interessato per fortuna le abitazioni, si sono registrati nei territori comunali di Rovolon, Teolo e Torreglia. La gran quantità di pioggia caduta in nottata ha sommerso la campagna di via Valli dalle parti del laghetto di pesca sportiva La Sorgente, ai confini tra Rovolon e Teolo. Situazione analoga anche a Torreglia, nella zona di San Daniele, dove lo scolo Rialto è uscito dall'alveo. Il livello del canale che nasce dal laghetto delle Frassanelle e raccoglie l'acqua di sgrondo del versante est dei colli, si è abbassato poco prima di mezzogiorno ed è tornato a salire in serata per il continuare delle precipitazioni. Strade sommerse a Giarre. Abano ha tenuto abbastanza bene all'ondata di maltempo. La situazione più critica si è registrata nelle prime ore del giorno nella frazione di Giarre, dove si sono allagate via Levante Ferrovia e via Sabbioni. È stato continuamente monitorato il sottopasso di Giarre, dove i rischi di allagamento sono sempre molto alti. Qualche problema anche in via Sartorio, via Pillon e in via San Bartolomeo, strade tradizionalmente in sofferenza in caso di pioggia abbondante. In tutti casi l'allarme è rientrato nel primo pomeriggio, quando ha smesso temporaneamente di piovere, per poi tornare in serata con la pioggia che ha ricominciato a scendere forte. Molti i campi allagati nella zona di Giarre. Per tutta la giornata sono stati impegnati a monitorare strade e fossati gli agenti di Polizia locale, i vigili del fuoco e gli uomini dell'ufficio tecnico del Comune. E anche oggi si prevede una giornata molto impegnativa. Il convegno. Oggi alle 17,30 il Gapp propone un incontro Emergenza alluvioni nel Veneto all'oratorio della Santa Croce di Cervarese. Parteciperanno la senatrice Paola De Pin, Davide Righetto e Walter Finello del Comitato Veggiano. (ha collaborato Federico Franchin)

il sindaco transenna i tre ponti in centro

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: 01/02/2014

Indietro

Bisatto al limite a Este

Il sindaco transenna i tre ponti in centro

L ordinanza firmata nel primo pomeriggio: un numero di emergenza è sempre attivo

ESTE Ponti storici chiusi. Con un ordinanza firmata dal sindaco Giancarlo Piva, ieri dopo pranzo sono stati chiusi ponte Girometta, ponte San Francesco e ponte Porta Vecchia, le tre passerelle storiche del Bisatto. Il canale infatti ha raggiunto livelli di emergenza che hanno portato a compiere la scelta, ormai consueta in caso di pesante maltempo. L effettiva impraticabilità è stata segnalata con delle transenne che hanno chiuso l accesso ai ponti. Nel tardo pomeriggio, inoltre, il sindaco ha inviato un avviso a tutta la cittadinanza attraverso la newsletter comunale: «In questa nuova emergenza idraulica chiediamo la collaborazione di tutti i cittadini, specialmente per quanto riguarda la viabilità. Invito tutti anche a collaborare nella segnalazione di eventuali criticità e problemi che si dovessero manifestare sui corsi d acqua e in particolare sul Bisatto: si può telefonare al numero di emergenza della polizia locale 0429-2688, sempre attivo». Vigili e volontari di Protezione civile sono rimasti tutta la notte a presidiare i ponti. Nicola Cesaro

strade e collegamenti chiusi qualche lieve smottamento

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: **01/02/2014**

Indietro

Vo , LOZZO Atestino e Rovolon

Strade e collegamenti chiusi Qualche lieve smottamento

VO Strade e ponti interdetti al traffico, qualche smottamento, stato di massima allerta per gli amministratori, i tecnici e i volontari di Protezione civile per il pericolo di esondazione dei corsi d'acqua che attraversano la zona nord dei Colli. A Lozzo è stato chiuso il ponte di ferro di Lanzetta e anche via Sagrede che mette in comunicazione il paese con Vo . A Vo Vecchio, a mezzogiorno, è stato chiuso al transito il ponte che insiste sull'arteria provinciale di collegamento tra la frazione vadense e il confinante comune di Agugliaro. L'acqua del canale Bisatto stava ormai lambendo la base del ponte. I volontari sono intervenuti anche in via Nina, la strada che collega Vo Vecchio a Lovertino e che corre parallelamente allo scolo Nina. Sacchi sono stati riempiti di sabbia per contenere un fontanazzo, cioè una fuoriuscita di acqua dal corpo di un terrapieno causata dal fatto che l'acqua per l'aumentata pressione durante le piene, si crea una via al di sotto dell'argine. A Carbonara di Rovolon, si è verificata una piccola frana in via San Pietro. Piergiorgio Di Giovanni

adeguamento antisismico per la scuola di terradura

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: 01/02/2014

Indietro

- *PROVINCIA*

Adeguamento antisismico per la scuola di Terradura

DUE CARRARE Il Comune di Due Carrare ha approvato una delibera che prevede un finanziamento di 40.000 euro per l'esecuzione di interventi di messa in sicurezza e l'adeguamento antisismico della scuola primaria D Annunzio di Terradura. Gli interventi sono finalizzati alla riduzione del rischio sismico del plesso scolastico ricadente in aree a media pericolosità sismica, ma anche alla messa in sicurezza dei luoghi di lavoro e alla riduzione o all'abbattimento delle barriere architettoniche. L'elenco delle opere da finanziare è stato definito dopo un'articolata indagine sullo stato di conservazione dell'intero patrimonio scolastico locale e sul livello di vulnerabilità sismica degli edifici. È stata svolta un'attività ricognitiva di tutti gli interventi di adeguamento strutturale e di completamento già finanziati dalla Regione e di tutte le istanze di concessione di contributi riguardanti le opere sui plessi scolastici del territorio carrarese. Sono stati quindi individuati i criteri per la ripartizione delle risorse, attraverso l'analisi delle criticità strutturali degli edifici scolastici, secondo priorità di intervento. Giancarlo Noviello

Piove da ore, paura per i fiumi: a rischio la Paltana a Padova Chiusi tre ponti sul Bisatto a Este. Anche il Muson al limite INFOGRAFICA

Piove da ore. E- allerta per i fiumi: dal Bacchiglione a Muson e Bisatto - Cronaca - il Mattino di Padova

Il Mattino di Padova.it

""

Data: 31/01/2014

Indietro

Piove da ore. E' allerta per i fiumi: dal Bacchiglione a Muson e Bisatto

Maltempo su tutto il Veneto, allerta per i fiumi. Piena del Bacchiglione oltre i 5 metri a Vicenza, arriva a Padova alle 21.

Paura per la Paltana a Padova e per Bovolenta. Nell'Alta preoccupa il Muson dei Sassi. Campi allagati tra Villaguttera e Grisignano. Chiusi i ponti sul Bisatto a Este. Sospesi tutti i campionati di calcio nel weekend

maltempo fiumi allerta strade direttissima sottopasso

Infografica Il livello dei fiumi nel Padovano

L'attesa per la piena del Bacchiglione alla Paltana

Ecco il Muson dei Sassi a Campodarsego e Torre di Burri

I detriti alle chiuse di Voltabarozzo

Il Tergola a Sant'Andrea e Pionca

Chiusi i ponti sul Bisatto a Este

Sottopasso allagato nella strada per Selvazzano

Anni di lavori per il sottopasso della vergogna

La neve sul Monte Rua a Teolo

PADOVA. Realizzato e inaugurato da pochi mesi, va già sott'acqua: qualcosa non ha funzionato nel sottopasso della nuova strada direttissima per Selvazzano, che collega il comuni della cintura con la curva Boston e la tangenziale di Padova. Dopo un giorno di forti piogge si è allegato. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco e altre forze dell'ordine. La strada è ovviamente chiusa al traffico, deviato su altre arterie.

In città e in provincia ha ripreso a piovere da metà mattinata ma le precipitazioni sono meno intense rispetto a quelle delle scorse ore. La fase di maltempo però è destinata a durare: le previsioni indicano la possibilità di piogge fino a lunedì. Precipitazioni accompagnate dallo scirocco che soffia sull'Adriatico rendendo il mare "poco ricettivo" rispetto ai fiumi e provocando l'acqua alta a Venezia.

Ore 19.00. Le previsioni: precipitazioni si spostano a est. "Nelle prossime ore sono previste ancora piogge sparse lungo la fascia delle alte pianure e delle Prealpi, anche se meno abbondanti rispetto alle ultime ore. Colpito soprattutto l'alto trevigiano e il Friuli Venezia Giulia", è la previsione di Nikos Chiodetto, previsore meteo padovano di ClassTv.

Ore 18.30. Zaia: "Situazione sotto controllo". «La situazione è nel complesso sotto controllo, ma sono preoccupato per quello che può accadere in caso di maltempo estremo». Così il presidente del Veneto, Luca

Zaia, parlando ancora delle piogge e delle nevicate che stanno colpendo la regione. «Dall'alluvione di Ognissanti - ha ricordato - si è investito e si è lavorato con grande rapidità, per rimettere in sesto le opere idrauliche danneggiate e siamo certamente più al sicuro di allora, ma non abbiamo la sicurezza idraulica che vogliamo: ci servono le opere di prevenzione. Meno asfalto, ci basta quello già programmato, e più bacini di laminazione».

Ore 17.30. Il sindaco di Este Piva: "Serve collaborazione". "In questa nuova emergenza idraulica, chiediamo la collaborazione di tutti i cittadini, specialmente per quanto riguarda la viabilità: finché non saranno riaperti i ponti, vi chiedo di avere pazienza nel recarvi in centro storico in quanto potranno determinarsi rallentamenti; ovviamente sarà garantito l'accesso ai residenti, ai mezzi di emergenza, agli esercizi commerciali. Invito tutti anche a collaborare nella segnalazione di eventuali criticità e problemi che si dovessero manifestare sui corsi d'acqua e in particolare sul Bisatto; si può telefonare al numero di emergenza della Polizia Locale 0429 26 88, sempre attivo", è il comunicato del sindaco di Este Piva tramite la newsletter comunale.

Piove da ore, paura per i fiumi: a rischio la Paltana a Padova Chiusi tre ponti sul Bisatto a Este. Anche il Muson al limite INFOGRAFICA

Ore 16.30. Ivo Rossi: "Massima attenzione, siamo moderatamente ottimisti". "Affronteremo questo nuovo evento nel solco di una esperienza già collaudata – spiega Ivo Rossi – sono in distribuzione in queste ore i sacchi di sabbia per creare degli sbarramenti che speriamo posano mettere a riparo alcune delle abitazioni a maggiore rischio. Abbiamo allertato già da ieri sera la polizia municipale che sta monitorando gli argini del fiume. La zona più a rischio è quella a ovest della città, nel tratto compreso tra il circolo Canottieri e gli impianti sportivi della Padovanuoto, entrambi danneggiati dall'alluvione del 2011. Rispetto a quell'evento le stime di cui siamo in possesso ci dicono che il livello del fiume dovrebbe essere inferiore di circa 50 centimetri. Ci sono margini quindi per sperare che anche questa piena possa passare lasciando indenni la maggioranza delle cinquanta abitazioni in zona golenale".

ore 16.00. Rinviate tutte le partite di calcio dilettanti. E' stato deciso il rinvio per maltempo delle partite nel fine settimana di tutte le categorie dalla Eccellenza alla Prima Categoria. E anche per i campionati Regionali Juniores, Allievi e Giovanissimi.

Ore 15.30: chiuso ponte a Vo. Chiuso anche un ponte sul Bisatto a Vo' nell'area degli Euganei. Allagamenti di campi si registrano anche a Bagnoli ed Anguillara.

Ore 15.00. Chiusi i ponti sul Bisatto a Este. "A causa del raggiunto livello di attenzione nel Canale Bisatto, per sicurezza viene istituito il divieto di transito ai veicoli sui ponti: ponte Girometta, ponte San Francesco, ponte Porta Vecchia. L'effettiva impraticabilità sarà segnalata localmente a cura del personale dell'Ente", è il comunicato con cui il Comune di Este ha comunicato l'emergenza (foto).

Ore 14.00. Nuova lieve frana dalla Rocca di Monselice. Il maltempo ha provocato un'altra lieve frana sul colle della Rocca a Monselice. Ecco un'immagine del luogo qualche ora fa.

Ore 13.00. Sacchi di sabbia alla Paltana. Arrivati alla Paltana a Padova 16 bancali di sacchi di sabbia per proteggere le case della golenale dall'innalzamento del Bacchiglione. Il colmo di piena è previsto alle 21. Finito il vertice a Palazzo Moroni, la protezione civile si è mobilitata per raggiungere i cittadini che abitano nell'area (circa 50 abitazioni) che sono più vicini al fiume. Ecco il tweet dell'assessore alle manutenzioni Andrea Micalizzi.

#allertafiumiPD #Bacchiglione pronti per la Paltana 300 scatole per imballare effetti personale e mobili da assicurare ai piani superiori

— Andrea Micalizzi (@andreamicalizzi) 31 Gennaio 2014 Aggiornamento alle 12. Alto il livello del Muson del Sassi ma ancora sotto controllo. Molto alti però sono i fossi tra Campodarsego e Villanova. Ecco la situazione attorno alle 11.30 al ponte di ferro di Campodarsego.

Aggiornamento delle 11. Colmo di piena a Vicenza, a rischio la Paltana. Il colmo di piena del Bacchiglione alle 9 del mattino a Vicenza ha raggiunto i 5,02 metri. Una quota inferiore di circa un metro rispetto al 2010. Quota che ovviamente preoccupa Padova, dove arriverà 12 ore dopo. In città nel frattempo ha ricominciato a Piovare. "Nessun rischio per la città - rassicura l'assessore alle manutenzioni Andrea Micalizzi - Il problema è l'area golenale della Paltana, dove ci sono una cinquantina di abitazioni". La protezione civile, i vigili e i volontari saranno lì dopo pranzo per prepararsi al passaggio della piena. "Ci tengo all'informazione per cui ci sarà una squadra sul posto che fornirà informazioni ai cittadini - spiega Micalizzi - E saremo con loro per aiutarli a superare anche questa piena".

Aggiornamento delle 10.30. Gabrielli: "Situazione grave, siamo alle solite". Il capo dipartimento della Protezione Civile Gabrielli era a Padova per una conferenza stampa con l'europarlamentare Elisabetta Gardini. "Siamo alle solite - ha commentato la situazione - Questo è un paese che va continuamente sotto. Mi preoccupa molto la situazione dei fiumi, in particolare l'Arno a Pisa". Gabrielli dopo la conferenza stampa a Padova è tornato immediatamente a Roma per coordinare l'emergenza. "Userò lo slogan preso dal nostro inno nazionale «Stringiamci a coorte», perché questo Paese deve fare investimenti seri sulla tutela del territorio e non rincorrere sempre le emergenze".

Il livello dei fiumi, preoccupa il Muson. Dopo ore di pioggia preoccupa ovviamente il livello dei fiumi. A Vicenza in mattinata il Bacchiglione supera il livello di guardia di 4,5 metri. La piena supera i 5 metri e dopo 12 ore arriva nel Padova, dove molti comuni sono già in allerta. Nell'Alta c'è preoccupazione per il Muson dei Sassi.

Segnalateci difficoltà e allagamenti nello spazio commenti qui sotto o via mail a foto@mattinopadova.it

Bacchiglione, situazione critica. La preoccupazione per il Bacciglione è molto seria: già in mattinata erano allagati i

Piove da ore, paura per i fiumi: a rischio la Paltana a Padova Chiusi tre ponti sul Bisatto a Este. Anche il Muson al limite INFOGRAFICA

campi tra Villaguattera e Grisignano. La piena nelle prime ore della giornata era già a 60-50 centimetri da quella del 2010. Anche l'area golenale di Creola verrà sicuramente allagata. E nel Padovano è forte la preoccupazione per la frazione de la "Ponta" di Bovolenta. In città a rischio è solo l'area golenale della Paltana, dove però ci sono alcune abitazioni.

Il capo della protezione civile Gabrielli in città. Franco Gabrielli, capo del dipartimento di Protezione civile è in città a Padova per una conferenza stampa sul piano di Protezione civile europea assieme all'europarlamentare Elisabetta Gardini. Non è escluso però un intervento sulla situazione dei fiumi veneti in queste ore.

Un vertice a Palazzo Moroni per l'emergenza. "I livelli del Bacchiglione salgono e saliranno", spiega l'assessore alle manutenzioni Andrea Micalizzi. "Oggi abbiamo programmato un vertice in Municipio. Il passaggio della piena a Padova è previsto tra stasera e domani. Terremo informata la popolazione e faremo il possibile per sostenere eventualmente i cittadini della Paltana. Le abbondanti piogge riversano sui nostri fiumi importanti quantitativi d'acqua. Fortunatamente il Brenta riceve e consente manovre idrauliche. Le previsioni dicono che continuerà a piovere: ieri media pluviometri di 70mm, oggi e domani si prevedono 40mm al giorno".

La situazione del Tergola. Ecco la situazione del fiume Tergola alle 8, fotografato da Nicola Gomiero in località Bronzola. Il fiume sembra molto pieno e manca meno di un metro a un'eventuale esondazione.

Il livello del Bacchiglione a Voltabarozzo. Nel grafico qui sotto il livello del Bacchiglione a Voltabarozzo: c'è da dire che l'ondata di piena a Padova arriva circa 12 ore dopo essere passata a Vicenza, dove il fiume è già molto più alto.

A Vicenza prevista piena del Bacchiglione a 5 metri. La Regione Veneto ha diramato un avviso di criticità idrogeologica e idraulica elevata fino a sabato: per questo motivo il sindaco di Vicenza Achille Variati, in accordo con il Genio civile, ha convocato il Coc, Centro operativo comunale, che ha fatto il punto della situazione e degli interventi di protezione civile da prevedere alla luce delle previsioni attuali. «La previsione di piena del fiume Bacchiglione che fino ad ora ci ha fornito la Regione - ha dichiarato il sindaco - è superiore a 5 metri misurati a ponte degli Angeli, a partire dal pomeriggio inoltrato di venerdì 31 gennaio e per molte ore successive. La situazione è particolarmente delicata perchè da domani alle piogge consistenti previste a nord della città si sommerà un rialzo sensibile della temperatura, con rovesci d'acqua che potrebbero sciogliere la neve fresca fino ai 1000 metri di quota».

Alla luce di questi dati il Coc ha compiuto una fotografia analitica della situazione dell'asta del Bacchiglione e stabilito quali interventi di messa in sicurezza vadano sicuramente effettuati e quali programmati. «Tra i 5 e i 6 metri di piena, soprattutto se prolungata - ha detto il sindaco - sappiamo che ad andare in sofferenza sarà in particolare la zona a sud della città. Per questo motivo oggi pomeriggio andremo da quei cittadini per informarli, portare i sacchi di sabbia che potrebbero servire e indicare, con l'aiuto del Genio, gli interventi di protezione urgente da realizzare per fronteggiare la piena».

Ecco l'immagine del fiume Bacchiglione a Vicenza alle 8 del mattino.

Previsione di "bombe d'acqua" sulla Pedemontana. "Nelle prossime ore intenso maltempo su tutto il Triveneto a causa di una perturbazione atlantica che richiamerà correnti molto umide e miti, con piogge persistenti sulle alte pianure. Su zone pedemontane e prealpine di Veneto e Friuli potrebbero cadere punte di 200-250 millimetri di pioggia - spiega Nikos Chiodetto, previsore meteo padovano di ClassTv - A rendere delicata la situazione per i bacini idrici vi sarà l'innalzamento della quota neve su tutti i versanti alpini, specie quelli esposti ai venti di Scirocco". Ecco la piantina delle precipitazioni previste:

Veneto: stato di allarme per neve e valanghe in montagna

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Veneto: stato di allarme per neve e valanghe in montagna"

Data: **31/01/2014**

Indietro

ATTUALITÀ

IL MONDO / attualità / 31 Gennaio 2014

Veneto: stato di allarme per neve e valanghe in montagna

Richiesta piena operatività Protezione civile

Maltempo, 31 gen. Da questa mattina è stato di allarme per rischio valanghe su tutta la montagna veneta. Lo ha dichiarato il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile regionale, con riferimento alla situazione nivometeorologica attesa sul territorio.

Si raccomanda agli Enti interessati di prestare la massima attenzione per la sorveglianza dei fenomeni previsti sul territorio di competenza. A livello locale è richiesta ai Responsabili in materia di sicurezza, l'adozione di misure di tutela e salvaguardia consistenti nell'interdizione temporanea di vie di comunicazione, piste da sci o impianti di risalita, nell'eventuale evacuazione di edifici, nuclei abitati o centri abitati o parte di essi esposti al rischio, nonché in interventi di messa in sicurezza.

E' richiesta la piena operatività delle componenti del Sistema di Protezione Civile che si attiveranno secondo quanto previsto dai rispettivi Piani di Emergenza.

(Segue)

Vicenza, piena Bacchiglione e in montagna blackout

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Vicenza, piena Bacchiglione e in montagna blackout"

Data: **31/01/2014**

[Indietro](#)

ATTUALITÀ

IL MONDO / attualità / 31 Gennaio 2014

Vicenza, piena Bacchiglione e in montagna blackout

Nel Cadore 31mila utenze senza elettricità

Venezia, 31 gen. La Protezione civile del Veneto ha anticipato l'onda di piena del Bacchiglione che a Vicenza potrebbe superare i 5 metri e perdurerà per l'intera giornata.

Per questo il Comune di Vicenza ha deciso di diramare il preallarme alla cittadinanza attraverso un sms. Le zone più a rischio allagamenti in questa situazione restano quelle a sud della città (ca Tosate e via Sardegna), i cui cittadini sono stati informati già ieri. Anche Retrone, Astichello e Dioma potrebbero dare problemi nel deflusso. Nelle prossime ore previste nuove precipitazioni abbondanti.

E intanto anche sulla montagna veneta si registrano notevoli disagi. Un altro black out si è verificato in Cadore dove 31mila utenze sono rimaste senza elettricità dopo la forti nevicate delle ultime 24 ore.

Il presidente del Veneto, Luca Zaia, ha fatto sapere di essere in contatto con la Protezione civile e ha definito "una vergogna" quanto sta avvenendo dopo che da "tre giorni sono stati diramati comunicati di allerta maltempo per nevicate" previste tra i 2,5 e i 3 metri.

Enel-Terna:tecnici al lavoro disservizi maltempo in Veneto

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Enel-Terna:tecnici al lavoro disservizi maltempo in Veneto"

Data: **31/01/2014**

[Indietro](#)

ATTUALITA

IL MONDO / attualita / 31 Gennaio 2014

Enel-Terna:tecnici al lavoro disservizi maltempo in Veneto

Nevicate provocato danni a rete elettrica

Venezia, 31 gen. Da questa notte abbondanti nevicate accompagnate da forte vento di scirocco stanno interessando le aree settentrionali del Veneto. Le copiose precipitazioni nevose hanno determinato caduta di alberi e formazione di manicotti sui conduttori, con ingenti e diffusi danni alle linee elettriche.

Alcuni di questi hanno determinato disservizi sulla rete elettrica di trasmissione e di distribuzione.

Oltre 70 tecnici di Enel e 50 di Terna Rete Italia hanno operato per tutta la notte e altri 100 tecnici Enel sono in arrivo in mattinata. Per le situazioni più critiche si stanno attivando gruppi elettrogeni.

Enel Distribuzione ha operato in anticipo allertando tutte le Unità Operative del Triveneto e facendo confluire gruppi elettrogeni e proprio personale sin da ieri. In questo modo e grazie a controalimentazioni di emergenza sulla rete di media tensione, sono state rialimentate in meno di un'ora quasi completamente le cabine Primarie di Forno di Zoldo e Zuel. Nonostante questo risultano al momento disalimentate la valle del Boite, alcune località nel Feltrino e nell'Agordino per un totale di circa 30.000 clienti.

Purtroppo l'attività di ripristino è fortemente rallentata dalla difficile praticabilità delle vie di comunicazione e dal rischio valanghe.

Enel Distribuzione e Terna Rete Italia sono presenti presso le unità di crisi della Prefettura di Belluno e Enel Distribuzione anche presso l'unità di crisi della Protezione civile del Veneto a Mestre.

Le attività Enel e Terna Rete Italia per la riparazione degli elettrodotti proseguiranno ininterrottamente al fine di ripristinare quanto prima l'erogazione del servizio elettrico.

Veneto: emergenza maltempo caduti circa 70-150 mm di pioggia

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Veneto: emergenza maltempo caduti circa 70-150 mm di pioggia"

Data: **01/02/2014**

[Indietro](#)

ATTUALITÀ

IL MONDO / attualità / 31 Gennaio 2014

Veneto: emergenza maltempo caduti circa 70-150 mm di pioggia

Attivati più di 900 volontari

Venezia, 31 gen. Monitoraggio costante da ieri

sull'intero territorio Veneto, per verificare l'evolversi della

situazione maltempo. Fin dalla mattinata di giovedì, infatti, la

Protezione Civile della Regione, si è attivata per monitorare e

assicurare gli interventi necessari. tramite la sala operativa

Corem (Coordinamento regionale d'emergenza), con la presenza di

Enel, Vigili del Fuoco e il concorso della Sanità regionale. Per

le attività di soccorso e superamento delle emergenze sono stati

attivati più di 900 volontari, numerosi COC (Centri Operativi

Comunali) e COM (Centri Operativi Misti), oltre ai Ccs (Centri

Coordinamento Soccorsi) di Belluno e Treviso.

Precipitazioni diffuse e intense si sono verificate tra la sera

di giovedì e la mattina di oggi. Indicativamente sono caduti

circa 70-100 mm di pioggia su zone montane pedemontane e pianura

settentrionale, con massimi tra 100 e 150 mm. A causa delle

precipitazioni sono state segnalate situazioni di diffusa

criticità idraulica sulla rete idrografica, soprattutto,

secondaria, in molte zone della pianura centro e orientale della

Regione.

Forti nevicate hanno interessato la montagna veneta e il

fenomeno è ancora in corso, in forma lieve. Stamani, oltre i 1500

m di quota, si sono accumulati dai 60 agli 80 cm di neve fresca,

che hanno reso il manto nevoso instabile, con pericolo valanghe

"molto forte".

Domani per neve a casa studenti alcune scuole in provincia di Trento

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Domani per neve a casa studenti alcune scuole in provincia di Trento"

Data: **01/02/2014**

[Indietro](#)

ATTUALITÀ

IL MONDO / attualità / 31 Gennaio 2014

Domani per neve a casa studenti alcune scuole in provincia di Trento

Collegamenti interrotti per una frana tra Ponte Arche e Tione

Roma, 31 gen. A causa della grande nevicata che ha

interessato la provincia di Trento gli alunni di alcune scuole,

come quelli delle zone di Tione e di Cavalese, non frequenteranno

domani le lezioni. A concedere il giorno di vacanza è stata la

Provincia. In una nota si informa che molti ragazzi delle aree

interessate non hanno la possibilità di raggiungere gli istituti

oppure il proprio plesso scolastico è stato chiuso per il

maltempo. Nel comunicato si informa in proposito che i

collegamenti sono interrotti per una frana tra Ponte Arche e

Tione. Per questo sono state chiuse alcune scuole in Val di

Fiemme.

nevicata record, carnia e tarvisio in tilt

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Il Piccolo

""

Data: 01/02/2014

Indietro

- Attualità

Nevicata record, Carnia e Tarvisio in tilt

Black out, scuole chiuse e viabilità a singhiozzo. Circolazione ferroviaria sospesa. Valanga colpisce un pullmino e un auto

le PREVISIONI

Una domenica in stato d allerta

Il meteo non promette nulla di buono. Ancora precipitazioni abbondanti fino a metà pomeriggio, con quota neve attestata a 600m sulla fascia alpina e a 1000m sulla fascia prealpina, con nevicate intense in Carnia. Piogge sulla fascia occidentale della regione, anche nelle zone di pianura. Dal tardo pomeriggio innalzamento della quota neve e precipitazioni, sia nevose che di pioggia. Rischio valanghe molto forte.

di Furio Baldassi wTRIESTE Si aspettava il vero inverno, ed è arrivato all improvviso. E, almeno in Friuli, in maniera devastante. Se infatti sulla costa giuliana gli unici disagi riguardavano ieri un accenno di acqua alta, poi rinforzato in serata, col termometro che ha toccato anche i 14 gradi, a poche decine di chilometri di distanza si sono scatenati gli elementi. Quintalate di neve, in Carnia e nel Tarvisiano, con diversi paesi rimasti senza luce già da ieri mattina e un unico, preoccupante paesaggio fatto di strade interrotte, scuole chiuse, fiumi pronti ad esondare. L incidente più grave è avvenuto sulla strada che da Cave porta e Tarvisio, dove un pullmino e un auto sono stati travolti da una valanga. Gli occupanti dei due mezzi sono riusciti a mettersi in salvo, sia pure con una certa difficoltà. E l emergenza non ha risparmiato nemmeno la circolazione ferroviaria, che è stata sospesa sulla linea Udine-Tarvisio. Il treno Eurocity 31 Vienna-Venezia, giunto in Italia con 140 minuti di ritardo, è rimasto fermo nella stazione di Ugovizza, impossibilitato a proseguire il viaggio per l impraticabilità della sede ferroviaria e i passeggeri hanno dovuto aspettare i bus sostitutivi attivati da Trenitalia per trasferire i viaggiatori a Venezia, anch essi rallentati per l'impraticabilità della rete stradale. Non è finita. Una slavina di grandi dimensioni è caduta lungo la strada di accesso alla frazione di Casso, in comune di Erto, località famosa per la frana del Vajont di 51 anni fa. La massa di neve ha invaso la carreggiata l altra notte, rendendo la frazione totalmente isolata. Nonostante l impegno dei tecnici del Comune e della Protezione civile, secondo quanto ha riferito il sindaco Luciano Pezzin, ben difficilmente si potrà aprire un varco prima di 24-48 ore. In paese risiedono una quindicina di persone, che sono tutte state contattate telefonicamente e stanno bene. Pronto un piano di emergenza per necessità legate allo stato di salute degli abitanti, per la maggior parte anziani. Un altra valanga è stata registrata nel comune di Paluzza, a Timau, lungo la strada statale verso il passo M.te Croce Carnico (poi chiuso). A tarda sera risultava percorribile con difficoltà le viabilità per Sauris. In pianura, secondo la Protezione civile, si sono verificati allagamenti di strade a causa del ristagno d acqua nei canali secondari a Mortegliano, a Rivignano strada comunale, Campoformido strada provinciale, Sacile con allagamento sottopasso, Pasiano di Pordenone strade comunali, San Vito al Tagliamento, Mortegliano, Valvasone, Martignacco, Mereto di Tomba, Pavia di Udine, Azzano Decimo, Pradamano, Sequals, Majano, Cervignano del Friuli, Cordovado, Trivignano Udinese, Pasian di Prato, Tricesimo, camino al Tagliamento, Rive d Arcano. A Udine in centro siu è aperta una voragine all imbocco di via Savorgnana, nel primo pomeriggio di ieri, e poco dopo se n è aperta un altra in via Saluzzo. A farne le spese una famigliola che viaggiava a bordo di una Polo Volkswagen improvvisamente sprofondata nell asfalto. Peggio ancora è andata alla provincia di Pordenone. Allarme in particolare a Sacile, dove è tracimato il fiume Livenza provocando la chiusura di quattro strade e un sottopasso e a Brugnera dove numerose strade sono state chiuse causa lo straripamento dei canali di scolo. Problemi segnalati anche a Porcia, Casarsa e San Vito. Il sindaco di Palmanova, Francesco Martines assieme al direttore centrale della Protezione civile Guglielmo Berlasso ha effettuato sopralluoghi sul territorio comunale e nei dintorni per verificare la tenuta dei corsi d acqua. In località Jalmicco, in particolare, si sono verificate esondazioni della roggia Milleacque in due punti. «Il canale scolmatore

nevicata record, carnia e tarvisio in tilt

ha retto alla prima grande alluvione per questa zona - ha commentato Martines - dimostrandosi assolutamente necessario. Se non ci fosse stato, sicuramente Jalmicco e Sottoselva sarebbero state inondate». Anche il canale che cinge Palmanova ha raggiunto il limite della capienza dell'alveo, l'acqua è trabordata e la piana circostante allagata. Molte le strade diventate impercorribili. Se continuasse a piovere così (e le previsioni dicono di sì), l'emergenza si estenderà alla pianura. Ieri, del resto, secondo i dati della Protezione civile, il record delle precipitazioni spetta a Campone (Tramonti di sotto) con 195mm, seguita da Piancavallo (194), Andreis (190), Musi (181), Clauzetto (167). E la neve è andata dai 437 centimetri di Livinal Lunc ai 110 di Paluzza-Zouf Plan. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

grado sott'acqua, judrio a rischio esondazione

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Il Piccolo

""

Data: 01/02/2014

Indietro

- Attualità

Grado sott acqua, Judrio a rischio esondazione

Allagamenti e onde superiori ai due metri nell isola del sole. Voli in ritardo all aeroporto di Ronchi

traffico in difficoltà Chiusi per ore sottopassi e raccordi Un furgoncino in panne

le idrovore in azione Il fiume ha raggiunto livelli record a Forans e Versa

MONFALCONE L emergenza maltempo sta facendo penare anche l Isontino. A Grado acqua alta. A Monfalcone strade sotto osservazione e numerose difficoltà (come a Marina Julia). A Ronchi dei Legionari un furgoncino bloccato dall acqua alta e problemi di allagamenti nei rioni. Idrovore in funzione a Versa di Romans sempre per l acqua alta sulle strade. Stato di allerta per il rischio esondazione dello Judrio che in località Trussio, ieri sera, ha raggiunto un livello preoccupante.

Allerta permanente, dunque, a Grado e nella frazione di Boscat, dove l intensa pioggia ha allagato i campi. La riva Bersaglieri, di accesso al mandracchio, la parallela via Arioso ma anche la solita via dei Provveditori sono finite sott acqua. Via dei Provveditori verso le 9.30 è stata chiusa al traffico per essere riaperta attorno alle 13. L allarme dato alla popolazione per il possibile arrivo dell acqua alta non ha comunque colto di sorpresa i gradesi almeno fino a ieri pomeriggio. L altra notte, però, pur con un certo ritardo rispetto alle previsioni, l acqua ha iniziato a invadere il marciapiedi di riva Bersaglieri. Il vento ha creato onde superiori ai due metri che si sono infrante con violenza in diverse zone, dalla parte iniziale della diga all area davanti allo Zipser. Difficoltà anche per la spiaggia principale della Git soggetta all erosione: i danni potranno essere verificati solo quando si tornerà alla normalità. A monitorare la situazione i 16 volontari della Protezione civile, alternati nei turni, i vigili urbani e i carabinieri. Ieri la pioggia è caduta per tutta la giornata, a tratti anche con notevole intensità: alle 18 è stata raggiunta quota 84 millimetri. Nel pomeriggio lo scirocco è diminuito, ma a preoccupare sono le ore notturne con la previsione di portate d acqua eccezionali. Per precauzione, buona parte dei gradesi ha provveduto a sistemare alle porte di ingresso delle proprie abitazioni pannelli di sbarramento, mettendo anche in salvo le autovetture, parcheggiate nei punti più alti. Il maltempo ha pesantemente colpito anche Ronchi dei Legionari. Decine gli interventi richiesti ai vigili del fuoco e alla Polizia locale, che ha fatto intervenire le squadre di Protezione civile. Le intense precipitazioni hanno compromesso la stabilità del tetto di un abitazione al civico 121 di viale Garibaldi, nel rione di Vermegliano. Nello stabile, sfitto al primo piano, abitano al pianterreno due anziani, per i quali è stato chiesto il provvedimento di sgombero. Un operazione difficile, che impegnato per diverse ore pompieri e vigili urbani. Fino a tarda sera la coppia non voleva abbandonare la propria casa, tanto da dover coinvolgere anche i servizi sociali del Comune. Allagati, inoltre, alcuni sottopassi: sono stati chiusi per alcune ore, a partire dalle 15, sia quello lungo il raccordo tra l aeroporto e la provinciale per Grado, sotto la linea ferroviaria Trieste-Venezia, sia quello che porta al centro commerciale Sorelle Ramonda, dove i vigili del fuoco hanno provveduto a spostare un furgoncino rimasto in panne. Invasi dall acqua via delle Nove e via Micca, mentre è stata chiusa al traffico via Soleschiano. Disagi anche all aeroporto regionale per i forti ritardi dei voli da Roma dell Alitalia. A Romans d Isonzo, la squadra della Protezione civile è entrata in piena azione nel primo pomeriggio, operando in tre punti, dove ha avviato le idrovore per far scendere il livello delle acque immettendole nello Judrio. Acque che si stavano pericolosamente innalzando in due punti a Versa e in località Forans a Romans. A Versa, invece, il punto più critico si è rivelato, dopo le 18, in via Ara Pacis, dove sono state sistemate le condotte per pompare l acqua al di là dell argine del Judrio. Antonio Boemo Edo Calligaris Luca Perrino

mini-mose in azione al villaggio del pescatore

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Il Piccolo

""

Data: 01/02/2014

Indietro

- Cronaca Trieste

Mini-Mose in azione al Villaggio del Pescatore

Prove tecniche di mini-Mose, ieri, al Villaggio del Pescatore. La squadra comunale dei volontari antincendio boschivo e di Protezione civile in mattinata è entrata in azione nel paese, dove era atteso un picco di marea, con possibili allagamenti della banchina, attorno alle 9.30. Gli uomini, alla presenza anche dell'assessore ai Lavori pubblici, Andrej Cunja, hanno provveduto alla sistemazione di sacchetti di sabbia e delle partoie gialle in legno tra i varchi della balaustra in calcestruzzo, così da stoppare l'eventuale furia del mare. In realtà l'acqua ha appena lambito la banchina e dunque non si è prospettata alcuna situazione di pericolo reale per le strade e le case del borgo, ma, come sottolineato dall'assessore comunale, la macchina era ugualmente pronta a intervenire nel caso di necessità. Va detto che da quando è stato posto il ribattezzato semi mini-Mose, ovvero il temporaneo manufatto costituito da barriere autostradali in cemento (new-jersey) fornite da Autovie venete spa al Comune di Duino Aurisina in comodato gratuito, vi sono stati pochissimi episodi di alta marea e, dunque, sporadici banchi di prova per la struttura, che attende ancora un effettivo e completo collaudo. A sollecitare la costruzione del mini-Mose, per il quale risultano già stati stanziati i fondi pubblici, era stato nei mesi scorsi un attivissimo comitato di cittadini che aveva raccolto 123 firme tra i residenti. Comunque, stando alle previsioni meteo, un altro picco di marea era previsto ieri in serata, attorno alle 22. L'Osmer annuncia per oggi cielo coperto con piogge in genere abbondanti su pianura e costa. Soffierà bora moderata e sarà ancora possibile acqua alta tra Lignano e Grado.

(ti.ca.)

|cv

Acqua alta a Grado, invase le vie lungo il canale di accesso al porto

- Cronaca - Il Piccolo

Il Piccolo.it

"Acqua alta a Grado, invase le vie lungo il canale di accesso al porto"

Data: **31/01/2014**

[Indietro](#)

Acqua alta a Grado, invase le vie lungo il canale di accesso al porto

Stanotte e in mattinata è stato raggiunto un livello di alcuni centimetri. Il picco della marea previsto oggi per le 23

[acqua alta](#) [allamenti](#) [marea](#)

GRADO Continua l'allerta "acqua alta" a Grado. Questa notte e in mattinata l'acqua ha interessato le vie situate lungo il canale di accesso al porto, raggiungendo un livello di alcuni centimetri. Ma il peggio deve ancora arrivare, considerato che secondo le previsioni, il picco dell'alta marea dovrebbe verificarsi attorno alle 23 di questa notte. Tutto dipende dal vento di scirocco, che stamattina era piuttosto sostenuto, pur registrando una progressiva diminuzione. In campo ci sono i volontari della Protezione civile, per supervisionare la situazione, e che, secondo quanto è previsto dai piani comunali, ha già provveduto ad installare i cartelli di avviso "attenzione possibile acqua alta" garantendo un costante monitoraggio.

31 gennaio 2014 |cv

Troppa neve: sospesi i treni tra Udine e Tarvisio

- Cronaca - Il Piccolo

Il Piccolo.it

"Troppa neve: sospesi i treni tra Udine e Tarvisio"

Data: **01/02/2014**

[Indietro](#)

Troppa neve: sospesi i treni tra Udine e Tarvisio

Dopo le abbondanti nevicate delle ultime ore (oltre un metro il manto accumulatosi) Trenitalia ha deciso di sospendere le linee

maltempo neve treni

La circolazione ferroviaria è sospesa sulla linea Udine-Tarvisio per le abbondanti nevicate sulla Carnia, in particolare sul Tarvisiano, dove in poche ore la neve ha raggiunto il metro di altezza. Il treno Eurocity 31 Vienna-Venezia, giunto in Italia con 140 minuti di ritardo, è fermo nella stazione di Ugovizza, impossibilitato a proseguire il viaggio per l'impraticabilità della sede ferroviaria. I passeggeri sono assistiti in stazione dalla Protezione Civile e dal personale ferroviario, in attesa dell'arrivo dei bus sostitutivi attivati da Trenitalia per trasferire i viaggiatori a Venezia, anch'essi rallentati per l'impraticabilità della rete stradale.

31 gennaio 2014

Acqua alta a Grado e strade allagate nel Monfalconese FOTO

Emergenza maltempo, acqua alta a Grado e strade allagate nel Monfalconese - Cronaca - Il Piccolo

Il Piccolo.it

""

Data: **01/02/2014**

[Indietro](#)

Emergenza maltempo, acqua alta a Grado e strade allagate nel Monfalconese

Sull'Isola inondate le vie lungo il canale di accesso al porto. A Ronchi un furgoncino bloccato all'altezza del "Bennet".

Gravi problemi nell'Alto Friuli: una valanga ha travolto un pullmino nel collegamento da Cave a Tarvisio

[maltempo](#) [allagamenti](#) [disagi](#)

[Guarda la fotogallery](#)

MONFALCONE Emergenza maltempo sull'intera regione. Dalle intense nevicate, con pericolo di valanghe sulla fascia montana, agli allagamenti di strade a causa dei ristagni d'acqua dei canali, ma anche delle esondazioni dei fiumi, come il Livenza nel Pordenonese. Nell'Alto Friuli, un pullmino è stato travolto da una valanga sulla strada che da Cave porta e Tarvisio. Ci sarebbero diversi feriti. Sul posto i soccorritori hanno estratto due persone. Insomma, una giornata campale, per la quale il meteo non promette nulla di buono, prevedendo un ulteriore intensificarsi delle precipitazioni. Le criticità sono diffuse, come la mobilitazione delle squadre dei volontari della Protezione civile, dei vigili del fuoco e degli operatori e mezzi al fine di garantire le condizioni di transitabilità nella rete stradale. A Grado s'è verificato il fenomeno dell'acqua alta, con l'allagamento già nella notte e anche ieri mattina, delle strade lungo il canale di accesso al porto, nelle zone più basse, in attesa del picco della marea previsto per stasera alle 23. Lo stato di allerta e i disagi non mancano anche nelle zone del Monfalconese, dove si sono verificati problemi alla viabilità, soprattutto all'altezza dei sottopassi. A Ronchi dei Legionari un furgoncino è stato bloccato dall'acqua alta, all'altezza del supermercato "Bennet". Altre sono state le situazioni di difficoltà, come nel rione di Soleschiano. Sotto controllo anche la bretella di collegamento tra la regionale 14 e la provinciale 19. Numerose le chiamate ai vigili del fuoco, impegnati non solo in mattinata, ma anche durante il pomeriggio, a causa del persistere della pioggia. Problemi e numerosi interventi si sono verificati anche nella Bassa friulana, con allagamenti di strade, come nella frazione di Ialmicco, a Palmanova. In Carnia e nel Tarvisiano la neve continua a cadere: diversi paesi sono rimasti senza luce da prima dell'alba. Da Forni Avoltri ai Forni Savorgnani. Strade interrotte, scuole chiuse, fiumi oltre i livelli di guardia. Alberi pericolanti e mezzi in panne anche da Zuglio a Rigolato e Villa Santina, così come a Tarcento, Basiliano, Pradamano. Sott'acqua il sottopasso in piazzale Cavedalis, a Udine. Allagamenti al parco del Cormor dove il torrente è esondato e al parco della Rimembranza.

31 gennaio 2014

Treno in bilico, la soluzione dal mare «Una gru galleggiante lo solleverà»**Il Resto del Carlino (ed. Bologna)***"Treno in bilico, la soluzione dal mare «Una gru galleggiante lo solleverà»"*Data: **01/02/2014**

Indietro

CRONACHE pag. 13

Treno in bilico, la soluzione dal mare «Una gru galleggiante lo solleverà» I lavori dureranno sessanta giorni. Il costo è di due milioni di euro

ANDORA (Savona) UNA MAXI gru galleggiante lo solleverà e lo rimetterà sui binari. La procura di Savona è pronta a dissequestrare l'area della frana che ha fatto deragliare il treno interciti il 17 gennaio, tra Andora e Cervo, e il piano di recupero del convoglio potrà così essere messo in pratica. I tecnici di Arpal e i consulenti della procura stanno ultimando i rilievi che dovrebbero concludersi lunedì prossimo, dopodomani. Al tempo stesso il sindaco Franco Floris ieri ha firmato un'ordinanza con la quale concede alla società ferroviaria la possibilità di intervenire per il ripristino e la messa in sicurezza dell'area in area privata, permettendo l'occupazione per pubblica utilità. «A questo punto i lavori potrebbero già iniziare lunedì sottolinea Floris e solo il maltempo potrebbe far slittare i tempi. Con la piena collaborazione di tutte le parti in campo finalmente potremmo iniziare a lavorare per liberare la linea ferroviaria». UNA CHIATTA speciale attrezzata con gru ancorata a circa 60 metri di distanza dalla costa, garantirà la rimessa del locomotore e della prima carrozza sul binario. Quindi, in sequenza, avverrà il recupero della terza e della quarta carrozza. È questo il piano più accreditato per rimuovere il treno Intercity 660 coinvolto dalla frana proveniente da terreni non di proprietà Fs ipotizzato dai tecnici di Rfi e per il quale sarebbero già pronte a intervenire almeno tre aziende. Il costo dell'operazione si aggira sui due milioni di euro. Pronto da giorni anche il piano di intervento per la prima messa in sicurezza dell'area, propedeutica al recupero del locomotore e delle vetture. Tali interventi, così come i successivi per la definitiva sistemazione della frana, saranno curati integralmente da Rfi. Nella prima fase delle attività «è prevista la stabilizzazione dell'area con la chiodatura' del terreno. Adotteremo spiegate da Rfi delle tecniche già collaudate. Quindi è prevista la demolizione del terrazzo crollato facendolo a pezzi con macchine particolari, studiate proprio per rompere il calcestruzzo».

L'OPERAZIONE di frantumazione verrà effettuata contestualmente all'installazione di pali nel terreno. In questo modo, quando verrà rimosso il terrazzo della villetta, si potrà procedere anche a rimuovere la terra franata a valle senza compromettere la stabilità del treno. Per le attività, che verranno svolte da Rfi in sinergia con i vigili del fuoco e i tecnici della Protezione civile, si ipotizza siano necessarie dalle 6 alle 8 settimane dal momento in cui verrà data l'autorizzazione a iniziare le attività. La riattivazione della circolazione ferroviaria avverrà, inizialmente, con una riduzione di velocità nel tratto interessato dalla frana. Il locomotore che ha subito i danni più gravi una volta recuperato verrà sottoposto a verifiche per valutare i costi di ripristino.

Un aiuto ai familiari delle vittime del sisma La lotteria del cuore ha fatto centro**Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)***"Un aiuto ai familiari delle vittime del sisma La lotteria del cuore ha fatto centro"*Data: **01/02/2014**

Indietro

ROVIGO PROVINCIA pag. 13

Un aiuto ai familiari delle vittime del sisma La lotteria del cuore ha fatto centro TERREMOTO E SOLIDARIETA' OGGI VIENE CONSEGNATA LA CIFRA IN COMUNE

Nevio Bortolai e Gilberto Guerzoni al banchetto

OCCHIOBELLO OGGI UN ASSEGNO alle famiglie, a marzo un'altra serata di beneficenza. Solidarietà alla provincia di Modena, continua la raccolta fondi. È stata definita la cifra, raccolta dall'associazione Poppi Bortolai', che verrà consegnata ai familiari delle vittime del terremoto che ha colpito l'Emilia e il Veneto nel maggio del 2012. Oggi, alle 15,30, si svolgerà la cerimonia in Comune. Sarà presente all'avvento nel segno della solidarietà il sindaco di Occhiobello, Daniele Chiarioni, i componenti della giunta e i consiglieri comunali. Il ricavato della lotteria ammonta a 15,800 euro. La cifra sarà devoluta alle famiglie che vivono nella provincia di Modena che hanno perso i loro cari durante i crolli che si sono verificati a causa delle terribili scosse di terremoto del 2012. Nevio Bortolai, che in prima persona si è mosso per raccogliere fondi a poche ore dal sisma, ha donato, proprio alcuni giorni fa, diversi beni che erano stati raccolti per le zone colpite dall'alluvione nel modenese. L'associazione non si ferma e continua a portare avanti altre iniziative per aiutare le popolazioni colpite dal terremoto, popolazioni che si stanno rimboccando le maniche in quella che a volte è una difficile rinascita. NEVIO BORTOLAI non solo porterà altro materiale lunedì prossimo in provincia di Modena, ma sta infatti organizzando per marzo una serata di beneficenza che si svolgerà al teatro parrocchiale di Santa Maria Maddalena. Il nuovo progetto consiste nella vendita di magliette firmate da cantanti, sportivi e squadre di calcio a livello nazionale.

Image: 20140201/foto/9858.jpg

Maltempo, allarme idrogeologico sul Levante

Meteo - Dall'allerta neve all'allerta pioggia | Liguria | Levante | Il SecoloXIX

Il Secolo XIX.it

""

Data: 31/01/2014

Indietro

Meteo 31 gennaio 2014

Dall'allerta neve all'allerta pioggia

Simone Rosellini

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Maltempo, allarme idrogeologico sul Levante

Articoli correlati Meteo: passata la neve, cresce l'ansia per la pioggia Alessandria, scuole chiuse per il maltempo

Chiavari - Da un allerta all'altro. Prolungato sino alle 21, ieri sera, quello per la previsione di abbondanti nevicate, che riguardava la **val d'Aveto** ed il Genovesato, sempre ieri, alle 18, si è aperto, invece, quello per la nuova, potenziale, emergenza idrologica, proclamato dalla protezione civile regionale per la zona del **Tigullio** e dello **Spezzino** inizialmente sino alle 15 di oggi, poi in realtà cessata alle 11. Le previsioni, infatti, dicevano che dopo le abbondanti piogge di ieri pomeriggio la situazione si sarebbe protratta per la notte, lasciando, questa mattina, ancora cielo nuvoloso, con possibilità di precipitazioni residue.

A fronte della situazione già accumulatasi, il rischio di ulteriori frane è, a questo punto, significativo, tanto da richiamare alla presenza nei luoghi di operatività degli operatori di protezione civile. Proprio in questi giorni, Italia Nostra, con una nota diffusa dal proprio consiglio regionale e firmata dalla presidente per la Liguria, Rosamaria Pertugio, vuole **richiamare l'attenzione sulle cause del dissesto**: «Gli ultimi avvenimenti - dicono gli ambientalisti - hanno messo in luce, anche agli occhi della magistratura, come abusivismo, permessi fantasiosi, pretese di edificazione in luoghi palesemente inadatti siano all'origine della triste situazione, che, oltre ai danni e alle spese, avrà effetti deleteri anche su altri settori, come turismo ed agricoltura. Le **responsabilità** sono di cittadini avidi ed egoisti, di amministratori interessati al voto e ad altri vantaggi personali di progettisti incompetenti o complici consapevoli».

Richiamando un argomento già fonte di polemica con la Regione per quanto riguarda il tunnel della **Fontanabuona**, Pertugio aggiunge: «Si continua a pensare a "grandi opere": lunghe, costose e presumibilmente foriere di ulteriore sfascio».

© Riproduzione riservata

|cv

La soluzione: uno scolmatore per Scarpino

Uno scolmatore per Scarpino | Liguria | Genova | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it

""

Data: 31/01/2014

Indietro

genova 31 gennaio 2014

Uno scolmatore per Scarpino

Marco Grasso

Roberto Sculli

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

L'acqua marrone del rio Cassinelle

Articoli correlati Scarpino, trivellazioni per scoprire l'acqua di falda Inquinamento, abitanti del Cassinelle in ospedale

Genova - **La soluzione ai problemi di Scarpino esiste**: un nuovo tubo capace di convogliare il percolato, parallelo a quello esistente. **La nuova conduttura permetterebbe di intercettare i liquami in eccesso** che la discarica produce e non riesce più a gestire. E la sua realizzazione, pur costosa e non immediata, potrebbe essere facilitata dall'esistenza della prima struttura, costruita sull'onda della vecchia inchiesta per inquinamento della Procura. Un'indagine risalente all'epoca in cui il percolato finiva senza filtro nel **rio Cassinelle**.

È questa una delle opzioni che verranno presentate dagli esperti di geologia e idraulica incaricati da Amiu per trovare rimedi all'emergenza di Scarpino. **Un raddoppio del "percolatodotto"**, la tubazione da poco più di 6 chilometri che, oggi, dalle vasche di stoccaggio, conduce la sostanza inquinante al depuratore di Cornigliano. A differenza del gemello, però, il nuovo tubo terminerebbe al **depuratore di Sestri Ponente**. L'ipotesi, tutta da costruire, affianca altri tentativi di porre rimedio agli **sversamenti in atto da due settimane**. Una delle possibili soluzioni, che ne affianca altre per ora scartate - come l'ampliamento, in altezza, delle due vasche di stoccaggio - o l'utilizzo delle fogne - invece di una tubazione dedicata, per condurre il percolato al depuratore di Sestri.

La scelta di cosa fare, mentre sulla collina proseguono le trivellazioni nel tentativo di intercettare l'acqua di falda e diminuire i volumi di percolato, dovrebbe prendere corpo nei prossimi giorni. Nel frattempo prosegue la danza sul filo del rasoio, confermata dagli **ultimi dati Arpal, diffusi ieri**.

Le analisi, condotte a cadenza quotidiana dal 12 gennaio scorso, sono solo parzialmente rassicuranti. La presenza di **ammoniaca**, in particolare, è oramai costantemente fuori norma, ma sostanze più pericolose, i **metalli pesanti** come il

La soluzione: uno scolmatore per Scarpino

cadmio, il cromo o il piombo, estremamente tossici anche in quantità minime, sono presenti solo a livelli infinitesimali.

La panoramica delle analisi racconta in modo fedele i contorni della situazione: quella di Scarpino è un quadro precario, privo per ora della parvenza di una soluzione - questo forse il dato più inquietante di tutti - non pericolosa per la salute delle persone, ma **dannosa per l'ambiente**, oltre che fuorilegge.

Riguardo ai rischi per l'uomo, dopo i due casi, registrati l'altro ieri, di sospetta intossicazione per due tra gli abitanti lungo il corso del rio Cassinelle - l'affluente del Chiaravagna usato come sfogo per il percolato in eccesso - anche i risultati degli ultimi rilievi di Arpal non mutano l'orientamento della Asl. «Da una prima riflessione - commenta Lorenzo Marensi, direttore del dipartimento di Prevenzione della Asl 3 - **non ci sono motivi per adottare misure diverse rispetto a quelle in essere**».

Una nuova riunione delle autorità sanitarie si svolgerà stamattina (i dati di Arpal sono stati resi disponibili per le valutazioni di Asl e Comune ieri in serata), ma il fatto che sia stata esclusa una presenza significativa - leggi: ben al di sotto di tutti i limiti di legge - di sostanze altamente tossiche suggerisce che la strategia. Cioè, continuerà la **sorveglianza "soft"**, vagliando ogni chiamata di soccorso al 118 dalle zone potenzialmente a rischio e tenendo **sotto osservazione i pronto soccorso del ponente cittadino**, escludendo però misure più stringenti quali lo sgombero di case prossime al corso d'acqua, già valutato ma scartato negli ultimi giorni.

© Riproduzione riservata

Andora, treno deragliato: lunedì cominciano i lavori per la rimozione

Andora, treno deragliato: come avverrà il recupero dal mare | Liguria | Savona | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it

""

Data: **01/02/2014**

Indietro

savona 31 gennaio 2014

Andora, treno deragliato: come avverrà il recupero dal mare

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Treno deragliato

Approfondimenti

Il treno di Andora forse rimosso via mare

Articoli correlati Andora: il treno "tiene", nonostante la pioggia

Andora - La **procura** di Savona è pronta a **dissequestrare l'area** della **frana** che ha fatto deragliare il treno intercity il 17 gennaio, tra Andora e Cervo. I tecnici di Arpal e i consulenti della procura stanno **ultimando i rilievi** che dovrebbero concludersi **lunedì prossimo**. Al tempo stesso il sindaco Franco Floris ha firmato stamane, un'ordinanza con la quale concede alla società ferroviaria la possibilità di intervenire per il ripristino e la messa in sicurezza dell'area in area privata, permettendo l'occupazione «per pubblica utilità». «A questo punto i lavori potrebbero iniziare lunedì - sottolinea Floris - e solo il maltempo potrebbe far slittare i lavori. Con la piena collaborazione di tutte le parti in campo finalmente potremmo iniziare a lavorare per liberare la linea ferroviaria».

Le operazioni per rimuovere il treno

Una **chiatta speciale** attrezzata con **gru ancorata** a circa 60 metri di distanza dalla costa, garantirà la rimessa del locomotore e della prima carrozza sul binario. Quindi, in sequenza, **avverrà il recupero** della terza e della quarta carrozza. È il piano al momento più accreditato per rimuovere il treno «**Intercity 660**» coinvolto dalla frana proveniente da terreni non di proprietà Fs ipotizzato dai tecnici di Rfi e per il quale sarebbero già pronte ad intervenire almeno tre aziende.

Pronto da giorni anche il **piano di intervento** per la **prima messa in sicurezza** dell'area, propedeutica al recupero del locomotore e delle vetture. Tali interventi, così come i successivi per la definitiva sistemazione della frana, **saranno curati integralmente da Rfi**.

Nella prima fase delle attività «è prevista la stabilizzazione dell'area con la "**chiodatura**" del terreno - spiegano da Rfi - Adotteremo delle tecniche già collaudate. Quindi è prevista la demolizione del terrazzo crollato facendolo a pezzi con macchine particolari, studiate proprio per rompere il calcestruzzo».

L'operazione di frantumazione verrà effettuata contestualmente **all'installazione di pali** nel terreno. In questo modo,

Andora, treno deragliato: lunedì cominciano i lavori per la rimozione

quando verrà rimosso il terrazzo della villetta, si potrà procedere anche a **rimuovere la terra franata** a valle senza compromettere la stabilità del treno.

Per le attività, che verranno svolte da Rfi in sinergia con i vigili del fuoco e i tecnici della Protezione civile, si ipotizza siano necessarie **dalle 6 alle 8 settimane** dal momento in cui verrà data l'autorizzazione ad iniziare le attività.

La riattivazione della circolazione ferroviaria avverrà, inizialmente, con **una riduzione di velocità** nel tratto interessato dalla frana. Il locomotore che ha subito i danni più gravi una volta recuperato verrà sottoposto a verifiche per valutare i costi di ripristino.

© Riproduzione riservata

Maltempo: a Venezia i volontari della Protezione civile impegnati fino a questa notte**Il Sussidiario.net**

"Maltempo: a Venezia i volontari della Protezione civile impegnati fino a questa notte"

Data: **31/01/2014**

[Indietro](#)

Maltempo: a Venezia i volontari della Protezione civile impegnati fino a questa notte

Pubblicazione:

venerdì 31 gennaio 2014

NEWS Cronaca

Tumori: a Verona il punto su sostenibilit  cure per 'over 65'

Incidenti: auto fuori strada su A26, 2 morti e 2 feriti

Sicilia: irregolarit  in seggio etneo in regionali 2012, tre avvisi di garanzia

Milano: busta sospetta inviata alla sede di Equitalia

La Spezia: bloccato da polstrada dopo 80 km contromano su A12

Maltempo: Anas al lavoro sul Gra di Roma per ripristino normale viabilit 

[Leggi tutte le notizie Cronaca](#)

Venezia, 31 gen. (Adnkronos) - Una ventina di volontari della Protezione Civile di Mestre e Marghera sono impegnati negli interventi di contenimento dei livelli dei canali cittadini che, a seguito delle abbondanti precipitazioni nell'entroterra pedemontano, in qualche punto del territorio comunale hanno esondato, soprattutto nelle zone di Zelarino, Tar , Mestre (via Wolf Ferrari e zone limitrofe).

Maltempo, Caleo (Pd): bene governo su stato emergenza Liguria

- ilVelino/AGV NEWS

Il Velino.it

"Maltempo, Caleo (Pd): bene governo su stato emergenza Liguria"

Data: **01/02/2014**

[Indietro](#)

Politica

Maltempo, Caleo (Pd): bene governo su stato emergenza Liguria

Maltempo, Caleo (Pd): bene governo su stato emergenza Liguria di red/ilp - 31 gennaio 2014 18:34 fonte ilVelino/AGV NEWS Roma

Tweet

[Stampa articolo](#)

"Il riconoscimento dello stato di emergenza per la Liguria per i danni causati dalla recente ondata di maltempo, che ha provocato anche una vittima, è un'ottima notizia che va incontro alla mia richiesta nell'Aula del Senato il 21 gennaio. Ringrazio il ministro dell'Ambiente Andrea Orlando, che si sta battendo per l'affermazione di un piano straordinario per la difesa del suolo, ormai ineludibile e la Protezione civile che sta lavorando sodo. Credo che il nuovo fenomeno alluvionale di questi giorni, che sta mettendo in ginocchio anche la Capitale, debba indurci ad affrontare al più presto il tema della prevenzione in relazione anche ai cambiamenti climatici e della riforma della governance in materia di difesa del suolo". Lo dice il senatore Massimo Caleo, capogruppo del Pd nella commissione Ambiente.

Neve: aggiornamento sulla situazione delle strade provinciali

- InAlessandria

InAlessandria.it

"Neve: aggiornamento sulla situazione delle strade provinciali"

Data: **31/01/2014**

Indietro

[Home](#) » [Cronaca, attualità](#) » [Neve: aggiornamento sulla situazione delle strade provinciali](#)

Neve: aggiornamento sulla situazione delle strade provinciali

» [Cronaca, attualità](#)

31 gennaio 2014

Nella giornata di ieri si sono verificati diversi disagi su tutte le strade del territorio alessandrino a causa delle precipitazioni nevose. Il servizio di protezione civile e viabilità della Provincia di Alessandria ha monitorato attentamente l'evolversi delle condizioni meteo che hanno impegnato tutte le risorse umane e materiali disponibili, attivando il piano neve con l'impiego di tutti i cottimisti per lo sgombero delle strade dai cumuli di neve.

La situazione si è rivelata complicata su diverse strade della provincia di Alessandria. In particolare, nel Valenzano sulla S.P. 78 Valenza-Rivellino, sulla ex S.S. 494 "Alessandria - Valenza" per lo più per intraversamento di mezzi privi di catene o gomme da neve, che sulla Colla ha visto il blocco della circolazione per diverso tempo.

Problemi anche sulla S.P. 180 nei pressi dell'abitato di Fresonara, con il blocco della circolazione per problemi legati ad autocarri usciti fuori strada, come sulla S.P. 95 nel tratto Tortona-Castelnuovo Scrivia, che ha coinvolto un autocarro che trasportava cavalli.

Problemi con parziale blocco della circolazione sulla ex S.S. 35 in località Serravalle e sulla S.P. 195 che ha visto coinvolto un pullman. Sull'ex S.S. 456, all'altezza di Molare, un autotreno in panne ha richiesto l'intervento dei Vigili del Fuoco. Altro intervento anche sulla strada per Acqui, all'incrocio per Sezzadio, dove anche in questo caso un mezzo pesante è rimasto bloccato per la neve.

Rallentamenti su quasi tutte le strade per rami ed alberi caduti hanno obbligato il personale della viabilità provinciale ad un pronto intervento, spesso con l'ausilio dei Vigili del Fuoco che sono stati impegnati su tutto il territorio provinciale per alberi pericolanti, o auto e mezzi pesanti in panne. Le situazioni più critiche, anche se non gravi, si sono verificate ad Alessandria, Ovada e Acqui Terme.

Tutte le tratte ferroviarie hanno visto ritardi dei treni anche di circa mezz'ora e la soppressione di alcune corse.

Il blocco del traffico pesante sulle autostrade ha creato un lungo incolonnamento di autocarri nel Comune di Ovada, dove l'intervento della Protezione civile comunale, insieme alla Polizia locale e al personale della viabilità provinciale ha mitigato il problema.

Nelle zone di pianura si sono avuti accumuli di 20 cm di neve, sulle colline del Monferrato 30 cm con punte fino a 30 cm nelle colline del Casalese. Nel Ponzonese la neve ha raggiunto anche i 55/60 cm. Nella zona di Capanne di Marcarolo si sono raggiunti i 70 cm, nell'Ovadese si è arrivati ai 40 cm. La temperatura media nelle zone appenniniche è stata tra lo zero e i due gradi C°.

Diverse abitazioni sono rimaste senza corrente elettrica per i cavi elettrici appesantiti dalla neve fresca: gli operai dell'Enel sono prontamente intervenuti per sistemare centinaia di disallacci. Molte abitazioni sia nel casalese che nelle zone appenniniche sono rimaste isolate dalla rete telefonica per la caduta di pali. Presumibilmente, entro la giornata di oggi saranno riallacciate tutte le utenze.

Nella giornata odierna, con il miglioramento della situazione meteorologica, dovrebbe rientrare tutto nella normalità.

Una notte di paura sull'Alpone e alla fine l'allarme non scatta

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: 01/02/2014

Indietro

MONTEFORTE - SAN BONIFACIO. Fra giovedì e ieri è tornata l'apprensione per le piogge che hanno innescato la piena

Una notte di paura sull'Alpone
e alla fine l'allarme non scatta

Paola Dalli Cani

Il Comune ha messo alla prova la «macchina» dell'emergenza Ora si guarda al cielo: decisive le prossime 48 ore di maltempo

e-mail print

sabato 01 febbraio 2014 **PROVINCIA**,

La piena dell'Alpone alla Motta: il livello del fiume è salito al picco di 3,96 metri, poi è ... Il primo allarme del 2014 se lo porta via la notte: la lunga tregua concessa dalla pioggia cancella l'ansia dopo le piene della notte tra giovedì e venerdì. Il sistema Chiampo-Alpone, messo alla prova, nella giornata di ieri è andato stabilizzandosi: ora, a Monteforte, Soave e San Bonifacio l'attenzione è rivolta al fine settimana.

A Monteforte, l'altra notte, in municipio c'erano le luci accese: il sindaco Carlo Tessari, al crescere del livello dell'Alpone, ha convocato Giunta, tecnici e Protezione civile. Le piogge insistenti delle 3, tanto a San Bortolo quanto a Recoaro (che influisce sul sistema Alpone-Chiampo), sono diventate la piena dell'Alpone passato alle 5.30, a Monteforte, a 2,01 metri sullo zero idrometrico. Mezz'ora dopo anche il Chiampo a San Vito ha registrato il picco, a 3,63 superando il 2 livello di guardia. Tutto, alle 8.30, è finito a San Bonifacio, dove l'Alpone (che accoglie il Chiampo al ponte della Rezzina) alla Motta è salito a 3,96.

Fin qui i numeri che sintetizzano l'evento: il resto l'hanno fatto le ronde e gli interventi dei volontari della Protezione civile, dei tecnici del Genio civile di Verona e di quelli del Consorzio di bonifica, amministratori e dipendenti dei tre Comuni. Telonate alla Motta, che ha vissuto l'altra notte la prima piena senza ponte, e telonate anche sull'argine destro del Tramigna, quello crollato il 16 maggio scorso. Tutto è sembrato pronto per far scattare l'eventuale allarme.

Chi di questo discute da settimane è il sindaco Tessari, che proprio 20 giorni fa ha ricevuto la bozza del nuovo piano comunale di protezione civile. Una è la sua preoccupazione: capire quando è il momento di lanciare un allarme. Perché lui, e i colleghi dei Comuni vicini, sanno che la medaglia ha due facce: si può essere chiamati a rispondere di procurata alluvione se si tergiversa come, al contrario, si rischia di rispondere di procurato allarme se si è zelanti. E dunque a novembre ha chiesto al Genio civile di segnalargli i «precursori idraulici», i parametri da considerare come primo step dei diversi stadi di allerta. Peccato, però, che di risposte non ne abbia al momento avute.

E allora una proposta la fa Sebastiano Lucchi, vice coordinatore della Protezione civile-Ana di Verona ma anche, per ragioni professionali, estensore del nuovo piano comunale di protezione civile a Monteforte. «Perché non pensare a un sensore a monte nell'alveo dell'Alpone, nella zona di San Giovanni Ilarione? Definito il livello di allerta, quando l'acqua lo raggiunge si mettono in moto le procedure e c'è il vantaggio di aver tempo». Di certo non è un problema economico visto che il costo è di un centinaio di euro.

Il piano di Monteforte, Lucchi l'ha preso in mano e ripreso più volte negli ultimi mesi, dovendolo anche aggiornare con le mappe di allagabilità appena elaborate dall'Autorità di bacino. Procedure ben codificate, ma manca sempre il «punto di innesco» che, forzatamente, deve essere codificato e condiviso, fosse anche, ad esempio, modularsi sugli avvisi di criticità emessi dal Centro funzionale decentrato della Protezione civile regionale.

Una notte di paura sull'Alpone e alla fine l'allarme non scatta

E cioè: quando il rischio idraulico è moderato (arancio) scatta il preallarme (e segue definita procedura), quando il rischio è elevato (rosso) si procede in altro modo. Un nodo da sciogliere in fretta, sia perchè le piene non aspettano, sia perchè Tessari vuole presentarlo quanto prima alla popolazione. E vuole testarlo a primavera con un'esercitazione che coinvolga il paese. «Solo così», conclude, «posso essere certo che l'opuscolo non finirà in un cassetto».

Lunghi momenti di ansia per il livello del Tramigna

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: 01/02/2014

Indietro

Lunghi momenti di ansia
per il livello del Tramigna
e-mail print

sabato 01 febbraio 2014 **PROVINCIA**,

Ore di apprensione l'altra notte per il livello del Tramigna nel centro abitato, alzatosi vertiginosamente, dopo la pioggia caduta per 38 ore consecutive. Poco dopo le 23 di giovedì sera il Genio civile d'intesa con il sindaco ha deciso di abbassare la saracinesca alla confluenza del torrente soavese e cazzanese nell'Alpone, a Villanova di San Bonifacio. Questo per evitare che le acque dell'Alpone refluissero nel Tramigna e per cercare di abbassare l'Alpone, che non riusciva a scaricare la propria e anche l'acqua del Tramigna. Quando la paratoia è stata abbassata e il corso del torrente si è fermato, il suo livello nel centro di Soave ha iniziato a crescere sempre più. «Attorno alle 3 e mezza del mattino di ieri», assicura il sindaco Lino Gambaretto, sul posto per monitorare la situazione con il Genio civile e la Protezione civile per tutta la notte, «l'acqua è arrivata a toccare il ponte di piazza Castagnedi, mentre la pioggia continuava a scendere». In quelle poche ore che mancavano all'alba, si è rivisto lo spettro dell'alluvione. Ma per fortuna gli argini appena rialzati del Tramigna hanno retto la notevole portata d'acqua. Prima delle 6, il livello dell'Adige si è abbassato e ha iniziato ad accogliere l'acqua dell'Alpone. Attorno alle 7.20 è stata rialzata la saracinesca, lasciando che il Tramigna tornasse a scorrere e a far sfociare la propria acqua nell'Alpone. Poi la situazione si è normalizzata. Z.M.

|cv

Nubifragi, l'Italia è sott'acqua Fiumi in piena, Toscana in tilt

L'Arena Clic - NAZIONALE - Articolo

L' Arena

""

Data: 01/02/2014

Indietro

MALTEMPO. Centro-Nord flagellato da violenti piogge. Allarme a Firenze e Pisa. Crollano le mura medioevali a Volterra

Nubifragi, l'Italia è sott'acqua

Fiumi in piena, Toscana in tilt

Diluvio su Roma, si sale sui tetti Frane, treno deraglia a Viterbo Paura per l'Arno: case evacuate Vittime in Europa colpita dal gelo

e-mail print

sabato 01 febbraio 2014 **NAZIONALE**,

Una veduta aerea degli allagamenti nel Pisano, causati dalle piogge| Il fiume Arno a Firenze: ... ROMA

Allagamenti, frane, esondazioni e nubifragi. Nell'ultimo giorno di gennaio l'Italia è finita sott'acqua. Colpito soprattutto il Centro-Nord: Roma nel caos, un treno deragliato vicino a Viterbo, migliaia di evacuati in Toscana e le mura medioevali a Volterra crollate mentre preoccupa il livello di molti fiumi. Il maltempo funesterà anche il weekend e come sempre, in questi casi, sono riemersi gli appelli per la messa in sicurezza del fragile territorio italiano.

Giornata di passione nella capitale, colpita da una «bomba d'acqua», fino a 90-130 millilitri in sole 12 ore. Diverse strade e alcuni svincoli del Grande Raccordo Anulare sono rimasti chiusi per allagamenti, emergenza che ha spinto la polizia stradale a sconsigliare agli automobilisti di mettersi in viaggio per Roma. Tra le scene inconsuete vissute in città, anche una donna incinta con doglie tratta in salvo dai sanitari del 118, intervenuti con un gommone per raggiungere la sua abitazione allagata per la pioggia. Alcuni cittadini sono saliti impauriti sui tetti delle abitazioni per essere soccorsi dai vigili del fuoco. Nel quartiere Aurelio una frana staccatasi da una collina ha travolto alcune baracche di nomadi: sei persone sono state estratte vive. Il Comune ha allestito punti di ricovero per gli sfollati: un centinaio le persone ospitate. Tevere ed Aniene sono da ieri gli osservati speciali, ma il livello dei fiumi non dovrebbe raggiungere lo stato di allerta eccezionale come nel 2012. «È stato», si è difeso il sindaco Ignazio Marino, «un evento di natura eccezionale. In 12 ore è caduto il 15% delle precipitazioni di un anno piovoso a Roma». Alle porte di Viterbo, un treno locale è deragliato per uno smottamento del terreno intriso di pioggia. Tanta paura tra i passeggeri, uno colto da malore, ma non si sono registrati feriti.

ARNO IN PIENA. Situazione critica anche in Toscana. Un tratto di circa 30 metri delle mura medioevali di Volterra, in provincia di Pisa, è crollato in seguito alla forte pioggia caduta nella zona, evacuate 11 abitazioni mentre a Pisa sono state chiuse le strade di accesso alla città per la piena dell'Arno. poi passata senza causare danni. Problemi invece in provincia, dove un migliaio di persone sono state evacuate. A Ponsacco l'Era, affluente dell'Arno, ha rotto gli argini inondando il centro. Maltempo anche in Veneto e Friuli, colpiti da nevicate e forti piogge. Trovato morto un alpinista di 45 anni sui monti sopra Tarcento (Udine). Nuovo avviso della Protezione civile sulle avverse condizioni meteo: sarà un weekend nel segno dell'acqua. «La straordinarietà del maltempo deve portarci a reagire sulla questione degli argini dell'Arno e sulla provincia di Roma», ha detto il premier Enrico Letta mentre il ministro dell'Ambiente, Andrea Orlando ha indicato le cose da fare subito per mettere in sicurezza il territorio a partire dall'approvazione quanto prima la legge sul consumo del suolo e il collegato ambientale. Se l'Italia è semisommersa l'Europa è nella morsa del gelo, sepolta dalla neve: 17 i morti assiderati in Bulgaria e Romania, dove molte località sono isolate, le scuole chiuse ed è dovuto intervenire l'esercito per portare soccorsi e mettere in salvo automobilisti. Tredici persone, soprattutto senzatetto e anziani, sono decedute in Romania, dove nevica da domenica. A Bucarest raggiunti i -15. Disagi in Serbia e Ungheria.

Nubifragi, l'Italia è sott'acqua Fiumi in piena, Toscana in tilt

Bufera di neve, strade in tilt**L'Adige**

""

Data: **31/01/2014**

Indietro

sezione: Prima Pagina data: 31/01/2014 - pag: 1

meteo Tangenziale bloccata a Trento, grandi difficoltà a raggiungere la collina, molti i camion di traverso

Bufera di neve, strade in tilt

Superato il mezzo metro: allerta della protezione civile

I meteorologi l'avevano battezzata «Big Snow», e la perturbazione annunciata in Trentino non ha deluso le attese.

Tutt'altro. Già mercoledì sera i fiocchi di neve hanno iniziato a cadere in quota e nelle vallate, e ieri la neve è arrivata anche nel fondovalle. Copiosa. Le conseguenze non hanno tardato a manifestarsi. Sulla viabilità, soprattutto: disagi pesanti a Trento, sulla tangenziale e in collina; problemi anche in Valsugana, alla Rocchetta e in val di Non. La protezione civile spera nella pioggia e i mezzi saranno al lavoro senza sosta.

ALLE PAGINE 12 - 13

Lo stato di allerta su tutto il territorio provinciale è stato diramato alle 15**L'Adige**

""

Data: 31/01/2014

Indietro

sezione: Trento data: 31/01/2014 - pag: 12,13,14,15,16,18,19,20,21,22,23

Lo stato di allerta su tutto il territorio provinciale è stato diramato alle 15

Lo stato di allerta su tutto il territorio provinciale è stato diramato alle 15.30 di ieri dalla Protezione civile trentina «a seguito delle previsioni meteo e sulla base delle condizioni del terreno». Oltre mezzo metro di neve caduta a Campiglio ed a Vermiglio, fino a 80 centimetri di coltre bianca in quota in val di Fassa. Oggi si replica. Il servizio di sgombero strade viene assicurato nelle ore notturne, come evidenzia la Provincia, che invita comunque ad utilizzare l'auto solo in caso di assoluta necessità, preferendo i mezzi pubblici.

Non è Sole, allarme anche oggi.

In valle di Non situazione nella norma, salvo i camionisti che non hanno montato le catene e si sono bloccati nei punti più impervi della rete viaria. «Stiamo contattando gli ultimi magazzini frutta di Melinda, chiedendo di non consentire la partenza di camion sprovvisti di catene - conferma l'ispettore distrettuale di Cles, Raffaele Miclet - lungo la provinciale del Castellaz, tra Cagnò e Cles, si sono piantati camion che trasportano carburante». Per il resto, poco traffico rispetto al solito e la maggior parte delle persone che si sono messe alla guida erano bene attrezzate.

«La situazione comunque in prospettiva non è rosea -commenta Miclet - Abbiamo diramato a tutti i corpi l'allerta, di tenersi pronti, anche perché domani (oggi per chi legge, ndr) la perturbazione continua. Ma mentre oggi era neve leggera, domani si trasformerà in acqua o neve bagnata, con quanto ne consegue in termini di schianti di piante. Oggi è andata bene. Siamo dovuti intervenire per camion di traverso lungo la provinciale del Castellaz, nella zona di Denno e nel tratto del Sabino» conclude l'ispettore.

Più tranquilla la situazione in valle di Sole: la neve caduta è «solo» di 20-30 centimetri in bassa valle, fino a 40 a Vermiglio. «Ma è neve leggera, asciutta, non abbiamo alcun disagio» commenta Arrigo Depetris, comandante dei vigili del fuoco di Vermiglio. «E nessun disagio sulla viabilità, non è andata male». Male va a Montes: vero che la frazioncina è popolata da poche decine di persone, ma è isolata. Sia perché il piano rischio valanghe prevede la chiusura della strada (l'unica) che la collega alla valle, sia perché grazie a tale chiusura non viene neppure sgomberata dalla neve. Risultato: isolamento totale, e niente di buono in previsione per i prossimi giorni.

Valsugana, tir di traverso.

Una decina di centimetri di neve e traffico in tilt sulla provinciale che porta in Tesino dalle prime ore del pomeriggio di ieri. Un autoarticolato che procedeva a passo d'uomo, a causa delle pessime condizioni del manto stradale ricoperto di neve fresca, non è riuscito ad affrontare la curva all'altezza della frazione Tomaselli nel comune di Strigno mettendosi di traverso. Provvidenziale l'intervento dei vigili del fuoco di Strigno, aiutati dagli abitanti della frazione, che hanno sgomberato la carreggiata servendosi di un trattore che ha agganciato il pesante mezzo riportandolo in sicurezza. La circolazione per alcune ore è stata deviata verso il vicino paese di Samone.

Fiemme e Fassa, allerta valanghe.

Intense nevicate dal primo pomeriggio di ieri hanno toccato anche le valli di Fiemme e Fassa, mentre durante la notte, soprattutto sui passi dolomitici di Fassa e nelle zone ladine, nevicate ininterrotte ed abbondanti hanno coinvolto tutta la valle. Il pericolo valanghe è forte, di grado 4, tanto che al Passo Carezza la neve compatta ma insistente ha bloccato alcuni tratti della strada. Chiusa nel pomeriggio la seggiovia di Castellazzo in val di Fiemme a causa della chiusura della strada del Passo Rolle per pericolo valanghe (il passo rimarrà chiuso con ordinanza del sindaco di Siror fino a cessato pericolo). Uno strato di neve soffice e polverosa ha continuato a scendere senza sosta anche in serata. Chiusa la cabinovia Fedaiia-Pian dei Fiacconi. Nevicherà in modo persistente e con elevata intensità anche nei prossimi giorni ed entro sera gli apporti di neve fresca saranno compresi tra 30 e 80 cm con fenomeni più intensi sulle Dolomiti. Allertati tutti i vigili del fuoco volontari.

Neve in Rendena, pioggia a Storo.

Lo stato di allerta su tutto il territorio provinciale è stato diramato alle 15

Neve in tutta la Rendena, con pochi disagi alla circolazione grazie ai posti di controllo istituiti dal Servizio gestione strade della Provincia, con Forestale e forze dell'ordine. I blocchi, per verificare la dotazione soprattutto dei mezzi pesanti, sono stati istituiti a Giustino e sul versante solandro per Passo Campo Carlo Magno, a Dimaro. Circa 40 i centimetri caduti tra Pinzolo e Campiglio, mentre una quindicina sono quelli che hanno imbiancato la Busa di Tione e le Esteriori, dove non sono stati registrati incidenti ma solo qualche camionista in difficoltà. Neve in valle del Chiese ma solo nella parte settentrionale, fino ad Agrone. A Storo, per tutta la giornata non è caduta che pioggia.

Paganella, traffico e controlli.

In Rotaliana i disagi al traffico sono iniziati nel tardo pomeriggio, quando la neve bagnata, cadendo sull'asfalto, ghiacciava immediatamente rendendo le strade scivolose come piste di pattinaggio. A parte qualche piccolo tamponamento senza feriti, non si segnalano eventi particolari per la circolazione stradale, salvo alla Rocchetta dove alcuni automobilisti, sapendo della fitta nevicata nelle valli del Noce, si fermavano in mezzo alla strada per montare le catene, causando rallentamenti o blocchi momentanei del traffico. Gran lavoro per carabinieri e vigili, invece, sulle strade della Paganella: ieri sera le pattuglie della polizia locale hanno presidiato gli accessi per l'altopiano, sia sulla strada per Fai all'uscita della galleria di Mezzolombardo, sia al bivio della Rocchetta, controllando uno ad uno l'equipaggiamento invernale degli automezzi. Ad Andalo, ieri sera, era salito già a 40 centimetri lo spessore di neve caduta durante la giornata. I carabinieri hanno sorvegliato le strade dell'altopiano ed aiutato i turisti in difficoltà: pochi, per fortuna, perché, sapendo dell'arrivo della perturbazione, i più se ne sono rimasti in albergo. Si teme, invece, per domani, giornata dei cambi delle settimane bianche, dove sono annunciate ancora copiose nevicate. Si raccomanda la massima prudenza soprattutto per i distacchi dei rami appesantiti dalla neve e il corpo del soccorso alpino, invece, raccomanda a tutti gli sciatori il divieto assoluto del fuoripista per il massimo livello raggiunto dal pericolo di valanghe.

hanno collaborato: Guido Smadelli, Nicoletta Brandalise, Federica Giobbe, Denise Rocca, Mariano Marinolli

Decise nuove competenze per gli assessori in Comunità**L'Adige**

""

Data: **31/01/2014**

Indietro

sezione: Regionali data: 31/01/2014 - pag: 31,32,33,34,35,36,37,38

Alta Valsugana Dopo il rimpasto dell'esecutivo

Decise nuove competenze

per gli assessori in Comunità

PERGINE - Rimpasto di giunta nella Comunità di Valle Alta Valsugana Bernstol. Dopo l'entrata nell'esecutivo di Elisa Rodler di Fierozzo, ora assessore rappresentante della minoranza mòchena ed al personale, il presidente Mauro Dallapiccola (competente su informatizzazione, gestione patrimonio, politiche ed edilizia scolastica, edilizia abitativa, pubblica e sovvenzionata) ha assegnato alla vicepresidente Michela Parisi (Upt) la nuova competenza su diritto allo studio e servizi mensa, accanto ad ambiente, energia e fonti rinnovabili, pari opportunità, protezione civile, calamità naturali, commissione per l'impiego e spiagge sicure. Linda Tamanini (Patt) si occuperà ora anche di lavori pubblici, Interventi 19 e 20.2, accanto ad assistenza, politiche sociali e sanitarie, volontariato e Piano sociale. Invariate le competenze degli altri tre assessori Anita Biani (Pd), responsabile su urbanistica, viabilità e trasporti, Piano territoriale e di sviluppo, Walter Moser (Patt) titolare di cultura, sport, politiche giovanili e associazionismo, e Fabio Recchia (Upt) competente su industria, artigianato e commercio, turismo, agricoltura e foreste, montagna e zone svantaggiate. D. F.

Canne fumarie da controllare**L'Adige**

""

Data: **01/02/2014**

Indietro

sezione: Trento data: 01/02/2014 - pag: 15,16,17,19,20,22,23,24,25,26,27,28

Consigli Sicurezza

Canne fumarie

da controllare

Con le nevicate copiose di questi giorni è necessario verificare lo stato delle canne fumarie. Se ostruite dalla neve possono infatti diventare pericolose perché non permettono la dispersione dei fumi da combustione. La raccomandazione arriva dalla Protezione civile trentina.

«I proprietari di immobili siti in località dove è nevicato molto devono controllare lo stato di funzionamento delle canne fumarie», si legge in un documento della Protezione civile trentina. «Se ostruite dalla neve, non permettono infatti la dispersione dei fumi da combustione. La cosa può diventare anche pericolosa nel caso di una cattiva combustione».

È quindi particolarmente importante un controllo accurato ed eventualmente un intervento puntuale per liberare le canne fumarie dalla neve, in questo caso prendendo tutte le precauzioni per l'incolumità di chi opera sui tetti.

Il rischio, qualora si accendano le stufe senza prima aver verificato lo stato della canna fumaria, è che ci sia un ritorno di fumi che può provocare anche serie intossicazioni per coloro che vivono e dormono nell'appartamento.

maltempo Scuole chiuse e ferrovie interrotte Una valanga minaccia Presson**L'Adige**

""

Data: **01/02/2014**

Indietro

sezione: Trento data: 01/02/2014 - pag: 15,16,17,19,20,22,23,24,25,26,27,28

Valli del Noce Case evacuate e strade chiuse al Tonale e alla Mendola

maltempo

Scuole chiuse e ferrovie interrotte

Una valanga minaccia Presson

Treni in tilt sulla Valsugana e Trento-Malé

Studenti a casa in val di Fiemme e a Tione

Una nevicata eccezionale ha interessato la valle di Sole: in 24 ore è caduto oltre un metro di neve, anche di più nell'alta valle. I disagi più grossi sono stati per la viabilità, con strade a tratti bloccate dai mezzi messi di trasverso, ma anche nei centri abitati la troppa neve ha creato problemi per l'impossibilità di uno sgombero rapido. Tanto che, con il senno di poi, sarebbe stato opportuno chiudere le scuole. Il trasporto pubblico ha funzionato a singhiozzo, con i convogli che sulla ferrovia Trento Malé, interrotta dalla caduta di un cavo dell'alta tensione tra Trento e Zambana, hanno accumulato in mattinata anche un'ora di ritardo, mentre alcune corse sono saltate.

La nevicata abbondante ha fatto scattare i piani di emergenza contro il pericolo valanghe: il sindaco di Monclassico, il comune solandro più interessato da fenomeni valanghivi, Rabbi a parte, ha disposto l'evacuazione di diverse abitazioni nella frazione di Presson, dove nel 2010 una valanga è arrivata fin sulla provinciale. Tre famiglie, per complessive otto persone, sono costrette fuori casa, mentre le altre abitazioni colpite da decreto di sgombero sono seconde case. Con la stessa ordinanza il sindaco Carlo Ravelli ha disposto la chiusura della strada comunale Monclassico - Presson (via S. Vigilio - via Borgo), e della strada di accesso agli edifici evacuati. Nel Comune di Pejo, per imminente pericolo di caduta valanghe, sono state chiuse le strade Cogolo Pont - Malgamare e Pejo Fonti - Fontanino. Non è escluso che piani di emergenza possano riguardare altri centri.

Sono chiuse per pericolo di slavine anche la provinciale 141 dir da Bolentina alla frana di Montes nel Comune di Malé, il tratto terminale della Sp 86 di Rabbi da località Fonti di Rabbi a località Plan, e la statale 42 da Vermiglio al passo Tonale.

«È stata una bella botta di neve - dice il sindaco di Rabbi, Lorenzo Cicolini - ma alla fine con disagi contenuti. La solita strada chiusa alle Terme in attesa del completamento dei lavori del vallo tomo in località Plan, a protezione della strada che porta alla pista da fondo e alla località Coler».

«È dal 26 che la vedo bianca - sentenza Arrigo Depretis comandante dei vigili del fuoco di Vermiglio -, ma dopo i danni della prima nevicata con gli schianti dovuti alla neve pesante, adesso non si segnalano gravi disagi».

In valle di Non si va dai 60 centimetri di Cles agli 80 - 90 centimetri dell'alta valle. La strada della Mendola è stata chiusa sul versante altoatesino (fino a nuova comunicazione), e così anche la funicolare. I disagi per la viabilità si sono avuti soprattutto nella serata di giovedì. «Avevamo fuori diverse squadre - conferma Raffaele Miclet, ispettore distrettuale dei vigili del fuoco - due al Sabino, altre due o tre verso la val Tresenga e in Bassa Anaunia, e tutte per mezzi pesanti senza catene che intralciavano la circolazione. Ci sono stati problemi anche sul ponte di Mostizzolo tra Cles e Cagnò, e nella zona di Livo». Ieri mattina poi i vigili del fuoco sono intervenuti per il taglio di piante per rendere più sicura la viabilità, e tra Preghena e Rumo per rimuovere un albero che, schiantandosi, ha tranciato i fili dell'alta tensione. A Rumo per alcune ore è mancata la corrente elettrica finché i tecnici di Set Distribuzione alle 15 non hanno ripristinato la linea.

Verso la tarda mattinata la neve ha cessato di cadere, consentendo la pulizia delle strade e rendendo più fluida la viabilità. Ma non durerà, perché già da questa sera sono previste nuove neviccate. R.B.

Poche ore di pausa e oggi la neve tornerà a scendere. Sono attese nuove precipitazioni a bassa quota per questa sera e per domani mattina, con tempo incerto fino a martedì. Se non si arriva al record di neve, poco ci manca. Tra giovedì e venerdì sono caduti dai 70 ai 110 centimetri nel settore occidentale, dagli 80 ai 120 sul versante orientale e 40-60 nel basso

maltempo Scuole chiuse e ferrovie interrotte Una valanga minaccia Presson

Trentino. Oltre ai disagi alla circolazione, ieri il problema maggiore sono state le conseguenze indirette della forte nevicata: alberi e rami caduti sulle strade, circolazione dei treni bloccata al mattino, sopralluoghi sui tetti e alcuni paesi isolati sia per la neve che per black out temporanei dell'energia elettrica. Al lavoro per la pulizia delle strade 400 uomini e 250 mezzi. A chiusura nella riunione della protezione civile, l'assessore provinciale Tiziano Mellarini ha rivolto un appello ai cittadini: «È necessario che vi sia la collaborazione di tutti, e vista la pericolosità di possibili cadute di valanghe, invito chiunque a non avventurarsi in attività scialpinistiche».

Ferrovie a singhiozzo.

Per la caduta di un cavo dell'alta tensione delle Ferrovie dello Stato, via Alto Adige è rimasta chiusa alla circolazione delle auto dalle 5 di ieri mattina alle 7.30, con deviazione del traffico a Spini e lungo la nuova tangenziale che collega Trento nord a Lavis. Il cavo è inoltre finito sulla linea aerea che alimenta la Trento-Malé, causando il blocco della circolazione a Zambana. Pesanti le conseguenze: cancellate le partenze dalla città per Malé fino alle 10 del mattino, mentre da Malé verso la città forti rallentamenti per la neve e tempi di percorrenza raddoppiati. Sulla Valsugana servizio sostitutivo di autobus tra Pergine e la città.

Valli di Fiemme e Fassa.

Un paese isolato e qualche difficoltà per il traffico. È chiusa la strada comunale che dal paese di Campitello porta all'antico borgo di Pian. Una decisione presa per sicurezza, come ha spiegato il sindaco Renzo Valentini, per evitare il pericolo di crolli di accumuli nevosi dai tetti o il rischio di valanghe lungo la strada. Un elicottero dell'Aiut Alpin ha creato una valanga artificiale per mettere in sicurezza l'abitato di Pian, a circa 1620 metri di quota.

Aperti diversi impianti a fune di Vigo; rimangono invece chiuse la seggiovia Pra Martin, la pista Cigolade, la pista Pra Martin e la pista Tomba. Ieri pomeriggio i vigili del fuoco volontari di Pozza di Fassa hanno sgomberato dalla neve bagnata il tetto di una struttura della scuola d'arte, che attualmente ospita alcuni laboratori artistici. Sommersa dalla neve anche la val di Fiemme. Una valanga di grandi dimensioni si è staccata ieri mattina a Passo Feudo in località Valèna, a quota 2100 metri, nello Ski Center Latemar, sul versante di Predazzo. La valanga ha investito la pista Torre di Pisa arrivando sino nei pressi di Gardonè poco sopra il campo scuola. Nessun ferito. Tutti gli impianti sul versante di Predazzo sono rimasti chiusi. E chiuse anche le scuole di Cavalese, Castello e Molina di Fiemme, Varena, Carano, Masi di Cavalese e Valfloriana.

Chiusa la statale del Caffaro.

Un paio di slavine hanno reso impraticabili e costretto alla chiusura sia la statale 237 del Caffaro, all'altezza delle gallerie di Ponte Pià, sia la strada del Lisano che conduce all'abitato di Stenico. Unica via per raggiungere le Giudicarie Esteriori e da lì proseguire verso il capoluogo, il valico al passo Durone. Poco dopo le 11 del mattino è scesa la prima slavina nei pressi delle gallerie di Tione. Inizialmente le auto hanno continuato a transitare a fianco della slavina, a singhiozzo, ma la strada è stata definitivamente chiusa quando una nuova valanga di maggiori dimensioni si è scaricata sulla carreggiata trascinando una Ford Fiesta contro il guardrail. Nessun ferito. Nella nottata la statale del Caffaro è rimasta chiusa fra Saone e Ponte Arche, con il traffico deviato sulla strada del Durone, il Lisano rimarrà chiuso per qualche giorno ancora. Rimarranno a casa molti studenti, impossibilitati a raggiungere Tione con i mezzi pubblici. Divieto di transito in valle di Daone, sia per auto che per pedoni, fra le località Bivio-Plaz e Boazzo.

Mezzo fuori strada nel Primiero.

Allarme giovedì notte tra Caoria e Canal San Bovo. A circa metà strada una slavina è caduta proprio una cinquantina di metri prima della barriera paramassi costruita un paio di anni fa. E sfortuna vuole che abbia buttato fuori strada lo spartineve della Provincia guidato da Luciano Orsingher di Canal San Bovo. Portato all'ospedale di Feltre, ha riportato una forte botta alla spalla.

Neve pesante in bassa Valsugana.

Disagi contenuti per la neve mista a pioggia caduta ieri. In mattinata i pompieri di Borgo e Castelnuovo sono stati impegnati presso il Centro di Mascalcia: il peso della neve rischiava di far crollare il tendone dell'associazione Amici del Cavallo. In Val di Sella, in località Prae, giovedì sera un mezzo è finito in una scarpata. Nessun ferito.

Rotaliana e Paganella.

Circolazione nella normalità, mentre i rischi maggiori derivano dalla caduta di blocchi di neve dai tetti e dagli alberi. Rimane a 5, il grado massimo, il rischio di caduta valanghe e, sulle piste da sci, carabinieri e polizia controllano che nessuno pratichi il fuori pista.

maltempo Scuole chiuse e ferrovie interrotte Una valanga minaccia Presson

Hanno collaborato: Federica Giobbe, Denise Rocca, Manuela Crepaz, Massimo Dalledonne, Mariano Marinolli

Il fiume Fibbio fa paura Montorio teme la piena

L'Arena.it - Home - Cronaca

L'Arena.it

""

Data: 31/01/2014

Indietro

31.01.2014

Il fiume Fibbio fa paura

Montorio teme la piena

Ferrari, presidente del comitato Fossi: «Le scuole si trovano nella zona ad altissimo pericolo esondazione. Chi deve dare l'allarme?»

Sacchetti per fermare l'acqua davanti ai negozi a Montorio durante l'esondazione del maggio scorso

Aumenta Diminuisce Stampa Invia Commenti 0

Tweet

@Seguici

Montorio non si è ancora ripresa dall'esondazione dello scorso maggio, quando mezzo paese finì sott'acqua, dopo giorni di pioggia ininterrotta, che avevano portato il torrente Squaranto a tracimare.

Ogni volta che piove con una certa intensità i residenti della frazione tornano ad aver paura, ricordando cantine, negozi e giardini allagati.

Qualche settimana fa, durante un periodo perturbato, ha tracimato il fosso Murara, senza causare danni. Ora piove da giorni e le previsioni non sembrano favorevoli al ritorno del bel tempo.

Lo Squaranto al momento non sembra destare preoccupazione, ma il livello del Fibbio, il fiume principale che attraversa la frazione e arriva fino a San Martino Buon Albergo, si è già alzato.

«Siamo in una situazione di pre allarme, come conferma l'allerta della Protezione civile, per rischio idrogeologico e idraulico», spiega il presidente del comitato Fossi di Montorio, Claudio Ferrari, «non è ancora successo niente per fortuna e speriamo che neanche succeda, ma i presupposti sono simili a quelli di un anno fa, è giusto preoccuparsi, farsi trovare pronti, in caso di emergenza».

Preoccupa, ad esempio, la situazione delle scuole. «Gli asili, le medie e le elementari di Montorio si trovano tutti nella zona ad altissimo pericolo esondazione», prosegue Ferrari, «eppure non si è mai provveduto a organizzare una simulazione di evacuazione degli oltre 600 tra bambini e ragazzi, non si sa chi dovrebbe dare l'allarme e l'ordine di evacuazione. Per questo la prossima settimana avremo un incontro con il direttore dell'Istituto comprensivo e con il direttore dell'asilo Regina Margherita. Il piano della protezione civile del Comune non prevede il rischio esondazione per il torrente Squaranto. Ma dopo lo scorso anno stanno modificando il piano per inserirlo. Il piano della provincia di Verona è più dettagliato e prevede per la Valsquaranto anche il rischio "Debris Flow" (colate detritiche), oltre al rischio esondazione diversificato per le varie zone. Il piano però è stato predisposto prima della pubblicazione del Piano dell'Autorità di bacino, che ha definito aree di diversa pericolosità idraulica per Montorio, quindi andrebbe aggiornato».

Il comitato sta anche per inviare ai sindaci di Verona e San Martino una lettera con allegate le firme di moltissimi cittadini della Valsquaranto e di San Martino Buon Albergo, per chiedere un incontro e discutere gli interventi da fare per la messa in sicurezza, come la creazione di un bacino di laminazione, la manutenzione costante e un piano di emergenza che consideri anche la formazione del personale dei siti sensibili, come appunto le scuole.

*Il fiume Fibbio fa paura Montorio teme la piena***Elisa Innocenti**

Fiumi in piena, è allerta nell'Est veronese

L'Arena.it - Il giornale di Verona - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Verona e Provincia

L'Arena.it

""

Data: 31/01/2014

Indietro

31.01.2014

Fiumi in piena, allerta
nell'Est veronese

Alpone e Tramigna al limite: picchi di piena all'alba tra San Bonifacio, Soave e Monteforte

San Bonifacio, il Tramigna, paratoia San Lorenzo (FOTO DALLI CANI)

Aumenta Diminuisci Stampa Invia Commenti 0

Tweet

@Seguici

Fiumi sorvegliati speciali nell'est veronese. Dopo una notte impegnativa Soave, San Bonifacio e Monteforte d'Alpone tirano il fiato: l'Alpone ha registrato il picco di piena alle 5.30 toccando quota 2,01 metri. Al ponte della Motta a San Bonifacio alle 7 il torrente ha raggiunto i 4,06 metri. Gonfio il Tramigna a Soave: l'acqua, seppur lentamente, scorre e non è stato ancora necessario aprire la paratia sul bacino di San Lorenzo. La sponda destra del fiume, a valle del ponte della regionale 11 (quella che ha ceduto il 16 maggio scorso) è stata rinforzata con una telonata. Rinforzo con sabbia e teloni anche sulla destra Alpone a San Bonifacio, in coincidenza del punto di appoggio del ponte della Motta da qualche settimana rimosso. La macchina dell'emergenza è accesa dalla notte scorsa in tutti e tre i Comuni. Mobilitati amministratori, dipendenti, polizia locale, protezione civile. Sul posto anche Genio civile e Consorzio di bonifica. La tregua concessa da un paio d'ore dalla pioggia agevola gli interventi precauzionali e tranquillizza relativamente la popolazione dei tre paesi più volte colpiti dall'alluvione. I capannelli sui ponti sono un copione che si ripete anche in queste ore. Stop alla pioggia e livelli in calo, dunque: occhi puntati sulla montagna, monitorata in particolare la stazione pluviometrica di San Bortolo. Ma preoccupano le previsioni delle prossime 48 ore, che annunciano ancora piogge.

ORE 15.00. Il livello dell'Alpone a Monteforte si mantiene da circa un'ora sull'1,06 metri, stesso livello che il torrente aveva ieri alle 18.30; il torrente è in progressivo calo anche a San Bonifacio. In riduzione pure il torrente Chiampo, che stamane alle 6 aveva toccato quota 3.63 superando di fatto il secondo livello di guardia. L'assenza di pioggia per tutta la mattinata nel triangolo Monteforte d'Alpone, Soave e San Bonifacio ha rasserenato la popolazione e le amministrazioni civiche assieme al dato dello stop precipitazioni anche a San Bortolo. Le previsioni emesse poco fa dal Centro funzionale decentrato della Protezione civile regionale parlano, per la giornata di domani, di precipitazioni diffuse e a tratti intense, anche a carattere di rovescio, che interesseranno maggiormente le zone centro settentrionali, con quantitativi anche abbondanti specie su alto vicentino, bellunese, trevigiano e veneziano settentrionale. Limite della neve intorno a 1500-1700 m sulle Prealpi e 1000-1300 m sulle Dolomiti (a tratti anche più alto), in contenuto abbassamento verso sera. Domenica ancora precipitazioni, più diffuse e consistenti sulle zone centro settentrionali, ma di minore entità rispetto a sabato e in probabile diradamento/attenuazione dal pomeriggio. Limite della neve in abbassamento fino a 1000-1300 mt. circa, localmente un po' più basso sulle Dolomiti.

Paola Dalli Cani

Fiumi in piena, è allerta nell'Est veronese

Resta l'allerta valanghe sulla montagna veneta

L'Arena.it - Il giornale di Verona - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Verona e Provincia

L'Arena.it

""

Data: **01/02/2014**

[Indietro](#)

31.01.2014

Resta l'allerta valanghe
sulla montagna veneta

La Protezione civile chiede la massima vigilanza su vie di comunicazione, piste di sci e impianti di risalita

Esercitazione di soccorso in valanga

[Aumenta](#) [Diminuisci](#) [Stampa](#) [Invia](#) [Commenti 0](#)

[Tweet](#)

[@Seguici](#)

VERONA. Da questa mattina è stato di allarme per rischio valanghe su tutta la montagna veneta (grado 4-5) per il fine settimana con valutazione successiva dell'evoluzione meteo-nivologica. L'allerta è confermato dal Centro funzionale decentrato della Protezione Civile regionale, con riferimento alla situazione nivometeorologica attesa sul territorio. È raccomandato agli enti interessati di prestare la massima attenzione per la sorveglianza dei fenomeni previsti sul territorio di competenza. A livello locale è richiesta ai responsabili in materia di sicurezza, l'adozione di misure di tutela e salvaguardia consistenti nell'interdizione temporanea di vie di comunicazione, piste da sci o impianti di risalita, nell'eventuale evacuazione di edifici, nuclei abitati o centri abitati o parte di essi esposti al rischio, nonché in interventi di messa in sicurezza.

È anche richiesta la piena operatività delle componenti del sistema di Protezione Civile che si attiveranno secondo quanto previsto dai rispettivi piani di emergenza.

Il Centro funzionale decentrato della Protezione Civile del Veneto ha inoltre emesso un aggiornamento circa le condizioni meteorologiche avverse sul territorio regionale. Dopo una temporanea parziale attenuazione dei fenomeni nella tarda mattinata di oggi sono previste ulteriori precipitazioni diffuse e a tratti intense specie sulle zone centro settentrionali, in particolare alto vicentino, bellunese, trevigiano e veneziano settentrionale.

Limite della neve in innalzamento fino a 1500-1700 metri sulle Prealpi e 1000-1300 m sulle Dolomiti. Domani, sabato, sono previste ancora precipitazioni diffuse e a tratti intense, anche a carattere di rovescio, che interesseranno maggiormente le zone centro settentrionali, con quantitativi anche abbondanti specie su alto Vicentino, Bellunese, Trevigiano e Veneziano settentrionale.

Limite della neve intorno a 1500-1700 m sulle Prealpi e 1000-1300 m sulle Dolomiti (a tratti anche più alto), in contenuto abbassamento verso sera. Domenica 2 febbraio, ancora precipitazioni, più diffuse e consistenti sulle zone centro settentrionali, ma di minore entità rispetto a sabato e in probabile diradamento/attenuazione dal pomeriggio. Limite della neve in abbassamento fino a 1000-1300 m circa, localmente un po' più basso sulle Dolomiti.

Esce di casa e scompare Al setaccio il fiume Adda

Si cerca un quarantenne sparito mercoledì da Bergamo Il suo furgone trovato a Capriate

Ore di apprensione per i familiari di un quarantenne di Bottanuco, domiciliato a Bergamo, che si è allontanato da casa mercoledì sera e da allora non si hanno più notizie. Ieri mattina i carabinieri di Brembate hanno allertato i vigili del fuoco e i gruppi della Protezione civile, che hanno iniziato le ricerche. Il campo base è stato allestito nella frazione Crespi di Capriate San Gervasio, in prossimità del fiume Adda. A Crespi nel giro di qualche ora sono arrivati i vigili del fuoco di Bergamo con gli uomini della squadra Saf (Speleo alpino fluviale) e i sommozzatori. Mobilitati anche i pompieri di Dalmine e i gruppi di Protezione civile di Filago e Brembate, oltre ai carabinieri della stazione di Brembate. A quanto si è appreso, l'uomo si è allontanato mercoledì verso le 19 da Bergamo e i familiari, non vedendolo ritornare, hanno effettuato qualche ricerca via telefono e hanno raggiunto Capriate San Gervasio: in un parcheggio non lontano della strada provinciale che da Capriate porta a Trezzo d'Adda attraverso il ponte sul fiume Adda, hanno rinvenuto il suo furgone Citroën regolarmente parcheggiato a una decina di metri dal bar-gelateria «Gabbia». I parenti in tarda serata hanno presentato denuncia di scomparsa ai carabinieri e sono scattate le ricerche. Dai primi accertamenti dei carabinieri è risultato che il suo telefonino ha agganciato una cella situata a Capriate, quindi gli investigatori hanno deciso di concentrare le ricerche nella zona di Capriate e Crespi, non trascurando il fiume Adda. Nella giornata di ieri a Crespi si sono concentrati i soccorritori con relativi mezzi. Verso le 16 una piccola imbarcazione con i pompieri del Saf ha perlustrato il fiume sino a Canonica d'Adda per trovare qualche riscontro utile per continuare le ricerche con i sommozzatori. Invece i volontari dei gruppi di Protezione civile di Filago e Brembate coordinati da Ennio Bonetti hanno setacciato i boschi e le sponde del fiume. Le ricerche, sia sull'acqua sia nei boschi, sono state seguite da alcuni familiari che sperano tanto di poter ritrovare il loro parente scomparso. Verso le 18, quando ha iniziato a far buio le ricerche sono state sospese e riprenderanno questa mattina.

Recupero dal mare per il treno deragliato

Una chiatta speciale attrezzata con gru ancorata a circa 60 metri di distanza dalla costa, garantirà la rimessa del locomotore e della prima carrozza sul binario. Quindi, in sequenza, avverrà il recupero della terza e della quarta carrozza. È il piano al momento più accreditato per rimuovere il treno «Intercity 660» deragliato tra Andora e Cervo, in provincia di Savona, il 17 gennaio a causa di una frana staccatasi della collina sovrastante la linea Milano-Ventimiglia. Per i lavori di recupero sarebbero già pronte ad intervenire almeno tre aziende. Pronto da giorni anche il piano di intervento per la prima messa in sicurezza dell'area, propedeutica al recupero del locomotore e delle vetture. Tali interventi, così come i successivi per la definitiva sistemazione della frana, saranno curati integralmente da Rfi, la controllata di Ferrovie italiane proprietaria della linea. Nella prima fase delle attività «è prevista la stabilizzazione dell'area con la "chiodatura" del terreno - spiegano da Rfi -. Adotteremo delle tecniche già collaudate». Quindi è prevista la demolizione del terrazzo del complesso turistico crollato a causa delle forti piogge facendolo a pezzi con macchine particolari, studiate proprio per rompere il calcestruzzo. L'operazione di frantumazione verrà effettuata contestualmente all'installazione di pali nel terreno. In questo modo, quando verrà rimosso il terrazzo della villetta, si potrà procedere anche a rimuovere la terra franata a valle senza compromettere la stabilità del treno. Si ipotizza siano necessarie dalle 6 alle 8 settimane dal momento in cui verrà data l'autorizzazione ad iniziare le attività. La riattivazione della circolazione ferroviaria avverrà, inizialmente, con una riduzione di velocità nel tratto interessato dalla frana. Il locomotore che ha subito i danni più gravi una volta recuperato verrà sottoposto a verifiche per valutare i costi di ripristino. «A questo punto i lavori potrebbero iniziare lunedì - sottolinea il sindaco di Andora Franco Floris - e solo il maltempo potrebbe far slittare i lavori. Con la piena collaborazione di tutte le parti in campo finalmente potremmo iniziare a lavorare per liberare la linea ferroviaria».n

Da Brembate i viveri agli alluvionati emiliani

Continua la solidarietà degli «Amici del bar Portici» di Brembate e de «Ol mat quad group» per gli amici dell'Emilia, prima colpiti dal terremoto e in questi giorni purtroppo dalle alluvioni.

In collaborazione con l'amministrazione comunale è partita la raccolta di prodotti di prima necessità: acqua, pasta, scatolame, latte, biscotti, carta igienica per le popolazioni dei comuni alluvionati di Bastiglia e Bonporto (Modena). Quanto raccolto, donato dai brembatesi, verrà consegnato domani dal gruppo Ol mat quad group. Inoltre saranno raccolti fondi per acquistare beni di prima necessità. Dice Walter Fabbri, del gruppo Ol mat quad: «Trasporteremo il materiale sul camion che utilizziamo per trasportare i quad e consegneremo il materiale alla Protezione civile di Bonporto».n

"Il recupero avverrà dal mare" (FOTO)

Treno deragliato in Liguria, il recupero avverrà via mare. Rfi: "Dall'inizio dei lavori ci vorranno tra le 6 e le 8 settimane" (FOTO)

L'Huffington Post.it

""

Data: **31/01/2014**

Indietro

Treno deragliato in Liguria, il recupero avverrà via mare. Rfi: "Dall'inizio dei lavori ci vorranno tra le 6 e le 8 settimane" (FOTO)

L'Huffington Post | Pubblicato: 31/01/2014 14:54 CET | Aggiornato: 31/01/2014 14:54 CET

Ansa

Ricevi avvisi:

Sottoscrivi

Segui:

cronaca, Frana Liguria, Intercity, Intercity Deragliato, Intercity Deragliato Liguria, Liguria, Notizie, Piano Recupero, Piano Recupero Intercity Deragliato Liguria, Piano Recupero Treno, Piano Recupero Treno Deragliato Liguria, Recupero, Recupero Treno Deragliato, Rete Ferroviaria Italiana, Rfi, Trenitalia, Treno Deragliato Frana Liguria, Treno Frana Liguria, Notizie

Il treno Intercity 660 coinvolto nella frana in Liguria sarà recuperato dal mare. Fermo dal giorno del deragliamento, verrà rimosso grazie a una chiatta speciale attrezzata con gru ancorata a circa 60 metri di distanza dalla costa. Con questo intervento il locomotore e la prima carrozza saranno rimessi sul binario. Quindi, in sequenza, avverrà il recupero della terza e della quarta carrozza. Sarebbe questo il piano al momento più accreditato ipotizzato dai tecnici di Rfi e per il quale sarebbero già pronte ad intervenire almeno tre aziende.

Pronto da giorni anche il piano di intervento per la prima messa in sicurezza dell'area, propedeutica al recupero del locomotore e delle vetture. Tali interventi, così come i successivi per la definitiva sistemazione della frana, saranno curati integralmente da Rfi. Nella prima fase delle attività "è prevista la stabilizzazione dell'area con la 'chiodatura' del terreno - spiegano da Rfi - Adotteremo delle tecniche già collaudate. Quindi è prevista la demolizione del terrazzo crollato facendolo a pezzi con macchine particolari, studiate proprio per rompere il calcestruzzo".

Continua a leggere dopo la gallery

Loading Slideshow

"Il recupero avverrà dal mare" (FOTO)

L'operazione di frantumazione verrà effettuata contestualmente all'installazione di pali nel terreno. In questo modo, quando verrà rimosso il terrazzo della villetta, si potrà procedere anche a rimuovere la terra franata a valle senza compromettere la stabilità del treno. Per le attività, che verranno svolte da Rfi in sinergia con i vigili del fuoco e i tecnici della Protezione civile, si ipotizza siano necessarie dalle 6 alle 8 settimane dal momento in cui verrà data l'autorizzazione ad iniziare le attività. La riattivazione della circolazione ferroviaria avverrà, inizialmente, con una riduzione di velocità nel tratto interessato dalla frana. Il locomotore che ha subito i danni più gravi una volta recuperato verrà sottoposto a verifiche per valutare i costi di ripristino.

I fiumi ai livelli di guardia

nuovavenezia Light - Il giornale in edicola

La Nuova Venezia

""

Data: 01/02/2014

Indietro

I fiumi ai livelli di guardia

Torna la paura nel Miranese, il Marzenego tracima a Noale

MIRANO Torna la paura in tutto il Miranese, dove i canali hanno raggiunto i livelli di guardia, tenendo impegnati tecnici di Comuni, enti di bonifica e volontari della protezione civile. Mobilitate fin da giovedì le squadre del consorzio Acque Risorgive. Situazione di massima allerta ieri mattina, con i principali fiumi del territorio che hanno raggiunto il livello massimo, poi sceso nel corso della giornata. Nel tardo pomeriggio però ha ripreso a piovere e la preoccupazione, in particolare per Dese, Marzenego e Muson dei Sassi, è tornata a salire. Ha rischiato di esondare in mattinata il Marzenego in pieno centro a Noale, dove il fiume è tracimato per alcuni metri vicino all'incrocio del centro, allagando parzialmente la Noalese, senza tuttavia creare problemi al traffico. Marzenego impetuoso anche in centro a Robegano di Salzano. Squadre consortili e protezione civile sono intervenute a Scorzè, sul Dese, a monte del mulino dell'Orsa, per realizzare una trincea di sacchi di sabbia e contenere una tracimazione dovuta a un sifonamento sull'argine. Sotto sorveglianza anche il Muson, che a Stigliano, Santa Maria di Sala, ha lambito il ponte storico e alcune case. A Mirano strade allagate e chiuse al traffico a Campocroce, a sud del Lusore e a ovest di via Chiesa. Tecnici comunali, polizia locale e volontari della Protezione civile restano in allerta anche per monitorare il livello del Muson e del canale Taglio. A Martellago in via Canove, sul canale Piovega, la protezione civile del Miranese ha dovuto alzare argini con sacchi di sabbia per evitare possibili tracimazioni. Filippo De Gaspari

Piave sotto stretta osservazione

nuovavenezia Light - Il giornale in edicola

La Nuova Venezia

""

Data: 01/02/2014

Indietro

Piave sotto stretta osservazione

Livello raddoppiato in poche ore, gonfi anche i canali. Volontari mobilitati

SAN DONÀ Il Piave al limite, tanto che oggi potrebbe essere chiuso il grande parcheggio del parco fluviale. La pioggia battente ha messo in allarme come sempre il Basso Piave. Ieri un tavolo d'emergenza al Comune con il Consorzio di Bonifica e la protezione civile. I cittadini di San Donà sono stati costantemente aggiornati sull'evolversi del maltempo attraverso la pagina Facebook del Comune. Un singolare sistema adottato per aggiornare in tempo reale sull'evolversi della situazione, in coordinamento con le indicazioni di Protezione civile, Consorzio di bonifica e prefettura. I post pubblicati a intervalli, con inviti alla prudenza alla guida e informazioni sullo stato del Piave e dei canali, condivisi da molti utenti, sono stati visualizzati da oltre 7mila persone. Il livello del Piave a San Donà è più che raddoppiato in una notte, passando da circa un metro giovedì sera, ai 2,60 delle 12.30 di ieri. Gonfi anche i canali, soprattutto il Grassaga e il Silos. E già dall'alba di ieri sono state allertate le squadre della Protezione civile. Sono stati segnalati disagi in via Dalla Francesca, e poi al parco delle Rose allagato. E il primo danno provocato dal maltempo è stato risolto tempestivamente. Ieri mattina, infatti, la pioggia ha allagato l'area antistante la scuola materna Italo Calvino di Cittanova, dove c'è il cantiere per il rifacimento del piazzale. Personale del servizio manutenzioni del Comune e della ditta che sta svolgendo i lavori è intervenuto già in mattinata con delle pompe per aspirare l'acqua e mettere in sicurezza l'area, rendendola agibile già per l'uscita dei bimbi dalla scuola. Sotto osservazione dunque il Parco delle Rose e San Luca, oltre ai canali di bonifica. Sono state preparate già dalla mattina le transenne per chiudere il parcheggio di via Lungo Piave Superiore per la possibilità che il fiume possa uscire dal suo alveo in tarda serata, quando l'innalzarsi della marea potrebbe rendere più difficoltoso il deflusso verso il mare. Nel primo pomeriggio dei volontari della Protezione civile sono andati in supporto al Comune di Meolo per posizionare dei sacchi di sabbia in rafforzamento di alcuni canali. Giovanni Cagnassi

Fiato sospeso a Chioggia Merci e auto al sicuro

nuovavenezia Light - Il giornale in edicola

La Nuova Venezia

""

Data: 01/02/2014

Indietro

Fiato sospeso a Chioggia Merci e auto al sicuro

Il Comune: alzate le paratie nei negozi, parcheggi gratuiti all Isola dell Unione Allarme per la mareggiata al camping Miramare che ha raggiunto le dune

di Diego Degan wCHIOGGIA Chi legge queste righe sa già come è andata a finire ma, ieri sera, l'allarme acqua alta, in città, era leggermente rientrato mentre, nel frattempo, era scattato l'allarme fiumi. La Protezione civile regionale, infatti, aveva lanciato l'allerta per l'ingrossamento dei corsi d'acqua conseguente alle piogge di questi giorni e per quelle previste nei prossimi. E il Centro maree, fin dalla mattinata, aveva confermato la previsione di 140 centimetri sul medio mare per le 23.40 di ieri sera, mentre la pioggia continuava a cadere incessantemente. Ma, nel pomeriggio, la pioggia era cessata e l'assenza di vento permetteva un moderato ottimismo. Il baby Mose, infatti, protegge fino a 130 centimetri e quei 10 centimetri in più della previsione promettevano sì disagi, ma non una città sott'acqua. La Protezione civile comunale, comunque, aveva fatto la sua parte: avvisi attraverso gli organi d'informazione, passaggi con gli altoparlanti due volte nel corso della giornata e raccomandazioni negozio per negozio, ai commercianti del centro storico, perché provvedessero a mettere le paratie e ad alzare le merci da terra. Anche i residenti avevano cominciato a portare le auto ai parcheggi gratuiti per l'occasione, dell'Isola dell'Unione, dei Saloni, della Tombola e di San Francesco. Ma se la città, non aveva ancora subito l'urto vero e proprio del maltempo, le strutture turistiche del litorale sud avevano già pagato dazio. E' bastata una marea da 120 centimetri per vedere i primi effetti negativi. «La scorsa notte», spiegava ieri Gianni Boscolo Moretto, titolare del camping Miramare, «l'acqua del mare è entrata nel campeggio. La marea è arrivata fino alla massicciata posizionata circa cinque anni fa dagli enti competenti per proteggere le dune e, se verranno confermate le previsioni di 140 centimetri, stasera riuscirà sicuramente a superarla andando ad insidiare le dune e il nostro campeggio. Non si può assolutamente andare avanti così. Qui non stiamo parlando di una marea eccezionale, ma di un evento meteorologico assolutamente normale per questo periodo. Ciò nonostante siamo in questa situazione di continuo pericolo. Non è un buon modo di lavorare. Ci era stato assicurato che i lavori per la diga soffolta sarebbero partiti a dicembre. Invece è tutto ancora come prima. Ora quando la marea si abbasserà proveremo a fare una barriera provvisoria per limitare i danni». Molto duro il commento di Luciano Serafini, presidente di Cisa Camping: «In questo momento dovevamo già vedere i mezzi al lavoro per la costruzione della diga a protezione del litorale di Sottomarina. Invece cosa è successo? Non lo sappiamo perché nessuno ce lo dice. L'opera è stata rinviata senza che nessuno ci desse una motivazione. Le strutture non possono lavorare né impostare con serenità la stagione estiva se rischiano ogni inverno di finire sott'acqua. A questo punto non escludiamo di intraprendere anche le vie legali e di chiedere l'intervento delle Autorità preposte al controllo degli Enti responsabili della mancata realizzazione delle opere di salvaguardia già programmate e finanziate». Fin qui la protesta degli operatori turistici. Ma ora l'attenzione si sposta anche sui fiumi: la Protezione civile di Chioggia dovrà tenere d'occhio il Gorzone e, in particolare, il nucleo abitativo di Punta Gorzone che rischia di essere sommerso ad ogni piena. Anche qui, come per le spiagge del litorale sud, si aspettano interventi risolutivi da decenni, ma la situazione rimane sempre emergenziale. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Marzenego scoperchiato spaventa

nuovavenezia Light - Il giornale in edicola

La Nuova Venezia

""

Data: 01/02/2014

Indietro

Il Marzenego scoperchiato spaventa

Il fiume in centro a Mestre fa temere i commercianti. Maggioni rassicura

MESTRE Marrone scuro e gonfio di acqua che è arrivata in mattinata quasi a livello delle sponde e nel tratto vicino a galleria Matteotti ha toccato la base del ponte. Così si è presentato ieri a Mestre, nella centralissima via Poerio, il Marzenego stombinato dopo i lavori di riqualificazione del Comune. Un livello che ha impensierito cittadini, commercianti e fatto gridare all'allarme Fabrizio Coniglio del comitato Mestre centro. «Se straripa il Marzenego tra via Poerio e la Riviera, chiederemo le dimissioni di Maggioni perché era più sicuro tenere il canale chiuso», avverte. Gonfio d'acqua anche il tratto di Riviera Magellano e quello che costeggia via Olimpia. Replica l'assessore comunale ai Lavori pubblici da Venezia: «Stiamo monitorando la situazione con la Protezione civile. Ma mi sento di dire che non succederà nulla di cui preoccuparsi, anzi il canale riaperto se fosse rimasto tombato, come in passato, avrebbe potuto, in queste condizioni, provocare l'intasamento dei tombini con danni peggiori». Il Servizio comunale di Protezione civile del Comune di Venezia ieri ha reso noto che sono una ventina i volontari di Mestre e Marghera impegnati negli interventi di contenimento dei livelli dei canali cittadini che, a seguito delle abbondanti precipitazioni nell'entroterra pedemontano, in qualche punto del territorio comunale hanno esondato, soprattutto nelle zone di Zelarino, Tarù, Mestre come la zona di via Wolf Ferrari. Al Tarù l'intervento è di precauzione mentre un piccolo allagamento in strada si è verificato in via Wolf Ferrari, dove passa il Marzenego. A preoccupare sono soprattutto i carichi idrici che arrivano da monte, dalle montagne dove per effetto delle condizioni meteo nelle prossime ore è previsto che la neve lasci il posto ad abbondanti piogge, che potrebbero caricare i fiumi già provati in queste ore. Monitoraggi che riguardano tutti i tratti di Marzenego e Osellino, conferma dal Comune Maurizio Calligaro. In laguna all'opera ieri sera un'altra ventina di volontari di Burano, Pellestrina e Venezia, in vista del massimo di marea di 140 centimetri previsto a mezzanotte e mezza. (m.ch.)

Mareggiate sul litorale Colpita Jesolo ed Eraclea

nuovavenezia Light - Il giornale in edicola

La Nuova Venezia

""

Data: 01/02/2014

Indietro

Mareggiate sul litorale Colpita Jesolo ed Eraclea

Le zone più danneggiate sono quelle in corrispondenza del faro e della Pineta. Meno problemi a Bibione e Caorle, oggi la Protezione civile farà un monitoraggio

JESOLO Il fragore delle onde giovedì notte è stato il primo campanello d'allarme soprattutto a Jesolo. L'eco della risacca si sentiva già da Jesolo Paese e lungo il canale Cavetta. Cavalloni che non hanno risparmiato il litorale della costa veneziana, con erosione marcata anche a Eraclea e nella vicina Cavallino Treporti. A Jesolo sono stati colpiti in particolare i tratti in corrispondenza del faro di Jesolo e della Pineta, più altre parti di costa jesolana non protette dalle dune, precisamente da piazza Mazzini a piazza Aurora. Le protezioni di sabbia stanno tenendo. Le dune alzate dalla Federconsorzi sono state una salvezza, tanto che a fine stagione potrebbero anche aver fatto accumulare della sabbia. Ma in molti punti il mare è arrivato a eroderne la base. Le onde sono arrivate ai chioschi, alle torrette di salvataggio della Jesolo turismo, a lambire la passeggiata a mare. «Complessivamente il sistema artificiale delle dune ha tenuto», ha detto il presidente dei gestori delle spiagge jesolane della Federconsorzi Renato Cattai, «certo un bilancio si potrà fare solo domani (oggi per chi legge, ndr) quando avremo avuto il picco e potremo realmente capire se ci sia stata una forma di erosione dalla quale non si può tornare indietro». Preoccupato anche il sindaco di Jesolo, Valerio Zoggia, costantemente informato dopo la recente visita al Magistrato alle Acque che aveva permesso di fissare i paletti dei prossimi interventi. «Ci mancano per il momento circa 100 mila metri cubi di sabbia», ha spiegato il primo cittadino di Jesolo, «a conti fatti un milione e mezzo di euro che dovrebbero essere garantiti anche quest'anno. Le zone a rischio sono in Pineta, soprattutto davanti al camping Malibù e al villaggio Marzotto, e al faro verso il lido ovest. Attendiamo di stilare un bilancio dei danni subito da questa mareggiata che ancora non è terminata. Ma nel complesso, grazie anche alle protezioni con le dune, non dovremmo preoccuparci». Il sistema delle dune potrebbe non essere l'unico sul litorale. I Reef balls, barriere coralline artificiali realizzate con questi grandi manufatti in cemento e materiale ecocompatibile, con buchi per far passare l'acqua, saranno presentati in anteprima al Tropicarium dove saranno portati alcuni esemplari che saranno illustrati al pubblico. Le mareggiate sui litorali di Bibione e Caorle non sono state così gravi come a Jesolo. La marea comunque è stata particolarmente sostenuta e una stima dell'erosione si potrà fare soltanto al termine dell'emergenza. L'impressione, notando la violenza del mare, è che le conseguenze possano essere simili con la mareggiata di Natale, quando l'acqua, a Caorle, si spinse quasi fino alla diga si via Serenissima, in uno scenario desolante. A Bibione l'acqua ha mostrato tutta la sua forza in piazzale Zenith, dove comunque il livello è sembrato inferiore rispetto alla mareggiata dello scorso 25 dicembre. Intanto dall'alba di oggi sia a Caorle sia a Bibione verrà eseguito un monitoraggio sia dei locali consorzi che della Protezione civile per valutare l'entità dei danni. Si può rimediare con mesi di anticipo alle erosioni novembrine. Quelle tra gennaio e febbraio sono sempre difficili da valutare. In ballo, specie a Bibione, ci sono anche almeno tre milioni di finanziamenti regionali relativi al ripascimento degli arenili. Giovanni Cagnassi Rosario Padovano

Nel Veneto Orientale è emergenza Lemene e Reghena fanno paura

nuovavenezia Light - Il giornale in edicola

La Nuova Venezia

""

Data: 01/02/2014

Indietro

Nel Veneto Orientale è emergenza Lemene e Reghena fanno paura

Oggi i corsi d'acqua possono raggiungere quote superiori rispetto al picco raggiunto ieri alle 12. A Summaga interrotta la linea ferroviaria, situazioni difficili anche a Cinto, Concordia e San Stino
allarme meteo

di Rosario Padovano wPORTOGRUARO Emergenza maltempo in Veneto orientale. La situazione è allarmante, soprattutto a Portogruaro, dove il Reghena impazzito ha invaso Borgo Sant Agnese attorno alle 11. Sotto pressione gli argini di questo fiume e poi di Lemene e Livenza, specie a San Stino, dove anche il Malgher, ed è incredibile, fa paura dopo il pieno d'acqua dal vicino Pordenonese. Sul litorale si è presentato nuovamente il fenomeno delle mareggiate, ma sono i fiumi a destare i maggiori timori. Si è calcolato che nel Veneto orientale siano caduti 100 millimetri di pioggia. Poco in confronto a quanto caduto in provincia di Pordenone, dove i millimetri di pioggia sono stati spropositati: 280. Portogruaro. Dopo i ripetuti contatti della mattinata, nel pomeriggio l'amministrazione, ha incontrato Genio civile, il consorzio di bonifica e la protezione civile nella sede del consorzio di bonifica del Veneto orientale per affrontare la situazione di criticità idraulica che dalla scorsa notte interessa ampie zone del territorio. Era stato con un tweet il sindaco Antonio Bertoncetto ad avvertire la popolazione dei rischi cui Portogruaro stava andando incontro. Il consorzio comunica che i dati idraulici e meteorologici attuali fanno prevedere che i corsi d'acqua di secondo livello quali Taglio, Lugugnana, canale San Giusto, Lemene, il Reghena, il Versiolo, il Loncon, il Malgher e le aste ad essi collegate possono raggiungere livelli superiori a quelli raggiunti durante il picco di marea registrato alle 12. Sono pertanto possibili ulteriori allagamenti di aree agricole, urbane e di infrastrutture viarie limitrofe a quelle già esondate nella mattinata di ieri. Il Comune di Portogruaro invita pertanto a mantenere alto il livello di attenzione almeno fino a domani, quando dovrebbe cessare l'emergenza. Sotto la lente restano Borgo San Gottardo, Borgo San Giovanni, le calli efferenti il Lemene, via Zappetti, via Reghena, via Versiolo, via Belli, via Camucina, via Masata, via Arno, via Piave e limitrofe. Il Comune continuerà il lavoro di monitoraggio e di supervisione, cominciato già la notte scorsa, e continuerà il lavoro di coordinamento degli interventi del centro operativo comunale per le emergenze. Case allagate a Pradipozzo in via Gaule e via Stajnbech. Gli argini del Reghena sono sottoposti a una dura pressione a Summaga, dove è stata interrotta la linea ferroviaria Treviso - Portogruaro. Suggestive, ma allo stesso tempo inquietanti, le visuali dei Mulini finiti completamente sotto acqua. L'ingresso ad alcune attività commerciali si poteva varcare solo da un lato secondario. Il parco della villa comunale è stato invaso dalle acque del Versiolo. Anche roggia Camucina, è andata in sofferenza. L'entroterra. I maggiori disagi, al di là di Portogruaro, sono stati affrontati dalla Protezione civile a Concordia e Cinto. A Concordia allagate le banchine di via Roma e soprattutto via Santi Martiri, a ridosso del Lemene. A Sindacale un fontanazzo sul Lemene. A Cinto è esondato sui campi il Caomaggiore, evento piuttosto raro. Allagata via Reghena a Cinto, interessata dalle conseguenze della frana sul Tiepolo Esterno a Summaga. La congiuntura col Reghena ha allagato lo storico mulino di La Sega, che segna il confine tra Cinto e Gruaro. Qui invece è il Versiolo ad aver invaso i campi, ma non le strade. Per la nottata l'osservato speciale, soprattutto a Bagnara e Boldara, era il Lemene, ormai ai limiti. A Pramaggiore e Annone fa paura il Loncon. Ben quattro fontanazzi sono stati individuati sul Malgher a Sette Sorelle. ©RIPRODUZIONE RISERVATA GUARDA LE FOTOGALLERY I VIDEO E COMMENTA WWW.NUOVAVENEZIA.IT

Padova, 50 famiglie in ansia per il fiume

nuovavenezia Light - Il giornale in edicola

La Nuova Venezia

""

Data: 01/02/2014

Indietro

Padova, 50 famiglie in ansia per il fiume
alla paltana

Ieri sera le cinquante famiglie della Paltana, rione di Padova, hanno potuto dire «scampato pericolo». Ma la tensione rimane alta e si resta con il fiato sospeso attendendo la seconda piena attesa per domani mattina. I residenti non tolgono gli occhi dal fiume. Ma hanno anche il sangue freddo di chi, nato e cresciuto in golena, conosce il Bacchiglione come un vecchio amico, capace di trasformarsi in matrigna ostile. Ieri mattina la Protezione civile è arrivata alle 13 e c'è rimasta fino a mezzanotte con un furgone illuminato a giorno, gli scatoloni per eventuali traslochi dai piani bassi a quelli alti e pronti a raccogliere i bisogni dei residenti. Il Comune ha anche coinvolto i servizi sociali per le persone anziane. Ma ieri nessuno ha chiesto l'aiuto ai volontari. L'assessore comunale Micalizzi richiama la Regione alle sue responsabilità: «Non possiamo ogni volta sperare che il fiume non tracimi, che le condizioni atmosferiche siano clementi. Il Partito democratico, con i consiglieri regionali, ha intenzione di suonare la carica a Zaia e a Palazzo Balbi». (e.sci.)

Le previsioni: 130 cm anche questa notte Bacini monitorati per tutto il weekend

nuovavenezia Light - Il giornale in edicola

La Nuova Venezia

""

Data: 01/02/2014

Indietro

Le previsioni: 130 cm anche questa notte Bacini monitorati per tutto il weekend

VENEZIA. Pioverà ancora oggi e, anche se in maniera più discontinua domani, nella nostra provincia: una situazione sufficiente a prorogare l'allerta per i fiumi in tutte le zone già messe a dura prova ieri, in particolare nel Veneto orientale e nella parte centrale del Veneziano. Resta dunque elevata la criticità in particolare per i bacini di Brenta, Basso Piave e Lemene-Tagliamento. La Protezione civile regionale continua a monitorare la situazione con l'emissione di bollettini periodici ogni sei ore. L'allarme potrà verosimilmente rientrare solo con l'inizio della prossima settimana, una volta cessate le piogge e transitati gli ultimi colmi di piena sui principali fiumi della regione. Ci attendono dunque ancora piogge in questa fine settimana e allagamenti nelle aree più a rischio, mentre a Venezia, dopo il picco di questa notte, il Centro Maree ha previsto nuovi massimi alle 11.15 di oggi, quando sono previsti 120 centimetri sul medio mare e questa notte, quando la marea potrebbe toccare i 130 centimetri a mezzanotte e mezza. Condizioni perturbate e rischio idraulico favorito dalla persistenza di venti di Scirocco sulla costa. Anche il mare resterà molto mosso, localmente agitato al mattino, con possibilità di nuove mareggiate sul litorale. (f.d.g.)

Venezia, la lunga notte immersi nell'acqua

nuovavenezia Light - Il giornale in edicola

La Nuova Venezia

""

Data: 01/02/2014

Indietro

Venezia, la lunga notte immersi nell'acqua

Disagi limitati alla viabilità vista la tarda ora ma situazione critica in città Commercianti e artigiani costretti a fare le ore piccole. E oggi si ripete allarme meteo

di Alberto Vitucci wVENEZIA Acque alte a raffica. Nella notte a quota 140, dopo una «serie» negativa da record. Disagi limitati alla viabilità, vista la tarda ora, ma situazione critica in buona parte della città. Con commercianti e artigiani costretti a far le ore piccole per controllare il livello dell'acqua nei loro negozi. Nella giornata di ieri Piazza San Marco, l'area più bassa della città (il narcece della Basilica va sotto a quota 76 sul medio mare) è stata sommersa per oltre 15 ore consecutive. Massima a 122 centimetri nella notte di giovedì, a 125 ieri mattina, con in mezzo una «minima» di 80 e una pioggia che non ha mai smesso. Situazione di allerta massima (codice rosso), Protezione civile mobilitata, anche per i fiumi dell'entroterra. Diversi gli interventi nella notte, in particolare nelle isole e a Burano, con i piani terra allagati. La città è attrezzata, ma l'ultima serie sta per superare ogni record. Con la marea di ieri notte sono infatti ben cinque le acque superiori ai 110 centimetri degli ultimi tre giorni. Più del doppio della media registrata in tutto l'anno negli ultimi decenni. E non è finita, dal momento che almeno altre tre acque «molto sostenute» sono previste per i prossimi giorni. Un miglioramento arriverà solo da martedì. Colpa del maltempo e della «bolla» di bassa pressione che imperversa sull'Europa. Precipitazioni sopra la media, forti venti di scirocco nel Basso Adriatico che impediscono al mare di «svuotarsi» e dunque di ricevere con regolarità la marea calante e l'apporto dei fiumi, sempre più gonfi e minacciosi. Vento che cambia con grande frequenza e può modificare anche il quadro meteo. «Siamo in balia del vento», dice il direttore del Centro Maree di Ca' Farsetti Paolo Canestrelli. Con la bora, che soffiava fino a ieri pomeriggio, infatti il livello di marea sul centro storico e la laguna nord (Burano) sarebbe stato più basso di almeno dieci centimetri, mentre le difficoltà maggiori si registrano a Chioggia e in laguna sud. Con lo scirocco, al contrario, l'acqua è più alta a Venezia e nell'estuario. Condizioni di maltempo eccezionale, un contributo meteo al livello dell'acqua già alto per la fase lunare di luna nuova (sizigia), pioggia e bassa pressione. E antichi meccanismi che saltano. «L'acqua alta di giovedì notte è arrivata al suo massimo con un'ora e mezza di ritardo», dice Canestrelli, «un fenomeno mai visto, soprattutto in fase di sizigia. Quella di venerdì mattina, che ha raggiunto quota 125, è arrivata invece con un'ora e mezza di anticipo». Anomalie che preoccupano, e documentano dei cambiamenti climatici. Cambiamenti sempre più repentini, ed eventi meteo violenti che scaricano acqua in poche ore il quantitativo medio stagionale. Situazione da tenere sotto controllo. Perché con la serie degli ultimi giorni oltre ai disagi e i danni economici, anche le murature sono messe a dura prova. Quando l'alta marea supera una certa quota, infatti, l'acqua salza sopra il livello della pietra d'Istria e penetra nei mattoni. Serie «nera» e record assoluto per quanto riguarda la sequenza delle maree superiori a 110 centimetri. «Ma la permanenza dell'acqua in piazza San Marco non è un record assoluto», dice Canestrelli, «nel 1966 le ore di permanenza superarono le 24». Condizioni diverse, con i litorali che sono stati rinforzati, le difese locali anche. Rispetto al 1966 la gente non abita più ai piani terra allora vi risiedevano 4 mila famiglie non ci sono più le centraline sotto il livello dell'acqua e le caldaie a gasolio, ci sono le previsioni e le sirene. «Ma un colpo forte di scirocco» dicono i tecnici, «potrebbe far arrivare la marea a quote anche superiori». Non è il caso di questa notte. Ma, a distanza di quasi mezzo secolo, il ricordo del 4 novembre 1966 fa ancora paura. ©RIPRODUZIONE RISERVATA GUARDA FOTOGALLERY, VIDEO E COMMENTA INDIRIZZO WEB

Vicenza, è preallarme allagamenti

Bacchiglione, livello in calo. Ma nuova piena domani | La Nuova Vicenza Giornale Online

La Nuova Vicenza Online

""

Data: 31/01/2014

Indietro

Bacchiglione, livello in calo. Ma nuova piena domani
di NV il 31 gen 2014.

Inserito in PRIMA PAGINA, SOCIETA'

30 gennaio, ore 8.30 A causa di allagamenti dovuti alle forti precipitazioni sono state chiuse al traffico strada delle Caperse, strada delle Cà Tosate e il sottopasso di strada della Colombaretta. Chiuso anche parco Querini. Le scuole rimangono aperte.

Seguiranno aggiornamenti su www.comune.vicenza.it e www.bacchiglione.it

Per emergenze e segnalazioni 0444545311

Per informazioni 0444221360

30 gennaio, ore 7:45 Le nuove previsioni appena giunte dalla protezione civile della Regione Veneto anticipano alla mattinata l'onda di piena che supererà i 5 metri e potrà durare un giorno. Per questo motivo il Comune di Vicenza ha deciso di diramare il preallarme alla cittadinanza attraverso un sms.

Le zone più a rischio allagamenti in questa situazione restano quelle a sud della città (ca Tosate e via Sardegna), i cui cittadini sono stati informati già ieri. Anche Retrone, Astichello e Dioma potrebbero dare problemi nel deflusso.

Nelle prossime ore previste nuove precipitazioni abbondanti.

30 gennaio, ore 10:45 La situazione meteorologica mostra una fase di attenuazione dei fenomeni: non piove con la stessa insistenza ed abbondanza rispetto alla scorsa notte e l'onda di piena, che a ponte degli Angeli ha raggiunto un picco di 5 metri e 10 e sta già calando, sta transitando in questo momento nella zona sud del territorio comunale.

In via Sardegna e in strada delle Ca Tosate, chiuse alla circolazione, si segnalano alcuni allagamenti al momento contenuti. Per quanto riguarda il resto della rete viaria, sono ancora chiusi strada delle Caperse e il sottopasso di strada della Colombaretta

Per le prossime ore le previsioni indicano ulteriori precipitazioni, seppure di minor intensità e in maniera più discontinua. Essendo il fiume ancora su livelli idrometrici elevati, verrà mantenuta costantemente monitorata la situazione anche se è verosimile attendersi un ulteriore graduale calo.

30 gennaio, ore 13 Maltempo, la situazione è in miglioramento, ma la Regione Veneto prevede nuove precipitazioni che potrebbero generare una seconda ondata di piena nella giornata di domani superiore ai 5 metri a Ponte degli Angeli, pertanto permane una situazione di attenzione.

Al momento le uniche strade chiuse per allagamenti parziali risultano strada delle Caperse e il sottopasso delle Colombarette.

Stampa

Bacchiglione, oggi è andata. Ma domani incertezza sulle piogge

| La Nuova Vicenza Giornale Online

La Nuova Vicenza Online*"Bacchiglione, oggi è andata. Ma domani incertezza sulle piogge"*

Data: 31/01/2014

Indietro

Bacchiglione, oggi è andata. Ma domani incertezza sulle piogge
di NV il 31 gen 2014.

Inserito in FOCUS, SOCIETA'

30 gennaio, ore 15.50 Una perturbazione è appena passata, ma resta alta la preoccupazione del Coc, il Centro operativo comunale riunito nella sede di Aim, per la nuova perturbazione in arrivo questa sera, che aumenterà ulteriormente la portata del fiume Bacchiglione, il cui livello è già alto.

“Il picco di 5,10 metri registrato questa mattina tra le 8.30 e le 9 – ha spiegato il sindaco Achille Variati nella tarda mattinata, al termine della riunione del Coc – ha confermato le previsioni di ieri sera, anche se con un anticipo di due ore, e non ha lasciato dietro di sé gravi problemi, se non in punti molto localizzati nelle parti più basse della città. Tuttavia il Centro funzionale decentrato (Cfd) della Protezione civile della Regione Veneto ha comunicato un ulteriore appesantimento della precipitazioni a partire dalla tarda serata di oggi, sia in montagna che in città, con temperature in rialzo, e quindi scioglimento della neve, e con un alimentazione del Bacchiglione più da nord. Alle 20 di stasera una previsione del Cfd dà a 4,20 metri il livello del Bacchiglione a ponte degli Angeli, ma noi siamo più ottimisti: prevediamo un livello inferiore a 4 metri, ed è evidente che più alto sarà il livello e più critica sarà la situazione per il ricarica d'acqua. In definitiva, nella tarda mattinata di domani ci potrà essere un ulteriore onda di piena con un picco superiore a quello di stamattina e tendente, secondo le stime del Cfd, a 5,30-5,50 metri”.

“Per questo motivo per ora è sospeso il preallarme – ha precisato il sindaco –, anche se permane lo stato di attenzione, ma è molto probabile che il preallarme venga di nuovo dichiarato questa sera. Tengo comunque a precisare che sono tutte proiezioni che vanno tarate, perché basate su previsioni meteorologiche. Per questo abbiamo chiesto al Cfd, per stasera alle 23, un nuovo andamento del modello, che potrà essere molto più preciso perché si baserà sulle precipitazioni reali e non sulle previsioni meteo”.

Il sindaco – ricordando che il Coc ha “vegliato” il fiume tutta la notte, riunendosi questa mattina già alle 6.30 – ha inoltre elencato tutti i lavori eseguiti nel frattempo, anche in notturna. A partire dalla chiusura delle valvole clepet per rendere stagno il fiume, passando per gli interventi urgenti del Genio civile nella sponda destra del Bacchiglione lungo viale Trento (all'altezza dei campi da tennis), per risolvere un problema di fragilità arginale. Acque Vicentine ha inoltre testato con esito positivo in via dell'Edilizia e in via della Tecnica alcuni lavori idraulici di innalzamento dell'acqua, tant'è che laddove ci si aspettavano allagamenti per effetto del Retrone molto alto, non si sono invece verificati. Più volte infine sono state asportate ramaglie dal fiume, tra cui un grosso tronco a ridosso del ponte di viale Margherita.

Alcune segnalazioni sono arrivate ai vigili del fuoco per allagamenti parziali di cantine e interrati, il più significativo dei quali si è verificato al reparto di radiologia della casa di cura Eretenia, sempre per effetto del Retrone molto alto. La zona della peschiera di Parco Querini è allagata, come da previsioni, ma l'acqua non esce dal parco. Sono state prudenzialmente chiuse alcune strade, ma poi riaperte, così come il sottopasso di strada della Colombaretta. Ci sono alcuni allagamenti a San Vito di Saviabona, dove in effetti vanno fatti alcuni lavori da parte del Genio civile, che sono però rallentati per maggiori approfondimenti a causa di alcuni cittadini che temono che il Genio sottragga volume creando nuovi problemi. Ca Tosate ha avuto un parziale allagamento della strada, ma grazie ai sacchi disposti da Aim Amcps le case non hanno subito danni.

“Per evitare poi allagamenti da pioggia a causa delle valvole clepet che si chiudono perché il fiume è alto – ha inoltre detto Variati –, abbiamo deciso con Acque Vicentine di risolvere il problema mettendo in funzione e facendo installare le grandi pompe che servono a raccogliere l'acqua per convogliarla nel fiume ad una quota superiore, come nelle vie Stadio,

Bacchiglione, oggi è andata. Ma domani incertezza sulle piogge

Allegri, Sansigoli”.

Infine il sindaco ha annunciato una buona notizia che interessa via Sardegna, altro punto debole della città: “Già ieri avevamo ben chiaro che c'era una falla nell'argine che rendeva fragilissimo un insediamento – ha ricostruito il sindaco -. Il terreno però è di un privato che si era opposto al fatto che i mezzi del consorzio di bonifica entrassero per chiudere la falla. Purtroppo le procedure in caso di urgenza sono sempre molto complicate, e quindi abbiamo cercato la via del dialogo, con l'assessore Dario Rotondi che proprio stamattina ha ottenuto il nulla osta”.

Seguiranno aggiornamenti su questo sito e su www.bacchiglione.it. Per emergenze e segnalazioni telefonare allo 0444 545311 e per informazioni allo 0444 221360.

Stampa

Bacchiglione, livello in calo. Nuova piena domani

| La Nuova Vicenza Giornale Online

La Nuova Vicenza Online

"Bacchiglione, livello in calo. Nuova piena domani"

Data: 31/01/2014

Indietro

Bacchiglione, livello in calo. Nuova piena domani
di NV il 31 gen 2014.

Inserito in PRIMA PAGINA, SOCIETA'

30 gennaio, ore 8.30 A causa di allagamenti dovuti alle forti precipitazioni sono state chiuse al traffico strada delle Caperse, strada delle Cà Tosate e il sottopasso di strada della Colombaretta. Chiuso anche parco Querini. Le scuole rimangono aperte.

Seguiranno aggiornamenti su www.comune.vicenza.it e www.bacchiglione.it

Per emergenze e segnalazioni 0444545311

Per informazioni 0444221360

30 gennaio, ore 7:45 Le nuove previsioni appena giunte dalla protezione civile della Regione Veneto anticipano alla mattinata l'onda di piena che supererà i 5 metri e potrà durare un giorno. Per questo motivo il Comune di Vicenza ha deciso di diramare il preallarme alla cittadinanza attraverso un sms.

Le zone più a rischio allagamenti in questa situazione restano quelle a sud della città (ca Tosate e via Sardegna), i cui cittadini sono stati informati già ieri. Anche Retrone, Astichello e Dioma potrebbero dare problemi nel deflusso.

Nelle prossime ore previste nuove precipitazioni abbondanti.

30 gennaio, ore 10:45 La situazione meteorologica mostra una fase di attenuazione dei fenomeni: non piove con la stessa insistenza ed abbondanza rispetto alla scorsa notte e l'onda di piena, che a ponte degli Angeli ha raggiunto un picco di 5 metri e 10 e sta già calando, sta transitando in questo momento nella zona sud del territorio comunale.

In via Sardegna e in strada delle Cà Tosate, chiuse alla circolazione, si segnalano alcuni allagamenti al momento contenuti. Per quanto riguarda il resto della rete viaria, sono ancora chiusi strada delle Caperse e il sottopasso di strada della Colombaretta

Per le prossime ore le previsioni indicano ulteriori precipitazioni, seppure di minor intensità e in maniera più discontinua. Essendo il fiume ancora su livelli idrometrici elevati, verrà mantenuta costantemente monitorata la situazione anche se è verosimile attendersi un ulteriore graduale calo.

30 gennaio, ore 13 Maltempo, la situazione è in miglioramento, ma la Regione Veneto prevede nuove precipitazioni che potrebbero generare una seconda ondata di piena nella giornata di domani superiore ai 5 metri a Ponte degli Angeli, pertanto permane una situazione di attenzione.

Al momento le uniche strade chiuse per allagamenti parziali risultano strada delle Caperse e il sottopasso delle Colombarette.

Stampa

quasi completati i lavori per la frana di cabanon

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: 01/02/2014

Indietro

GODIASCO SALICE

Quasi completati i lavori per la frana di Cabanon

GODIASCO SALICE TERME Sono partiti i lavori per mettere in sicurezza la frana che si era verificata nei pressi della località Cabanon, dopo l'ondata di maltempo che aveva messo in ginocchio l'Oltrepò la settimana scorsa. Era ceduta una parte della carreggiata con una porzione di due metri di frana che si era riversata sulla strada. La via che collega Godiasco all'Alta collina è chiusa da lunedì 20 gennaio. L'ufficio tecnico ha inoltrato una segnalazione di pronto intervento e l'ente regionale finanzia circa 25 mila euro. I lavori sono partiti in questi giorni, la strada dovrebbe essere aperta a giorni, se le condizioni meteorologiche lo permetteranno. Le problematiche principali, se il versante avesse continuato a muoversi, sarebbero state relative alle tubazioni dell'acquedotto (che è stato danneggiato in parte dalla frana), mentre quelle del gas sono rimaste integre. L'amministrazione comunale del sindaco Anna Corbi ha inoltrato anche una segnalazione alla Regione perché un versante della collina nella zona Cabanon si è mosso. Trattandosi di lavori di ingegneria naturalistica, si stima che il costo dell'opera possa aggirarsi attorno ai 200 mila euro. Inoltre la strada comunale che porta alla frazione San Giovanni Piumesana era stata prontamente messa a disposizione dal Comune, dopo averla liberata da uno smottamento, nel momento di massimo disagio quando l'ex statale del Penice era chiusa (ora è agibile a senso unico alternato). Non è la prima volta che la strada comunale di Piumesana, che sfocia a Ponte Nizza, funge da via di collegamento alternativa, però con il passaggio di numerose auto e mezzi pesanti ha subito danni, non essendo strutturata per sopportare una certa mole di traffico. Si tratta di una strada strategica perché, in caso di chiusura dell'ex statale 461 del Penice, è il principale passaggio alternativo per raggiungere l'alta valle Staffora. (m.q.)

camion esce di strada ex statale chiusa per ore

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: 01/02/2014

Indietro

- *Provincia*

Camion esce di strada ex statale chiusa per ore

Le ruote slittano sulla neve e il mezzo resta inclinato sul ciglio della carreggiata Lungo stop nel tratto tra Mortara e Lomello a causa dell'operazione di rimozione

MORTARA Circolazione in tilt ieri lungo l'ex statale 211, che taglia verticalmente la Lomellina. La causa è stata l'operazione di recupero di un camion uscito di strada alla periferia della città, poco prima dello svincolo per il centro commerciale Bennet. Il mezzo commerciale, che viaggiava verso Mortara, si è appoggiato sul ciglio destro dell'ex statale probabilmente a causa del manto ricoperto di alcuni centimetri di neve. Ieri mattina il tratto di strada fra Mortara e Lomello è stato chiuso al traffico. La Protezione civile e la polizia locale di Mortara, Cernago, San Giorgio, Ottobiano e Lomello si sono attivate per dare informazioni agli automobilisti che cercavano di percorrere l'ex statale della Lomellina. Particolarmente difficoltoso il traffico al rondò di Lomello che porta da una parte a San Giorgio e, dall'altra, a Ferrara. Qui, in particolare, transitano decine di autoarticolati, di Tir e di camion diretti o provenienti dalle industrie agroalimentari e dal polo petrolchimico di Sannazzaro- Ferrara. Ieri la situazione è tornata alla normalità solamente verso metà pomeriggio. E' stata infatti molto lunga l'operazione di rimozione del Tir, guidato da un autista proveniente dalla provincia di Sondrio, che si è ribaltato dopo aver slittato sulla neve. L'uomo ha raccontato di aver perso il controllo ma anche che «con la neve le strade lomelline sono tra le peggiori come pulizia, in montagna queste situazioni difficilmente si verificano». Il camion trasportava bibite e bevande. Il carico è stato svuotato ieri mattina dalla ditta di autotrasporti per cui lavora l'uomo, rimasto illeso nell'uscita di strada mentre viaggiava in direzione Mortara. La strada è rimasta chiusa per permettere il recupero del mezzo effettuato dalle gru degli specialisti Valle di Casei Gerola e Merlino di Gropello. La chiusura degli accessi alla ex statale 211 ha provocato disagi e proteste tra gli automobilisti. «Non mi sembra che il camion, in quella posizione, fosse un ostacolo per la circolazione ha affermato il conducente di un'auto arrivata all'imbocco della statale da Mortara e invitato a procedere sul percorso alternativo ma questi lavori non potrebbero farli durante la notte». Dopo i primi momenti di sorpresa per gli automobilisti arrivati appena dopo l'inizio dei lavori, le indicazioni della Protezione civile e delle pattuglie della polizia locale, oltre alle segnalazioni sistemate sulle strade, hanno contribuito a ridurre i disagi e ad indirizzare il traffico verso i percorsi alternativi fino alla definitiva rimozione del mezzo pesante, con il sollevamento di rimorchio e motrice e la successiva rimozione. (u.d.a.-s.b.)

paura per l'arno, roma sott'acqua

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: 01/02/2014

Indietro

- Vigevano

Paura per l'Arno, Roma sott'acqua

A Pisa scuole e uffici chiusi, oltre mille persone evacuate. Nella capitale allagamenti e disagi. Treno deraglia a Viterbo
 ROMA Allagamenti, frane, esondazioni e nubifragi. Nell'ultimo giorno di gennaio l'Italia finisce sott'acqua. Colpito soprattutto il Centro-Nord: Roma nel caos, un treno deraglia vicino a Viterbo, migliaia di evacuati in Toscana, crollano le mura medievali a Volterra, preoccupa il livello di molti fiumi. Ed il maltempo funesterà anche il weekend. Come sempre, in questi casi, riemergono gli appelli per la messa in sicurezza del fragile territorio italiano. Giornata di passione nella Capitale, colpita da una vera e propria bomba d'acqua, fino a 90-130 mm in sole 12 ore. Diverse strade e alcuni svincoli del Grande Raccordo Anulare chiusi per allagamenti. La Società Autostrade ha sconsigliato in mattinata di mettersi in viaggio per Roma. Tra le scene inconsuete vissute in città, anche una donna incinta con doglie tratta in salvo dai sanitari del 118, intervenuti con un gommone per raggiungere la sua abitazione allagata per la pioggia. Alcuni cittadini sono saliti impauriti sui tetti delle abitazioni per essere soccorsi dai vigili del fuoco. Nell'Aurelio una frana staccatasi da una collina ha travolto alcune baracche di nomadi: sei persone sono state estratte vive. Il Comune ha allestito punti di ricovero per gli sfollati: un centinaio le persone ospitate. Tevere e Aniene osservati speciali, ma il livello dei fiumi, secondo le previsioni, non dovrebbe raggiungere lo stato di allerta eccezionale come nel 2012. «È stato - si è difeso il sindaco Ignazio Marino - un evento di natura eccezionale. In 12 ore è caduto il 15% delle precipitazioni di un anno piovoso a Roma». Alle porte di Viterbo, un treno locale è deragliato per uno smottamento del terreno intriso di pioggia. Tanta paura tra i passeggeri, uno colto da malore, ma non si sono registrati feriti. Situazione critica anche in Toscana. Un tratto di circa 30 metri delle mura medievali di Volterra, in provincia di Pisa, è crollato in seguito alla forte pioggia caduta nella zona, evacuate 11 abitazioni. A Pisa chiuse le strade di accesso alla città per la piena dell'Arno che è poi passata senza causare danni. Problemi invece in provincia, dove un migliaio di persone sono state evacuate. A Ponsacco l'Era, uno degli affluenti dell'Arno, ha rotto gli argini inondando il centro storico. Sulle montagne venete è la neve a preoccupare. Nuovi blackout si sono registrati nel bellunese: oltre 30 mila le utenze rimaste senza energia elettrica. «Un'altra pagina squallida e una situazione non degna di un Paese civile», ha commentato il presidente del Veneto Zaia. Il rischio valanghe, per le forti nevicate ed il rialzo delle temperature, è salito al massimo livello. Proprio una valanga ha travolto un autobus ed un'auto a Tarvisio, ma gli occupanti dei due mezzi sono riusciti a mettersi in salvo. Chi confida in una pausa nel maltempo, si rassegna. La Protezione civile ha diramato un nuovo avviso di avverse condizioni meteo: sarà un weekend ancora nel segno dell'acqua. Piogge diffuse sono previste sulle regioni centrali e fenomeni più persistenti e intensi sull'area ionica e sulle Regioni nord-orientali. Possibili criticità idrogeologiche e idrauliche. Il premier Enrico Letta, segue le emergenze in corso. «La straordinarietà legata al maltempo - ha detto - deve portarci a reagire alla questione degli argini dell'Arno e nella provincia di Roma». Il ministro dell'Ambiente, Andrea Orlando, da parte sua, ha indicato quattro cose da fare subito per mettere in sicurezza il territorio: «Chiudere entro metà febbraio il confronto con le Regioni per individuare le priorità da affrontare immediatamente con i fondi di coesione e sviluppo; attivare al più presto i fondi già stanziati nelle contabilità speciali e a disposizione dei commissari; approvare quanto prima la legge sul consumo del suolo; approvare infine il collegato ambientale, soprattutto nelle parti che prevedono il riassetto della governance delle strutture che si occupano di dissesto idrogeologico».

volpedo, riaprono le scuole dopo i lavori anti-sisma

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: 01/02/2014

Indietro

- *Provincia*

Volpedo, riaprono le scuole dopo i lavori anti-sisma

VOLPEDO Sarà inaugurata lunedì 3, alla presenza del provveditore agli studi e del sindaco Giancarlo Caldane la sede delle scuole di Volpedo, danneggiate dal terremoto dello scorso novembre e da allora oggetto di un intervento di messa in sicurezza. I lavori sono stati da poco conclusi e l'obiettivo di riportare gli studenti nella sede abituale ha rispettato i tempi previsti. L'edificio scolastico non ha subito danni evidenti, ma era stato prudenzialmente chiuso il 22 novembre in seguito ai primi sopralluoghi di verifica statica dopo le scosse di terremoto. Il sindaco Caldane aveva emesso nel giro di poche ore l'ordinanza di inagibilità temporanea e il bando di avvio dei lavori, proseguiti anche nel periodo natalizio per non dilatare eccessivamente i tempi. In verità, gli studenti del paese e dei comuni limitrofi non hanno subito disagi significativi né l'attività scolastica è stata sospesa o rallentata, grazie all'individuazione in tempi rapidi di sedi alternative dove trasferire le aule di lezione temporaneamente. I ragazzi hanno seguito le lezioni temporaneamente per la scuola elementare presso l'oratorio del paese messo a disposizione dalla parrocchia e per la scuola media presso il museo didattico pellizziano, messo a disposizione dall'associazione Pellizza. Il progetto dei lavori, predisposto dall'ingegnere torinese Pierluigi Violetto, esperto di sismologia, ha individuato una serie di interventi che hanno riguardato la demolizione della volta del piano sottotetto, la realizzazione di un solaio misto in travi di legno, tavolato e getto di calcestruzzo; la posa in opera di pannelli di coibentazione tra le travi metalliche esistenti; la trasformazione dei solai piani esistenti in soali misti. Complessivamente l'importo dell'intervento di messa in sicurezza è stato di 110.000 euro. I lavori sono stati affidati alla società Gmc di Tortona. Stefano Brocchetti

consorzi bonifica ora si cambia

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: 01/02/2014

Indietro

- ALTRE

Consorzi bonifica «Ora si cambia»

Sono quattro le realtà operanti in provincia di Pavia Al congresso di Milano i piani per la tutela dell ambiente PAVIA I consorzi d irrigazione e di bonifica vogliono ampliare le competenze, per occuparsi della tutela del territorio e della battaglia contro i rischi idrogeologici. Le sollecitazioni sono arrivate da Novara, dove si sono riuniti i consorzi di Piemonte e Lombardia (nella foto a lato un momento dei lavori): in provincia di Pavia ricadono l Est Sesia, che è il più grande d Italia e che, solo fra l intera Lomellina e il comprensorio n. 5 Oltrepo , raggruppa 99 Comuni su 166mila ettari; l Est Ticino Villoresi, 52 Comuni solo in provincia di Pavia per 278mila ettari totali; e il Consorzio di bonifica della Valle del Ticino, aggregato un anno fa all Est Sesia (9.300 ettari suddivisi fra nove Comuni fra Pavia e Garlasco). E importante ricordare che le acque utilizzate per l irrigazione dell intero comprensorio novarese-lomellino servono la prima zona produttrice di riso in Europa. La conferenza organizzativa interregionale delle Unioni regionali bonifiche irrigazioni e miglioramenti fondiari di Lombardia (Urbim) e Piemonte (Urbip) è stata pensata in preparazione della nona Conferenza nazionale fissata a Venezia per il 19, 20 e 21 marzo. A Novara sono intervenuti, fra gli altri, Massimo Gargano e Anna Maria Martuccelli, presidente e direttore dell Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni (Anbi). In primo piano, la fragilità idrogeologica. «Proprio in questi giorni ha ricordato Gargano si stanno raccogliendo i dati per la redazione della sesta edizione del Piano per la riduzione del rischio idrogeologico, che sarà presentato a metà febbraio a Roma. In Piemonte e in Lombardia le esigenze per la sicurezza idrogeologica del territorio sono cresciute a dismisura, vedi le frane che coinvolgono i territori collinari e montani. Piemonte e Lombardia, però, sono anche le regioni che più di altre esemplificano come l acqua, ben gestita, non sia solo un fattore produttivo importante, ma anche una risorsa ambientale: le risaie sono una vastissima diga in orizzontale , la cui infiltrazione arricchisce le falde, da cui trae risorsa il fenomeno dei fontanili a valle». Inoltre, i consorzi hanno discusso dell azione a supporto delle prefetture e della Protezione civile, delle opportunità legate a Expo 2015, delle innovazioni inerenti al risparmio idrico e, in ambito agricolo, dell entrata in vigore della nuova Politica agricola comune e del Piano di sviluppo rurale 2014-2020. Da non sottovalutare, poi, il riordino dei consorzi approvato un mese fa da Regione: la nuova legge è frutto di una collaborazione tra Regione, Urbim e Anbi. In particolare, il contributo di bonifica per gli immobili situati in aree urbane e serviti da pubblica fognatura, le cui acque meteoriche finiscono nel sistema scolante del relativo consorzio di bonifica tramite la fognatura bianca o mista, sarà assolto dal proprietario dell immobile e potrà essere riscosso anche a mezzo del gestore d ambito del servizio idrico integrato. Inoltre, la Regione ha dato la possibilità ai consorzi di gestire il reticolo idrico principale e di individuare i benefici derivanti dall attività di bonifica e d irrigazione (presidio idrogeologico, difesa idraulica, disponibilità irrigua e tutela ambientale). Umberto de Agostino

Palazzo Manzoni ancora con le crepe del terremoto

A Barzio si scontano ancora i danni provocati dal terribile sisma che aveva messo in ginocchio il Mantovano il 28 e 29 maggio del 2012. Le scosse avevano infatti interessato, in maniera marginale, il Lecchese. A farne le spese in Valle il blasonato Palazzo Manzoni, di proprietà nei secoli passati della famiglia dell'autore de "I Promessi Sposi".

Una magione antica destinata a sede istituzionale (sede degli uffici del Comune) e rivalatasi fragile nell'occasione di quel sisma che aveva interessato solo molto parzialmente anche la provincia di Lecco. Si erano infatti formate, e ci sono tuttora, sinistre crepe sulla volta delle sale destinate alla sezione barziese dell'Associazione nazionale Alpini e del Corpo musicale Santa Cecilia. Le sale del palazzo tardo secentesco erano state subito sigillate nel 2012 su raccomandazione degli esperti. La giunta del sindaco Andrea Ferrari, aveva trovato una sede alternativa ai due sodalizi nel palazzo di via Roma, ex sede del municipio. Secondo le intenzioni «per sei mesi». Di mesi ne sono passati molti di più e tutto è rimasto uguale, tanto che la giunta ha l'altro giorno rinnovato la cessione dei locali di via Roma "sine die". Intanto a Palazzo Manzoni - pare che Italia Nostra stia già drizzando le antenne -, quasi un'ala rimane off-limits. «Vero, e siamo noi i primi ad esserne dispiaciuti. Se avessimo i soldi, interverremmo subito - assicura allargando le braccia il sindaco Ferrari -. Non possiamo investire per la stretta del governo sui conti pubblici, i trasferimenti statali sono diminuiti. Si capisce bene che, per lavorare su un edificio come Palazzo Manzoni, servono tanti soldi e un'infinità di enti per ottenere tutte le autorizzazioni». «Per ora - aggiunge Ferrari -, quelle sale rimangono chiuse e transennate. Gli Alpini e la banda, di comune accordo, hanno trovato posto nelle ex scuole». E gli Alpini sono rimasti pure al freddo, considerato che la sede non è servita dal riscaldamento: «Per le ore riunioni - precisa in conclusione il sindaco -, hanno la disponibilità della sala del centro anziani, riscaldata nel medesimo edificio. La banda aveva già nelle ex scuole un magazzino, che ha adeguato a sede».n Beppe Grossi

Addio a Lagori, una vita tra i monti Per dieci anni presidente del Cai

Tutti lo chiamavano «Popo»: era anche un volontario del Soccorso Alpino Ceresio Aveva 61 anni, lascia la moglie e tre figlie, domani i funerali. Il ricordo degli amici

Lutto nel mondo del volontariato della Valle d'Intelvi. E' deceduto giovedì sera, dopo una breve quanto terribile ed improvvisa malattia, Pierluigi Lagori, per gli amici «Popo», uno dei pionieri del Club Alpino Italiano intelvese di cui era stato presidente per dieci anni , nonché instancabile volontario del Soccorso Alpino della stazione Lario Occidentale Ceresio , sodalizio dove ricopriva la carica di tecnico di soccorso. Aveva 61 anni. Lagori, conosciuto in tutta la Valle d'Intelvi , titolare di un'impresa familiare di onoranze funebri,era stato ricoverato prima di Natale presso l'ospedale Niguarda di Milano . Nei giorni scorsi le sue condizioni si erano improvvisamente aggravate. Il trasferimento in rianimazione aveva fatto temere il peggio .Giovedì il peggioramento e il decesso. Lascia nel dolore la moglie Lorena , le tre figlie Michela , Valentina e Roberta , gli anziani genitori, i nipotini , il fratello, la sorella. Una storia, la sua, davvero ricca e all'insegna dell'impegno per la collettività. Nel 1989 è tra i fondatori della locale Sezione del Cai.Sempre in prima fila tra i ragazzi a divulgare l'alpinismo giovanile e l'amore per la montagna . Un impegno andato avanti per decenni, sempre con grande dedizione. Cordoglio tra i volontari del Soccorso Alpino. Commosso il ricordo del coordinatore della Valle d'Intelvi Paolo Lanfranconi. « Questa volta non ce l'hai fatta a superare l'ostacolo di un destino diventato così improvvisamente impervio. Ora mi trovo qui a pensare al nostro ultimo incontro, dopo che avevi saputo di una diagnosi che lasciava poche speranze. Mi hai confidato di sentirti sereno rispetto ad una vita che ti aveva dato tanto, senza rimpianti, perchè moltissime cose che sognavi le avevi realizzate. La tua passione per la montagna ti ha portato in un mondo fatto di sfide, avventure, fatiche, amicizie. Spedizioni alpinistiche che ci hanno portato su cime sparse per il mondo: il Kilimangiaro, il monte Kenia. E poi l' Elburs, Aconagua, Mc Kynley, Patagonia. Nel mezzo le montane delle nostre Alpi con gli sci, a mani nude, a piedi , di corsa, in bike». Trattiene a fatica le lacrime Antonio Salandin capo-squadra intelvese del Soccorso Alpino. « Sei sempre stato un amico sincero , leale e umile sia in cordata che nella vita. Ricorderò sempre la tua eroica disponibilità. Eri sempre il primo ad intervenire. Recuperi difficili e rischiosi, salite in quota , estenuanti allenamenti sul monte Generoso. Lasci un vuoto incolmabile nei cuori di tutti i volontari della Valle d'Intelvi. Ora sei più in alto di qualsiasi vetta raggiunta o solo sognata». I funerali saranno celebrati domani, domenica alle 14,30 nella parrocchiale di San Lorenzo in Laino. A dare l'estremo saluto a Popo saranno in tanti, amici, semplici conoscenti,che da tutti i paesi della Valle d'intelvi si stringeranno attorno alla famiglia, Dopo le esequie la salma partirà alla volta del tempio crematorio.n

Bomba d'acqua, Roma allagata E a Volterra crollano le mura

Una frana investe una baracca con sei nomadi, salvati. Deragliamento a Viterbo Donna incinta soccorsa con un gommone. La piena dell'Arno risparmia Pisa

Allagamenti, frane, esondazioni e nubifragi. Nell'ultimo giorno di gennaio l'Italia finisce sott'acqua. Colpito soprattutto il Centro-Nord: Roma nel caos, un treno deraglia vicino a Viterbo, migliaia di evacuati in Toscana, crollano le mura medievali a Volterra, preoccupa il livello di molti fiumi. E il maltempo martellerà anche il fine settimana. Come sempre, in questi casi, riemergono gli appelli per la messa in sicurezza del fragile territorio italiano. Giornata di passione ieri nella Capitale, colpita da una vera e propria bomba d'acqua, fino a 90-130 mm in sole 12 ore. Diverse strade e alcuni svincoli del Grande raccordo anulare sono stati chiusi per gli allagamenti. Di fronte alle abbondanti precipitazioni e per il timore della tenuta dei corsi d'acqua la Società Autostrade ieri mattina ha sconsigliato di mettersi in viaggio per Roma. Tra le scene inconsuete vissute in città, anche una donna incinta con doglie tratta in salvo dal personale del 118, intervenuto con un gommone per raggiungere la sua abitazione allagata per la pioggia. Alcuni cittadini sono anche saliti impauriti sui tetti delle abitazioni per essere soccorsi dai vigili del fuoco. Sono stati interessati in particolare la Cassia, l'Aurelia, e i quartieri di Primavalle e Monte Mario. Diversi smottamenti e nell'Aurelio una frana staccatasi da una collina ha travolto alcune baracche di nomadi: sei persone sono state estratte vive. Il Comune ha allestito punti di ricovero per gli sfollati: un centinaio le persone ospitate. Tevere e Aniene sono osservati speciali, ma il livello dei fiumi, secondo le previsioni, non dovrebbe raggiungere lo stato di allerta eccezionale come era accaduto nel 2012. «È stato - ha argomentato il sindaco Ignazio Marino - un evento di natura eccezionale. In 12 ore è caduto il 15% delle precipitazioni di un anno piovoso a Roma». Alle porte di Viterbo, un treno locale è deragliato per uno smottamento del terreno intriso di pioggia. Tanta paura tra i passeggeri, uno colto da malore, ma non si sono registrati feriti. Situazione critica anche in Toscana. Un tratto di circa 30 metri delle mura medievali di Volterra, in provincia di Pisa, è crollato in seguito alla forte pioggia caduta nella zona: sono state evacuate 11 abitazioni. A Pisa chiuse le strade di accesso alla città per la piena dell'Arno che è poi passata senza causare danni. Lungo gli argini del fiume sono state innalzate delle paratie anche con la collaborazione di 80 militari della Folgore. Problemi invece in provincia, dove un migliaio di persone sono state evacuate. A Ponsacco l'Era, uno degli affluenti dell'Arno, ha rotto gli argini inondando il centro storico. Sulle montagne venete è la neve a preoccupare. Nuovi blackout si sono registrati nel Bellunese: oltre 30 mila le utenze rimaste senza energia elettrica. «Un'altra pagina squallida e una situazione non degna di un Paese civile», ha commentato il governatore del Veneto, Luca Zaia. Il rischio valanghe, per le forti nevicate e il rialzo delle temperature, è salito al massimo livello. Proprio una valanga ha travolto nel pomeriggio un autobus e un'auto a Tarvisio, ma gli occupanti dei due mezzi sono riusciti a mettersi in salvo. Chi confida in una pausa nel maltempo, si rassegni. La Protezione civile ha diramato un nuovo avviso di avverse condizioni meteo: sarà un weekend ancora nel segno dell'acqua. Piogge diffuse sono previste sulle regioni centrali e fenomeni più persistenti e intensi sull'area ionica e sulle regioni nord-orientali. Possibili criticità idrogeologiche e idrauliche. Il presidente del Consiglio, Enrico Letta, segue le emergenze in corso. «La straordinarietà legata al maltempo - ha affermato - deve portarci a reagire alla questione degli argini dell'Arno e nella provincia di Roma». Il ministro dell'Ambiente, Andrea Orlando ha indicato quattro cose da fare subito per mettere in sicurezza il territorio: «Chiudere entro metà febbraio il confronto con le Regioni per individuare le priorità da affrontare immediatamente con i fondi di coesione e sviluppo; attivare al più presto i fondi già stanziati nelle contabilità speciali e a disposizione dei commissari; approvare quanto prima la legge sul consumo del suolo; approvare infine il collegato ambientale, soprattutto nelle parti che prevedono il riassetto della governance delle strutture che si occupano di dissesto idrogeologico».n

dopo la neve, la pioggia ora ritorna l'incubo frane - stefano origone

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: 31/01/2014

Indietro

Pagina I - PRIMA

Il maltempo

Dopo la neve, la pioggia ora ritorna l'incubo frane

STEFANO ORIGONE

LA NEVE cade abbondante nell'entroterra e sulle alture, ma in città a far paura è la pioggia. La terra è intrisa d'acqua, dai muraglioni gonfi, che si sbriciolano appena li tocchi, escono fiumi di fango (sullo Spezzino e Tigullio l'Allerta 1 è stato prorogato fino alle 15 di oggi). L'assessore alla Protezione civile è preoccupato. «Questa situazione mi rende inquieto - intervieni Gianni Crivello - , le nostre squadre stanno tenendo d'occhio una decina di situazioni, ma alcune vanno tenute sotto osservazioni giorno e notte». Crivello ieri ha trascorso la giornata tenendosi in stretto contatto con la Protezione civile.

SEGUE A PAGINA VII

neve e pioggia, l'incubo delle frane - stefano origone

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: 31/01/2014

Indietro

Pagina VII - Genova

Neve e pioggia, l'incubo delle frane

Nuovi smottamenti, cedono i muraglioni a Begato e in Centro

Il maltempo in Liguria

STEFANO ORIGONE

«LE SITUAZIONI più delicate le abbiamo avute a Prà, Granarolo, Oregina, dove sono caduti anche più di 30 millimetri di pioggia, e dove il vento con folate a 60 chilometri ha creato non pochi disagi». I tecnici della pubblica incolumità hanno fatto un quadro pesante che comporterà opere di somma urgenza. «A Bolzaneto, in via Carlo Linneo, la strada è chiusa in prossimità dell'incrocio con via Maritano, perché la base di un muraglione di contenimento sta scivolando avanti e c'è il pericolo di un crollo - va avanti Crivello - . In corso Montegrappa, abbiamo dovuto predisporre un senso unico alternato perché un altro muraglione ha bisogno di interventi e con questo tempaccio la situazione sta peggiorando». Nella "black list" si devono aggiungere altri due casi. «In alta Val Bisagno, in via Montelungo, si è verificata una frana e poco più sopra, prima di Bavari, ce n'è un'altra che richiede interventi in tempi molto brevi. L'ultima "grana", è in via Emery, a Marassi, dove c'è stato un altro cedimento». La neve? «Non mi hanno segnalato situazioni allarmanti, se non uno strato abbondante di quasi trenta centimetri al Cep di Prà, dove i mezzi Amt hanno stentato a salire nonostante le catene, e a Pontedecimo, dove in serata la neve ha cominciato a fermarsi sulle strade».

In provincia, non lascia, anzi raddoppia in meno di due ore la neve in Valle Stura e Orba, dove una vera e propria tempesta ha fatto salire il manto bianco a 60 centimetri nella zona di Tiglieto, a 40 in quella di Rossiglione, mentre si è attestato tra i 20 e i 25 dal Turchino verso Mele. In queste vallate sono subito ripartiti gli interventi degli spazzaneve della Provincia (circa un centinaio fra mezzi dell'ente e dei privati convenzionati) coordinati dal commissario Piero Fossati e dallo staff tecnico della viabilità, che hanno sgombrato le carreggiate. Spazzaneve in azione anche in alta Val Polcevera, dove sugli ultimi chilometri della provinciale della Madonna della Guardia la neve ha superato i venti centimetri, con punte quasi doppie, sino a 35 centimetri, sulla provinciale di Praglia e intorno ai 30 nella zona della Bocchetta.

Ha nevicato molto anche in Valle Scrivia, dove gli spazzaneve della Provincia (che controlla il territorio anche con 16 telecamere)

hanno lavorato senza

sosta sulle provinciali 226, da Casella a Montoggio verso Laccio, e sulle altre provinciali di collegamento con le vallate laterali. Una ventina, finora, i centimetri in alta Val Trebbia, ma ha continuato a nevicare senza sosta anche nel levante, soprattutto in Val d'Aveto. Per la fitta nevicata, temperature in calo in tutto l'entroterra. Sull'autostrada A6 Torino-Savona, la polizia ha scortato i Tir fino in serata. Nel Savonese, la forte nevicata ha colpito soprattutto la Val Bormida e in alcune zone ha raggiunto anche i 40 centimetri. Scuole chiuse a Urbe, Mioglia e Pontinvrea, aperte invece quelle valbormidesi. Chiusa la provinciale del Faiallo, a cavallo delle province di Savona e di Genova.

Nonostante le piogge, ha finora

tenuto la frana caduta sulla ferrovia che unisce Italia e Francia, tra Andora e Cervo, dove il 17 gennaio è deragliato l'Intercity 660. Tuttavia, il sindaco di Andora, Franco Floris, è preoccupato: «È previsto un aumento delle piogge: se il terreno scivolasse finirebbe per appoggiarsi al treno con il rischio di spingerlo in mare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

"Costretti a chiedere ai Comuni 10 euro per l'assicurazione di ogni volontario"

La Stampa

La Stampa (ed. Cuneo)

""

Data: 31/01/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 31/01/2014 - pag: 41

Protezione civile

"Costretti a chiedere ai Comuni 10 euro per l'assicurazione di ogni volontario"

«A differenza degli anni scorsi, a causa della diminuzione dei fondi regionali, l'assicurazione civile dei volontari della Protezione civile non è più gratuita, è necessario che i gruppi contribuiscano in parte al costo». Ad annunciarlo, l'altra sera a Nucetto all'incontro con i Comuni del Com 6, il centro operativo misto del Cebano, è stato Roberto Gagna, presidente del coordinamento provinciale della Protezione civile.

«Per i 4.000 volontari nella Granda, la Regione mette a disposizione 1.600 quote - ha detto Gagna a una trentina di sindaci -. Sono costretto a chiedere ai Comuni d'intervenire pagando, entro il 31 marzo, 10 euro a volontario.

Inaccettabile: per il 2015 daremo battaglia».

«Tutte le spese per i volontari della Protezione civile sono ormai a carico della Regione, essendo venuti meno i contributi degli altri enti - replica l'assessore regionale alla Protezione civile, Roberto Ravello -. Al coordinamento regionale del volontariato abbiamo destinato 1 milione di euro per le spese vive, garantendo le stesse quote dello scorso anno. Rispetto al 2013, il coordinamento regionale della Protezione civile ha approvato in autonomia un riparto di fondi che potesse razionalizzare la situazione della provincia di Cuneo, che aveva la copertura totale, con quella delle altre province, che avevano solo un contributo». E aggiunge: «Il riparto ha assegnato una quota pro capite uguale per tutti, 8,40 a volontario. Aggiungo che, grazie al fatto che in Piemonte è stato istituito un coordinamento, si è riusciti a fare massa critica ottenendo un contratto assicurativo a condizioni più favorevoli e costi più contenuti». Stefano Isaia, assessore provinciale alla Protezione civile: «Martedì ne discuterò con l'assessore provinciale Roberto Russo, l'assessore Ravello e il presidente Gagna». [mu. b.]

Una task force con 420 persone e 397 mezzi fra spartineve e trattori

La Stampa

La Stampa (ed. Cuneo)

""

Data: 31/01/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 31/01/2014 - pag: 40

Su 3400 km di strade provinciali

Una task force con 420 persone e 397 mezzi fra spartineve e trattori

Oltre 200 dipendenti interni, 198 imprese appaltatrici con 220 addetti e 397 mezzi tra spartineve, trattori e autocarri spargisale, impegnati su 3.400 chilometri nella Granda. È il piano dello sgombero neve della Provincia sulla rete viabile di competenza nei reparti di Alba, Cuneo, Mondovì e Saluzzo, per una spesa di 8 milioni.

«Un servizio puntuale e articolato - dice la presidente Gianna Gancia - a cui assegniamo la massima priorità in inverno per garantire la viabilità sicura sulle strade, tanto più essenziali in una realtà come la nostra, segnata da un territorio ampio e in larga parte montano. Notevole l'impegno economico a bilancio, a fronte dei pesanti tagli subiti dallo Stato».

Le ditte incaricate, reperibili 24 ore su 24, devono intervenire quando la neve supera i 10 centimetri sulle strade o su segnalazione del personale della Provincia. Per le emergenze, 35 addetti lavorano in collaborazione con la Protezione civile. Le aree più critiche sono quelle sopra i 1.200 metri di quota, dove le imprese stipulano appalti «a misura» (sono pagate in base al numero di passaggi e uscite), mentre in pianura i contratti sono forfettari, cioè comprensivi di tutte le spese (passaggi, spargimento sale e ghiaia), anche senza precipitazioni. [mt. b.]

"Facciamo intervenire l'Esercito"

La Stampa

La Stampa (ed. Savona)

""

Data: 31/01/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 31/01/2014 - pag: 42

"Facciamo intervenire l'Esercito"

Proposta del Codacons per accelerare la rimozione dell'Intercity deragliato ad Andora

La frana «tiene» nonostante le piogge che da mercoledì hanno ripreso a flagellare la Riviera. «La frana non si muove per adesso, nonostante la pioggia, ma sono preoccupato perché le previsioni parlano di un aumento delle precipitazioni. Un ulteriore apporto di acqua può appesantire il terreno che se scivolasse finirebbe di appoggiarsi al treno con il rischio di far finire in mare il convoglio», dice Franco Floris, sindaco di Andora, con una voce sempre più stanca dopo due settimane di tensione e lavoro per fronteggiare una emergenza che sembra non finire mai.

I tecnici stanno controllando l'area con una apposita strumentazione per dare il nulla osta per poter poi procedere alla rimozione di frana e treno. I consulenti della Procura, anche loro da giorni impegnati nei sopralluoghi per dare le risposte alle domande chieste dai giudici hanno dovuto smettere di lavorare per il maltempo. L'area resta sotto sequestro e i lavori di bonifica ancora rimandati.

«Eravamo pronti per compiere i rilievi - ha detto il procuratore di Savona Francantonio Granero - ma la pioggia ce lo ha impedito», lasciando intendere che una volta terminate le perizie la zona potrebbe essere dissequestrata permettendo la messa in sicurezza della frana.

Sul caso ha preso posizione anche il Codacons: «E' intollerabile che il treno deragliato lo scorso 17 gennaio tra Andora e Cervo non sia stato ancora rimosso. La nostra associazione presenterà oggi stesso un esposto alla Procura della Repubblica di Savona affinché sia fatta chiarezza sulla mancata rimozione dei vagoni. La permanenza del treno sulla tratta ferroviaria sta provocando immensi disagi a cittadini, imprese e attività commerciali, bloccando la circolazione dei convogli sulla linea Genova-Ventimiglia».

Ma il Codacons va oltre e chiede «l'intervento dell'Esercito Italiano». «Se non si riesce a spostare il convoglio e ripristinare la circolazione seguendo la procedura ordinaria, intervenga l'Esercito con i suoi mezzi - afferma il Presidente Carlo Rienzi - Non è possibile infatti costringere cittadini a pendolari a disagi enormi e tempi lunghissimi per gli spostamenti, né continuare ad arrecare danno economico ad imprese e attività commerciali che vedono merci e approvvigionamenti bloccati».

Valbormida sepolta sotto la neve

La Stampa

La Stampa (ed. Savona)

""

Data: 31/01/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 31/01/2014 - pag: 43

Valbormida sepolta sotto la neve

Lunghe code sulla Torino-Savona dietro gli spazzaneve. Centinaia di camion fermi sulle Provinciali

La grande nevicata è arrivata. Dopo una pausa notturna quando le temperature sono scese di parecchi gradi sotto lo zero, ieri mattina fiocchi grossi e consistenti hanno iniziato a scendere e a metà pomeriggio la coltre bianca raggiungeva i 50 centimetri in quasi tutto il comprensorio. Ma, nonostante la nevicata sia poi proseguita per tutto il giorno, si sono, paradossalmente, registrati meno disagi ieri rispetto a mercoledì, quando qualcosa nel «protocollo neve» non ha evidentemente funzionato.

Ad esempio, ad Altare, visto il «filtro dinamico» attivato nuovamente dalla Torino-Savona, molti sono stati i camionisti costretti ad incolonnarsi fuori dal casello, con la circolazione sullo svincolo e nella vicina rotatoria rallentata, e in diversi punti ristretta ad una sola corsia, rimasta comunque sempre aperta grazie ad un miglior coordinamento con la Provincia e quindi al passaggio dei mezzi spargisale e spazzaneve. Sulla Torino-Savona, a causa di un incidente tra Millesimo e Montezemolo, direzione nord, sempre al mattino si è formato circa un chilometro di coda per rimuovere i mezzi.

I disagi maggiori sono arrivati da singoli episodi, che hanno visto protagonisti soprattutto camionisti stranieri, come ad esempio in località Marghero, nel Comune di Cosseria, dove alcuni camion si sono intraversati per la mancanza di catene e gomme da neve. Nemmeno l'intervento delle forze dell'ordine ha però fatto cambiare idea agli autisti che, sebbene multati, si sarebbero rifiutati di attrezzarsi in modo idoneo.

Rallentamenti anche a Montecala, con alcuni mezzi pesanti in panne, e circolazione difficile anche lungo la provinciale Cengio-San Giuseppe, anche se l'assessore Schneck ribadisce: «Pur con qualche disagio dovuto a comportamenti imprudenti di singoli, nessuno dei 770 km di rete stradale provinciale è stato chiuso». A Millesimo, il sindaco Mauro Righello avverte: «Dalle 14 di oggi provvederemo a sgomberare piazza Italia dalla neve, attenzione quindi divieto di sosta e transito, per poter tenere il mercato rionale di sabato». A Cengio, visti i problemi di uno scuolabus, si sono usati i mezzi 4wd della Protezione civile per accompagnare gli scolari di alcune frazioni a casa.

I disagi per la neve, città per città

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Alessandria)

"I disagi per la neve, città per città"

Data: 31/01/2014

Indietro

31/01/2014 - il bilancio dei disagi

I disagi per la neve, città per città

I riflessi negativi del maltempo anche oggi soprattutto con la decisione di Alessandria, Mornese e Cremolino di tenere chiuse le scuole

Ti consigliamo:

+ Neve in provincia, disagi e la situazione treni

+ Arriva il gelo e il Comune chiude le scuole

+ Pensionato di 84 anni di Mornese muore in un incidente d'auto

Come l'abbondante nevicata ha sconvolto la provincia. Fra disagi alla viabilità, alberi caduti, black out elettrici. I riflessi negativi del maltempo anche oggi soprattutto con la decisione di Alessandria, Mornese e Cremolino di tenere chiuse le scuole.

Scuole.

In provincia oggi la neve dovrebbe definitivamente lasciare il posto alla pioggia. Le abbondanti precipitazioni che ieri hanno raggiunto una coltre anche di 40 centimetri, specie in collina e nei paesi delle valli, hanno causato disagi. Strascico della neve di ieri è stata la decisione, oggi, in alcuni Comuni, di tenere chiuse le scuole: oltre che nel capoluogo come per esempio a Mornese e Cremolino. Ad Alessandria lezioni sospese nelle scuole in ogni scuole di ordine e grado del territorio comunale. Alcuni insegnanti però dovranno essere di presidio per accogliere eventuali studenti che non possano restare a casa.

Autostrade

La viabilità ha faticato a smaltire il traffico e ci sono state code e rallentamenti specie in collina. Per spalare la neve sono entrati in azione anche i trattori delle aziende agricole della Coldiretti. Difficoltà anche sulle autostrade, specie sull'A7 Milano-Genova, sull'A26 al casello di Alessandria Sud. È stato il deciso il «filtraggio» dei Tir in ingresso ai caselli e, con le pattuglie della polstrada, il fermo temporaneo di alcuni mezzi pesanti che già le percorrevano. «Filtraggio» concluso nel tardo pomeriggio. Questo ha gravato sulla viabilità ordinaria. Molti dei camion, dicono in Provincia, non erano dotati di pneumatici anti neve o catene.

Alessandria

I disagi per la neve, città per città

L'amministrazione comunale, nell'ambito del Piano neve, ha operato nei giorni scorsi con interventi preventivi di spargimento di sale. Ieri alle 11, le lame spartineve si sono recate sulle salite di Valle San Bartolomeo che presentavano qualche criticità. Dalle ore 14.30 sono stati allertati i 41 operatori che hanno iniziato il servizio di sgombero neve dalle 15 privilegiando, in città, le vie principali e a più alto scorrimento.

Il servizio è stato sospeso alle ore 18 in concomitanza con l'intensificarsi del traffico.

Dalle ore 16 l'Amiu ha iniziato lo spargimento di sale sulle principali vie cittadine, dopo il passaggio delle lame spartineve. A partire dalle ore 20, i mezzi spartineve hanno ripreso o ad operare nelle rispettive zone di competenza. Gli spalatori sono stati convocati alle ore 16.30 dal Cissaca per le istruzioni preliminari riguardanti la sicurezza e le visite mediche obbligatorie; se la situazione lo renderà necessario prenderanno servizio domani, a partire dalle ore 7, integrando l'attività svolta dai dipendenti Amiu.

La Protezione Civile Comunale manterrà aperta la sede di Villa Guerci fino alle ore 23 e ha attivato i seguenti numeri di telefono per la segnalazione di emergenze: 0131 512 611, 0131 56216

Al Comando Vigili è operativo 24 ore su 24 il centralino della Polizia Municipale: 0131 316611

Casale

Nel Casalese dopo un prima mattinata di pioggia la neve dalle 10 è iniziata a cadere copiosamente con disagi per la viabilità. Rallentamenti sulla Casale-Valenza per lo scontro fra due auto, di cui una finita in un campo. Scontro anche sulla A26 in direzione Stroppiana. Sulla Casale-Terranova, dopo il casello di Casale Nord, un autoarticolato di una ditta di Villanova che trasportava metallo dopo le 14,30 per il cedimento della banchina stradale è finito fuori strada, ribaltandosi su un fianco. Per l'intervento dei mezzi di soccorso è stata chiusa la viabilità in direzione Terranova e successivamente è ripresa a senso unico alternato. Il conducente del mezzo A.B., 44 anni, di Gravellona Lomellina, bloccato nella cabina, è stato liberato dai vigili del fuoco. Per il recupero sono intervenute le gru della ditta Santoro. In città il piano antineve ha visto impegnati mezzi spalaneve e spargisale. A metà pomeriggio l'arrivo della pioggia ha favorito il miglioramento della situazione. In collina la neve ha proseguito a cadere senza interruzione.

Novi Ligure

Il piano neve del Comune di Novi, scattato alle prime ore di ieri, ha messo in azione i propri mezzi nelle 11 zone con le quali è stata suddivisa la città.

I disagi alla viabilità sono stati ridotti al minimo. I vigili del fuoco sono intervenuti nella mattinata per rimuovere un albero che si era abbattuto sulla strada della Lomellina, tra Novi e Gavi, mentre in città non si è svolto il consueto mercato settimanale del giovedì. I pochi ambulanti arrivati, hanno preferito tornarsene a casa eccetto uno, rimasto sino al termine dell'orario stabilito, verso le 13. Segnalata una caduta di rami in via Oneto, da alcuni alberi del parco Castello, rimossi in breve tempo dal personale del Comune. Nel primo pomeriggio è stato chiuso l'accesso dell'autostrada ai mezzi pesanti all'ingresso al casello di strada Bosco Marengo, direzione Ovada, a causa di un tamponamento. Il divieto di accesso è durato circa 2 ore.

Nelle Valli Borbera e Lemme.

Dai trenta centimetri a oltre mezzo metro di neve in Val Lemme e Val Borbera tra mercoledì sera e ieri.

Qualche difficoltà lungo la strada provinciale Gavi-Bosio, condizioni migliori rispetto alla nevicata precedente le condizioni della sp 160 tra Gavi e Voltaggio. L'altra sera però un camion diretto al cantiere del Terzo valico a Voltaggio è rimasto bloccato in località Certosini. Traffico in tilt per circa due ore. Il mezzo è stato raddrizzato da una grossa ruspa, portata sul posto da un autoarticolato, arrivato nella località tra Carrosio e Voltaggio scortato dai carabinieri della caserma voltaggina, essendo un trasporto eccezionale. Non sono mancate le proteste da parte degli automobilisti rimasti sotto la neve ad aspettare l'intervento risolutivo.

Ieri mattina altri camion diretti sempre nell'area dove sono in corso i lavori dell'alta velocità sono rimasti fermi lungo la strada provinciale.

In mattinata strade poco praticabili anche tra Gavi e Basaluzzo.

A Mornese scuole chiuse ieri e oggi. Un autobus della Saamo è finito fuoristrada, per fortuna senza conseguenze per i passeggeri.

I disagi per la neve, città per città

Ovada

Difficile la situazione nell'Ovadese a causa della nevicata abbondante. A Ovada la coltre ha raggiunto i 20 centimetri ma i problemi più pesanti ci sono stati nei paesi. A Mornese il manto bianco sfiora i 40 centimetri, a Cremolino e Cassinelle i 30. E proprio a Cassinelle - in località Amione e in una parte di frazione Bandita - manca la corrente da stamattina alle 10. "Ci sono almeno 150 persone senza energia elettrica, e alcune quindi anche senza riscaldamento - sbotta il sindaco Roberto Gallo -. L'Enel è al lavoro ma sono 10 anni che si ripete lo stesso problema. Sono pronto all'esposto in Procura e in Prefettura". Disagi anche a Mornese dove il primo cittadino Marco Mazzarello lancia l'allarme per la pulizia delle strade provinciali: "Un disastro, nonostante le mie sollecitazioni a pulire". Scuole chiuse oggi a Mornese e Cremolino. La situazione dei treni sulla Acqui - Ovada - Genova: stamattina è stato soppresso il treno in partenza alle 7 da Acqui per il capoluogo ligure mentre il successivo "diretto" ha effettuato tutte le fermate, arrivando con un ritardo di mezzora. Come ieri, le Ferrovie annunciano che il treno in partenza da Brignole alle 17,36 sarà cancellato e che il diretto in partenza alle 17,04 effettuerà tutte le fermate.

Valenza

Inferno sulle strade a causa della precipitazione nevosa. La più colpita è Valenza, che per parecchie ore è stata praticamente isolata, essendo chiusi i collegamenti con Alessandria e Bassignana. Sulla Colla, vera e propria trappola per automobilisti, è cominciata al mattino l'odissea di chi transitava, con fuoriuscite di auto, urti, impossibilità di proseguire. Sul posto vigili del fuoco, polizia municipale e protezione civile, ma quando si è riusciti a sgombrare le macchine, ci ha pensato un tir a bloccare ancora la circolazione sino al tardo pomeriggio. Identica situazione tra frazione Pellizzari e Bassignana, su cui ancora in serata si transitava a senso unico alternato. Bloccata per ore anche strada Citerna, per la fuoriuscita di un'auto, priva di gomme antineve.

Di poco migliore la situazione sulle altre arterie, con rallentamenti a non finire sulle strade collinari. A Castelletto e a Sasan Salvatore due pullman dell'Arfea si sono messi di traverso, il primo in via Roma, il secondo in via Cavalli, proprio di fronte al Teatro Comunale. A porre rimedio al blocco della circolazione ancora una volta i vigili del fuoco, perché per fortuna in entrambi i casi i cinque passeggeri degli autobus non hanno riportato ferite. Anche il conducente della Fiat finita contro una recinzione nei pressi di San Salvatore non ha riportato guai fisici, tranne lo spavento della sbandata. Ovunque, si segnalano piccoli incidenti dovuti alla scivolosità dell'asfalto ricoperto di neve, che i mezzi preposti hanno ripulito solo in parte a causa del protrarsi della nevicata. A Lu Monferrato, dove la coltre nevosa sfiora i 40 centimetri, i mezzi comunali hanno lavorato tutto il giorno per ridare l'agilità alle strade e non sono state o segnalate emergenze particolari.

Tortona

Neve abbondante per tutta la giornata ma nè in città nè sulle strade del territorio si sono registrati particolari problemi. Solo a Fonti di Villaramagnano i vigili del fuoco sono intervenuti in mattinata per una pianta resa pericolante dal peso della neve.

|cv

Neve, ancora oggi abitazioni al buio

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Alessandria)

"Neve, ancora oggi abitazioni al buio"

Data: **01/02/2014**

Indietro

31/01/2014 - IL BILANCIO DELLA PROTEZIONE CIVILE DELLA PROVINCIA

Neve, ancora oggi abitazioni al buio

Entro la giornata però tutti i riallacci dovrebbero essere completati. Zone più colpite Casale e zone appenniniche. Nelle zone di pianura si sono avuti accumuli di 20 cm di neve, sulle colline del Monferrato 30 cm con punte fino a 30 cm nelle colline del Casalese. Nel Ponzonese la neve ha raggiunto anche i 55/60 cm. Nella zona di Capanne di Marcarolo si sono raggiunti i 70 cm, nell'Ovadese si è arrivati ai 40 cm .

alessandria

Ti consigliamo:

Il servizio di protezione civile e viabilità della Provincia di Alessandria comunica di aver monitorato attentamente l'evolversi delle condizioni meteo che hanno impegnato tutte le risorse umane e materiali disponibili, attivando il piano neve con l'impiego di tutti i cottimisti per lo sgombero delle strade dai cumuli di neve.

La situazione si è rivelata complicata su diverse strade della provincia di Alessandria. In particolare, nel Valenzano sulla S.P. 78 Valenza-Rivellino, sulla ex S.S. 494 "Alessandria - Valenza" per lo più per intraversamento di mezzi privi di catene o gomme da neve, che sulla Colla ha visto il blocco della circolazione per diverso tempo.

Problemi anche sulla S.P. 180 nei pressi dell'abitato di Fresonara, con il blocco della circolazione per problemi legati ad autocarri usciti fuori strada, come sulla S.P. 95 nel tratto Tortona-Castelnuovo Scrivia, che ha coinvolto un autocarro che trasportava cavalli.

Problemi con parziale blocco della circolazione sulla ex ss 35 in località Serravalle e sulla sp 195 che ha visto coinvolto un pullman. Sull'ex ss 456, all'altezza di Molare, un autotreno in panne ha richiesto l'intervento dei vigili del Fuoco. Altro intervento anche sulla strada per Acqui, all'incrocio per Sezzadio, dove anche in questo caso un mezzo pesante è rimasto bloccato per la neve.

Rallentamenti su quasi tutte le strade per rami ed alberi caduti hanno obbligato il personale della viabilità provinciale ad un pronto intervento, spesso con l'ausilio dei vigili del fuoco che sono stati impegnati su tutto il territorio provinciale per alberi pericolanti, o auto e mezzi pesanti in panne. Le situazioni più critiche, anche se non gravi, si sono verificate ad Alessandria, Ovada e Acqui Terme.

Tutte le tratte ferroviarie hanno visto ritardi dei treni anche di circa mezz'ora e la soppressione di alcune corse.

Il blocco del traffico pesante sulle autostrade ha creato un lungo incolonnamento di autocarri nel Comune di Ovada, dove

Neve, ancora oggi abitazioni al buio

l'intervento della Protezione civile comunale, insieme alla polizia locale e al personale della viabilità provinciale ha mitigato il problema.

Nelle zone di pianura si sono avuti accumuli di 20 cm di neve, sulle colline del Monferrato 30 cm con punte fino a 30 cm nelle colline del Casalese. Nel Ponzonese la neve ha raggiunto anche i 55/60 cm. Nella zona di Capanne di Marcarolo si sono raggiunti i 70 cm, nell'Ovadese si è arrivati ai 40 cm. La temperatura media nelle zone appenniniche è stata tra lo zero e i due gradi C°.

Diverse abitazioni sono rimaste senza corrente elettrica per i cavi elettrici appesantiti dalla neve fresca: gli operai dell'Enel sono prontamente intervenuti per sistemare centinaia di disallacci. Molte abitazioni sia nel casalese che nelle zone appenniniche sono rimaste isolate dalla rete telefonica per la caduta di pali. Presumibilmente, entro la giornata di oggi saranno riallacciate tutte le utenze.

Oggi, dicono da Palazzo Ghilini, con il miglioramento della situazione meteorologica, dovrebbe rientrare tutto nella normalità.

In 12 mesi 3335 ore per la Protezione civile

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Cuneo)

"In 12 mesi 3335 ore per la Protezione civile"

Data: **31/01/2014**

Indietro

In 12 mesi 3335 ore per la Protezione civile

Il bilancio 2013 del gruppo comunale di Cuneo che conta 46 volontari

r. s.

cuneo

Ti consigliamo:

+ Protezione civile: a Cuneo 3900 ore di interventi nel 2011

+ Gruppo di mediatori interculturali della Protezione civile

+ Campo della Cri per addestrare unità cinofile

Un impegno importante nel 2013 per i 46 volontari del gruppo comunale della Protezione civile di Cuneo: 3.335 ore di attività. Si tratta di pulizia, monitoraggio e messa in sicurezza dell'area fluviale del territorio comunale

Altro impegno è stata la pulizia e il monitoraggio della pista ciclabile della confluenza dove sono stati fatti diversi interventi di pulizia e sistemazione della vegetazione. Il gruppo ha poi collaborato con il Coordinamento Provinciale per attività e operazioni svolte sul territorio e nella sede centrale di Fossano, con turni di presidio. Non è mancato l'impegno con altri gruppi di volontari per il monitoraggio del Mellea.

Da segnalare infine le collaborazioni in occasione di manifestazioni ed eventi a Cuneo: Carnevale Ragazzi, tappa cittadina del campionato italiano di Handbike, Straconi, Fausto Coppi e la colletta alimentare, oltre all'iniziativa "Puliamo il Parco", in collaborazione con il Parco fluviale Gesso e Stura.

Valdieri, frazioni bloccate da una valanga a S. Lorenzo

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Cuneo)

"Valdieri, frazioni bloccate da una valanga a S. Lorenzo"

Data: **01/02/2014**

Indietro

Valdieri, frazioni bloccate

da una valanga a S. Lorenzo

Dieci metri di fronte e 20 di altezza. Oggi la strada è stata liberata

ma possono transitare solo i mezzi di soccorso e quelli di servizio dei residenti

I gradoni della cava da dove si è staccata la valanga

lorenzo boratto

valdieri

Ti consigliamo:

Bloccata da ieri notte da una slavina la sp 239 che porta da Valdieri verso la frazione di Sant'Anna: la valanga è caduta in località San Lorenzo, 10 metri di fronte e 20 di altezza. Rimasti isolati 30 residenti delle frazioni di Sant'Anna e San Lorenzo e, sempre ieri notte, sono stati scortati a valle 6 operai della "Carbonalcio Cuneese" del turno di notte. Oggi la strada è stata liberata per consentire il passaggio dei mezzi di soccorso. Al pomeriggio la commissione valanghe ha comunque deciso la chiusura della strada in via precauzionale: passano solo i mezzi di emergenza e quelli a servizio dei residenti.

a preganziol i vigili portano a scuola i bimbi

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: 01/02/2014

Indietro

- Nazionale

A Preganziol i vigili portano a scuola i bimbi

Elementari isolate ieri mattina a Frescada Ovest, frazione di Preganziol nota per le criticità idrauliche. Impossibile raggiungere il plesso di via Bassa a piedi o con le auto, dal momento che i fossi erano esondati coprendo la strada con alcune decine di centimetri di acqua: a portare i bambini a scuola ci hanno pensato un autobus e i mezzi della protezione civile e della polizia locale. Le piogge delle scorse ore hanno riacceso i riflettori sui problemi idraulici della zona: il canale Dosson ha raggiunto i livelli di guardia e non è stato in grado di ricevere l'acqua dei fossi, che sono esondati. La protezione civile con le idrovore ha aspirato acqua per molte ore. Sorvegliato speciale resta il canale Dosson, al pari dello Zero nel territorio di Zero Branco. Già giovedì sera il Comune ha allertato le 60 famiglie che a maggio 2013 avevano subito danni con l'alluvione: a disposizione i sacchi di sabbia, ne sono stati distribuiti 620. La Provincia ha fatto rinforzare gli argini dello Zero con 2.000 sacchi. (ru.b.)

anche il livenza fa paura gregge messo in salvo

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: 01/02/2014

Indietro

- PRIMO-PIANO

Anche il Livenza fa paura Gregge messo in salvo

Oltre mille pecore al pascolo a Prà dei Gai sorprese dalla bomba d'acqua Trecento sono annegate. Scantinati allagati e danni: residenti disperati

Il maltempo ha sorpreso ieri un gregge di pecore che pascolava sul Pra dei Gai: i vigili del fuoco hanno lavorato incessantemente per tutto il giorno per portarle fuori e salvarle. Oltre 300 pecore sono morte annegate; mille sono invece state salvate. I capi più sofferenti sono stati trasportati in luoghi idonei, mentre la maggior parte del gregge è stato trasferito nel terreno dietro l'asilo parrocchiale portuense. Le operazioni di salvataggio degli animali sono state lunghe e difficili, sotto una pioggia incessante. Le pecore arrivavano dal Trentino: si è trattato di tre greggi condotte da un pastore con tre collaboratori. Era stato consegnato loro regolarmente il bollettino meteo e l'allerta per il pericolo di allagamenti. Ieri sera il pastore ha lasciato il gregge per recarsi all'ospedale e lo ha lasciato ai suoi tre collaboratori i quali, forse inesperti, si sono fatti sorprendere dalla salita dell'acqua. Alla vista dell'acqua le pecore si sono impaurite, rendendo impossibile farle muovere un solo passo. Per tutta la giornata di ieri i vigili del fuoco con un reparto di sommozzatori ha lavorato per caricare le pecore a gruppi di otto/dieci su un gommone e portarle a riva. Le prime erano talmente impaurite che i vigili del fuoco hanno dovuto legare loro le zampe per riuscire a farle stare ferme e caricarle sul gommone. I volontari della protezione civile portuensi, il primo turno è stato coperto dallo stesso sindaco Susana, hanno prestato assistenza tutto il giorno fermando il traffico quando necessario sulla provinciale Opitergina per far passare i mezzi di soccorso e di trasporto delle pecore. Il Livenza e il Monticano sono rimasti sorvegliati speciali per tutta la notte. A Meduna ieri mattina il sindaco Marica Fantuz ha notificato, come da piano comunale, ai residenti della zona golenale a rischio l'ordinanza di evacuazione ed ha attivato il coc in municipio. Resta alta l'attenzione e si monitorano costantemente i livelli dei fiumi. La giornata più difficile nell'Opitergino-Mottense si è vissuta ieri invece a Gorgo al Monticano, dove un canale è tracimato. «Abbiamo chiuso via Cirenaica, via Vizzola e via Garibaldi», ha spiegato il sindaco Firmino Vettori, «abbiamo iniziato a suonare i campanelli per allertare i residenti alle 4 di venerdì mattina: in mezz'ora l'acqua è cresciuta ed ha allagato scantinati e garage dei condomini e delle case. Abbiamo installato una pompa per aiutare le idrovore a tirare su l'acqua per scaricarla sul Monticano». Se il Livenza è a rischio, il Piave è tornato a fare paura e l'acqua lambisce il cantiere di sistemazione del ponte sulla statale Pontebbana. L'ingrossamento del fiume ieri è arrivato a toccare le strutture dove sono in corso i lavori per mettere in sicurezza i piloni erosi dall'acqua. Il livello è continuato a crescere fino a sera. Nel Coneglianese maltempo e allagamenti hanno interessato diversi Comuni, con diverse squadre di Protezione civile a pattugliare il territorio. A Santa Lucia in mattinata è andato sott'acqua il sottopasso di via Forest est, al confine con Susegana e la zona industriale di via Condotti Bardini. A Gaarine già da ieri notte a preoccupare era il Livenza, nella frazione di Francenigo e il rio Aralt. La mattina alcune vie sono state allagate, ma i disagi sono stati limitati. Tra Codognè e Vazzola l'osservato speciale è stato il torrente Ghebo, mentre il Monticano a Vazzola ha toccato l'apice alle 7.30 del mattino, a 2,75 metri, per poi sensibilmente scendere nel corso della giornata. A San Fior il Comune ha inviato un messaggio d'allerta. Claudia Stefani Diego Bortolotto

vicenza resta con il fiato sospeso

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: 01/02/2014

Indietro

- PRIMO-PIANO

Vicenza resta con il fiato sospeso

Stamani la nuova piena del Bacchiglione. Ingrossati anche Astichello e Retrone

VICENZA È la condanna, l'ennesima, che un inverno troppo caldo e troppo piovoso affibbia a Vicenza: dopo la piena raggiunta ieri mattina a un livello di 5 metri e 10 centimetri a ponte degli Angeli, l'attenzione non cala perché il Bacchiglione ne attende un'altra per oggi con l'arrivo della nuova perturbazione. Morale: il livello dei fiumi - e dei torrenti e canali secondari - costringe i vicentini a stare con il fiato sospeso; costringe fette di città a combattere contro il rischio allagamenti e la macchina pubblica a lavori supplementari, con buona pace del blocco degli straordinari in Comune. Il Centro operativo comunale, Coc, allestito resta operativo. Il sindaco Achille Variati, l'assessore alla Protezione civile Dario Rotondi, dirigenti comunali, e poi i vertici di Genio civile, Aim, Acque Vicentine: da giovedì sera il Coc ha monitorato costantemente i fiumi ed è tornato a riunirsi fin dalle 6.30 del mattino. Ieri la piena ha anticipato di due ore e mezza le previsioni regionali e il Bacchiglione ha toccato il picco di 5,10 metri tra le 8.30 e le 9. A quell'ora era scattato il preallarme con invio di sms alla popolazione. Poi il fiume ha cominciato a scendere e non ha lasciato dietro di sé gravi problemi: alle 16.30 era già sceso sotto i 3 metri e 80 e alle 19 sotto i 3 e mezzo. Da ieri sera, però, è in atto una nuova perturbazione, con vento di scirocco e temperature in rialzo, in conseguenza della quale il Centro funzionale decentrato della Protezione civile della Regione ha previsto la nuova piena per stamattina, a 5,30-5,50 metri. Ma la previsione si basava su un livello minimo del Bacchiglione di 4,20 metri, mentre già nel pomeriggio di ieri il fiume si era sgonfiato ulteriormente. La piena di oggi, insomma, dovrebbe essere più bassa delle previsioni regionali. Su e giù, dunque, anche il livello di guardia: è confermato in ogni caso lo «stato di attenzione». A Ca' Tosate, i residenti restano con l'acqua fin sulla porta di casa, con la strada allagata tra i civici 82 e 86. Ieri era chiusa strada delle Caperse ed è stato riaperto nel corso della giornata il sottopasso di strada della Colombaretta. Nella zona dello stadio e nelle zone di via Leoni, Allegri e Sansigoli «sono state posizionate da Acque Vicentine e attivate le pompe di sollevamento» delle acque piovane da scaricare nel fiume. Le piogge hanno ingrossato anche Astichello e Retrone. Lavori idraulici di Acque Vicentine hanno evitato allagamenti in via dell'Edilizia e via del Lavoro. È stato poi fronteggiato «un principio di allagamento del reparto di radiologia della casa di cura Eretenia».

refrontolo, cede la collina frane anche sul molinetto

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: 01/02/2014

Indietro

- Nazionale

Refrontolo, cede la collina frane anche sul Molinetto

Gli smottamenti cominciati dalla mattina in via Vernaz a ridosso delle case Il torrente Lierza esonda e allaga il parcheggio della Croda e l'area delle feste

ALLARME METEO

Tre frane, due di grosse dimensioni, spaventano Refrontolo. Per fortuna gli smottamenti più gravi non hanno riguardato case e strade, anche se hanno colpito un'area di grande richiamo turistico, il Molinetto della Croda. Tecnici comunali e Genio Civile hanno lavorato fin dalle prime ore del mattino per riportare la situazione alla normalità: i cedimenti della collina avevano sbarrato il flusso del torrente Lierza, che era esondato allagando anche il parcheggio del Molinetto, tradizionale teatro di alcune manifestazioni della Pro Loco. Verso sera, le maggiori criticità sono state risolte, ma anche oggi e domani si guarderà al cielo con apprensione, vista la fragilità idrogeologica dell'area. La prima frana, dopo una notte intera di pioggia battente, si verifica al mattino, in via Vernaz, sulla collina a ridosso di un'abitazione. Sulla strada piovono fango e detriti, ma il fronte della frana è limitato, e il tempestivo intervento degli operai del Comune è sufficiente a scongiurare guai peggiori. Strada ripulita, e subito riaperta. Non è così fortunata via Molinetto, accanto alla quale scorre il Lierza in piena. Il logorio dell'acqua sulle pareti di roccia causa il cedimento della collina in due punti. Il primo, a ridosso del parcheggio del Molinetto: scivolano in acqua rocce e alberi, il torrente esonda e invade la strada, viene subito allertato il Genio civile che manda sul posto una ditta specializzata. Il tempo di ripulire l'area, e liberare il corso del Lierza, che un'altra, grande frana (stimata in oltre 500 metri cubi dagli operai) tappa il torrente più a valle. Costringendo agli straordinari operai e volontari, che armati di escavatore e motoseghe permettono all'acqua di trovare un varco tra i massi precipitati. «Continuiamo a monitorare tutte le zone che possono essere a rischio», spiega l'assessore Claudio Lucchet, «al momento non c'è pericolo per la popolazione, ma restiamo in allerta». La frana più vicino al Molinetto ha invaso un'area che, nella bella stagione, ospita sagre ed eventi. «Ma per il capannone della Pro Loco non c'è un problema di sicurezza», commenta Mauro Canal, vicesindaco. Andrea De Polo

la marca sotto l'acqua è allarme per la piena

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: 01/02/2014

Indietro

- PRIMO-PIANO

La Marca sotto l'acqua è allarme per la piena

Vento e pioggia hanno sferzato la provincia: sono caduti 200 millimetri. Preoccupazione per il Piave e il Monticano, rinforzati gli argini dello Zero

ALLARME METEO

di Giorgio Barbieri La Marca ha dovuto fare i conti con i 200 millimetri d'acqua caduti durante tutta la giornata di ieri. Frane e allagamenti si sono registrati un po' ovunque. Dopo i primi attimi di paura per il Piave, il Livenza e il Monticano, la portata di quest'ultimo è salita di un paio di metri nel corso della mattinata, ora il sorvegliato speciale è il Livenza che ha raggiunto i 5 metri e cresce al ritmo di 20 centimetri all'ora. «La situazione ora è sotto controllo», ha spiegato ieri Mirco Lorenzon, assessore provinciale alla Protezione civile, «il peggio ora è passato, anche se è prevista pioggia fino a domenica». Il capoluogo. A Treviso sono stati diversi gli incidenti stradali provocati dall'asfalto bagnato e dalla cattiva visibilità. Gli agenti dell'Infortunistica della polizia locale sono dovuti infatti intervenire per tre volte in un'ora in via Venier, via Callalta e viale Battisti per piccoli tamponamenti che, inevitabilmente, hanno provocato grandi problemi alla circolazione stradale, già messa sotto pressione dal maltempo. Anche per i vigili è stata infatti una giornata di passione per garantire la corretta circolazione. Per tutta la giornata è stato monitorato il livello del Sile. La provincia. Per tutta la giornata sono stati al lavoro i geologi per tenere sotto controllo il territorio. Sono ancora sotto osservazione i fiumi Piave, Livenza e Monticano. A Zero Branco sono stati rinforzati gli argini dello Zero con 2.000 sacchi a terra. A Motta di Livenza sta crescendo 20 centimetri all'ora, anche se per il momento è entro il limite di sicurezza. «Ora è prevista una forbice di tempo in cui smetterà di piovere, per poi ricominciare», ha detto il presidente della Provincia di Treviso, Leonardo Muraro, «nella Pedemontana sono previsti dai 70 ai 150 millimetri di pioggia; l'allarme arriva dalla massa d'acqua che potrebbe venire dalle montagne. Attualmente a Cima Grappa il limite di neve si sta alzando. Ad ogni modo per ora non ci sono particolari disagi, anche se abbiamo registrato alcune frane nella Pedemontana per le quali si sta intervenendo con fondi propri». A Portobuffolè nella zona golenale del fiume Livenza, i vigili del fuoco sono dovuti intervenire per soccorrere un pastore rimasto bloccato con il suo gregge di pecore a causa dell'innalzamento del livello del fiume. A Gorgo al Monticano per l'allagamento di alcune abitazioni, dovuto alla tracimazione di un fossato di scolo, sempre i pompieri hanno dovuto lavorare a lungo aiutando i residenti a lasciare le case o ripulire gli scantinati e le stanze allagate. I tecnici del Consorzio Acque risorgive sono poi intervenuti, nella nottata, per un esondazione controllata del fiume Zero a Mogliano in località Campocroce. Il timore è che possa esondare nella giornata di oggi. A Conegliano invece si sono registrati allagamenti alla Zoppas arena, allo stadio rugby e in diversi scantinati. A Codogné si sono alzate le falde e sono fuoriusciti alcuni fossati. Sono stati utilizzati sacchetti e pompe in via Vittorio Veneto e in alcune case lungo la Cadore mare. Trasporti. La circolazione ferroviaria sospesa dalle 5.20 di ieri mattina sulla linea Padova-Calalzo, fra le stazioni di Ponte nelle Alpi e Calalzo, per la caduta di numerosi alberi sulla sede ferroviaria, provocata dalle abbondanti nevicate. È stato attivato un servizio di bus sostitutivi fra Belluno e Calalzo. Le difficoltose operazioni di sgombero della sede ferroviaria sono proseguite per l'intera giornata, prevedendo di poter ripristinare la normale operatività già questa mattina. E in autostrada A27, tra Vittorio Veneto nord e Vittorio Veneto sud una frana ha creato problemi alla circolazione, tanto che si è reso necessario tenere aperta una corsia di marcia. Terra, sassi e rami sono crollati sull'autostrada occupando parte della carreggiata in direzione Venezia. Immediato l'allarme alle forze dell'ordine e alla Polizia. Sport. A causa anche delle non buone previsioni del tempo la Federazione ha deciso lo stop a tutti i campionati di calcio di categoria inferiore per questo fine settimana. Non si giocheranno le partite di Eccellenza, Promozione e Prima Categoria. Si fermeranno anche i campionati minori, ovvero Seconda categoria (Gironi P e Q), Terza categoria, Juniores, Allievi provinciale e giovanissimi provinciale. Lo stop arriva a due settimane dall'ultimo blocco

la marca sotto l'acqua è allarme per la piena

decretato dalla Federazione proprio per le forti piogge che si erano accanite sulla provincia. Previsioni. Nonostante continui a piovere fino a domani, il peggio sembra comunque essere passato. La situazione è nel complesso tornata sotto controllo, anche se permangono le preoccupazioni soprattutto per il livello raggiunto dal fiume Livenza. Ora il problema potrebbe essere rappresentato dalle alte temperature che sono tornate proprio nelle ultime ore. Potrebbero infatti provocare lo scioglimento della neve che si aggiunge ad un mare che non scarica, andando a ingrossare di conseguenza i fiumi. «Ma», ha assicurato il governatore Luca Zaia, «i bacini in cantiere ci sono, tuttavia non si possono fare un giorno per l'altro, con la bacchetta magica. Anche perché tutti vogliono la perfezione, la legalità e anche in questo io sono il primo, altrimenti il passaggio dal bacino al tribunale è brevissimo. Ci vogliono tempi tecnici e giuridici, con le gare che, pur essendo stati rapidissimi, ci hanno portato via un anno e mezzo, mentre poi ci vogliono dai 15 ai 24 mesi per realizzare concretamente un bacino». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo Primiero Feltrino: slavina a Caoria, frana sullo Schenèr. La situazione aggiornata

| La Voce del NordEst.it

La Voce del NordEst.it

"Maltempo Primiero Feltrino: slavina a Caoria, frana sullo Schenèr. La situazione aggiornata"

Data: **31/01/2014**

Indietro

Maltempo Primiero Feltrino: slavina a Caoria, frana sullo Schenèr. La situazione aggiornata

Notte di gran lavoro per tutti i Corpi dei Vigili del fuoco di Primiero. ecco la situazione aggiornata

Primiero/Feltrino La neve e in seguito la forte pioggia di queste ore, ha messo realmente a dura prova la viabilità nel settore orientale del Trentino. Tutti i Corpi dei Vigili del fuoco di Primiero Vanoi e Mis, sono stati mobilitati per tutta la notte per pulizia strade e taglio piante. Ecco la situazione aggiornata con il Distretto dei Vigili del fuoco di Primiero alle ore 10 di venerdì mattina.

PASSI CHIUSI

Rimangono chiusi Passo Rolle, Passo Boron (lato Vanoi) e in mattinata sono stati chiusi anche passo Gobbera e Cereda per pericolo valanghe e caduta piante.

CAORIA

Riaperta verso le 11 dopo la slavina di giovedì sera, la strada che collega Caoria a Canal San Bovo, dove è stato travolto un mezzo della Provincia che stava operando in zona. Il via libera è arrivato dalla Commissione valanghe in mattinata.

SAN MARTINO DI CASTROZZA

La neve caduta è moltissima (nella foto), la strada rimane transitabile e non viene chiusa per il momento.

SCHENER

Nella zona del bellunese, una frana si è stacca nella notte nella zona Impianti Pasa con piante e sassi che hanno parzialmente ostruito la carreggiata. In mattinata la strada era però transitabile. Sul posto hanno operato per tutta la notte gli addetti dei Comuni di competenza con Veneto strade e il supporto dei Vigili del fuoco di Primiero.

SORRIVE

Chiusa per alcune ore al traffico la strada per taglio piante, deviazione via Molaren in mattinata.

SAGRON MIS

il Comune è senza corrente elettrica dalla mezzanotte ma in mattinata è stata ripristinata grazie a dei generatori di Acsm Spa. Chiusa su quel versante anche la strada che da Belluno porta ad Agordo.

Maltempo a Nordest, la situazione in Trentino e nel Bellunese è emergenza

| La Voce del NordEst.it

La Voce del NordEst.it*"Maltempo a Nordest, la situazione in Trentino e nel Bellunese è emergenza"*Data: **31/01/2014**

Indietro

Maltempo a Nordest, la situazione in Trentino e nel Bellunese è emergenza

Il presidente del Veneto, Luca Zaia, ha fatto sapere di essere in contatto con la Protezione Civile e ha definito Una vergogna quanto sta avvenendo dopo che da tre giorni sono stati diramati comunicati di allerta maltempo per nevicate tra 2 e 3 metri

>DIRETTA METEO

>LE FOTO DEL MALTEMPO

Nordest - Nel corso della notte la precipitazione nevosa ha interessato quasi tutto il territorio ad esclusione delle zone del fondo valle in Vallagarina, Bassa Valsugana e dell'Alto Garda dove ha piovuto. Per le tratte stradali a quote superiori a 700 m, ed in particolare in Val di Non, Val di Sole, Alta Val Rendena, dove il fondo stradale è innevato, è necessario, specie per i veicoli pesanti, che l'attrezzatura invernale sia montata.

VAL DI NON E SOLE

Nevica ancora in alcuni luoghi in quota della Val di Non e della Val di Sole.

A partire da quota 800 - 1000 circa m circa il piano viabile è innevato.

Lo spessore della coltre nevosa cumulato a partire dalla serata di mercoledì è compreso tra i 60 cm in bassa val di Non ed oltre i 100 cm delle zone più in quota (Alta Val di Sole e Passo C.C. Magno).

CHIUSA per pericolo valanghe la S.P. n. 141 dir Montes in comune di Malè ed il tratto terminale della S.P. n. 86 di Rabbi da località Fonti di Rabbi a località Plan.

CHIUSA la S.S. n. 42 da Vermiglio a Passo Tonale per slavine.

ALTA VALSUGANA

CHIUSA SP 133 di Monterovere tratto del "Menador" tra Caldonazzo e Luserna.

CHIUSA SP 12 di Vignola tra loc. Compet ed impianti sci per contenuti smottamenti nevosi in strada.

Nevica oltre quota 1200 m.

Zona di Pergine Valsugana circa 25-30 cm di neve.

Altopiano di Pinè e alta Val dei Mocheni 60 cm di neve.

Altopiano di Lavarone e Luserna e zona Panarotta 70 -80 cm di neve.

TRENTO MONTE BONDONE PAGANELLA

SS 12 dell'Abetone e Brennero. Tangenziale di Trento, direzione nord, uscita 3 CHIUSA brettella di svincolo per Ravina per lavorazioni di riparazione barriera stradale divelta dall'incidente della mattinata. Presunta apertura nel primo pomeriggio.

CHIUSA SP 25 tra Garniga Vecchia e Viote per slavine.

Nevica oltre 1200 m.

Monte Bondone loc. Vason 80 cm di neve.

Altopiano della Paganella 70 cm di neve.

VALLI GIUDICARIE – VAL RENDENA

Attivo il posto di controllo per fermare i veicoli diretti verso M. di Campiglio non equipaggiati con attrezzatura da neve di

Maltempo a Nordest, la situazione in Trentino e nel Bellunese è emergenza

S. Antonio di Mavignola lungo la SS 239 di Campiglio.

A Passo Campo Carlo Magno sono caduti oltre 100 cm di neve; a Tione 30 cm.

CHIUSE per pericolo valanghe:

- la S.P. n. 27 dir Pracul nel tratto a monte della pr. km 4,000 in comune di Daone;
- la S.P. n. 34 del Lisano e Sesena dal bivio per Val d'Algone a Stenico.

CHIUSE per slavina:

- la S.S. n. 237 del Caffaro tra Ponte Arche e Saone.

ZONA ALTO GARDA, VAL DI LEDRO E VAL DI GRESTA

CHIUSO il tratto più a monte della S.P. n. 127 in loc. Tremalzo (da km 12,000 a fine strada) per neve.

CHIUSA per slavine la S.P. n. 85 nel tratto compreso tra Località Viotte del M. Bondone e Lagolo.

Non sono segnalati particolari problemi alla restante viabilità.

Lo spessore della coltre nevosa nelle località in quota è compreso tra i 80 cm (Passo Bordala) fino ad oltre 100 cm ed oltre nella zona di Tremalzo.

VALLAGARINA E ALTOPIANO DI FOLGARIA

CHIUSA SS 46 del Pasubio diramazione Ossario per pericolo valanghe.

CHIUSA SP 219 di Camposilvano fra. loc. Camposilvano e Pian delle Fugazze per pericolo valanghe.

La precipitazione è a carattere nevoso oltre i 1200 metri.

SS 350 nella zona di Folgaria sono caduti circa 60-70 cm di neve.

SS 350 in loc. Passo Sommo ed SP 143 in loc. Passo Coe circa 80-90 cm di neve.

SS 46 del Pasubio in Vallarsa da 70 cm a 90 cm di neve al Passo di Pian delle Fugazze.

BASSA VALSUGANA E PRIMIERO

Nevica a quote superiori a 1000-1200 metri.

Spessore della neve compreso tra i 50 cm a quota 1000-1200 metri ed i 130 cm nella zona di Passo Rolle.

Al momento nessun posto di presidio è attivo.

In bassa Valsugana quota neve oltre i 400 m.

CHIUSE, per pericolo valanghe:

- la S.S. 347 del Passo Cereda in corrispondenza del passo.
- la S.S. n. 50 da S. Martino di Castrozza a Passo Rolle,
- la S.P. n. 79 in prossimità di Passo Brocon dal km 24,000 circa al km 29,000 circa,
- la S.P. n. 221 di Val Noana,

CHIUSE, per pericolo caduta piante:

- la S.S. n. 50 tra Mezzano e Fiera di Primiero,
- la S.P. n. 79 in prossimità di Passo Gobbera sul versante del Primiero

VALLI DI FIEMME E FASSA

Nevica a quote superiori a 1000 metri.

Spessore medio della neve compreso tra 50 cm nel fondovalle a 130 cm sui passi.

I tratti stradali in quota sono transitabili solo con catene montate.

Al momento non sono attivati punti di presidio.

Non sono segnalati problemi alla viabilità.

la S.S. n. 346 del Passo S. Pellegrino, è stato riaperto dal lato Trento.

CHIUSE, per pericolo valanghe:

S.P. 31 del Passo Manghen estesa la chiusura invernale fino in località Piazzol sul lato Cavalese

S.P. 81 del Passo Valles nel versante della provincia di Belluno,

la S.S. n. 642 del Passo Fedaia da Penia di Canazei al confine con la provincia di Belluno,

la S.S. n. 242 del Passo Sella su entrambi i versanti (TN e BZ). Sul versante di TN da Pian Schiavaneis,

la S.S. n. 241 di Passo Costalunga da Vigo di Fassa a Passo Costalunga,

la S.S. n. 48 delle Dolomiti da Canazei a Passo Pordoi.

Emergenza neve nel Bellunese Passi e strade chiuse ovunque, bloccata l'Agordina, isolato Zoppè, 30.000 utenze senza

Maltempo a Nordest, la situazione in Trentino e nel Bellunese è emergenza

luce. Scuole chiuse in tutta la parte settentrionale della provincia. Interrotta la Ponte nelle Alpi-Calalzo. La neve mette in ginocchio il Bellunese. Sopra gli ottocento metri da 24 ore nevica in modo copioso ma è soprattutto da ieri sera che il manto bianco ha iniziato ad alzarsi di molto: dai 60 centimetri ad un metro di neve ovunque, dal Cadore, all'Agordino, dalla conca ampezzana al Comelico, alla valle di Zoldo.

Oltre 70 tecnici di Enel e 50 di Terna Rete Italia hanno operato per tutta la notte e altri 100 tecnici Enel sono in arrivo in mattinata per sistemare la rete elettrica danneggiata dal maltempo. Per le situazioni più critiche si stanno attivando gruppi elettrogeni.

Una valanga si è staccata questa mattina dal versante sopra la strada che da Longarone porta in Valle di Zoldo, un chilometro circa dopo l'abitato di Soffranco, investendo la sede stradale per una quindicina di metri.

La Luxottica di Agordo è chiusa a causa del black out e delle difficoltà nella viabilità. Sono rimasti a casa tutti gli operai dei turni delle otto.

Treni sospesi fra Ponte nelle Alpi e Calalzo per alberi sulla sede ferroviaria a partire alle 5.20 di questa mattina sulla linea Padova-Calalzo. Sono partiti i bus sostitutivi tra Belluno e Calalzo. In molti paesini del bellunese, frane, caduta piante, gallerie chiuse e viabilità in tilt. Si raccomanda di non mettersi in viaggio se non realmente necessario.

Acqua alta a Venezia e slavine in Friuli Il maltempo non ha risparmiato anche altre zone della penisola, con abbondanti nevicate e black out in montagna e collegamenti difficoltosi con le isole. A Venezia l'acqua alta ha raggiunto i 125 centimetri.

In Friuli una slavina di grandi dimensioni è caduta lungo la strada di accesso alla frazione di Casso, in comune di Erto, località famosa per la frana del Vajont di 51 anni fa. Da quanto si è appreso, la massa di neve ha invaso la carreggiata durante la notte.

Maltempo, attenzione alle canne fumarie

| La Voce del NordEst.it

La Voce del NordEst.it

"Maltempo, attenzione alle canne fumarie"

Data: **01/02/2014**

[Indietro](#)

Maltempo, attenzione alle canne fumarie

Controllare con cura lo stato delle canne fumarie: se ostruite dalla neve possono diventare pericolose perché non permettono la dispersione dei fumi da combustione

Nordest - La raccomandazione arriva dalla Protezione civile trentina. I proprietari di immobili siti in località dove è nevicato molto devono controllare lo stato di funzionamento delle canne fumarie.

La raccomandazione arriva dalla Protezione civile trentina. Se ostruite dalla neve, non permettono infatti la dispersione dei fumi da combustione. La cosa può diventare anche pericolosa nel caso di una cattiva combustione.

E quindi particolarmente importante un controllo accurato ed eventualmente un intervento puntuale per liberare le canne fumarie dalla neve, in questo caso prendendo tutte le precauzioni per l'incolumità di chi opera sui tetti.

Slavina a Caoria: fuori pericolo l'operaio travolto dalla massa nevosa (FOTO)

Slavina a Caoria: fuori pericolo l'operaio travolto dalla massa nevosa (FOTO) | La Voce del NordEst.it

La Voce del NordEst.it

""

Data: **01/02/2014**

[Indietro](#)

Slavina a Caoria: fuori pericolo l'operaio travolto dalla massa nevosa (FOTO)

Non ha riportato fortunatamente gravi ferite l'addetto della Provincia dopo l'incidente di giovedì sera

Canal San Bovo (Trento) È stato ricoverato a Feltre, ma non avrebbe riportato gravi ferite, Luciano Orsingher di Canal San Bovo, addetto del servizio strade della provincia di Trento, che giovedì sera è stato travolto da una slavina mentre operava con lo spartineve tra Canal San Bovo e Caoria.

Il mezzo sarebbe stato spinto dalla massa di neve in una scarpata. Le conseguenze dell'incidente potevano essere molto più gravi. È uscito dal mezzo da solo e successivamente è stato trasferito all'ospedale di Feltre per i controlli del caso.

Le sue condizioni non destano però alcuna preoccupazione, ha detto l'assessore alla protezione civile, Tiziano Mellarini, al termine in una riunione operativa alla caserma del Corpo permanente dei Vigili del fuoco di Trento per fare il punto sull'emergenza neve. Intanto il paese di Caoria non è più isolato dalle 11 di venerdì mattina quando la Commissione valanghe ha dato il via libera alla riapertura del tratto di strada.

Ecco la situazione aggiornata nei Comuni con tutte le chiusure Comune di Canal San Bovo

Comune di Fiera di Primiero

Comune di Imer

Comune di Mezzano

Comune di Sagron Mis

Comune di Siror

Comune di Tonadico

Comune di Transacqua

|cv

l'ausa ora fa paura in centro a cervignano

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 01/02/2014

Indietro

- Gorizia

L Ausa ora fa paura in centro a Cervignano

Turni di sorveglianza per monitorare il canale scolmatore a Palmanova Centinaia di interventi da parte della protezione civile e dei vigili del fuoco

maltempo»friuli allagato

di Alessandra Ceschia wUDINE Il livello del fiume Ausa, nel pomeriggio di ieri, dopo 24 ore ininterrotte di pioggia non ha smesso di salire, e dopo un lungo monitoraggio si è profilata anche la possibilità di disporre l'evacuazione degli immobili al pianoterra in centro a Cervignano. Per tutta la giornata di ieri vigili del fuoco e volontari della protezione civile hanno lavorato incessantemente, incalzati da decine di telefonate. Il canale scolmatore La mappa delle emergenze, dai comuni della Bassa fino all'Alto Friuli, ha richiesto centinaia di interventi. Forte apprensione anche a Palmanova per la tenuta del canale scolmatore che ha raggiunto i livelli di guardia ma che ha tenuto, evitando che paesi come Jalmicco, Sottoselva, Clauiano, Trivignano e Santa Maria la Longa andassero sott'acqua. Ciò nonostante, molte strade sono state allagate. Sono stati organizzati turni di sorveglianza da parte dei volontari della protezione civile che si sono alternati a monitorare il corso d'acqua. Anche il Milleacque a Jalmicco è esondato in un paio di punti, stesso dicasi per il Taglio e il Terzo, mentre a Strassoldo lo straripamento del canale di scolo ha determinato l'allagamento di strade e scantinati, come del resto a Muscoli e a Scodovacca. Protezione civile A Mortegliano la protezione civile è intervenuta per transennare la provinciale Mortegliano Talmassons istituendo un senso unico alternato. Allagata a Campofornido la Provinciale Bressa-Pasian di Prato per l'esondazione del Lavia. Accurato il monitoraggio dei sottopassi. Il Cormôr ha raggiunto livelli di guardia a Basaldella. Problemi sulla Provinciale tra il capoluogo e Carpeneto, dove la Provincia ha effettuato un intervento scongiurando l'allagamento della carreggiata. Chiuso il sottopasso ferroviario fra Campofornido e Variano e quello di Pradamano. Numerosi anche gli interventi nel comune di Ruda. Le frazioni di Mortesins e di Perteole hanno registrato molti allagamenti agli scantinati delle abitazioni e delle strade. Anche ad Ariis, frazione di Rivignano si sono registrate emergenze. Il parco festeggiamenti e l'accesso a villa Ottelio sono stati sommersi. Protezione civile al lavoro anche a Martignacco dove le abbondanti piogge hanno invaso lo scantinato della scuola dell'infanzia Francesco Deciani. Interventi a tempo di record della protezione civile sullo scolo Col Roncolon che per la quarta volta in un mese, per le consistenti piogge, ha invaso la strada provinciale 5 nella zona di Rivarotta creando ulteriore stato di emergenza.

Preoccupante anche la situazione del Corno e dello Iudrio che sono esondati in diversi punti. La mappa In realtà però gli allagamenti che hanno richiesto interventi da parte dei vigili del fuoco e dei volontari della protezione civile compongono un lungo elenco nel quale figurano anche Mereto di Tomba, Pavia di Udine, Pradamano, Majano, Trivignano Udinese, Pasian di Prato, Tricesimo, Camino al Tagliamento, Rive D Arcano, Fagagna Aiello, Villa Vicentina, San Vito al Torre, Visco, Bagnaria Arsa, Santa Maria la Longa, Basiliano e Precenico. E se nel Medio Friuli e nella Bassa gran parte degli interventi sono stati attivati per risolvere il problema degli allagamenti, nell'Alto Friuli e nella zona collinare invece le partenze dei vigili del fuoco hanno riguardato la rimozione di alberi pericolanti o caduti sulla sede stradale. Decine e decine gli interventi da Sutrio a Socchieve, da Tolmezzo a Rigolato, Fino a Verzegnis, Resia, Lauco, Trasaghis, Sauris, Zuglio, Cercivento, Resia, Villa Santina e Arta Terme. Interventi anche per aiutare automobili e mezzi in panne. Le forze in campo È stato necessario ricorrere all'intervento di ben 780 volontari dei gruppi comunali della protezione civile, e una ventina di tecnici del settore neve e valanghe del Corpo forestale regionale. Al lavoro 45 vigili del fuoco con una decina di squadre provenienti dalla sede centrale di Udine, dai distaccamenti di Gemona, Cividale, Tolmezzo, Tarvisio, una squadra di supporto dal comando provinciale di Gorizia e dei distaccamenti volontari di Cercivento, Forni Avoltri e Paularo. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

livenza, notte di paura mezza città allagata

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 01/02/2014

Indietro

- Pordenone

Livenza, notte di paura Mezza città allagata

Sott'acqua via Carducci, chiusa via Nono, isolata una famiglia a Ronche Il traffico in tilt per la chiusura di Sant'Odorico, difficoltà per gli autobus

MALTEMPO»IL SACILESE

Donna bloccata con l'auto nel sottopasso

Intrappolata in macchina nel sottopassaggio allagato dal Livenza di Sant'Odorico: una romena, ieri mattina, è rimasta bloccata dall'acqua. Attimi di panico. L'hanno salvata, intorno alle 8,10, i ragazzi della protezione civile, con il defender della jep. «Abbiamo trainato l'utilitaria con la conducente al volante fuori dal sottopasso ha confermato Ezio Manfredi, coordinatore dei volontari di via Bandida, che era pieno d'acqua». Fuori dal tratto allagato, l'auto è poi risultata inutilizzabile: non è ripartita. Pare che la donna non abbia rispettato lo stop del disco rosso, che si accende in automatico quando il sottopasso si allaga. «Era visibile anche una transenna con il segnale di divieto di passaggio hanno rilevato gli uomini della Protezione civile. Niente da fare: pare che tanti automobilisti non leggano i segnali stradali. La montagna non basta, per essere prudenti?». (c.b.)

SACILE È stata un'altra lunga notte di paura, a Sacile. La montagna del Livenza non fa dormire. È la seconda notte passata in bianco, anche dai volontari della protezione civile. Quelli che hanno il cellulare acceso e stanno di vedetta a turno, sulle sponde del fiume. «Il picco dell'alta marea hanno valutato nella sede di via Bandida con il coordinatore Ezio Manfredi le variabili sul pelo dell'acqua e la pioggia in montagna, con la neve che si scioglie, sono un'incognita. Seguiamo l'evolversi della situazione di ora in ora». Massima allerta, per non essere traditi dal fiume. La piena. Ha allagato strade e campi, già duramente danneggiati dalle piogge dei giorni scorsi. «I punti critici inondatai hanno elencato la mappa i ragazzi della protezione civile sono sotto controllo. Si tratta di via Carducci, allagata e chiusa al traffico. Il sottopasso di Sant'Odorico è stato bloccato prima dell'alba di ieri. Poi, l'area del macello in centro storico è sott'acqua come capita per ogni piena. Alcune zone di via Ronche e in particolare via Fornace, dove una famiglia di immigrati bosniaci è rimasta isolata». In strada della Rosta hanno alzato le paratie dei garage e l'acqua del rio minaccia la strada. Un'area nella frazione di San Giovanni di Livenza e Cavolano sono sotto stretta osservazione: l'acqua ha tracimato in alcune zone. «Mille sacchi di sabbia preparati e distribuiti. Alle 4,30 eravamo in prima linea per tamponare l'emergenza» hanno raccontato alla protezione civile. Bravi e basta, pensando agli altri come sempre. Il traffico in tilt. «Cinquanta minuti di ritardo si sono sfogati gli studenti con il professore Giovanni Ricca venerdì mattina. Bloccati nell'ingorgo di auto a Sant'Odorico: il sottopasso chiuso ha creato il caos. Ma non potevano mettere cartelli di deviazione chiari?». Giustificati in aula, ma questa mattina, la pioggia incessante potrebbe creare altri ritardi e caos sulle strade dove i pullman degli studenti incrociano i percorsi. Tempi allungati per attraversare la città. «Il Livenza sembra una fisarmonica hanno misurato a occhio alcuni sacilesi ieri sera affacciati sui ponti dei Mori e della Vittoria. Cresce e cala nel giro di poche ore». Il telefono della protezione civile, ieri per ore è stato rovente. Decine di persone hanno chiamato per segnalare disagi (acqua in casa e scantinati) o cercare informazioni. «Siamo passati nei vari quartieri alle 5 venerdì mattina ha detto l'assessore comunale Vannia Gava. Sempre a disposizione». Su Facebook il gruppo sei di Sacile se... ha il «post in evidenza per le emergenze: chi ha bisogno chiama la protezione civile allo 0434 735523». I commenti. «La situazione è sotto controllo ha valutato il sindaco Roberto Ceraolo. L'inondazione nei punti circoscritti della città è legata alle precipitazioni in montagna e allo scioglimento della neve. Il livello del fiume è sotto osservazione non stop e siamo pronti all'eventuale emergenza». Il vicesindaco Claudio Salvador con il consigliere comunale Maurizia Salton, ha verificato l'esondazione. «Siamo nei limiti di un'emergenza gestibile». Preoccupati sono i residenti in strada della Rosta. «Siamo a rischio allagamento». È il dettaglio di Paolo, residente storico. Una famiglia di immigrati bosniaci in via Fornace, è rimasta

livenza, notte di paura mezza città allagata

isolata. «Abbiamo assicurato un sostegno ha detto l'assessore Gava. Non hanno voluto abbandonare la casa». La speranza? Per ora la zona di San Michele è salva». Ezio Dal Cin ha postato la speranza sui social network di Sacile. «Serve la pulizia degli alvei dei fiumi, dei fossi, serve fare costruire in zone non esondabili ha considerato. Il cittadino ignaro compra casa, va sott'acqua ogni anno o quasi, fa causa e pure la perde». Stop al cemento e disco verde alle politiche ambientali. Quello che Liviana Covre condivide per Sacile? «Vogliamo cambiare: cominciamo da Sacile».

Chiara Benotti ©RIPRODUZIONE RISERVATA GUARDA LA FOTOGALLERY SUL SITO

www.messaggeroveneto.it

pioggia, fiumi in piena altre 48 ore d'ansia

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 01/02/2014

Indietro

- Pordenone

Pioggia, fiumi in piena Altre 48 ore d'ansia

Il Livenza è uscito in più punti, straripato il Sile, valanga in Valcellina In città chiusi il multipiano della Rivierasca e due corsie del Marcolin

MALTEMPO »IL PORDENONESE

di Enri Lisetto wPORDENONE Allagamenti diffusi, una valanga in Val Vajont (non accadeva da sessant'anni), Livenza in piena, Noncello monitorato speciale in città. Quella appena trascorsa è stata una notte di attesa e, soprattutto, di preoccupazione per quel che potrebbe accadere oggi, con le piogge destinate a non cessare e la quota neve ad alzarsi oltre i 1.500 metri, provocando l'ingrossamento dei corsi d'acqua. Pordenone. Noncello ingrossato, espanso nelle aree golenali. Chiuse due corsie del parcheggio Marcolin, sbarrato il park Riviera. «Il livello del fiume è alto, in crescita di due centimetri l'ora, per le precipitazioni locali ha fatto il punto ieri sera l'assessore alla protezione civile Flavio Moro e quel che accadrà nelle prossime ore dipende dalla situazione meteo in montagna. I bacini continuano a scaricare poco». Già allertate le famiglie residenti in via Codafora, in prossimità del centro storico, e oggi potrebbero essere allertate le famiglie residenti a sud della città. Mobilitati 10 volontari della protezione civile e, fino a domani, quattro dipendenti comunali. «Al momento il Meduna scarica sul Livenza, ma lo scirocco potrebbe frenare il deflusso». Secondo la protezione civile i bacini del sistema Cellina-Meduna «al momento non destano preoccupazione», rilevando portate di 154 metri cubi al secondo. Il livello di Ravedis è di 309 metri, sostanzialmente ancora vuoto. I vigili del fuoco hanno risolto due allagamenti di cantine in via Sabaudia e in via Amendola. La polizia municipale ha monitorato sia la zona imbarcadere sia quella di via Revedole. Sacile. Il Livenza è uscito in più punti, lambendo via Carducci, via Mazzini, via Foro Boario e via Luigi Nono, chiusa in via precauzionale. Allagato il parco dell'Ortazza: nella notte i volontari della protezione civile hanno messo in allerta i residenti. Polemiche sul ripetersi dei fenomeni: «In molti anni non si è intervenuti», è la protesta più diffusa. Allagato il sottopasso di Sant'Odorico: una donna romena, ignorando i divieti, è rimasta bloccata in mezzo metro d'acqua ed è stata salvata dalla protezione civile. Problemi anche nella zona del mobile: il Livenza (l'ondata di piena era prevista nella notte) non è stato in grado di ricevere l'acqua dei rii, che si è riversata sulle strade, chiuse e presidiate dalla protezione civile. Hinterland. A Panigai è straripato il Sile, isolando la frazione. Problemi anche sulla Pravisdomini-Azzano Decimo. A Prà dei Gai, a Portobuffolè, 300 pecore sono annegate, 700 tratte in salvo con l'ausilio di canotti, trasportate dieci per volta in un altro terreno. A Orcenico Inferiore sono esondati corsi d'acqua locali, interessando anche la statale Pontebbana, Azzano Decimo e Tiezzo. In serata è stata riaperta la Sant'Andrea-Cecchini, a Pasiano. Montagna. Non accadeva da 60 anni: una valanga di 30 mila metri cubi di neve ha isolato la frazione di Casso, dove risiedono sei persone. Con un elicottero sono stati portati generi di conforto mentre l'unico bambino della borgata non ha potuto andare a scuola. Le ruspe sono al lavoro per rimuovere almeno 2 mila metri cubi di neve e aprire un varco nella strada. La neve, caduta fino a Contron di Claut, pian piano sta sciogliendosi a causa delle forti piogge (223 millimetri in 24 ore a Campone, 210 a Piancavallo e 198 ad Andreis). Due allagamenti a Rizzos di Castelnovo del Friuli, con due famiglie messe in salvo. A Sequals è straripato il canale che alimenta la centrale e una famiglia è stata evacuata. A Barcis, il Varma, che ieri non è esondato, è costantemente monitorato; nella località turistica ieri all'alba i vigili del fuoco hanno rimosso un albero caduto in strada. Sanvitese. I vigili del fuoco hanno operato per allagamenti in dieci abitazioni a San Vito, zona di risorgive, e per un paio a Casarsa. Il sindaco Antonio Di Bisceglie e i volontari della protezione civile hanno salvato un uomo e tre bambini che erano rimasti bloccati, in auto, a causa di un allagamento in via Veritte. Isolati allagamenti anche a Valvasone, Cordovado, Arzene, Vivaro, Fiume Veneto, Prata, Caneva e Fontanafredda. Chiusi i guadi di Rauscedo e Murlis. EnriLisetto ©RIPRODUZIONE RISERVATA

brugnera, situazione critica l'acqua ha invaso il centro

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 01/02/2014

Indietro

- *Pordenone*

Brugnera, situazione critica L'acqua ha invaso il centro

In via Roncaie 40 centimetri, superlavoro per la Protezione civile Grossi disagi anche a Pasiano e a Prata: distretto del mobile sotto pressione

BRUGNERA È stata una notte di attesa e preoccupazione quella appena trascorsa nel cuore del distretto del Mobile pordenonese dagli uomini delle protezione civile e dalle amministrazioni comunali che hanno seguito l'evolversi delle condizioni meteo e del livello dei fiumi. Il monitoraggio della situazione è andata avanti tutta la notte per essere in grado di chiudere tempestivamente le chiaviche dei fiumi e accendere le idrovore nel momento in cui il livello dei fiumi avesse superato la soglia prevista. La Regione ha confermato l'allerta in tutta l'area fino a domani sera. Brugnera. Nel territorio brugnerese la situazione più difficile. In piedi dalle 3 del mattino di venerdì, gli uomini della protezione civile hanno lavorato incessantemente per tamponare le situazioni critiche, monitorare il fiume e i canali e distribuire sacchetti di sabbia. «Ieri mattina abbiamo chiuso al traffico via Puia, via Broch, via Croce e la strada provinciale che da Maron va a Prata spiega il coordinatore della protezione civile locale, Gianfranco Pieragostino. In centro a Brugnera lungo via Roncaie in mattinata c'erano 40 centimetri d'acqua. A Tamai a dare problemi è stato il rio Sentiron con la strada provinciale per Porcia ricoperta da 25 centimetri d'acqua. La situazione è stata critica anche a San Cassiano, in particolare in via San Marco, dove sono state attivate le idrovore. Nel tardo pomeriggio l'acqua ha iniziato a defluire e sono state riaperte quasi tutte le strade ad eccezione di via Broch a Tamai e via Roncaie nel capoluogo. Abbiamo distribuito oltre 500 sacchetti di sabbie a tutti i residenti del centro storico a titolo precauzionale». I volontari della protezione civile hanno sistemato anche numerosi sacchetti di sabbia per proteggere la canonica di Brugnera, dove l'acqua in mattinata aveva quasi raggiunto la porta d'ingresso. Pasiano. Allagamenti ieri anche a Pasiano: le zone più colpite sono state Sant'Andrea e Rivarotta. Sono state riaperte solo verso sera via Parussa e via Pradolino, la strada provinciale 48 che collega Cecchini a Sant'Andrea, allagate a causa della tracimazione dei canali, e via dell'Argine a Rivarotta. Un cartello di attenzione è stato posto in via Falzago, dove la strada era parzialmente allagata, mentre è stata chiusa in via preventiva la strada dei Molini. «Nel tardo pomeriggio tutte le strade sono state riaperte ad eccezione del ponte dei Molini, sempre in via precauzionale ha commentato l'assessore alla protezione civile Gabriele Marcuzzo. Abbiamo posizionato a Traffè una idrovora mobile per scaricare sul fiume l'acqua nei campi, dato che ora la chiavica sul Meduna è chiusa. Prata. Situazione sotto controllo per il momento anche a Prata. «Ci siamo attrezzati nel caso in cui le piogge continuassero incessanti ha spiegato il sindaco Dorino Favot. Un occhio di riguardo va sempre alle zone critiche, in particolare in località Peressine, dove sono state installate due idrovore mobili. Allagamenti si sono verificati nelle zone di bassura nella mattinata, ovvero nell'area Lazzaretto e in parte di Puia». Claudia Stefani ©RIPRODUZIONE RISERVATA

protezione civile, c'è l'accordo

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 01/02/2014

Indietro

- *Provincia*

Protezione civile, c'è l'accordo

Reana del Rojale, rinnovata per 10 anni la convenzione del distretto Val Torre

REANA DEL ROJALE Rinnovata la convenzione per la costituzione del Distretto della Protezione civile Val Torre di cui fa parte anche il Comune di Reana del Rojale. A dare l'ok all'unanimità, è stato il consiglio comunale. L'accordo varrà per i prossimi dieci anni, cioè fino al 2024. La nuova convenzione, come la precedente, raggruppa, oltre a Reana del Rojale, anche i Comuni di Attimis, Cassacco, Lusevera, Taipana, Magnano in Riviera, Nimis, Povoletto, Tarcento e Tricesimo. «Il voto unanime del consiglio sottolinea a riguardo il sindaco Edi Colaoni - ha rappresentato, non solo l'apprezzamento del lavoro e impegno profusi negli anni passati, ma anche, l'auspicio che la sinergia tra le dieci squadre della Pc possa continuare e migliorare i risultati, già da ora positivi, per il bene e la tutela delle comunità del Distretto». Facendo il punto del lavoro fatti in questi due lustri, il sindaco evidenzia: «I primi dieci anni sono stati decisamente positivi in quanto hanno consentito di accomunare le squadre della Protezione civile di dieci Comuni allo scopo di creare una compagine affiatata, preparata, coesa, esperta e pronta a intervenire con tutti i mezzi a disposizione nelle situazioni di emergenza dell'intero Distretto e oltre, per la salvaguardia delle popolazioni e del territorio». La Pc di Reana del Rojale, che in seguito a questa convenzione, continuerà a far parte del Distretto Val Torre, ha come responsabile Enrico Noacco. La squadra conta su 26 iscritti, tra questi volontari ci sono diversi giovani e circa una quinta parte sono le donne. La Pc di Reana ha sede accanto al municipio a Remugnano. E se qualcuno fosse interessato a farne parte, spiega Bertoni, «può contattare il coordinatore o rivolgersi in municipio e chiedere di Claudio Cecon che è il referente fra il Comune e la Pc oltre ad essere un volontario». Mariarosa Rigotti

|cv

lignano fa i conti con un'altra mareggiata

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 01/02/2014

Indietro

- *Gorizia*

Lignano fa i conti con un'altra mareggiata

Danni più consistenti dell'ondata di fine 2013. Protezione civile al lavoro. Acqua alta a Grado

LIGNANO Mareggiata violenta su tutto il litorale di Lignano, consistenti i danni. Il presidio della Protezione civile di via Mezzasacca, a Pineta, resterà attivo per altre 48 ore. Lo è da giovedì mattina, quando sono arrivati i primi preoccupanti bollettini meteo. Quella con il mare è stata una lotta impari, anche nella tarda serata di ieri, quando era previsto un picco di marea decisamente superiore rispetto a sole 24 ore prima. L'unica consolazione sembra arrivare dal Tagliamento e da altri corsi d'acqua, che non hanno raggiunto il livello di guardia. Il clima è però carico di angosciata attesa, soprattutto nella zona di Riviera, dove il Tagliamento può ancora far male. La Protezione civile lignanese ha eseguito un primo sopralluogo nella serata di giovedì, quando tutta la zona è stata interessata da una forte precipitazione. Nulla che facesse tuttavia prevedere il peggioramento che si è verificato nelle ore notturne. Lo scirocco ha impedito al Tagliamento di defluire e nel contempo ha ingigantito le onde del mare. Da una prima stima compiuta ieri all'alba l'erosione ha riguardato tutto il litorale. Le mareggiate sono state particolarmente violente a Pineta e sulla zona del Faro Rosso, dove già a gennaio e a Natale l'erosione era stata particolarmente massiccia. Timori anche per Sabbiadoro, tuttavia limitati. Ieri, nel tardo pomeriggio, su tutta Lignano ha ripreso a piovere in modo molto insistente. E lo scirocco è tornato a farsi sentire, in un clima di cupa incertezza. Era previsto un calo del vento, invece questo calo non si è presentato. I volontari sono quindi usciti, nuovamente, per una seconda ricognizione, lungo gli arenili di fronte a piazza a Mare, via Pineta e in tutta Riviera, oltretutto nella zona del Faro Rosso. Una stima dei danni, ad appena due mesi dall'apertura dei primi alberghi per la Pasqua, potrà essere compiuta solo alla fine dell'emergenza, nella giornata di domenica. Intanto il presidio della Protezione civile continua a restare attivo, giorno e notte, garantendo un monitoraggio continuo. Anche a Grado problemi per il maltempo: da ieri mattina l'acqua alta ha creato difficoltà nella zona del porto vecchio. Rosario Padovano |cv

È ancora allerta dopo la "bomba d'acqua"

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 01/02/2014

Indietro

CASARSA

È ANCORA ALLERTA DOPO LA BOMBA D'ACQUA

Molte zone le zone finite a mollo, la Protezione civile distribuisce sacchetti di sabbia

CASARSA Allagamenti e stato di allerta anche a Casarsa, che non è stata risparmiata dal maltempo di questi giorni, ma la situazione nella serata di ieri stava migliorando, anche se è continuamente tenuta sotto controllo. Il Comune ha istituito due numeri di emergenza. I problemi si sono manifestati ieri fin dal primo mattino, dopo una nottata caratterizzata da una pioggia intensa. «Stamattina (ieri per chi legge, ndr) afferma Andrea Agricola, consigliere comunale con delega alla protezione civile fin dalle 7 sono partiti i tecnici comunali e i volontari della protezione civile per fare i monitoraggi nel territorio». Diverse le zone interessate dagli allagamenti. Problemi in via Drina con l'acqua che è arrivata ad alcune case e dove, sempre in mattinata, sono stati distribuiti sacchi di sabbia per creare delle barriere per evitare che entrasse nelle abitazioni. Allagata anche via Monte Peralba. Altra situazione problematica in località Sile, dove già ieri mattina erano stati distribuiti sacchi di sabbia per le abitazioni considerate a rischio. Interessate le case nella parte finale della strada a causa dei canali e dei corsi d'acqua che scendono dalla pontebbana. Monitorato anche il corso d'acqua che scorre lungo la strada, che ha raggiunto il picco massimo attorno alle 11 di ieri mattina, per poi calare nelle ore successive.

«Fortunatamente commenta Agricola i lavori di sistemazione idraulica che abbiamo realizzato hanno evitato grossi problemi». Disagi anche al palazzetto dello sport, dove è stato allagato uno scantinato. Esondato anche il Riolo nei pressi della stalla sociale, ma ha allagato sono campagna. Ieri in tarda mattinata in municipio si è svolto un vertice tra il sindaco Lavinia Clarotto, Agricola e i responsabili della protezione civile per fare il punto della situazione e pianificare l'attività del pomeriggio e dei giorni successivi. Si è deciso di istituire due numeri di emergenza che i cittadini possono chiamare in caso di necessità (349 5764211 e 346 2134034). In totale sarebbero cinque le case invase dall'acqua. «La situazione adesso è migliorata ha commentato ieri sera Agricola anche se continueremo a monitorare soprattutto i punti critici anche nei prossimi giorni». Secondo le previsioni, infatti, la pioggia, pur diminuendo di intensità, dovrebbe proseguire fino all'inizio della prossima settimana. Donatella Schettini ©RIPRODUZIONE RISERVATA

ancora piogge, allerta meteo della protezione civile

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 01/02/2014

Indietro

LE PREVISIONI

Ancora piogge, allerta meteo della Protezione civile

Secondo l'Osmer la pioggia continuerà nei prossimi giorni, ancora nevicate su Alpi e Prealpi

UDINE La buona notizia è che la fase più acuta di questa intensa ondata di maltempo è passata. La notizia meno buona è che, per ora, le piogge non cesseranno, e nemmeno le nevicate, la vasta depressione insisterà sulla regione ancora per alcuni giorni. Il prologo con piogge abbondanti e nevicate intense era già arrivato nella giornata di giovedì, ma è stato durante la notte e nel corso della giornata di ieri che la pioggia battente non ha cessato di cadere, sulle Prealpi sono caduti 200 millimetri di pioggia in 24 ore, mentre in alcune località di pianura sono caduti oltre 100 millimetri. Abbondanti le nevicate con una quota neve che è scesa fino a 600 metri. Il peggioramento cui si è assistito ieri persisterà, fanno sapere i previsori dell'Osservatorio meteorologico regionale dell'Arpa. Il flusso di correnti umide meridionali porterà ulteriori precipitazioni diffuse. Per oggi sono previste ulteriori nevicate anche se a quote superiori, intorno a 800 e 1000 metri sulle Alpi e oltre 1.500 sulle Prealpi, precipitazioni che potranno essere ancora intense sui settori occidentali. Tra domenica e lunedì potrebbero esserci ulteriori nevicate a quote più basse anche se saranno più intense. Le previsioni dell'Osmer indicano cielo coperto con probabili piogge su pianura e costa. Neve in montagna oltre i 600-800 metri sulle Alpi, e 1300-1500 sulle Prealpi. Le precipitazioni più consistenti si avranno verso ovest. Sulla costa soffierà vento tra est e sud-est anche sostenuto e sarà possibile acqua alta. Sulla base delle previsioni la protezione civile ha diramato un'ulteriore allerta meteo. «Sono probabili la persistenza di livelli alti dei corsi d'acqua di pianura e di risorgiva dalla bassa pianura friulana e pordenonese con locali esondazioni nei tratti non arginati e nelle situazioni di crisi della rete idrografica minore e di drenaggio urbano, nonché in altri fenomeni di instabilità dei pendii. Nelle aree montane si aggiunge permarranno le problematiche legate alle nevicate con locali interruzioni della viabilità e possibili blackout elettrici». Ulteriori raccomandazioni relative ai consistenti accumuli nevosi che continueranno a rappresentare un alto pericolo di valanghe oltre i 1000 metri di quota. Si raccomanda, infine, di limitare gli spostamenti in auto nelle aree montane. (a.c.)

esonda il torrente cormôr e il parco finisce sott'acqua

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 01/02/2014

Indietro

- Attualità

Esonda il torrente Cormôr e il parco finisce sott acqua

Passerelle alla scuola primaria Nievo per far entrare i bambini, ma non è sufficiente Allagato il sottopasso in piazzale Cavedalis, volontari della protezione civile al lavoro

di Alessandra Ceschia wUDINE Parco del Cormôr di nuovo sott acqua. Per la seconda volta in un mese il torrente è esondato e si è riversato nella zona nord del parco, sommergendolo con le sue acque. Ingrossato dalle piogge, è uscito sempre nello stesso punto e l'area verde nei pressi del punto di ristoro è finita completamente a bagno. «Si tratta del punto più basso del parco, purtroppo soggetto ad allagamenti commenta l'assessore alla mobilità e all'ambiente Enrico Pizza - i volontari della protezione civile si sono attivati sin dal mattino per monitorare tutti i punti critici, quindi hanno piazzato le transenne all'entrata del parco». Ma non è stato l'unico parco a finire in ammollo in città, complice un'ondata di maltempo che ha fatto cadere 125 millimetri di pioggia in 24 ore e alcune caditoie intasate il livello di allerta si è alzato nel pomeriggio nei sottopassi, come in quello di piazzale d'Annunzio, ha raggiunto i livelli di guardia e come quello in piazzale Cavedalis. «Noi ci siamo attivati con una squadra di volontari prima delle 8 - ha riferito il coordinatore del gruppo di Protezione civile Graziano Mestroni - i nostri interventi si sono articolati lungo i sottopassi e i corsi d'acqua, in particolare nel sottopasso pedonale di piazzale Cavedalis dove le caditoie erano intasate e non consentivano il deflusso delle acque meteoriche, quindi il pavimento del sottopasso era stato invaso dalla pioggia. Una volta sistemato il sottopasso siamo intervenuti anche in un cantiere nella Zau con sacchetti di sabbia per impedire l'allagamento di uno stabile». Semisommerso dall'acqua il cortile della scuola primaria Ippolito Nievo in via Gorizia, sin dal mattino. E non è bastato l'intervento, per quanto tempestivo, degli operai comunali che sono arrivati, armati di tavolame in legno, per costruire una passerella a garantire agli oltre 260 bambini di entrare nell'istituto senza finire con i piedi in acqua. E così più di qualche genitore o nonno ha pensato bene di andare a riprendersi i bambini prima che terminasse l'orario scolastico. Difficile attraversare via dei Tre galli, che, a forza di pioggia si è trasformata in un immenso lago. Ma le chiamate ai vigili del fuoco sono arrivate anche da parte di chi si è ritrovato a dover combattere con le infiltrazioni d'acqua, come nella sede della Croce Rossa in via Sabbadini, ormai prossima al trasloco, dalle quali i volontari hanno comunque continuato a garantire servizi e trasporti in convenzione anche nelle aree dell'Alto Friuli più colpite dal maltempo. Scantinati invasi dall'acqua anche alla sede della Telecom in piazza Venerio e in via Divisione Garibaldi Osoppo. Stato di allerta per la roggia lungo via Pozzuolo che ha raggiunto il livello della strada e, più in generale, tutti i fossi, sul fondo dei quali il terreno non era più in grado di ricevere acqua provocando l'allagamento della sede stradale. Si è dovuti, inoltre, ricorrere alla chiusura del sottopasso lungo la strada che da Pradamano raggiunge Udine, invaso dall'acqua, dove si è reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco. ©RIPRODUZIONE RISERVATA LEGGI E COMMENTA SUL SITO www.messaggeroveneto.it

casso isolata per una valanga, fiumi a rischio esondazione

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 01/02/2014

Indietro

NEL PORDENONESE

Casso isolata per una valanga, fiumi a rischio esondazione

Allagamenti diffusi in tutta la provincia: super lavoro per le emergenze nella Destra Tagliamento

di Enri Lisetto wPORDENONE Allagamenti diffusi, una valanga in Val Vajont (non accadeva da sessant'anni), Livenza in piena, Noncello monitorato speciale in città. Quella appena trascorsa è stata una notte di attesa e, soprattutto, di preoccupazione per quel che potrebbe accadere oggi, con le piogge destinate a non cessare e la quota neve ad alzarsi oltre i 1.500 metri, provocando l'ingrossamento dei corsi d'acqua. A Pordenone Noncello ingrossato, chiuse due corsie del parcheggio Marcolin, sbarrato il park Riviera. «Il livello del fiume è alto, in crescita di due centimetri l'ora, per le precipitazioni locali ha fatto il punto ieri sera l'assessore alla protezione civile Flavio Moro e quel che accadrà nelle prossime ore dipende dalla situazione meteo in montagna. I bacini continuano a scaricare poco». Già allertate le famiglie residenti in via Codafora, in prossimità del centro storico, e oggi potrebbero essere allertate le famiglie residenti a sud della città. A Sacile il Livenza è uscito in più punti, lambendo via Carducci, via Mazzini, via Foro Boario e via Luigi Nono, chiusa in via precauzionale. Allagato il parco dell'Ortazza e il sottopasso di Sant'Odorico: una donna romena, ignorando i divieti, è rimasta bloccata in mezzo metro d'acqua ed è stata salvata dalla protezione civile. Problemi anche nella zona del mobile: il Livenza (l'ondata di piena era prevista nella notte) non è stato in grado di ricevere l'acqua dei rii, che si è riversata sulle strade, chiuse e presidiate dalla protezione civile. A Panigai è straripato il Sile, isolando la frazione. Problemi anche sulla Pravidomini-Azzano Decimo. A Prà dei Gai, a Portobuffolè, 300 pecore sono annegate, 700 tratte in salvo con l'ausilio di canotti, trasportate dieci per volta in un altro terreno. A Orcenico Inferiore sono esondati corsi d'acqua locali, interessando anche la statale Pontebbana, Azzano Decimo e Tiezzo. In serata è stata riaperta la Sant'Andrea-Cecchini, a Pasiano. In montagna non accadeva da 60 anni che una valanga di 30 mila metri cubi di neve isolasse la frazione di Casso, dove risiedono sei persone. Con un elicottero sono stati portati generi di conforto mentre l'unico bambino della borgata non ha potuto andare a scuola. Infine i vigili del fuoco hanno operato per allagamenti in dieci abitazioni a San Vito, zona di risorgive, e per un paio a Casarsa. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

slavina sulla strada travolge bus e auto

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 01/02/2014

Indietro

- Gorizia

Slavina sulla strada travolge bus e auto

Incolumi i guidatori: la corriera della Saf rientrava da Cave, ora isolata Valanga pure dal Poviz sulle piste a Sella Nevea: alberi tranciati, nessun ferito

MALTEMPO »NEVE IN MONTAGNA

la situazione delle piste I gatti hanno battuto i tracciati tutto il giorno, ma viste le previsioni meteo soltanto oggi

Promotur deciderà quali impianti aprire

Il sindaco carlantonì Costretto a emettere l'ordinanza di chiusura della strada per la frazione: un plauso ai nostri operai che hanno lavorato senza soste

TARVISIO È stata sfiorata la tragedia nel pomeriggio di ieri in località Muda, una frazione vicina a Cave del Predil dove una valanga staccatasi dalla pendici delle Cinque Punte ha investito in pieno il pullman di linea della Saf e sommerso un Pick-up, che verso le 15 stavano scendendo da Cave percorrendo la statale 54 per raggiungere Tarvisio. Fortunatamente indenni le due persone coinvolte, Daniela Zotti, l'autista 44enne del pullman, residente a Tarvisio, e Moreno Fadi, 40 anni, che era al volante del fuoristrada che seguiva la corriera. Grande lo spavento patito, ma entrambi sono usciti da soli dai loro mezzi. La corriera poco prima aveva portato a Cave del Predil una dozzina di persone, ma nel tragitto di ritorno la conducente era sola. Sul posto sono intervenute le squadre del Soccorso alpino della Guardia di finanza di Sella Nevea e del Cnsas di Cave del Predil, i carabinieri e i vigili del fuoco di Tarvisio che con i loro mezzi sono stati di aiuto per liberare la sede stradale che è stata interrotta per circa due ore. In serata, però, in conseguenza del perdurare dell'elevato rischio di valanghe, il sindaco Renato Carlantonì è stato costretto a emettere l'ordinanza di chiusura della strada perciò la frazione di Cave del Predil è isolata. Infatti anche la provinciale che conduce a Sella Nevea, come nella tratta che da Chiusaforte porta alla località del Canin è chiusa per pericolo di valanghe. Dunque Cave del Predil si aggiunge a Sella Nevea nell'elenco delle località isolate. A Sella, poi ieri c'è stata grande apprensione per una valanga caduta dal monte Poviz, ma che non ha arrecato danni nemmeno al tappeto del campo scuola. Ripercussioni pesanti sulla viabilità delle strade comunali e in serata la situazione era di grande emergenza. «I nostri operai spiegano il sindaco Carlantonì e il vicesindaco Zanette, sono reperibili giorno e notte e hanno prestato servizio fino all'una del mattino per poi riprendere alle 3, facendo un grandissimo lavoro di cui li ringraziamo, utilizzando 5 mezzi Unimog e 2 pale a cui si aggiunge il servizio reso dai 4 mezzi che lavorano in appalto». Si sono verificate anche piccole valanghe, in prossimità della strada dei Laghi di Fusine e a Coccau Basso. Criticità anche a Camporosso, Oltreacqua e Rutte Piccolo. Vista la grande difficoltà nel gestire la situazione con i mezzi a disposizione il sindaco ieri mattina, disposto la chiusura delle scuole dalle 12 quelle elementari e dalle 13 le altre, ha segnalato l'emergenza alla Prefettura per chiedere la disponibilità di Vigili del Fuoco e del Corpo Forestale dello Stato, che sono prontamente intervenuti. La Protezione civile regionale, è stata allertata all'alba e si è messa subito a disposizione inviando 4 mezzi Unimog e due pale. E ieri pomeriggio l'assessore Panontin ha inviato altri mezzi così durante la notte la task force è stata impegnata ad allargare le carreggiate ed ad asportare la neve dai parcheggi. I volontari della Protezione civile comunale, va detto, già da ieri pomeriggio erano all'opera per la pulizia dei marciapiedi. Nessun problema invece per la corrente elettrica e i telefoni. Gran lavoro dei mezzi battipista sui campi di sci, ma per le aperture nel fine settimana è bene consultare il sito www.promotur.org. La situazione è talmente in evoluzione (con le previsioni meteo che assicurano ancora molte decine di centimetri di neve fresca) che risulta impossibile stabilire con un giorno d'anticipo quante e quali piste saranno a disposizione degli sciatori. Giancarlo Martina

©RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

esonda il canale della centrale a rischio un'abitazione

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: **01/02/2014**

Indietro

SEQUALS

Esonda il canale della centrale A rischio un abitazione

SEQUALS Straripamento del canale che convoglia l'acqua nella vasca di carico della centrale Edison. A causa delle forti piogge, lungo il tratto che costeggia il torrente Meduna nelle vicinanze del ponte di Colle, l'acqua è uscita dal canale rischiando di raggiungere un'abitazione. Sono intervenuti, attorno alle 9.30, due volontari della protezione civile, incaricati dalla centrale di Palmanova di monitorare la situazione, e i tecnici Edison. Fortunatamente, non si sono verificati danni, ma il sopralluogo ha messo in luce delle criticità che dovranno essere risolte: la sponda del canale è in quel tratto più bassa e la vegetazione presente non permette un adeguato scorrimento dell'acqua. Ciò fa sì che la tracimazione avvenga ogniqualvolta si superino i due giorni di pioggia costante. Problema che, a Sequals, si presenta anche lungo la strada che collega il capoluogo alla frazione di Lestans dove persiste il rischio di esondazione del corso d'acqua Run, dove c'è stato un sopralluogo della protezione civile.(e.r.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

una valanga ha isolato casso

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 01/02/2014

Indietro

- Pordenone

Una valanga ha isolato Casso

Bloccata la strada da Erto, ruspe e camion in azione nella notte per aprire un passaggio

ERTO E CASSO Venti metri di fronte franoso per circa 30 mila metri cubi di ammasso, 2 mila da rimuovere per liberare la strada: sono questi i dati della slavina che giovedì notte è caduta lungo la strada di Casso, isolando l'omonima borgata della Val Vajont. La valanga si è staccata dalla zona del Rui. Erano anni che non si registravano eventi del genere.

L'ultima piccola slavina risale all'eccezionale 1985. Sino a ieri sera la frazione era ancora irraggiungibile. Le 6 persone che vi risiedono in pianta stabile sono state raggiunte dalla Protezione civile e dal soccorso alpino. Stanno tutti bene, compreso l'unico bambino del paese che ieri non è andato a scuola. Il Comune ha dirottato sul posto un'impresa di scavi perché la protezione civile era impegnata in altre urgenze. Ruspe e camion hanno lavorato anche la stanotte, sotto la pioggia battente che dalle 11 di ieri ha iniziato a cadere in valle. L'innalzamento delle temperature sta rendendo più lungo e pericoloso l'intervento di bonifica visto che da alta quota si sono verificati altri distacchi di neve che hanno rischiato di colpire i mezzi all'opera. In zona il manto bianco ha raggiunto anche il metro e mezzo e ciò rende ancor più chiaro lo sforzo affrontato dai volontari e operai. «Siamo stati fortunati perché se fosse continuato a nevicare con tanta intensità oggi saremo davvero nei guai», ha commentato il sindaco di Erto e Casso e presidente del Parco, Luciano Pezzin. Una seconda valanga ha invece paralizzato la viabilità per la frazione di Forcai. Staccatasi dal rio del Scialderon, la frana bianca ha bloccato la carreggiata che porta in val Zemola. Anche qui le escavatrici stanno smassando il materiale scivolato a fondovalle. Gli abitanti non ricordano a memoria di uomo episodi simili a Forcai. L'ultimo evento accertato risale a 60 anni fa, quando precipitazioni con accumuli di 2-3 metri di altezza erano praticamente all'ordine del giorno. Due alberi sono invece precipitati sull'arteria della sinistra lago, isolando per qualche ora la frazione di Prada. Anche in questo caso tutta colpa di una neve pesantissima e farinosa. Stessa situazione ad Andreis dove alcune frazioni hanno lamentato problemi di approvvigionamento elettrico a causa di piante cadute per il troppo peso. Alla fine comunque non si registrano interruzioni significative nella distribuzione di corrente e nelle comunicazioni telefoniche. In questo senso ha aiutato molto il rapido rialzo delle temperature avvenuto ieri mattina. Ora a preoccupare sono i torrenti e i rii, ingrossati a dismisura dalla pioggia e dal disgelo. Volontari e dipendenti comunali dell'intera Valcellina continueranno anche oggi a rimuovere rami e alberi e a monitorare i punti più a rischio. Fabiano Filippin ©RIPRODUZIONE RISERVATA

zoppola chiede lo stato di calamità

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 01/02/2014

Indietro

- Pordenone

Zoppola chiede lo stato di calamità

La richiesta del sindaco Papais: il Comune è in ginocchio Allagamenti anche a Fiume Veneto e Azzano Decimo

ZOPPOLA Il sindaco di Zoppola, Francesca Papais, ha richiesto lo stato di calamità: i danni provocati dalla pioggia caduta incessantemente nel comune hanno indotto la prima cittadina a procedere con un'azione in tal senso. Non solo: il sindaco, alla luce del fatto che i problemi maggiori sono scaturiti dai corsi d'acqua alimentati a monte da altri territori, ha annunciato l'intenzione di «intraprendere tutte le azioni utili nei confronti di Regione e Consorzio Cellina-Meduna per coordinare e pianificare una soluzione definitiva che passi anche attraverso il coinvolgimento dei Comuni limitrofi».

Zoppola è stato uno dei territori maggiormente colpiti dal maltempo abbattutosi ieri su buona parte della provincia, anche se per fortuna non si sono registrati danni a persone o cose: i paesi che più hanno risentito delle abbondanti quantità di pioggia cadute dal cielo sono stati Orcenico Inferiore, Orcenico Superiore e Cusano. Nella prima frazione, via Sile (strada che collega il paese e San Giovanni di Casarsa) è stata chiusa dalle prime ore della mattina; a Orcenico Inferiore, inoltre, si è ripresentato il problema dell'allagamento del sottopasso di via Marzinatta, al di là del quale vive una famiglia.

Allagata anche via Viatta. Dall'alba di ieri la Protezione civile, assieme agli amministratori, è intervenuta a sostegno della cittadinanza. Situazione preoccupante pure ad Azzano Decimo: anche in questo territorio non si sono registrate conseguenze per i cittadini e le loro abitazioni, ma i problemi causati dal maltempo sono stati notevoli. Nel capoluogo il Sile è esondato nella zona di Borgo Colle, nei pressi dell'ecopiazzola di via Trojat e all'interno del parco Della Dote. A Tiezzo via Scissa è stata chiusa all'altezza della roggia Muzzilla e il Fiume è esondato in più aree, in particolare in quella del supermercato Maxi. A Corva via Passo è stata chiusa in mattinata per essere riaperta al transito nel primo pomeriggio. Il Meduna non ha superato i livelli di guardia. A Fagnigola, infine, le criticità maggiori si sono riscontrate in via Chiesa Antica e lungo la strada che collega il paese e Chions. Disagi anche a Fiume Veneto: sono stati chiusi il sottopasso di via Policretta e via Petrarca (strada che collega Pescincanna e Orcenico Inferiore). Il Fiume è esondato in diverse aree campestri risparmiando quasi totalmente i centri abitati: qualche scantinato è comunque stato allagato. Ad Arzene, infine, allagamenti si sono registrati in via Parnieri. Massimo Pighin ©RIPRODUZIONE RISERVATA

forgaria, tre frane costantemente monitorate: si teme il peggio

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 01/02/2014

Indietro

- *Gorizia*

Forgaria, tre frane costantemente monitorate: si teme il peggio

Non uno, ma tre smottamenti hanno tenuto impegnata la squadra di protezione civile di Forgaria durante la giornata di ieri. Due nella frazione di Cornino, eredità delle piogge di un paio di settimane or sono, uno per ora solo a livello di minaccia a Flagogna, lungo la strada che dal ponte dell'Armistizio porta al centro della località. Il sindaco Pierluigi Molinaro, nel tardo pomeriggio, si è recato proprio a controllare, per l'ennesima volta, l'evoluzione di questa minaccia di frana. «E quella che ci preoccupa di più, se qui la minaccia di smottamento cammina ancora il rischio è infatti che si interrompa la viabilità», ha fatto sapere ricordando invece che i due smottamenti a Cornino non insistono direttamente sulla strada. «La situazione al momento è sotto controllo ha aggiunto Molinaro -, registriamo i fiumi fortemente ingrossati, sia l'Arzino che il Tagliamento, tanto che in diversi punti hanno già allagato i campi». Come tra Cimano e Majano, lungo la provinciale Sottobosco, dove nel pomeriggio si è rischiata l'interruzione della viabilità per effetto dell'acqua giunta dai campi circostanti a livello della sede stradale. E in collina si scruta il cielo sperando smetta di piovere.(m.d.c.)

|cv

allagamento "storico", due famiglie bloccate

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 01/02/2014

Indietro

CASTELNOVO

Allagamento storico , due famiglie bloccate

Il caso nella borgata di Rizzos. Nello Spilimberghese uno smottamento a Pinzano

CASTELNOVO Un cedimento del terreno in località Vile a Costabeorchia di Pinzano al Tagliamento, tenuto sotto controllo dagli operai e dai tecnici comunali ma anche dai volontari della protezione civile, allagamenti in borgata Rizzos, lungo la strada provinciale della Valcosa, in comune di Castelnovo e su via Colonia, la strada che collega le scuole all'omonimo laghetto, in comune di San Giorgio della Richinvelda. Sono questi i punti critici, in particolare per la viabilità, interessati dall'ondata di maltempo. Si tratta, fortunatamente, di episodi isolati visto che nella montagna spilimberghese, solitamente la zona più sensibile al pericolo di smottamenti, a quanto riferiscono i primi cittadini di Vito d'Asio, Pietro Gerometta e di Clauzetto, Flavio Del Missier, tutto sembra filare liscio e rientrare nella normalità, così come a Pinzano, smottamento di Costabeorchia a parte «che comunque fa sapere il sindaco Debora Del Basso non ha comportato particolari disagi visto che ha interessato solo parzialmente la careggiata della provinciale». Peggio è andata agli abitanti di borgata Rizzos, in particolare ai residenti tra i civici 34 e 35 dove la pioggia abbondante (ma per loro non è una novità) ha ingrossato il rio che corre nelle vicinanze facendolo fuoriuscire. «Un problema dicono i residenti che si ripresenta ogni qual volta piove anche non necessariamente in maniera copiosa e che è persino peggiorato dopo i lavori di sghiaimento del torrente Cosa e di rifacimento della sede stradale, avendone strozzato parte dell'uscita nel Cosa. Più volte ci siamo rivolti al Comune, abbiamo dovuto far intervenire per due volte i vigili del fuoco, più volte la Provincia e il problema resta», dicono sconsolati, visti i disagi sia alla transito delle auto sia alle loro abitazioni, con le cantine che finiscono spesso per allagarsi. Sotto controllo anche la fuoriuscita delle rogge a San Giorgio della Richinvelda che, comunque per motivi di sicurezza, hanno comportato la chiusura al passaggio di via Colonia, nel capoluogo. Guglielmo Zisa ©RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

raddoppiato in 24 ore il livello dei corsi d'acqua: nel weekend ancora forti precipitazioni

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 01/02/2014

Indietro

- Pordenone

Raddoppiato in 24 ore il livello dei corsi d'acqua: nel weekend ancora forti precipitazioni

La fotografia della situazione di ieri sta tutta in un dato: il valore della piena registrato a Tremeacque, alla confluenza di Livenza e Meduna. Il livello dell'acqua sul Livenza e sul Meduna, misurato ai rispettivi idrometri (strumenti che rilevano gli innalzamenti e gli abbassamenti), è più che raddoppiato nell'arco di 24 ore, con la tendenza all'aumento. Situazioni analoghe sono state rilevate nel pomeriggio e nella serata di ieri sul Noncello a Pordenone, sul Meduna a Prata, sul Livenza a San Cassiano di Brugnera e a Visinale di Sopra. Un quadro tutto sommato prevedibile, vista l'intensità delle precipitazioni tra giovedì e ieri ed i venti sciroccali, all'origine dell'effetto tappo in Adriatico. Ciò che preoccupa è il persistere dell'avverso quadro meteo anche nella giornata odierna. La possibilità che gli eventi di piena possano intensificarsi è presa seriamente in considerazione, come evidenziano i ripetuti allerta meteo della Protezione civile regionale. Anche oggi il Pordenonese sarà interessato da piogge diffuse, da abbondanti a intense, «localmente molto intense». Nell'area montana sono previste «neviccate da abbondanti a intense», oltre i 1.500 sulle Prealpi. Domani la musica non cambia: piogge e neviccate ancora abbondanti sulle Prealpi, oltre i 1.300-1.500 metri. E si evidenziano «probabili problematiche legate all'acqua alta sulla costa». Acqua alta è sinonimo di Adriatico chiuso. Un cattivo segno per lo smaltimento dei fenomeni di piena. (d.b.)

sanvitese, vigili del fuoco al lavoro dall'alba

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 01/02/2014

Indietro

- *Pordenone*

Sanvitese, vigili del fuoco al lavoro dall'alba

Strade ridotte a corsi d'acqua, abitazioni a rischio. A Rosa allagata la clinica veterinaria: animali salvi

SAN VITO Nel Sanvitese, dove le precipitazioni non danno tregua e si sono trasformate in bomba d'acqua intorno alle 5 di ieri mattina, si sono registrati allagamenti di strade e scantinati: i corsi d'acqua, che in qualche caso sono straripati, sono al limite della loro portata e in certe zone fanno paura ai residenti. I vigili del fuoco di San Vito si sono mossi per sei interventi di svuotamento di scantinati, in particolare tra Ligugnana e a Ramuscello di Sesto al Reghena. Alle porte della frazione sanvitese di Rosa è finita sott'acqua la parte inferiore dell'edificio della clinica veterinaria. Erano da poco passate le 6 del mattino quando da una porta sul retro è entrata acqua in grandi quantità: le due pompe di sollevamento installate nel cortile retrostante, più basso rispetto al livello della strada, non stavano funzionando a dovere. Così, tutto il seminterrato della clinica è finito sotto 20 centimetri d'acqua. Ieri era in corso la quantificazione di eventuali danni: lo scantinato è utilizzato come deposito, anche di apparecchiature elettriche per la cura degli animali. Nessun pericolo per questi ultimi: le gabbie dove si tengono sotto osservazione i pazienti della clinica sono sopraelevate. L'allarme è stato lanciato dal veterinario presente in clinica per il turno notturno. Per le operazioni di svuotamento dall'acqua, in mattinata, ai vigili del fuoco hanno dato il cambio ai volontari della protezione civile, coordinati da Augusto Spadotto, in azione dalla serata precedente. I volontari hanno tenuto sotto controllo varie situazioni critiche. In particolare, a Prodolone ha tracimato il canale che affianca via Veritte: sindaco e polizia locale hanno salvato un uomo e i suoi tre figli rimasti bloccati con l'auto in mezzo metro d'acqua. I corsi d'acqua Vat e Mussa ieri avevano raggiunto il limite della loro portata, sfiorando la strada e le abitazioni vicine: qualche residente si è mostrato preoccupato, in vista del possibile peggioramento del meteo, ma anche adirato, invocando più manutenzione sui canali. Fossati in piena e strade allagate anche nella solita località Sant Urbano. A Sesto al Reghena, ieri mattina s'era registrata una piccola tracimazione del Reghena in via Giotto di Bondone. Strade sott'acqua anche a Banduzzo e Stalis, Poiana e a Mussons di Morsano, dove un garage è stato allagato. Andrea Sartori ©RIPRODUZIONE RISERVATA

black-out e disagi le scuole si fermano carnia in ginocchio

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 01/02/2014

Indietro

- Gorizia

Black-out e disagi le scuole si fermano Carnia in ginocchio

Viabilità in tilt, slavine in diversi punti, tante frazioni isolate Gente esasperata: 15 mila utenze sono rimaste al buio DE antoni (comeglians) La Regione ci deve aiutare a tagliare gli alberi altrimenti qui ogni volta che nevica succede un disastro. Serve agire subito

TOLMEZZO Black-out elettrici, con oltre 15 mila utenze isolate, scuole chiuse, viabilità precaria su tutte le strade, telefoni fissi e mobili muti: così si è presentata ieri la Carnia, sommersa da un metro di neve. Il manto nevoso attecchiva al terreno già a Venzona. Poi, l'alzarsi delle temperature, ha cambiato le precipitazioni da nevose in pioggia specie nel fondovalle, facendo temere addirittura una nuova alluvione, simile a quella verificatasi nel 1966. Nei paesi alpini è continuato a nevicare e la neve più pesante ha determinato un grado estremo 5 molto forte di pericolosità valanghe. Slavine si sono verificate su diverse strade, in particolare su quelle provinciali. La neve pesante ha abbattuto alberi sulla 52 Carnica e sulla 355 della Val Pesarina, tra Comeglians e Forni Avoltri all'altezza della galleria di Tors e sul passo Mauria, obbligando gli automobilisti a percorrere le strade a senso unico alternato. Bloccato il traffico pesante dei camion, che avevano già causato intoppi alla viabilità. Chiuse al traffico dei mezzi pubblici e pesanti, le strade tra il capoluogo di Forni Avoltri e le frazioni alte, dove alcune slavine hanno, a tratti, interrotto anche il passaggio della gente. Il Villaggio Getur di Piani di Luzza lamenta, causa la forte nevicata, la partenza anticipata di una comitiva di turisti, mentre un centinaio di prenotazioni sono state disdette. Anche a Rigolato la situazione è difficile. Ieri mattina, per diverse ore, le frazioni di Givigliana e di Vuezis sono rimaste isolate. Solo nel pomeriggio la Protezione civile del posto è riuscita a liberare le strade coperte da oltre un metro di neve, specie nelle frazioni più alte. «Siamo in difficoltà - spiega il sindaco Fabio D Andrea -. Qui ormai bastano venti centimetri di neve per mandare tutto all'aria. Siamo senza luce da 24 ore, il paese è bloccato, eppure l'Enel sapeva benissimo che la neve sarebbe arrivata. Chiamo a Tolmezzo e mi dicono che stanno lavorando e di chiedere all'ufficio stampa. È una vergogna». Centoventi centimetri di neve a Timau, due metri sul passo di Monte di Croce Carnico. Tra il valico e la frazione è caduta pure una slavina. Quaranta centimetri di neve a Paluzza, che è rimasta senza luce dalle 20 di giovedì fino alle 4 di ieri mattina. Alberi sulle strade comunali e provinciali hanno causato diversi disagi al traffico. Telefonia fissa muta, funzionava solo qualche operatore mobile. Anche Zuglio è rimasta al buio e senza telefoni. La pioggia, nel pomeriggio, ha allagato le strade, mentre quella di Fielis è stata oggetto di diverse cadute di alberi. Chiusa la strada da Tualis a Ravascletto, in Comune di Comeglians, per caduta alberi. Anche A Sot Creta è rimasta senza luce, mentre l'istituto comprensivo locale ha chiuso i plessi di Comeglians, Forni Avoltri, Prato Carnico e Ovaro. «La Regione deve aiutarci a tagliare gli alberi altrimenti sarà sempre peggio con i black-out e le interruzioni della viabilità», spiega il sindaco di Comeglians, Flavio De Antoni. Villa Santina ieri è rimasta a lungo senza luce, mentre Paularo e le sue frazioni l'hanno riavuta solo durante la giornata. Eccetto i piccoli borghi di Villa Mezzo, Cogliat e Ravinis ancora isolati. Chiusi scuole e l'ufficio postale. Senza luce elettrica anche l'Alta Val Tagliamento, ripristinata in parte nei comuni più a valle, ma con frequenti interruzioni. A Forni di Sotto e Forni di Sopra scuole chiuse e pure telefoni in tilt. Solo a mezzogiorno gli apparecchi fissi hanno ripreso a funzionare anche se a singhiozzo. Oltre un metro di neve fresca caduta in una notte, appesantita dal fatto di essere bagnata. Le previsioni meteo parlano di un'ulteriore abbondante nevicata: ovunque il manto dovrà essere scaricato dai tetti la neve per evitare il danneggiamento degli stessi. Ovunque, comunque, da encomiare, oltre al volontariato locale, il servizio sgombero nevi, con le maestranze in attività anche durante la notte. La massa nevosa, però, è molto abbondante e in tutti i comuni alpini c'è l'impossibilità di stoccarla ulteriormente. Alcuni sindaci sono convinti, specie in presenza di eccezionali nevicate, come quella di questi giorni, che occorra rivedere il piano di sgombero e di effettuarlo in maniera consociata, portando via cioè la neve con i camion immediatamente. Altresì, auspicano che, quanto sta accadendo quest'anno, non debba ripetersi in futuri,

black-out e disagi le scuole si fermano carnia in ginocchio

provvedendo al taglio degli alberi in prossimità di strade e infrastrutture elettriche e telefoniche. Da rilevare, infine, la cancellazione di diverse gare sportive sugli sci che erano previste domani. Ma quello che la gente della Carnia non concepisce è che nel 2014 si possa rimanere per ore e ore senza luce, senza collegamenti telefonici, senza internet. «Si parla dell'alta tecnologia per continuare a vivere in montagna - attacca ancora il sindaco di Rigolato D Andrea - qui la gente rimpiange la società elettrica privata di Umberto De Antoni: a quel tempo la luce se mancava era un evento. Internet? Impossibile per ore. Nemmeno la tv si può vedere: in tutta la valle abbiamo preso solo Video Telecarnia, una piccola tv di Treppo Carnico». Gino Grillo ©RIPRODUZIONE RISERVATA

allarme anche a cordenons

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: **01/02/2014**

[Indietro](#)

- *Pordenone*

Allarme anche a Cordenons

IL COMUNE

A Cordenons protezione civile in allerta, ma i disagi per il maltempo sono al momento limitati a pochi casi di allagamenti di scantinati di abitazioni private. I volontari sono intervenuti, in base alle segnalazioni raccolte dalla polizia locale, con l'uso di idrovore, mentre gli operai comunali distribuiscono sacchi di sabbia per arginare l'entrata dell'acqua nelle abitazioni. «La situazione è sotto controllo», tranquillizza così la popolazione il consigliere con delega Riccardo Del Pup. Chi avesse necessità di un intervento può contattare il comando della polizia locale che sta coordinando il piano dell'emergenza meteo in stretta collaborazione con il Comune. (mi.bi.)

danni delle nutrie agli argini: oltre 11 milioni per i ripristini

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 01/02/2014

Indietro

BASSA FRIULANA

Danni delle nutrie agli argini: oltre 11 milioni per i ripristini

UDINE Ammonta a oltre 11 milioni l'importo necessario per interventi di ripristino degli argini a causa delle perforazioni causate dalle nutrie nella Bassa friulana, ripristini che interessano 80 chilometri di canali in gestione. La stima dei danni causati dal roditore è del Consorzio di bonifica Bassa friulana il cui direttore, Luca Gargioli, è intervenuto ieri al focus promosso e organizzato dalla Provincia di Udine. «A difesa degli argini e dei canali, nelle nuove opere e nei ripristini spondali - ha ricordato Gargioli - vengono collocate speciali reti antinutrie o, in alternativa, viene realizzato il presidio delle scarpate con pali e pietrame». Anche la Provincia di Udine - come hanno evidenziato in apertura il presidente Pietro Fontanini e l'assessore alla caccia e pesca Marco Quai - sta adottando misure per un contenimento adeguato delle nutrie a tutela della tenuta idraulica dei canali artificiali e naturali in particolare nel Medio e Basso Friuli. Le nutrie, infatti, scavano tane che possono arrivare fino a 6 metri di lunghezza con un foro variabile da 20 a 40 centimetri. Fori di notevoli dimensioni tali da compromettere seriamente la resistenza degli argini. La Provincia di Udine, che si occupa dei prelievi di questa specie (nel 2013 sono stati catturati dalla Polizia provinciale 600 capi) ha deciso di potenziare l'attività acquistando 140 gabbie. «Quello delle nutrie ha spiegato Quai è un problema che incide su buona parte del territorio provinciale. Questi grossi roditori stanno colonizzando gli argini dei canali tanto che la Provincia di Udine, sensibilizzata sulla problematica anche da parte degli agricoltori, è dovuta correre ai ripari con diverse operazioni di contenimento, anche in deroga, per far fronte alla rapida diffusione di questa specie. Le nutrie hanno un'elevata capacità riproduttiva, di tipo esponenziale. L'acquisto delle gabbie rappresenta un'ulteriore misura per contenere il numero dei capi». Sui problemi di sicurezza idraulica dovuti alle nutrie anche la Protezione civile regionale ha eseguito specifici monitoraggi illustrati dal geologo Fabio Di Bernardo.

voragine sulla strada auto resta intrappolata

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 01/02/2014

Indietro

- *Attualità*

Voragine sulla strada auto resta intrappolata

Cede la rete fognaria in via Savorgnana, diverse le buche aperte in città Il presidente del Cafc Gomboso: «Lunedì faremo gli accertamenti»

maltempo»a udine

di Alessandra Ceschia wUDINE Rogge al livello della strada, sottopassi allagati e cedimenti stradali. Nell'arco di 24 ore sono caduti sulla città 125 millimetri di pioggia. Abbastanza per mandare in tilt la rete di smaltimento delle acque meteoriche. I telefoni della polizia municipale hanno preso a suonare. E non solo quelli. Ma a paralizzare la circolazione in centro a Udine è stata la voragine che si è aperta all'imbocco di via Savorgnana, nel primo pomeriggio di ieri, e poco dopo se n'è aperta un'altra in via Saluzzo. A farne le spese una famigliola che viaggiava a bordo di una Polo Volkswagen e che, percorsa via dei Calzolari, ha svoltato a sinistra per imboccare via Savorgnana. Sul lato passeggero c'era una giovane donna incinta di sette mesi. L'auto procedeva a velocità moderata quando improvvisamente è sprofondata nell'asfalto. Sulla carreggiata in porfido si è aperta una fessura provocata dal cedimento della rete fognaria sottostante. Una buca larga una settantina di centimetri, profonda oltre due metri, che ha inghiottito la ruota dell'auto. Polizia locale, squadre di reperibili e personale del Cafc che gestisce la rete fognaria sono subito arrivati sul posto. La signora, visibilmente spaventata, è stata accompagnata fuori dalla vettura quindi al pronto soccorso per verificare le sue condizioni di salute. Vistosi i danni all'auto, che è stata presto rimossa. Ma il rischio che si allargasse il fronte del cedimento stradale era concreto e altrettanto concreto il pericolo che pedoni, ciclisti o automobilisti ci finissero dentro. Così è scattata l'ordinanza di chiusura dell'arteria stradale. «In meno di un'ora abbiamo portato a termine l'intervento di messa in sicurezza della strada - aggiorna l'assessore comunale alla mobilità Enrico Pizza - e abbiamo chiuso un tratto di via Savorgnana, aprendo la viabilità in Largo Ospedale vecchio per garantire la circolazione stradale». Nei prossimi giorni sarà consentito l'ingresso in piazza Duomo da via San Francesco e la svolta a destra su via Vittorio Veneto. Resterà accessibile il parcheggio Venerio da via Savorgnana. D'obbligo il rimando ai problemi per le infiltrazioni che si erano registrate nel parcheggio Venerio nei giorni scorsi, con ogni probabilità collegate al cedimento che si è registrato ieri in via Savorgnana. «Effettueremo un accertamento attraverso una videoispezione - ha assicurato ieri il presidente del Cafc Eddi Gomboso - stando a una prima verifica fatta dai nostri tecnici, l'infiltrazione registrata nel parcheggio potrebbe derivare da quel cedimento. Provvederemo lunedì all'accertamento disponendo gli eventuali interventi necessari, nel frattempo si stanno attivando tutte le procedure di assicurazione procederemo ad un'analisi più dettagliata per individuare e risolvere il problema». Meno profonde ma altrettanto inquietanti le altre buche che si sono formate in città nel pomeriggio di ieri e che hanno richiesto un intervento delle forze dell'ordine. In via Saluzzo, e ancora, in via Caccia. Ma la giornata, che ha visto mobilitati in città sia la polizia locale, sia i volontari della protezione civile sin dalle prime ore, è stata un succedersi di chiamate e di sopralluoghi. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Cividale del Friuli: scatta nel weekend il "Piano Neve e Ghiaccio"

ATTUALITA' REGIONE

NordEsT news

""

Data: 31/01/2014

Indietro

Cividale del Friuli: scatta nel weekend
il "Piano Neve e Ghiaccio"

Viste le condizioni meteo, entrano in azione le strategie appena approvate. Ci sono particolari prescrizioni per cittadini ed enti pubblici

In azione il nuovo "Piano Neve e Ghiaccio" del Comune di Cividale del Friuli. Complice la situazione meteo difficile di queste ore, il documento approvato lo scorso 26 dicembre sarà utilizzato anche nel fine settimana. Nel Piano vengono stabilite competenze e modalità di attivazione in caso di emergenza dovuta. Oltre al Comune, un ruolo rilevante è ricoperto anche dal gruppo comunale di Protezione civile "Distretto Valli del Natisone".

Per quanto attiene alle competenze, al Comune di Cividale del Friuli spettano le operazioni di sgombero neve e spargimento sale in riferimento alle strade comunali, mentre gli altri gestori – Anas Strade, Fvg Strade e Provincia di Udine – sono chiamate a rispondere sulle arterie di loro competenza. Sul Comune ricade, inoltre, come ricorda l'assessore alla Protezione civile Davide Cantarutti, l'onere della rimozione della neve e dello spargimento del sale per l'accesso alle scuole comunali (infanzia, primaria e secondaria di primo grado), agli uffici comunali e ai passaggi pedonali di interesse pubblico. Di rilievo il ruolo demandato ai singoli cittadini che dovranno provvedere direttamente allo sgombero della neve e allo spargimento del sale sui marciapiedi e sugli accessi prospicienti i propri immobili; analogo adempimento è previsto a carico di tutti gli enti e istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio. Maggiori informazioni possono essere reperite sul sito internet dell'Amministrazione Comunale, www.comune.cividale-del-friuli.ud.it.

<http://www.cividale.net><http://www.balloch.it>

|cv

Maltempo: padova, monitorati gli argini del fiume bacchiglione

| Padovanews, il primo quotidiano online di Padova

Padova news

"Maltempo: padova, monitorati gli argini del fiume bacchiglione"

Data: **01/02/2014**

[Indietro](#)

Maltempo: padova, monitorati gli argini del fiume bacchiglione
Venerdì 31 Gennaio 2014 15:22 Redazione web

Padova, 31 gen. Riunione tecnica questa mattina in municipio a Padova tra il sindaco reggente Ivo Rossi, l'assessore alle manutenzioni Andrea Micalizzi e i tecnici dei settori manutenzioni, protezione civile e polizia municipale per predisporre il piano d'azione in vista della piena prevista sull'asta padovana del fiume Bacchiglione in serata tra le 20 e la mezzanotte. "Affronteremo questo nuovo evento nel solco di una esperienza già collaudata - spiega Ivo Rossi - sono in distribuzione in queste ore i sacchi di sabbia per creare degli sbarramenti che speriamo posano mettere a riparo alcune delle abitazioni a maggiore rischio. Abbiamo allertato già da ieri sera la polizia municipale che sta monitorando gli argini del fiume".

"La zona più a rischio quella a ovest della città, nel tratto compreso tra il circolo Canottieri e gli impianti sportivi della Padovanuoto. Entrambi impianti danneggiati dall'alluvione del 2011. Rispetto a quell'evento le stime di cui siamo in possesso ci dicono che il livello del fiume dovrebbe essere inferiore di circa 50 centimetri - ha spiegato - Ci sono margini quindi per sperare che anche questa piena possa passare lasciando indenni la maggioranza delle cinquanta abitazioni in zona golenale".

(Adnkronos)

[Tweet](#)

[Website Design Brisbane](#)

Piena del fiume Bacchiglione, a Padova tra le 20 e la mezzanotte

Piena del fiume Bacchiglione a Vicenza e Padova oggi 31 gennaio 2014

PadovaOggi

""

Data: 31/01/2014

Indietro

Piena del fiume Bacchiglione, a Padova tra le 20 e la mezzanotte

L'allerta è massima anche nel capoluogo euganeo, in particolare nelle zone golenali della Paltana e quelle della provincia. Sottopasso allagato a Selvazzano, i pompieri sono intervenuti per un'auto rimasta bloccata

Redazione 31 gennaio 2014

Tweet

Il Bacchiglione al Bassanello durante una piena

Storie Correlate Allerta Bacchiglione, ondata di piena attesa per sabato a Padova Ore di apprensione, per i padovani già "bagnati" nel 2010 da una devastante alluvione, in attesa del passaggio della piena del fiume Bacchiglione. L'allerta è massima anche nel capoluogo euganeo, in particolare nelle zone golenali della Paltana, nonché in quelle della provincia. ALLERTA FINO A DOMENICA. L'assessore alle Manutenzioni del comune di Padova Andrea Micalizzi, annuncia che lo stato di allerta per la piena del Bacchiglione è stato prolungato fino a domenica: "Sabato a Vicenza i livelli tornano a salire".

PIENA TRA LE 20 E MEZZANOTTE. Il picco sull'asta padovana del fiume è previsto nella serata di venerdì tra le 20 e la mezzanotte. "Affronteremo questo nuovo evento nel solco di una esperienza già collaudata - dichiara il sindaco reggente Ivo Rossi - sono in distribuzione in queste ore i sacchi di sabbia per creare degli sbarramenti che speriamo possano mettere a riparo alcune delle abitazioni a maggiore rischio. Abbiamo allertato già da ieri sera la polizia municipale che sta monitorando gli argini del fiume. La zona più a rischio è quella a ovest della città, nel tratto compreso tra il circolo Canottieri e gli impianti sportivi della Padovanuoto, entrambi danneggiati dall'alluvione del 2011. Rispetto a quell'evento le stime di cui siamo in possesso ci dicono che il livello del fiume dovrebbe essere inferiore di circa 50 centimetri. Ci sono margini quindi per sperare che anche questa piena possa passare lasciando indenni la maggioranza delle cinquanta abitazioni in zona golenale".

CALCIO GIOVANILE, PARTITE RINVIATE. "A causa del perdurare di condizioni meteorologiche particolarmente avverse e constatata la situazione degli impianti sportivi in tutte le province - si legge in un comunicato del Consiglio direttivo del Comitato regionale Veneto - a salvaguardia dell'incolumità degli atleti e in particolare a tutela degli stessi impianti, si ritiene di dover sospendere l'attività di competenza in programma sabato 1 e domenica 2 febbraio 2014, come di seguito specificato: campionati regionali Lnd, campionati regionali Sgs, campionati di calcio femminile (serie C e primavera). Le gare della 4° giornata di ritorno di Eccellenza, Promozione e 1° Categoria, al fine di garantire nel limite del possibile la completa regolarità del campionato, saranno recuperate in data 5 febbraio ore 15. Le gare dei campionati Juniores, Allievi e Giovanissimi Regionali e Calcio Femminile, saranno recuperate in data da destinarsi".

ESTE. Nel comune della Bassa sono stati chiusi i ponti sul canale Bisatto che si sviluppa in buona parte a ridosso del centro storico e che sta attualmente lambendo la parte superiore delle volte degli archi dei ponti stradali. Il divieto di transito ai veicoli interessa i seguenti ponti dislocati lungo il canale Bisatto: ponte Girometta, San Francesco, Porta Vecchia.

LE INDICAZIONI AI CITTADINI. "Invitiamo i residenti della zona della Paltana - hanno fatto sapere i tecnici - a tenere monitorato il livello del fiume e informiamo che, in via precauzionale, stiamo facendo arrivare dei sacchi di sabbia da utilizzare in caso di bisogno per proteggere le zone più esposte e invitiamo i residenti ad organizzarsi per eventualmente portare al sicuro effetti personali e mobili da piani esposti. È consigliabile posteggiare le auto o in area privata o comunque non nelle vie sovra arginali per permettere una migliore movimentazione dei mezzi di soccorso ed una più facile distribuzione dei sacchi sopra citati, nell'eventualità di una distribuzione porta a porta". In caso di necessità e informazioni è contattabile 24 ore su 24 il centralino della polizia municipale al numero 0498205100.

Piena del fiume Bacchiglione, a Padova tra le 20 e la mezzanotte

ORE 13: CONCLUSO INCONTRO IN COMUNE. "Con le quote attese - fa sapere l'assessore Micalizzi - la città di Padova non corre rischi, siamo preoccupati solo per la zona della golena della Paltana. Continua a piovere, ma il Brenta riceve e possiamo abbassare la quota della piena". Micalizzi annuncia poi le azioni decise nel corso della riunione operativa: "Da dopo pranzo una pattuglia di protezione civile alla Paltana per dare informazioni: vogliamo che i cittadini siano nelle condizioni di sapere in tempo reale cosa succede e come comportarsi: diffuso un comunicato ufficiale che consegneremo ora casa per casa; già arrivati 16 bancali di sacchi di sabbia (altri ne possono arrivare) per proteggere le abitazioni più esposte dall'innalzamento dell'acqua; in arrivo 300 scatoloni di cartone per agevolare imballaggi di effetti personali da mettere a riparo dai piani più bassi; nel pomeriggio squadre di protezione civile e facchini per aiutare soprattutto le persone più anziane; manteniamo costante contatto con il genio civile per gestire l'evoluzione della situazione".

ORE 11.30: VERTICE IN MUNICIPIO. "Abbondanti piogge riversano sui nostri fiumi importanti quantitativi d'acqua - spiega l'assessore alle Manutenzioni del comune di Padova Andrea Micalizzi - Il colmo di piena a 5,02 metri a Vicenza, mentre il passaggio su Padova è previsto in serata. La città non è a rischio, siamo preoccupati solo per la golena alla Paltana. Daremo informazioni ed eventualmente sostegno ai residenti". Intanto alle 11.30 è iniziato il vertice in municipio con il sindaco reggente Ivo Rossi, l'assessore Micalizzi, il comandante della polizia municipale Lorenzo Panizzolo e il capo settore della protezione civile Gaetano Ntarella.

ORE 6.30: SOTTOPASSO ALLAGATO A SELVAZZANO. Le abbondanti piogge hanno provocato l'allagamento del nuovo sottopasso di Selvazzano che unisce i paesi della cintura con la curva Boston e la tangenziale di Padova. Alle 6.30 di venerdì mattina i vigili del fuoco sono intervenuti per liberare un'auto rimasta bloccata nella pozza d'acqua. Il tratto è stato chiuso e la circolazione deviata.

Annuncio promozionale

Cai Bordighera, nonostante la frana apre la pista di fondo di Colle Melosa

- Riviera24.it

Riviera24.it

"Cai Bordighera, nonostante la frana apre la pista di fondo di Colle Melosa"

Data: **31/01/2014**

[Indietro](#)

Accesso da Molini di Triora

Cai Bordighera, nonostante la frana apre la pista di fondo di Colle Melosa

[Tweet](#)

Pigna - Per offrire l'opportunità di praticare il loro sport preferito, nell'unica pista aperta nella Regione Liguria, agli appassionati che saliranno comunque al Rifugio Franco Allavena, passando dalla Valle Argentina

Nonostante tutto, noi ci crediamo: potrebbe essere questo lo slogan del Club Alpino Italiano sezione di Bordighera, che nonostante i notevolissimi disagi procurati dalla frana che impedisce la salita dalla parte della Val Nervia, ha deciso di aprire ugualmente la pista di fondo di Colla Melosa. Ciò per offrire l'opportunità di praticare il loro sport preferito, nell'unica pista aperta nella Regione Liguria, agli appassionati che saliranno comunque al Rifugio Franco Allavena, passando dalla Valle Argentina .

E per ricompensare la fedeltà degli atleti ed invogliare i neofiti a provare il C.A.I. e il ristorante Colle Melosa hanno studiato una formula particolarmente invitante e conveniente:

In promozione per chi viene a sciare, al Rifugio Allavena e al Ristorante Colle Melosa, "Menù dello sciatore": polenta e salsiccia, 1 bicchiere di vino o bibita, caffè, ingresso alla pista e noleggio attrezzature tutto a 23 euro, i bambini fino a 7 anni 12 eurp (per sciare devono essere accompagnati da almeno un adulto che scia). Per informazioni tel 0184/241155 e 0184/241032. La strada da Molini di Triora è pulita e transitabile

31/01/2014

[Tweet](#)

Frana di Andora, approvato in consiglio provinciale ordine del giorno per mobilitazione generale

- Riviera24.it

Riviera24.it

"Frana di Andora, approvato in consiglio provinciale ordine del giorno per mobilitazione generale"

Data: **31/01/2014**

Indietro

Il 30 gennaio

Frana di Andora, approvato in consiglio provinciale ordine del giorno per mobilitazione generale

Tweet

Imperia - Passa anche il Piano di riequilibrio finanziario pluriennale (14 voti favorevoli e 6 contrari)

Nella riunione consiliare di ieri sera, apertasi con l'elezione con voto palese unanime di Alessandro Lanteri (Pd) vicepresidente del Consiglio (Lanteri prende il posto del dimissionario Fulvio Vassallo) si è discusso soprattutto delle iniziative da intraprendere per sollecitare una rapida soluzione del problema costituito dall'interruzione della linea ferroviaria tra Cervo e Andora. A questo proposito è stato approvato all'unanimità un ordine del giorno firmato da tutti i capogruppo con cui si chiede al Presidente Luigi Sappa di convocare nel più breve tempo possibile una riunione con tutti i sindaci della provincia e, d'intesa con il Presidente della Provincia di Savona Angelo Vaccarezza anche con tutti i sindaci della provincia savonese, per avviare le iniziative necessarie ad evidenziare a livello nazionale la grave problematica senza escludere azioni eclatanti a livello istituzionale se queste si renderanno necessarie. Il presidente Luigi Sappa, preso atto dell'approvazione dell'ordine del giorno (che si allega) nel fare il punto della situazione, ha sottolineato la necessità che tutti gli amministratori imperiesi e savonesi incontrino il ministro Maurizio Lupi per sollecitare una soluzione in tempi brevi del grave problema che di fatto isola la provincia imperiese.

Gli interventi accorati dell'assessore ai Trasporti Ornella Arimondo e dei consiglieri Riccardo Giordano, Marco Greco, Roberto Ormea hanno senza mezzi termini invocato la necessità di far sentire immediatamente a Roma (e il presidente Sappa ha promesso che l'incontro con il ministro Lupi si dovrà fare comunque, a Roma o ad Andora), l'indignazione e le proteste per una situazione insostenibile e intollerabile per il territorio e la collettività, provocata da un sistema di comunicazioni enormemente arretrato rispetto alle esigenze. Durante la riunione il Presidente Luigi Sappa ha anche fatto il punto su un'altra emergenza che ha toccato fortemente la provincia imperiese, ovvero quella dei danni provocati dal maltempo. Sappa ha ancora una volta ringraziato tutti coloro (Prefettura, Regione, Provincia, e sindaci) che si sono rimboccati le maniche per intervenire a tempi di record nelle situazioni più difficili e per supportare le azioni necessarie al ripristino delle condizioni di sicurezza: .

Durante la riunione di ieri c'è stato spazio anche per un paio di interrogazioni presentate dal consigliere di minoranza Paolo Balloni (Italia dei Valori). Nella prima Balloni ha chiesto spiegazioni e chiarimenti sul blocco di cemento del vecchio ponte in ferro vicino alla pista ciclabile sul torrente Argentina, che ostruisce parte dell'arcata centrale del ponte: Balloni ha sottolineato che tal eblocco provoca preoccupazione e apprensione ogni volta che il corso d'acqua è in piena. Il vicepresidente della Provincia Mariano Porro ha risposto che la problematica è conosciuta dagli uffici provinciali competenti, e che l'ente preposto ad agire per eliminare il potenziale pericolo segnalato è Area 24, e che la Provincia farà una diffida proprio ad Area 24 perché il blocco di cemento sia rimosso in tempi brevi. Nella seconda interrogazione il consigliere Paolo Balloni ha chiesto chiarimenti e spiegazioni sull'emergenza-percolato nella discarica dei rifiuti a Collette Ozotto (nella sala consiliare ieri sera tra il pubblico c'era un rappresentanza degli abitanti che abitano nella zona della discarica). L'assessore provinciale competente Giovanni Ballestra ha risposto dicendo che dalle analisi compiute non ci sono stati danni ambientali e che la situazione, pur nelle difficoltà dovute alle abbondanti piogge cadute, è stata ben

Frana di Andora, approvato in consiglio provinciale ordine del giorno per mobilitazione generale

gestita dagli organi competenti.

La riunione si è conclusa con l'approvazione a maggioranza (14 voti favorevoli, 6 contrari) dell'aggiornamento e delle integrazioni del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale, pratica illustrata dall'assessore Antonio Parolini.

INTERVENTO DI GIOVANNI BALLESTRA SU COLLETTE OZOTTO

31/01/2014

Tweet

Deragliament treno, Floris firma un'ordinanza di occupazione delle aree della frana per pubblica utilità

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news.it

"Deragliament treno, Floris firma un'ordinanza di occupazione delle aree della frana per pubblica utilità"

Data: 31/01/2014

Indietro

Cronaca | venerdì 31 gennaio 2014, 16:30

Deragliament treno, Floris firma un'ordinanza di occupazione delle aree della frana per pubblica utilità

Condividi |

Il primo cittadino: "Una volta dissequestrata l'area RFI potrà iniziare i lavori". Una chiatta speciale dal mare per i lavori di rimozione del treno

La rimozione dell' Intercity 660 Milano-Ventimiglia, deragliato a causa della frana che si è abbattuta venerdì 17 gennaio sulla linea ferroviaria, sembra sempre più vicina.

Il sindaco Floris ha infatti firmato un'ordinanza che permette l'occupazione delle aree private invase dallo smottamento, per permettere l'intervento di RFI.

Questa mattina RFI ha infatti presentato, attraverso due suoi rappresentanti, giunti ad Andora appositamente, un'istanza formale al Comune chiedendo che fosse emessa un'ordinanza che permettesse loro di entrare nelle aree non di loro proprietà ed iniziare i lavori di risanamento della zona colpita dalla frana.

"Vista l'urgenza della richiesta – spiega il sindaco Franco Floris – gli uffici sono subito attivati e ho provveduto ad emettere un' ordinanza di occupazione per pubblica utilità che tutela RFI e permette loro, una volta che l'area sarà dissequestrata dalla Procura, di iniziare l'intervento sulla frana: RFI potrà così cominciare a lavorare anche dalla parte alta dove si trova il parcheggio crollato. Confermiamo tutta la nostra disponibilità per fare sì che si possa procedere velocemente alla rimozione delle treno ed al ripristino delle linea ferroviaria, così utile a lavoratori e studenti".

Sempre questa mattina il sindaco Floris ha ipotizzato che fra domani e lunedì potrebbero iniziare i lavori sulla frana.

Conferme sulle tempistiche arrivano anche dalla Regione Liguria, nello specifico dall'assessore alle infrastrutture Raffaella Paita: *"L'amministratore delegato di RFI, Michele Elia mi ha dato garanzie sul fatto che sono pronti a intervenire appena la procura dissequestrerà l'area, cosa che sarà possibile anche grazie ad un accordo raggiunto con il Comune. La prossima settimana ci sono buone probabilità di avviare l'operazione."*

Per i lavori di rimozione del treno Intercity si parla di una chiatta speciale attrezzata con gru ancorata a circa 60 metri di distanza dalla costa che garantirà la rimessa del locomotore e della prima carrozza sul binario. Conseguentemente avverrà il recupero della terza e della quarta carrozza. Gli interventi saranno curati integralmente da Rfi.

L'operazione di frantumazione verrà effettuata contestualmente all'installazione di pali nel terreno e, quando verrà rimosso il terrazzo della villetta, si potrà procedere anche a rimuovere la terra franata a valle senza compromettere la stabilità del treno. Per le attività, che verranno svolte da Rfi in sinergia con i vigili del fuoco e i tecnici della Protezione civile, si ipotizza siano necessarie dalle 6 alle 8 settimane dal momento in cui verrà data l'autorizzazione ad iniziare le attività e la riattivazione della circolazione ferroviaria avverrà, inizialmente, con una riduzione di velocità nel tratto interessato dalla frana.

C.G.

Andora, deragliament treno: forse al via domani i lavori di rimozione della frana

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news.it

"Andora, deragliament treno: forse al via domani i lavori di rimozione della frana"

Data: **31/01/2014**

[Indietro](#)

Cronaca | venerdì 31 gennaio 2014, 12:00

Andora, deragliament treno: forse al via domani i lavori di rimozione della frana

[Condividi |](#)

Floris: "La Procura oggi potrebbe terminare le verifiche e poi al via lavoro RFI"

Soddisfazione da parte del Sindaco Franco Floris per le notizie che ipotizzano che fra domani e lunedì potrebbero iniziare i lavori sulla frana che venerdì 17 gennaio ha provocato il deragliament del treno.

"La Procura, che ringraziamo per la collaborazione, forse già nella giornata di oggi, complice il miglioramento delle condizioni meteo, potrebbe terminare le verifiche tecniche sulla frana e la zona potrebbe essere dissequestrata. RFI ha ribadito la disponibilità ad attivarsi e, se tutto va bene, è pronta fra domani e lunedì, ad iniziare le operazioni preliminari e necessarie alla rimozione del treno. Con la piena collaborazione di tutte le parti in campo, è probabile che ci si avvii ad una soluzione" - ha concluso il primo cittadino di Andora.

Intanto tornano alla piena operatività gli Uffici Tecnici del Comune di Andora che, da lunedì prossimo, saranno aperti al pubblico secondo i consueti orari di ricevimento dei singoli uffici.

c.s.

Maltempo, cessata allerta meteo: montagne ed entroterra imbiancati

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news.it

"Maltempo, cessata allerta meteo: montagne ed entroterra imbiancati"

Data: **31/01/2014**

[Indietro](#)

Zone | venerdì 31 gennaio 2014, 11:00

Maltempo, cessata allerta meteo: montagne ed entroterra imbiancati

Condividi |

Ha smesso di nevicare anche in Piemonte (in pianura) e sulle autostrade che portano al Nord, dove a tratti sta piovendo

E' ufficialmente cessata l'allerta meteo emanata negli scorsi giorni dalla Protezione Civile, in seguito alle previsioni emesse dal centro meteo Arpal. Tra giovedì e venerdì la neve è scesa copiosa nell'entroterra savonese ed in Val Bormida, dove si è raggiunta in diversi paesi il mezzo metro di manto bianco.

Da questa mattina non nevica più sulle statali 28 del Colle di Nava e 20 del Tenda. Nel primo caso sono scesi circa 50 centimetri di neve e, sul colle il paesaggio è tipicamente invernale. Situazione analoga sul Tenda. Ha smesso di nevicare anche in Piemonte (in pianura) e sulle autostrade che portano al Nord, dove a tratti sta piovendo.

Neve anche su Limone Piemonte e su tutte le località sciistiche del Monregalese ed impianti, anche in questo caso, aperti

r.g.

Andora: riaprono al pubblico gli uffici del comune

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news.it

"Andora: riaprono al pubblico gli uffici del comune"

Data: **31/01/2014**

[Indietro](#)

Alassino | venerdì 31 gennaio 2014, 11:15

Andora: riaprono al pubblico gli uffici del comune

[Condividi](#) |

La Procura ha velocemente visionato e dissequestrato un numero consistente di pratiche

Tornano alla piena operatività gli Uffici Tecnici del Comune di Andora che, da lunedì prossimo, saranno aperti al pubblico secondo i consueti orari di ricevimento dei singoli uffici.

La Procura, infatti, ha velocemente visionato e dissequestrato un numero consistente di pratiche. "Questo permette agli uffici Edilizia Privata, Urbanistica, Lavori pubblici, Demanio, Urbanistica, Ambiente, Servizi Tecnologici e Protezione civile di tornare a lavorare su pratiche ancora aperte e riattivare i servizi di sportello", dice soddisfatto il sindaco Franco Floris. Da lunedì prossimo gli uffici saranno aperti al pubblico secondo i consueti orari di ricevimento dei singoli uffici.

c.s.

|cv

Deragliamento Andora: richiesta in Senato una ricognizione sul luogo

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news.it

"Deragliamento Andora: richiesta in Senato una ricognizione sul luogo"

Data: **31/01/2014**

Indietro

Politica | venerdì 31 gennaio 2014, 08:15

Deragliamento Andora: richiesta in Senato una ricognizione sul luogo

Condividi |

I Senatori liguri del Partito Democratico, Massimo Caleo, Donatella Albano e Vito Vattuone, hanno formalizzato all'VIII Commissione del Senato la richiesta "vogliamo conoscere al più presto le modalità, i tempi e i costi dello spostamento del convoglio e ripristino della linea ferroviaria"

I Senatori liguri del Partito Democratico, Massimo Caleo, Donatella Albano e Vito Vattuone, hanno formalizzato all'VIII Commissione del Senato la richiesta di "effettuare un'ampia ricognizione sulla situazione che si è venuta a determinare in seguito alla frana e al conseguente deragliamento dell'Intercity sulla Milano-Ventimiglia, in località Andora, nei pressi di Savona".

Il sottosegretario ai trasporti, Erasmo D'Angelis, ha dichiarato in Commissione la propria disponibilità a effettuare una prima ricognizione sia sulle tempistiche della rimozione del treno in bilico sulla massicciata e relativo ripristino della linea, che sui tempi del raddoppio della linea ferroviaria, non solo nel tratto interessato, da San Lorenzo al Mare ad Andora, ma anche da Andora a Finale Ligure.

"L'area risulta al momento ancora sotto sequestro da parte della magistratura, ma vogliamo conoscere al più presto le modalità, i tempi e i costi dello spostamento del convoglio e ripristino della linea ferroviaria" spiegano i Senatori, comprendendo le ragioni della nostra richiesta, il sottosegretario ha anche rappresentato in Commissione la complessità della situazione che ha comportato l'istituzione di un tavolo di lavoro al Ministero, con il coinvolgimento della Protezione Civile"

c.s.

Protezione civile all'opera dopo i vandalismi sul canale

Gazzetta della Martesana

Settegiorni (ed. Legnano Alto Milanese)

""

Data: 31/01/2014

Indietro

CASTANO PRIMO

Protezione civile all'opera dopo i vandalismi sul canale

I volontari della protezione civile di Castano Primo sono stati allertati, questa settimana, per rimettere in sicurezza la strada che costeggia il canale Villoresi, vicino al ponte Salmoiraghi. L'intervento del gruppo è stato fondamentale per sistemare l'area, offesa dall'azione di alcuni vandali. Un varco della lunghezza di 100 metri si era infatti aperto nella staccionata che costeggia il canale, col pericolo che qualche passante potesse scivolare nel letto del Villoresi. La barriera protettiva risulta danneggiata e sradicata in alcuni punti per l'azione dei vandali che l'avevano gettata nel canale, disperdendola tutta intorno. Ora, grazie all'intervento dei volontari, la parti divelte della staccionata in legno sono state recuperate e, fino al loro riposizionamento, saranno conservate nel deposito del cimitero. Sul luogo era presente anche l'assessore

Franco Gaiara che ha ringraziato tutti per il lavoro svolto e ha assicurato che quanto prima l'area tornerà in ordine.

Autore:rsf

Pubblicato il: 31 Gennaio 2014

Plauso per il monitoraggio del fiume

Gazzetta della Martesana

Settegiorni (ed. Legnano Alto Milanese)

""

Data: 31/01/2014

Indietro

NERVIANO

«Plauso per il monitoraggio del fiume»

«Vorrei ringraziare la Protezione civile Radiosoccorso e i cinofili per il grande impegno svolto nel monitorare l'Olona».

Così il vice sindaco e assessore alla Protezione civile

Roberto Pisoni loda l'operato delle due associazioni cittadine. «Un plauso - afferma Pisoni - per il lavoro costantemente svolto sul territorio, un lavoro silenzioso ma costante. Ricordiamo la giornata del 25 e 26 dicembre durante le copiose precipitazioni: i volontari si sono dedicati completamente al monitoraggio dell'Olona e al controllo del Bozzente. Un impegno che ha coinvolto le due associazioni per 48 ore consecutive». L'Olona aveva infatti «mostrato i muscoli» e si era intervenuti con dei sacchi di sabbia sul ponte del Lazzaretto, il Bozzente era esondato a Villanova. «Un grazie per un lavoro che non si ferma qui ma comprende anche momenti di formazione, esercitazioni, corsi e abilitazioni ai servizi» ha concluso Pisoni.

Autore:lue

Pubblicato il: 31 Gennaio 2014

Arco alpino a rischio valanghe, c'e' un ferito

tiscali.notizie |

Tiscali*"Arco alpino a rischio valanghe, c'e' un ferito"*

Data: 01/02/2014

Indietro

Arco alpino a rischio valanghe, c'e' un ferito

Ansa

Commenta

Invia

Slavina in Trentino, ferito cantoniere - Attimi di paura la scorsa notte per un cantoniere rimasto contuso a Caoria, nel Trentino orientale, a seguito di una slavina che si è abbattuta sulla strada travolgendo il mezzo sgombraneve sul quale stava operando. L'uomo, uscito da solo dal mezzo poco prima di essere soccorso dai carabinieri, si trova attualmente ricoverato in osservazione all'ospedale di Feltre dove è stato sottoposto ad esami. Le sue condizioni non destano però alcuna preoccupazione, ha detto l'assessore alla protezione civile, Tiziano Mellarini, al termine in una riunione operativa alla caserma del Corpo permanente dei Vigili del fuoco di Trento per fare il punto sull'emergenza neve. Intanto in Val di Sole il sindaco di Monclassico ha disposto con un'ordinanza l'evacuazione di alcune famiglie sulle cui abitazioni incombe il pericolo di caduta slavine. L'attivazione dei piani di emergenza contro il pericolo valanghe potrebbe però riguardare nelle prossime ore anche altri centri, si apprende in Provincia. "E' necessario che vi sia la collaborazione di tutti, e vista la pericolosità di possibili cadute di valanghe invito chiunque a non avventurarsi in attività scialpinistiche", sottolinea l'assessore Mellarini. Valanga su auto e bus in Friuli, tutti salvi - Una valanga ha travolto nel pomeriggio un autobus di linea e un'automobile lungo la Strada statale 54 a Mudda, frazione del Comune di Tarvisio (Udine). Gli occupanti dei due mezzi sono riusciti a mettersi in salvo. Sono intervenuti i Vigili del Fuoco, il Soccorso Alpino volontario e il Soccorso Alpino della Guardia di Finanza di Sella Nevea. In Friuli isolato per slavina frazione area Vajont - Una slavina di grandi dimensioni è caduta lungo la strada di accesso alla frazione di Casso, in comune di Erto, località famosa per la frana del Vajont di 51 anni fa. Da quanto si è appreso, la massa di neve ha invaso la carreggiata durante la notte. La frazione è tuttavia totalmente isolata. Sul posto stanno operando i tecnici del Comune e della Protezione civile ma, secondo quanto ha riferito il sindaco Luciano Pezzin, ben difficilmente si potrà aprire un varco prima di 24-48 ore. In paese risiedono una quindicina di persone, che sono tutte state contattate telefonicamente e stanno bene. Pronto un piano di emergenza in caso di necessità legate allo stato di salute degli abitanti, per la maggior parte anziani. Dolomiti, è massimo rischio valanghe - Sulle Dolomiti il rischio di valanghe è massimo, tanto che l'Agenzia regionale per l'ambiente del Veneto (Arpav) a decretato il 'codice rosso', il più alto su una scala di cinque valori. Da quando è stato istituito il servizio di controllo dell'Arpav, nel 1994, è la prima volta che viene usato questo grado. Il pericolo riguarda dai mille metri fino alle quote massime oltre i tremila ed è causato dai notevoli accumuli di neve, dalle temperature che si sono innalzate e, a seconda dell'altitudine, dalla pioggia e nuova neve che sta cadendo. Sulle Dolomiti sono stati stimati accumuli di neve fino ai tre metri, anche a quote basse, facendo registrare dati che, dal punto di vista storico, rimandano per eccezionalità agli anni 1977 e '78. Alcune valanghe, definite 'storiche' dagli esperti, si sono staccate già ieri ed altre oggi e il problema è che in alcuni casi, specie in vista del fine settimana, sarà difficile mettere in sicurezza il territorio non solo sul fronte di caduta valanghe sulle strade ma soprattutto per garantire l'agibilità degli impianti di risalita. Escluso per tutti di sciare fuori pista ma anche di incamminarsi con le ciaspe lungo i sentieri.

31 gennaio 2014

la protezione civile interviene anche in veneto

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **01/02/2014**

[Indietro](#)

- *Cronaca*

La Protezione civile interviene anche in Veneto

Il presidente della Provincia autonoma di Trento Ugo Rossi ha autorizzato la Protezione civile trentina ad intervenire nei territori montuosi della Regione del Veneto, che, con la Protezione civile nazionale, ha formulato richiesta di collaborazione al Trentino. Ancora una volta ha commentato il presidente Ugo Rossi il Trentino mette a disposizione la sua Protezione civile dove c'è bisogno di intervento e di sostegno».

anziano ritrovato, il grazie ai soccorritori

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 01/02/2014

Indietro

ISERA

Anziano ritrovato, il grazie ai soccorritori

ISERA Un ritrovamento lampo dopo la scomparsa. I famigliari di Alberto Bordinon, smarritosi nel pomeriggio di domenica 26 e ritrovato in tarda serata dello stesso giorno, passato lo spavento vogliono ringraziare quanti li hanno aiutati nelle ricerche e sostenuti nelle drammatiche ore della ricerca. La figlia Barbara e il genero Marzio, titolari dell'Agriturismo "Il Gallo" di Patone (da dove l'uomo è scomparso) ringraziano «tutti i soccorsi per la loro disponibilità, organizzazione, professionalità, tempestività e attenzione allo stato emotivo delle persone coinvolte. In particolare ci preme citare tutti coloro che hanno partecipato senza dimenticare nessuno: carabinieri, protezione civile, sindaco e vicesindaco di Isera, i vigili del fuoco, soccorso alpino, gruppo cinofilo e la protezione civile. Vorremmo anche aggiungere la gioia di appartenere ad una comunità con un grande senso di unione, nelle ricerche infatti si sono mosse anche persone del paese di loro iniziativa! Grazie a tutti da parte di mio padre per primo e poi di tutta la famiglia Bordinon e Patuzzi». (p.a.)

doppia slavina sulla strada una donna miracolata

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 01/02/2014

Indietro

- Cronaca

Doppia slavina sulla strada una donna «miracolata»

Sulla statale del Caffaro prima un piccolo smottamento nevoso, poi una seconda frana sulla Fiesta di una giovane di Villa Banale, rimasta illesa. Traffico deviato

di Ettore Zini wTIONE Non è la prima volta che su quel tratto di strada si abbatte una slavina. Otto anni fa, solo qualche centinaia di metri più in là, un analoga massa di neve era piombata sulla statale del Caffaro, fortunatamente senza provocare danni. Stavolta però ci sarebbe potuto scappare anche il morto: è una vera fortuna se C. L. di Villa Banale non è travolta in pieno dalla frana di neve che ha investito la sua automobile. Il tratto è quello che dal Ponte di Ragoli arriva alle gallerie di Ponte Pià, sulla direttiva Tione-Trento. Erano le 11 di ieri, quando uno smottamento di neve fradicia ha invaso metà della carreggiata. Un franamento di piccole dimensioni che i mezzi del Servizio Strade della Provincia, arrivati sul posto, si accingevano a liberare. A dirigere le operazioni di sgombero, gli uomini della Polizia Locale delle Giudicarie. Un lavoro quasi di routine, che non faceva presagire una slavina di centinaia di metri cubi. Tant'è che, proprio mentre i mezzi meccanici si accingevano a riattivare la viabilità, una seconda frana, questa volta di dimensioni notevoli, è piombata sull'asfalto investendo guard-rail e un'automobile in transito. Una Ford Fiesta, che proprio in quel momento si accingeva a superare la mezzeraia. La neve, divelti alberi e protezioni sovrastanti, ha compresso l'auto di C. L. contro il guard-rail che guarda sul bacino artificiale ex Enel, ora HydroDolomiti. Un puro caso se la ragazza non ha riportato neanche un graffio. Anche il vigile urbano Augusto Gottardi, che stava dirigendo il traffico, è stato investito di striscio dalla massa nevosa, ma senza riportare ferite. Nessun danno alle persone, dunque. Solo all'automezzo. La donna è stata estratta dal finestrino, visibilmente scossa per un'avventura che poteva avere ben altri esiti. Durante la notte e per tutto il giorno prima, la neve è caduta copiosa su tutta la zona, come non accadeva da anni. Solo in mattinata si è tramutata in acqua, appesantendo i pendii che sovrastano la principale arteria di comunicazione tra Brescia e Trento. Sul posto, i caterpillar del Servizio Strade della Provincia. Che, in poco meno di un'ora, hanno aperto un varco per far transitare gli automezzi pesanti e le corriere di linea che avevano formato delle lunghissime colonne. Dopo il sopralluogo degli uomini del Servizio valanghe si è deciso di chiudere la Statale per almeno 24 ore. Il fronte della slavina è stato tagliato e sgomberato dai pesanti mezzi meccanici. Ma, il possibile rialzo delle temperature ha detto il funzionario della Protezione Civile della Pat Gianluca Tognoli potrebbe provocare altri smottamenti. Quindi, per motivi precauzionali, il traffico leggero è stato deviato sulla Provinciale 222 del Durone. Mentre quello pesante è stato deviato da Storo, in val del Chiese, sulla provinciale del Lago di Loppio, attraverso la val di Ledro, con non pochi disagi per la viabilità non solo locale, paralizzata per ore, anche a causa di alcuni mezzi senza catene, bloccatisi lungo la strada per il valico del Durone. Problemi anche sulla Provinciale del Lisano: slavine e smottamenti di neve dal bivio della val d'Algone a Stenico hanno reso impraticabile l'arteria. Il traffico leggero è stato indirizzato da Zuclo verso il passo del Durone. Ma, anche qui, a causa di alcuni mezzi pesanti intraversati sulla strada, si sono formate lunghissime colonne. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Slavina a Caoria: ferito un cantoniere

- Cronaca - Trentino Corriere Alpi

Trentino.it

"Slavina a Caoria: ferito un cantoniere"

Data: **31/01/2014**

[Indietro](#)

Slavina a Caoria: ferito un cantoniere

Prime evacuazioni per pericolo valanghe in Val di Sole: l'ordinanza del sindaco di Monclassico

slavine percilo valanghe evacuazioni feriti

Attimi di paura la scorsa notte per un cantoniere rimasto contuso a Caoria, nel Trentino orientale, a seguito di una slavina che si è abbattuta sulla strada travolgendo il mezzo sgombraneve sul quale stava operando. L'uomo, uscito da solo dal mezzo poco prima di essere soccorso dai carabinieri, si trova attualmente ricoverato in osservazione all'ospedale di Feltre dove è stato sottoposto ad esami. Le sue condizioni non destano però alcuna preoccupazione, ha detto l'assessore alla protezione civile, Tiziano Mellarini, al termine in una riunione operativa alla caserma del Corpo permanente dei Vigili del fuoco di Trento per fare il punto sull'emergenza neve. Intanto in Val di Sole il sindaco di Monclassico ha disposto con un'ordinanza l'evacuazione di alcune famiglie sulle cui abitazioni incombe il pericolo di caduta slavine. L'attivazione dei piani di emergenza contro il pericolo valanghe potrebbe però riguardare nelle prossime ore anche altri centri, si apprende in Provincia. «È necessario che vi sia la collaborazione di tutti, e vista la pericolosità di possibili cadute di valanghe invito chiunque a non avventurarsi in attività scialpinistiche», sottolinea l'assessore Mellarini.

31 gennaio 2014

Pericolo valanghe: grado 4 tutto il weekend

Forte pericolo valanghe i Trentino

TrentoToday

""

Data: 31/01/2014

Indietro

Pericolo valanghe: grado 4 tutto il weekend

L'assessore provinciale Mellarini lancia l'appello a tutti gli scialpinisti e gli escursionisti: "Evitate qualsiasi uscita". Nel weekend previsto grado 4, pericolo forte, dal bollettino valanghe di Meteotrentino

Redazione 31 gennaio 2014

Tweet

Storie Correlate Saone: slavina cade sulla strada e sfiora un'auto, illeso il conducente
Caoria: slavina travolge un mezzo sgombraneve, ricoverato il cantoniere
Tre escursionisti travolti da slavina su un sentiero sopra Fivè

"Invito tutti a non avventurarsi in attività scialpinistiche" l'appello arriva direttamente dall'assessore provinciale Tiziano Mellarini ed accompagna il bollettino valanghe a cura della Protezione Civile provinciale che ha alzato il livello di allarme su tutto il Trentino a livello 4. Di seguito il bollettino:

Pericolo valanghe stazionario (grado 4, pericolo forte) o in possibile aumento nella giornata di domani
sabato 01/02

Zero termico Ore 14: 1800 m

Situazione: Perturbato con precipitazioni diffuse, mediamente nevose oltre i 1200-1400 m; pericolo valanghe forte (grado 4) in possibile aumento

domenica 02/02

Zero termico Ore 14: 1400 m

Situazione: Perturbato con precipitazioni moderate, localmente forti, con limite neve mediamente fra 800 e 1200 m.

Pericolo valanghe forte (grado 4), con probabile attività valanghiva spontanea, con distacchi che potranno essere anche di grandi dimensioni

lunedì 03/02

Zero termico Ore 14: 1300 m

Situazione: Ancora molto nuvoloso con precipitazioni da deboli a moderate; pericolo valanghe stazionario, forte (grado 4)

Annuncio promozionale

Punti pericolosi: Tutti i pendii ripidi, soprattutto in zone interessate da accumuli di neve ventata, come versanti sottocresta, conche, canaloni, impluvi in genere e bruschi cambi di pendenza; per distacchi di fondo, alle quote medio-basse, pendii erbosi o con fondo scivoloso in genere

|cv

Pericolo valanghe: il sindaco vieta il fuoripista in Bondone

Chiusa la strada per Lagolo, vietato il fuoripista

TrentoToday

""

Data: **31/01/2014**

[Indietro](#)

Pericolo valanghe: il sindaco vieta il fuoripista in Bondone

Due ordinanze emanate oggi dal sindaco riguardo al pericolo di valanghe sul Bondone: la prima istituisce divieto di transito nel tratto centrale della sp85 verso Lagolo. La seconda vieta di uscire dalle piste in alcuni versanti del Palon e del Mugon

Redazione31 gennaio 2014

[Tweet](#)

In seguito alla nevicata dei giorni scorsi, tutt'ora in corso, la Protezione Civile ha portato al grado 4 il pericolo di valanghe su tutto il Trentino. Per quanto riguarda il Monte Bondone il sindaco di Trento Alessandro Andreatta ha emanato oggi due ordinanze. La prima istituisce il divieto di transito sulla strada provinciale 85 dal chilometro 20 al chilometro 23 in località Viote in direzione Lagolo per pericolo di distacco neve. La seconda riguarda il divieto di fuoripista sul versante ovest del Monte Mugon, i versanti sud e ovest del Monte Palon ed il versante ovest della località "La Cuna" a monte della strada che porta al parcheggio della pista "Rocce Rosse". Chiunque contravvenga all'ordinanza sarà perseguito ai sensi dell'art. 650 del Codice Penale, fino a comunicazione di cessato pericolo.

[Annuncio promozionale](#)

Allagamenti in tutta la Marca, il maltempo flagella la provincia

maltempo a Treviso oggi

TrevisoToday

""

Data: 31/01/2014

Indietro

Allagamenti in tutta la Marca, il maltempo flagella la provincia

Allagamenti a Motta, Gaiarine, Portobuffolè. Strade chiuse in alcune zone della provincia. Frane a ridosso delle abitazioni a Cappella Maggiore

Eleonora Biral31 gennaio 2014

Tweet

Una frana sul Lierzia

MOTTA DI LIVENZA/VITTORIO VENETO - In tutta la provincia di Treviso è allerta per il maltempo. Il Livenza, soprattutto a Motta, è al limite dell'esondazione. la situazione è molto critica. Durante la mattinata i vigili del fuoco hanno lavorato per portare in salvo un pastore insieme al gregge rimasto intrappolato. Ma non è l'unica zona a destare preoccupazione.

FREGONA - Oltre a Vittorio Veneto, dove si è verificata una frana, l'allarme è scattato anche a Fregona, in particolare in via Borgo Luca. Qui una frana si è abbattuta sulla strada provinciale 151. il muro di contenimenti si è rotto, la carreggiata è stata chiusa al traffico.

CAPPELLA MAGGIORE - Anche in questa zona, precisamente in via Savallon, si è verificata una frana. Ad essere colpita un'abitazione al civico 28 di Anzano. Anche in questo caso si è rotto il muro di contenimento. La casa è stata evacuata.

GAIARINE - Critica la situazione in via Calderaro, via Livenza, via Ronchi e via Bruna a causa degli allagamenti. Le forze dell'ordine sono al lavoro per tentare di contenere l'acqua, ma l'area è in pericolo.

VAZZOLA/VISNA' - Le campagne sono completamente allagate. I canali, affluenti del fiume Faldon, hanno raggiunto il limite e l'acqua ha cominciato ad invadere i campi già durante la mattinata. C'è allerta per i fondi agricoli di tutta la zona.

CODOGNE' - Allerta per il fiume Ghebo, che alle 12 ha raggiunto il limite con possibilità di esondare nelle prossime ore. Il monticano, sempre in questa zona, è costantemente monitorato, tanto da far destare preoccupazione soprattutto per le abitazioni della zona che rischiano di andare sott'acqua.

GORGIO AL MONTICANO - Allagate via dello Sport e via Cirenaica.

SANTA LUCIA DI PIAVE - Via Condotti e via Barbini stanno andando sott'acqua. Possibile aumento degli allagamenti in giornata.

PORTOBUFFOLE' - allagata la strada provinciale 50. Oltre a questa, anche la rotonda di via San Prosdocimo.

REFRONTOLO - Il maltempo colpisce anche il territorio di Refrontolo causando tre frane: le maggiori hanno interessato il torrente Lierza, nei pressi del Molinetto della Croda, mentre una terza ha riguardato la comunale via Vernaz (già riaperta in mattinata). «La caduta di materiale franoso sul torrente Lierza ha causato una esondazione che ha interessato la via d'accesso e parte del parcheggio del Molinetto della Croda - spiega l'assessore di riferimento, Claudio Lucchet - . Non

Allagamenti in tutta la Marca, il maltempo flagella la provincia

appena è scattata la segnalazione, abbiamo chiamato d'urgenza il Genio Civile, che ha provveduto immediatamente a mandare sul posto una ditta per i rilievi e la messa in sicurezza. I punti interessati sono due, lungo il corso d'acqua (uno è ai confini con Pieve di Soligo): continuiamo a monitorare tutte le zone che possono essere a rischio. Al momento, non c'è alcun pericolo per la popolazione, ma siamo in allerta».

ZENSON DI PIAVE - Massima allerta per il fiume Piave, al momento a livello altissimo. la Protezione Civile sta monitorando la zona che, intorno alle 17, potrebbe subire allagamenti, in quanto ci sarà il picco della marea. A rischio le abitazioni della zona.

MOGLIANO VENETO - Nel pomeriggio un intervento tra Mogliano e Campocroce per ingrossare l'argine del Rio Rusteghin, in questo caso per tamponare alcuni sifonamenti dovuti anche alla presenza di nutrie. Sul posto è già intervenuta una squadra della protezione civile messa a disposizione dal Comune di Mogliano Veneto.

CASALE SUL SILE - Ai tecnici del Consorzio è giunta richiesta di invio di una piccola pompa idrovora per alcuni problemi verificatisi a Casale sul Sile.?

Annuncio promozionale

Maltempo, alberi sulla ferrovia: interrotta la Padova - Calalzo

Maltempo a Treviso, interrotta la linea ferroviaria Padova - Calalzo

TrevisoToday

""

Data: 31/01/2014

[Indietro](#)

Maltempo, alberi sulla ferrovia: interrotta la Padova - Calalzo

Circolazione sospesa, venerdì mattina, tra Ponte delle Alpi e Calalzo. I convogli sono stati sostituiti da autobus tra Belluno e la stazione di destinazione

Redazione31 gennaio 2014

[Tweet](#)

Storie CorrelateDa mercoledì è stato di allerta, pronto il piano neve a TrevisoMaltempo, il Livenza si alza: pastore resta bloccato con il gregge

Dopo la nottata di frane nel Vittoriese, il maltempo continua a imperversare nella Marca e nel resto del Veneto, con disagi anche alla circolazione ferroviaria.

La caduta di alcuni alberi sulle rotaie sulla linea Padova - Calalzo, che passa anche da Montebelluna, ha costretto Trenitalia a interrompere il servizio tra Ponte delle Alpi e Calalzo (BL). Tra Belluno e la stazione di destinazione i convogli sono stati sostituiti da bus navetta.

Nel frattempo i tecnici di RFI sono all'opera con i presidi del Piano Neve e Gelo, per fronteggiare l'emergenza maltempo segnalata dalla Protezione Civile del Veneto.

[Annuncio promozionale](#)

[Seguiranno aggiornamenti.](#)

Maltempo, rischio esondazione del fiume Zero a Mogliano Veneto**TrevisoToday**

"Maltempo, rischio esondazione del fiume Zero a Mogliano Veneto"

Data: **01/02/2014**

[Indietro](#)

Maltempo, rischio esondazione del fiume Zero a Mogliano Veneto

Il rischio è l'esondazione del fiume Zero, probabilmente domani mattina, dove è prevista una ulteriore ondata di piena del fiume che attraversa Mogliano

Redazione 31 gennaio 2014

[Tweet](#)

[Foto archivio](#)

MOGLIANO VENETO - Il rischio è l'esondazione del fiume Zero, probabilmente domani mattina, dove è prevista una ulteriore ondata di piena del fiume che attraversa Mogliano dalle zone di Campocroce, alle zone delle Olme e Torni.

Il Comune, nella giornata di venerdì, ha fatto posizionare delle idrovore al Bacareto e in altre zone. Ha dato ordine di mettere a disposizione del consorzio Acque Risorgive tutta la protezione civile, che, da questo momento, ha il compito di coordinare l'operazione di controllo della piena. La Protezione civile e i vigili hanno posizionato sacchi di sabbia a Campocroce.

[Annuncio promozionale](#)

Azzolini dichiara: "Abbiamo attivato tutti i sistemi di sicurezza e di controllo, realizzati negli ultimi anni; sono investimenti di migliaia di euro, basti pensare all'idrovora delle Olme, che da sola vale oltre il milione di euro. Abbiamo pulito fossi, risagomato le scoline, pulito i pozzetti urbani." Il primo cittadino rassicura la cittadinanza: "siamo in stato d'allarme, ma, rispetto al recente passato, ricordiamo il 2007, in cui una pioggia simile mise la città in ginocchio, abbiamo fortificato le nostre difese. Ciò ci permette di stare vigili, ma relativamente sereni. I nostri vigili urbani sono pronti ad accogliere le segnalazioni dei cittadini in emergenza."

|cv

Maltempo, due valanghe in Friuli Venezia Giulia

- Trieste All News

TriesteAllNews

"Maltempo, due valanghe in Friuli Venezia Giulia"

Data: 31/01/2014

Indietro

Maltempo, due valanghe in Friuli Venezia Giulia CRONACA Nessuna persona è rimasta coinvolta. Impressionanti le foto che documentano l'accaduto

31.1.2014 | 17.41 - Il maltempo non sta dando tregua e in regione iniziano a registrarsi i primi disagi soprattutto a causa delle abbondanti nevicate.

Nella nottata di ieri una slavina si è abbattuta sulla strada che consente l'accesso alla frazione di Casso, frazione del comune di Erto. La frazione è completamente isolata ma si è riuscito comunque a contattare telefonicamente le quindici persone, per la maggiorparte anziani, che vi risiedono. La Protezione civile e gli addetti del comune stanno lavorando liberare la strada anche se il sindaco Luciano Pezzin ha dichiarato che ci vorranno dalle 24 alle 48 ore per riuscire ad aprire un varco percorribile.

Tanta paura anche per una valanga che ha travolto un autobus e un'automobile lungo la Strada statale 54 a Mudda, frazione del Comune di Tarvisio. Fortunatamente i passeggeri dei due mezzi sono riusciti a mettersi in salvo ed a evitare di essere travolti dalla pesante massa di neve e ghiaccio.

Rimane alto il livello di rischio valanghe su tutto il territorio montano del Friuli Venezia Giulia.

Seppur la maggior parte delle valanghe interessi zone al di sopra dei 1200 metri di altitudine, alcune di esse potranno verificarsi anche a quote anche inferiori ai 800-1000 metri.

Alessia Liberti

(Foto di Rita Filippin, Antonio De Filippo e Valentina Filippin)

<|cv

Nevica senza sosta in Carnia a nel Tarvisiano. La situazione...

Nevica senza sosta in Carnia a nel Tarvisiano. La situazione e le immagini dalle WEBCAM | Udine 20

Udine20.it

""

Data: **31/01/2014**

Indietro

31

Jan

Nevica senza sosta in Carnia a nel Tarvisiano. La situazione e le immagini dalle WEBCAM

No comments - [Leave comment](#)

Posted in: COPERTINA, CRONACA

Tags: neve carnia, neve forni, neve friuli, neve tarvisio, neve tolmezzo, previsioni meteo

Continua a nevicare senza sosta in Carnia e nel tarvisiano. Fino ad ora sono caduti 80cm di neve a Pontebba e Tarvisio, 210cm a Sauris di Sopra, i 450cm rifugio Gilberti 350cm Casera Chiansaveit, Livinal lunc 427 cm, Baldas 347 Passo Pramollo 236, Fusine 98 (nelle 24 ore), Piancavallo 63 (nelle 24 ore), Cimolais 51 (nelle 24 ore), Paluzza 27 (nelle 24 ore) Pioggia e neve senza sosta fino a martedì

Protezione Civile della Regione Numero verde 800 500 300

AGGIORNAMENTO ORE 13.00 31 GENNAIO 2014

Per la parte di pianura si segnalano allagamenti di strade a causa del ristagno d'acqua nei canali secondari a Mortegliano, a Rivignano strada comunale, Campoformido strada provinciale, Sacile con allagamento sottopasso, Pasiano di Pordenone strade comunali, San Vito al Tagliamento, Mortegliano, Valvasone, Martignacco, Mereto di Tomba, Pavia di Udine, Azzano Decimo, Pradamano, Sequals, Majano, Cervignano del Friuli, Cordovado, Trivignano Udinese, Pasian di Prato, Tricesimo, camino al Tagliamento, Rive d'Arcano. La protezione civile della regione sta intervenendo con i propri tecnici sul canale Roncon per difendere l'abitato.

Sono pervenute segnalazioni di esondazione da parte dei corsi d'acqua a Orcenigo inf. (F. Fiume) con interessamento della SS 13 Pontebbana, Azzano Decimo – Tiezzo. La SOR mantiene massima attenzione sullo stato del fiume Livenza attualmente in fase di piena, a Sacile con livelli idrometrici in lieve diminuzione, rimane attivo il servizio di piena su tale fiume e suoi affluenti. Il Fiume Ledra a Buia e? esondato in zone agricole. Il torrenti Corno e Cormor risultano fortemente ingrossati con portate ancora in aumento.

Per la parte di montagna si rilevano copiose nevicate in tutto l'arco alpino fino ai fondovalle, in arco prealpino a quote medie. Tale situazione ha creato difficoltà? nella percorribilità? delle strade in comune di Tarvisio dove a partire da ieri mattina sono caduti circa 70 cm di neve fresca, per lo sgombero della neve la Protezione civile della regione sta affiancando con tre pale meccaniche il Comune. Il Comune di Resia risulta ancora senza corrente elettrica. Chiusaforte chiusa parzialmente la sp Val Raccolana per Sella Nevea. La Protezione civile della Regione sta intervenendo a fianco dei comuni nelle attività? di sgombero neve oltre che a Tarvisio anche nei comuni di Pontebba, Tolmezzo e Cavazzo Carnico, per le frazioni più? in quota, a Forni di Sopra, Forni di Sotto, Forni Avoltri, Paluzza.

In Carnia si segnalano grossi problemi alla circolazione stradale e diffuse interruzioni della corrente elettrica, a causa degli alberi caduti sulle stesse linee elettriche, nei comuni Forni di Sopra, Forni di Sotto, Zuglio, Tolmezzo, Ovaro, Sauris, Verzegnis, Paularo e Paluzza.

A Forni di Sotto, Paularo e Ovaro sono state chiuse le scuole.

A Erto e Casso si e? verificata una valanga sulla strada comunale di accesso al capoluogo, al momento il transito e? chiuso, stanno iniziando le operazioni di sgombero neve.

Nevica senza sosta in Carnia a nel Tarvisiano. La situazione...

In particolare a Sauris a partire da ieri sera si verificano continui scaricamenti di neve (6 valanghe al momento) che interessano la viabilit  di accesso provinciale 73 del Lumiei, al momento sono concluse le operazioni di sgombero neve, attualmente il transito   consentito, nelle prossime ore la situazione potrebbe modificarsi in base alle evoluzioni nivometrica.

In comune di Paluzza lungo la strada statale verso il passo M.te Croce Carnico (attualmente chiuso) in loc. Timau si   verificata una valanga, si stanno effettuando le valutazioni tecniche per l'eventuale chiusura della strada. Risultano percorribili con difficolt  le viabilit  per Sauris. Chiuso il Passo Monte Croce Carnico.

I bacini del sistema Cellina-Meduna al momento non destano preoccupazione rilevando portate di 154 mc/s; il livello del bacino di Ravedis   di 309.09 m (bacino praticamente vuoto).

Nel complesso sono operativi 320 volontari dei gruppi comunali di protezione civile e 15 tecnici della Protezione civile della Regione.

Previsione meteo per le prossime 18 ore

Ancora precipitazioni abbondanti, localmente intense fino a met  pomeriggio, con quota neve attestata a 600m sulla fascia alpina e a 1000m sulla fascia prealpina, con nevicate intense in particolare in Carnia.

Le piogge pi  intense si prevedono sulla fascia occidentale della regione, anche nelle zone di pianura

Dal tardo pomeriggio innalzamento della quota neve e precipitazioni, sia nevose che di pioggia, generalmente meno intense.

Foto Marco Buja

Foto Marco Buja

Foto Kris Tarvisio

Foto Kris Tarvisio

Foto Marco Buja

Foto Andrea Rivignano fraz. Stella

foto omar santo stefano udinese

foto eros precenicco

foto erika gualtieri tarvisio

foto silvio puntel Timau-Tischlbong

Nevica senza sosta in Carnia e nel Tarvisiano. La situazione...

Aggiornamento Meteo e situazioni critiche FVG 31 gennaio 2014...

Aggiornamento Meteo e situazioni critiche FVG 31 gennaio 2014 | Udine 20

Udine20.it

""

Data: **31/01/2014**

Indietro

31

Jan

Aggiornamento Meteo e situazioni critiche FVG 31 gennaio 2014

No comments - Leave comment

Posted in: CRONACA

Tags: allerta meteo, Forni di Sotto, Martignacco, Mereto, meteo, Mortegliano, Ovaro, Paularo, Sauris, Tolmezzo, Valvasone, Verzegnis, Zuglio

Dal primo pomeriggio di ieri 30 gennaio 2014 la regione è stata interessata da precipitazioni intense, soprattutto nevose su alpi e prealpi. Le precipitazioni attualmente in corso risultano essere abbondanti, localmente intense.

- piogge rilevate dalla rete idro-meteo nelle ultime 24 ore:

Andreis 165 mm, Piancavallo 165, Musi 164 Clauzetto 146, Tolmezzo 144

- neve al suolo misurata dalla rete:

zero termico a quota circa 650/800 m nelle alpi, Livinal lunco 427 cm, Baldas 347 Passo Pramollo 236, Fusine 98 (nelle 24 ore), Piancavallo 63 (nelle 24 ore), Cimolais 51 (nelle 24 ore), Paluzza 27 (nelle 24 ore)

Segnalazioni di criticità pervenute dal territorio:

Per la parte di pianura si segnalano allagamenti di strade a causa del ristagno d'acqua nei canali secondari a Mortegliano, a Rivignano strada comunale, Campoformido strada provinciale, Sacile con allagamento sottopasso, Pasiano di Pordenone strade comunali, San Vito al Tagliamento, Mortegliano, Valvasone, Martignacco, Mereto di Tomba, Pavia di Udine, Azzano Decimo, Pradamano, Sequals, Majano, Cervignano del Friuli, Cordovado, Trivignano Udinese, Pasian di Prato. Sono pervenute segnalazioni di esondazione da parte dei corsi d'acqua a Orcenigo inf. (F. Fiume) con interessamento della SS 13 Pontebba, Azzano Decimo – Tiezzo. La SOR mantiene massima attenzione sullo stato del fiume Livenza attualmente in fase di piena, a Sacile liv. attuale 5.82 m, è stato attivato il servizio di piena su tale fiume.

Per la parte di montagna si rilevano copiose nevicate in tutto l'arco alpino fino ai fondovalle, in arco prealpino a quote medie. Tale situazione ha creato difficoltà nella percorribilità delle strade in comune di Tarvisio dove a partire da ieri mattina sono caduti circa 70 cm di neve fresca, per lo sgombero della neve la Protezione civile della regione sta affiancando con tre pale meccaniche il Comune. Il Comune di Resia risulta senza corrente elettrica.

La Protezione civile della Regione sta intervenendo a fianco dei comuni nelle attività di sgombero neve anche nei comuni di Pontebba e Tolmezzo, per le frazioni più in quota.

In Carnia si segnalano grossi problemi alla circolazione stradale e diffuse interruzioni della corrente elettrica, a causa degli alberi caduti sulle stesse linee elettriche, nei comuni Forni di Sopra, Forni di Sotto, Zuglio, Tolmezzo, Ovaro, Sauris, Verzegnis, Paularo e Paluzza.

A Forni di Sotto, Paularo e Ovaro sono state chiuse le scuole.

A Erto e Casso si è verificata una slavina sulla strada comunale di accesso al capoluogo, al momento il transito è chiuso, stanno iniziando le operazioni di sgombero neve.

In particolare a Sauris a partire da ieri sera si verificano continui scaricamenti di neve (slavine) che interessano la viabilità

Aggiornamento Meteo e situazioni critiche FVG 31 gennaio 201...

di accesso provinciale 73 del Lumiei, procedono le operazioni di sgombero neve, attualmente il transito è consentito ai soli residenti.

Risultano percorribili con difficoltà le viabilità per Sauris e Passo Monte Croce Carnico.

Protezione Civile della Regione: numero verde 800 500 300

I bacini del sistema Cellina-Meduna al momento non destano preoccupazione rilevando portate di 154 mc/s; il livello del bacino di Ravedis è di 309.09 m (bacino praticamente vuoto).

Previsione meteo per le prossime 18 ore

Ancora precipitazioni abbondanti, localmente intense fino a meta? pomeriggio, con quota neve attestata a 600m sulla fascia alpina e a 1000m sulla fascia prealpina, con nevicate intense in particolare in Carnia.

Le piogge più intense si prevedono sulla fascia occidentale della regione, anche nelle zone di pianura

Dal tardo pomeriggio innalzamento della quota neve e precipitazioni, sia nevose che di pioggia, generalmente meno intense.

Udine: valanga travolge autobus, passeggeri salvati dai Vigili...

Udine: valanga travolge autobus, passeggeri salvati dai Vigili del fuoco | Udine 20

Udine20.it

""

Data: 31/01/2014

Indietro

31

Jan

Udine: valanga travolge autobus, passeggeri salvati dai Vigili del fuoco

No comments - Leave comment

Posted in: COPERTINA, CRONACA

Tagsneve, tarvisio, udien

foto erika gualtieri tarvisio

foto archivio Una valanga ha travolto nel pomeriggio un autobus di linea e un'automobile lungo la Strada statale 54 a Mudda, frazione del Comune di Tarvisio (Udine). Gli occupanti dei due mezzi sono riusciti a mettersi in salvo. Sono intervenuti i Vigili del Fuoco, il Soccorso Alpino volontario e il Soccorso Alpino della Guardia di Finanza di Sella Nevea.

Maltempo: Friuli sotto il diluvio, montagne sepolte dalla ne...

Maltempo: Friuli sotto il diluvio, montagne sepolte dalla neve | Udine 20

Udine20.it

""

Data: **01/02/2014**

Indietro

31

Jan

Maltempo: Friuli sotto il diluvio, montagne sepolte dalla neve

No comments - [Leave comment](#)

Posted in: COPERTINA, CRONACA

Tags: duein, friuli, montagne, neve, udine

- nella foto Forni di Sopra alle 7:12 di stamattina - Non sarà facile da dimenticare questo 31 gennaio 2014. Incredibili i dati sulle precipitazioni fatte registrare oggi: 154 mm di pioggia caduti in giornata sul Piancavallo e a Chievolis, poco meno di 150 mm a Bordano, oltre 100 mm di pioggia anche a Udine, Musi, Pavia di Udine, Barcis, Enemonzo. Sotto i 100 mm ma di poco anche Pradamano, Bicinicco, Cervignano, Cave del Predil, Cividale, Fagagna, Gradisca d'Isonzo, Pontebba e Ravis. Tutte le località monitorate dall'OSMER ARPA hanno fatto registrare precipitazioni significative e molte strade sono state invase dall'acqua; anche i canali collettori hanno lavorato al massimo per tutta la giornata facendo defluire l'acqua verso i fiumi della regione.

VALANGA TRAVOLGE AUTOBUS -LINK - SALVATI DAI POMPIERI

FOTOGALLERY DEL MALTEMPO

ANSA dell'9:45: Il maltempo sta causando notevoli disagi in Friuli Venezia Giulia dove alcune strade sono state chiuse a causa di allagamenti dovuti allo straripamento di fiumi. Particolarmente colpita è la provincia di Pordenone dove i Vigili del fuoco e la Protezione civile stanno lavorando dalla notte scorsa. Tra le zone più colpite c'è quella di Sacile, dove è straripato il fiume Livenza provocando la chiusura di quattro strade e un sottopasso, e Brugnera, dove numerose strade sono state chiuse a causa dello straripamento dei canali di scolo. Problemi segnalati anche a Porcia, Casarsa e San Vito. Situazione difficile anche in provincia di Udine, particolarmente in Carnia dove nevica ininterrottamente da quasi 24 ore con problemi alla circolazione.

Le montagne della nostra regione sono sotto una nevicata fittissima che sta letteralmente seppellendo le località montane: al momento si registrano 140 cm di neve a Forni di Sopra, 130 a Fusine e Tarvisio, 78 a Pontebba.

Dal primo pomeriggio di ieri 30 dicembre 2014 la regione è stata interessata da precipitazioni intense, soprattutto nevose su alpi e prealpi. Le precipitazioni attualmente in corso risultano essere abbondanti, localmente intense.

- piogge rilevate dalla rete idro-meteo nelle ultime 24 ore (in mm): Campone (Tramonti di sotto) 223, Piancavallo 210 (in parte neve), Musi 207, Andreis 198

- neve al suolo misurata dalla rete (in cm): zero termico a quota circa 650/800 m nelle alpi, Livinal Lunc 458, Baldass 358, Passo Pramollo 259, Sauris di Sopra 215; Fusine 123, Piani di Luzza 201 Paluzza-Zouf Plan 323

Segnalazioni di criticità pervenute dal territorio:

Per la parte di pianura si segnalano allagamenti di strade a causa dei forti scrosci di pioggia verificatisi nella mattina e del ristagno d'acqua nei canali secondari a Mortegliano, a Rivignano strada comunale, Campoformido strada provinciale, Sacile con allagamento sottopasso, Pasiano di Pordenone strade comunali, San Vito al Tagliamento, Valvasone,

Maltempo: Friuli sotto il diluvio, montagne sepolte dalla ne...

Martignacco, Mereto di Tomba, Pavia di Udine, Azzano Decimo, Pradamano, Sequals, Majano, Cervignano del Friuli, Cordovado, Trivignano Udinese, Pasian di Prato, Tricesimo, camino al Tagliamento, Rive d'Arcano, Ruda, Fagagna, Aiello del Friuli, Villa Vicentina, Ronchi dei Legionari, S. Vito al Torre, Visco, Palmanova, Bagnaria Arsa, S. Maria la Longa, San Giovanni al Natisone, Arzene, Fiume Veneto, Vivaro, Prata di Pordenone, Pordenone, Brugnera, Zoppola, Fontanafredda, Caneva.

La protezione civile della regione sta intervenendo con i propri tecnici sul canale Roncon per difendere l'abitato, altri interventi sono in corso a Ruda.

Sono pervenute segnalazioni di esondazione da parte dei corsi d'acqua a Orcenigo inf. (F. Fiume) con interessamento della SS 13 Pontebbana, Azzano Decimo – Tiezzo. La SOR mantiene massima attenzione sullo stato del fiume Livenza attualmente in fase di piena, a Sacile con livelli idrometrici in lieve diminuzione, rimane attivo il servizio di piena su tale fiume e suoi affluenti. Il Fiume Ledra a Buia è esondato in zone agricole. Il torrenti Corno e Cormor risultano fortemente ingrossati con portate ancora in aumento.

Per la parte di montagna si rilevano copiose nevicate in tutto l'arco alpino fino ai fondovalle, in arco prealpino a quote medie. Tale situazione ha creato difficoltà nella percorribilità delle strade in comune di Tarvisio dove a partire da ieri mattina sono caduti circa 100 cm di neve fresca, per lo sgombero della neve la Protezione civile della regione sta affiancando con tre pale meccaniche il Comune. Il Comune di Resia risulta ancora senza corrente elettrica. Chiusaforte chiusa parzialmente la sp Val Raccolana per Sella Nevea.

La Protezione civile della Regione sta intervenendo con mezzi d'opera a fianco dei comuni nelle attività di sgombero neve oltre che a Tarvisio anche nei comuni di Pontebba, Tolmezzo e Cavazzo Carnico, per le frazioni più in quota, a Socchieve, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Forni Avoltri, Paluzza

Tutti i 44 comuni della Carnia, Val Canale e Canal del Ferro sono impegnati in interventi sul territorio.

In particolare in Carnia si segnalano grossi problemi alla circolazione stradale e diffuse interruzioni della corrente elettrica, a causa degli alberi caduti sulle stesse linee elettriche, nei comuni Forni di

Sopra, Forni di Sotto, Forni Avoltri, Lauco, Socchieve, Zuglio, Tolmezzo, Ovaro, Sauris, Verzegnis, Paularo, Prato Carnico e Paluzza.

A Forni di Sotto, Paularo e Ovaro sono state chiuse le scuole. In particolare a Sauris a partire da ieri sera si verificano continui scaricamenti di neve (6 valanghe al momento) che interessano la viabilità di accesso provinciale 73 del Lumiei, al momento sono concluse le operazioni di sgombero neve, attualmente il transito è consentito, nelle prossime ore la situazione potrebbe modificarsi in base alle evoluzioni nivometriche. Risultano percorribili con difficoltà le viabilità per Sauris.

In comune di Paluzza lungo la strada statale verso il passo M.te Croce Carnico (attualmente chiuso) in loc. Timau si è verificata una valanga, si stanno effettuando le valutazioni tecniche per l'eventuale chiusura della strada.

I volontari di protezione civile su richiesta delle FFSS stanno portando assistenza ai 104 passeggeri di un treno bloccato alla stazione di Ugovizza, in attesa che arrivino i bus sostitutivi.

Una valanga ha investito bus senza passeggeri della SAF lungo la strada Tarvisio-Cave del Predil, la conducente è incolume. A Erto e Casso si è verificata una valanga sulla strada comunale di accesso al capoluogo, al momento il transito è chiuso, stanno iniziando le operazioni di sgombero neve.

Chiuso il Passo Monte Croce Carnico.

I bacini del sistema Cellina-Meduna al momento non destano preoccupazione rilevando portate di 154 mc/s; il livello del bacino di Ravedis è di 309.09 m (bacino praticamente vuoto).

Nel complesso sono operativi 780 volontari dei gruppi comunali di protezione civile e 20 tecnici della Protezione civile della Regione, in Carnia i tecnici del settore Neve e Valanghe del Corpo Forestale Regionale hanno operato a supporto dei Comuni nelle valutazioni tecniche di pericolo delle valanghe potenzialmente incombenti su viabilità e centri abitati.

Previsione meteo per le prossime 18 ore

Diramato l'aggiornamento dell'avviso meteo emanato in data 29 gennaio 2014.

A partire dalla mattina di sabato 1 febbraio per le successive 48 ore su FVG ancora piogge diffuse ed abbondanti, localmente intense. Su Alpi nevicate intense oltre quota 800m, su Prealpi nevicate intense oltre quota 1500m

Le piogge più intense di prevedono sulla fascia occidentale della regione, anche nelle zone di pianura

Maltempo: Friuli sotto il diluvio, montagne sepolte dalla ne...

Maltempo: l'aggiornamento meteo su Udine e Friuli

Maltempo a Udine: pioggia 31 gennaio 2014

UdineToday

""

Data: **31/01/2014**

Indietro

Maltempo: l'aggiornamento meteo su Udine e Friuli

IL bollettino meteo della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia

Redazione 31 gennaio 2014

Tweet

L'aggiornamento meteo della protezione civile alle 12:30

- piogge rilevate dalla rete idro-meteo nelle ultime 24 ore (in mm): Campone (Tramonti di sotto) 195, Piancavallo 194 (in parte neve), Andreis 190, Musi 181, Clauzetto 167

- neve al suolo misurata dalla rete (in cm): zero termico a quota circa 650/800 m nelle alpi, Livinal Lunc 437, Baldass 352, Passo Pramollo 236, Sauris di Sopra 208; Fusine 105 (nelle 24 ore), Piani di Luzza 99 (nelle 24 ore), Paluzza-Zouf Plan 110 (nelle 24 ore)

Segnalazioni di criticità pervenute dal territorio:

Per la parte di pianura si segnalano allagamenti di strade a causa del ristagno d'acqua nei canali secondari a Mortegliano, a Rivignano strada comunale, Campoformido strada provinciale, Sacile con allagamento sottopasso, Pasiano di Pordenone strade comunali, San Vito al Tagliamento, Mortegliano, Valvasone, Martignacco, Mereto di Tomba, Pavia di Udine, Azzano Decimo, Pradamano, Sequals, Majano, Cervignano del Friuli, Cordovado, Trivignano Udinese, Pasian di Prato, Tricesimo, camino al Tagliamento, Rive d'Arcano

Sono pervenute segnalazioni di esondazione da parte dei corsi d'acqua a Orcenigo inf. (F. Fiume) con interessamento della SS 13 Pontebbana, Azzano Decimo - Tiezzo. La SOR mantiene massima attenzione sullo stato del fiume Livenza attualmente in fase di piena, a Sacile con livelli idrometrici in lieve diminuzione, rimane attivo il servizio di piena su tale fiume e suoi affluenti. Il Fiume Ledra a Buia è esondato in zone agricole. Il torrenti Corno e Cormor risultano fortemente ingrossati con portate ancora in aumento. Per la parte di montagna si rilevano copiose nevicate in tutto l'arco alpino fino ai fondovalle, in arco prealpino a quote medie. Tale situazione ha creato difficoltà nella percorribilità delle strade in

comune di Tarvisio dove a partire da ieri mattina sono caduti circa 70 cm di neve fresca, per lo sgombero della neve la

Maltempo: l'aggiornamento meteo su Udine e Friuli

Protezione civile della regione sta affiancando con tre pale meccaniche il Comune. Il Comune di Resia risulta ancora senza corrente elettrica. Chiusaforte chiusa parzialmente la sp Val Raccolana per Sella Nevea. La Protezione civile della Regione sta intervenendo a fianco dei comuni nelle attività di sgombero neve oltre che a Tarvisio anche nei comuni di Pontebba e Tolmezzo, per le frazioni più in quota, a Forni di Sopra, Forni di Sotto, Forni Avoltri, Paluzza. In Carnia si segnalano grossi problemi alla circolazione stradale e diffuse interruzioni della corrente elettrica, a causa degli alberi caduti sulle stesse linee elettriche, nei comuni Forni di Sopra, Forni di Sotto, Zuglio, Tolmezzo, Ovaro, Sauris, Verzegnis, Paularo e Paluzza. A Forni di Sotto, Paularo e Ovaro sono state chiuse le scuole. A Erto e Casso si è verificata una valanga sulla strada comunale di accesso al capoluogo, al momento il transito è chiuso, stanno iniziando le operazioni di sgombero neve.

In particolare a Sauris a partire da ieri sera si verificano continui scaricamenti di neve (6 valanghe al momento) che interessano la viabilità di accesso provinciale 73 del Lumiei, al momento sono concluse le operazioni di sgombero neve, attualmente il transito è consentito, nelle prossime ore la situazione potrebbe modificarsi in base alle evoluzioni nivometrica. In comune di Paluzza lungo la strada statale verso il passo M.te Croce Carnico (attualmente chiuso) in loc. Timau si è verificata una valanga, si stanno effettuando le valutazioni tecniche per l'eventuale chiusura della strada. Risultano percorribili con difficoltà le viabilità per Sauris. Chiuso il Passo Monte Croce Carnico. I bacini del sistema Cellina-Meduna al momento non destano preoccupazione rilevando portate di 154 mc/s; il livello del bacino di Ravedis è di 309.09 m (bacino praticamente vuoto).

Previsione meteo per le prossime 18 ore. Ancora precipitazioni abbondanti, localmente intense fino a metà pomeriggio, con quota neve attestata a 600m sulla fascia alpina e a 1000m sulla fascia prealpina, con nevicate intense in particolare in Carnia. Le piogge più intense si prevedono sulla fascia occidentale della regione, anche nelle zone di pianura

Annuncio promozionale

Dal tardo pomeriggio innalzamento della quota neve e precipitazioni, sia nevose che di pioggia, generalmente meno intense.

Maltempo a Udine e in Friuli: pioggia, neve e allagamenti

Maltempo a Udine e Friuli: pioggia, neve, 31 gennaio 2014

UdineToday

""

Data: **31/01/2014**

Indietro

Maltempo a Udine e in Friuli: pioggia, neve e allagamenti

Allagamenti segnalati, tra gli altri, a Mortegliano, Rivignano, Campoformido, Martignacco, Mereto di Tomba, Pavia di Udine, Pradamano, Majano, Cervignano del Friuli e Pasian di Prato. Neve, alberi caduti e linee interrotte in Carnia

Redazione 31 gennaio 2014

Tweet

Dal primo pomeriggio di ieri 30 dicembre 2014 la regione è stata interessata da precipitazioni intense, soprattutto nevose su alpi e prealpi. Le precipitazioni attualmente in corso risultano essere abbondanti, localmente intense. Gli aggiornamenti del bollettino meteo della Protezione civile:

- piogge rilevate dalla rete idro-meteo nelle ultime 24 ore: Andreis 165 mm, Piancavallo 165, Musi 164 Clauzetto 146, Tolmezzo 144

- neve al suolo misurata dalla rete: zero termico a quota circa 650/800 m nelle alpi, Livinal lunc 427 cm, Baldas 347 Passo Pramollo 236, Fusine 98 (nelle 24 ore), Piancavallo 63 (nelle 24 ore), Cimolais 51 (nelle 24 ore), Paluzza 27 (nelle 24 ore)

L'AGGIORNAMENTO METEO DELLE 12:30

SEGNALAZIONI DI CRITICITA' PERVENUTE DAL TERRITORIO. Per la parte di pianura si segnalano allagamenti di strade a causa del ristagno d'acqua nei canali secondari a Mortegliano, a Rivignano strada comunale, Campoformido strada provinciale, Sacile con allagamento sottopasso, Pasiano di Pordenone strade comunali, San Vito al Tagliamento, Mortegliano, Valvasone, Martignacco, Mereto di Tomba, Pavia di Udine, Azzano Decimo, Pradamano, Sequals, Majano, Cervignano del Friuli, Cordovado, Trivignano Udinese, Pasian di Prato.

Sono pervenute segnalazioni d esondazione da parte dei corsi d'acqua a Orcenigo inf. (frazione di Fiume Veneto) con interessamento della SS 13 Pontebbana, Azzano Decimo - Tiezzo. Massima attenzione sullo stato del fiume Livenza attualmente in fase di piena, a Sacile il livello attuale è di 5.82 m. attivato il servizio di piena.

NEVE IN MONTAGNA. Per la parte di montagna si rilevano copiose nevicate in tutto l'arco alpino fino ai fondovalle, in arco prealpino a quote medie. Tale situazione ha creato difficoltà nella percorribilità delle strade in comune di Tarvisio dove a partire da ieri mattina sono caduti circa 70 cm di neve fresca, per lo sgombero della neve la Protezione civile della regione sta affiancando con tre pale meccaniche il Comune. Il Comune di Resia risulta senza corrente elettrica. La

Maltempo a Udine e in Friuli: pioggia, neve e allagamenti

Protezione civile della Regione sta intervenendo a fianco dei comuni nelle attività di sgombero neve anche nei comuni di Pontebba e Tolmezzo, per le frazioni più in quota. In Carnia si segnalano grossi problemi alla circolazione stradale e diffuse interruzioni della corrente elettrica, a causa degli alberi caduti sulle stesse linee elettriche, nei comuni Forni di Sopra, Forni di Sotto, Zuglio, Tolmezzo, Ovaro, Sauris, Verzegnis, Paularo e Paluzza. A Forni di Sotto, Paularo e Ovaro sono state chiuse le scuole. A Erto e Casso si è verificata una slavina sulla strada comunale di accesso al capoluogo, al momento il transito è chiuso, stanno iniziando le operazioni di sgombero neve. In particolare a Sauris a partire da ieri sera si verificano continui scaricamenti di neve (slavine) che interessano la viabilità di accesso provinciale 73 del Lumiei, procedono le operazioni di sgombero neve, attualmente il transito è consentito ai soli residenti.

Risultano percorribili con difficoltà le viabilità per Sauris e Passo Monte Croce Carnico.

I bacini del sistema Cellina-Meduna al momento non destano preoccupazione rilevando portate di 154 mc/s; il livello del bacino di Ravedis è di 309.09 m (bacino praticamente vuoto).

Previsione meteo per le prossime 18 ore

Ancora precipitazioni abbondanti, localmente intense fino a metà pomeriggio, con quota neve attestata a 600m sulla fascia alpina e a 1000m sulla fascia prealpina, con nevicate intense in particolare in Carnia.

Annuncio promozionale

Le piogge più intense di prevedono sulla fascia occidentale della regione, anche nelle zone di pianura. Dal tardo pomeriggio innalzamento della quota neve e precipitazioni, sia nevose che di pioggia, generalmente meno intense.

Allerta meteo, ancora pioggia e neve in montagna per le prossime 48 ore

Pioggia e neve sul Friuli nel fine settimana dell'1 e 2 febbraio 2014

UdineToday

""

Data: **01/02/2014**

Indietro

Allerta meteo, ancora pioggia e neve in montagna per le prossime 48 ore

La Protezione Civile regionale ha diffuso le previsioni per il fine settimana: sarà un weekend all'insegna del maltempo in Friuli, con possibilità di valanghe oltre i 1000 metri. L'invito è quello di limitare gli spostamenti in montagna

Redazione 31 gennaio 2014

Tweet

Storie Correlate Valanga su un pullman a Tarvisio, coinvolta anche un'auto Maltempo: l'aggiornamento meteo su Udine e Friuli

La Protezione Civile regionale ha diffuso il bollettino meteo per la giornata di sabato 1 febbraio e per le successive 48 ore.

L'invito alla popolazione del Friuli Venezia Giulia è quello di limitare gli spostamenti in auto nelle aree montane per agevolare le operazioni di sgombero della neve.

PREVISIONI DA SABATO 1 FEBBRAIO E PER LE SUCCESSIVE 48 ORE:

SABATO 1 FEBBRAIO

Piogge da abbondanti a intense, localmente molto intense sulla fascia Prealpina occidentale. In montagna nevicate da abbondanti a intense oltre gli 800-1000 metri circa. Sulle Alpi, oltre i 1500 metri, sulle Prealpi. Localmente potrà nevicare a quote più basse.

Su Alpi e Prealpi Carniche e sul Canin oltre i 1500 metri potranno cadere tra 50 e 100 centimetri di neve fresca in 24 ore.

Sulla costa soffierà vento sostenuto in prevalenza da est e sudest, con possibile acqua alta.

DOMENICA 2 FEBBRAIO

Su tutta la regione piogge in genere abbondanti su pianura e costa, più moderate verso est.

Nevicate abbondanti (20-40 centimetri) sulle Prealpi oltre i 1300-1500 metri, sulle Alpi oltre i 600-800 metri. Sulla costa soffierà bora moderata.

Al verificarsi di tali eventi, è probabile la persistenza di livelli alti dei corsi d'acqua di pianura e dei corsi d'acqua di risorgiva della bassa Pianura Friulana e Pordenonese. Locali esondazioni nei tratti non arginati e situazioni di crisi nella rete idrografica minore e di drenaggio urbano, nonché locali fenomeni di instabilità dei pendii. Nelle aree montane permarranno problematiche legate alle nevicate, con locali interruzioni della viabilità e possibili blackout elettrici.

Annuncio promozionale

I consistenti accumuli nevosi determineranno il persistere di pericolo molto forte di valanghe (Livello massimo 5) su tutta l'area montana oltre i 1000 metri di quota, con possibilità di interruzione della viabilità in quota e di interessamento degli insediamenti soggetti a tale rischio.

Valanga su un pullman a Tarvisio, coinvolta anche un'auto

Valanga su pullmino a Tarvisio: coinvolta anche un'auto

UdineToday

""

Data: **01/02/2014**

[Indietro](#)

Valanga su un pullman a Tarvisio, coinvolta anche un'auto

La neve intensa di questo pomeriggio si è abbattuta su un mezzo di linea e su un'autovettura. Sono intervenuti i soccorsi ma i conducenti non sono feriti

Redazione31 gennaio 2014

[Tweet](#)

Storie CorrelateMaltempo: l'aggiornamento meteo su Udine e Friuli

Una valanga provocata dall'abbondante nevicata che si è abbattuta sul tarvisiano questo pomeriggio, ha colpito un pulmino di linea e un'autovettura. Sono intervenuti i soccorsi ma non c'è stato alcun ferito.

Il bollettino meteo odierno annunciava continue precipitazioni di forte intensità: proprio a Tarvisio, da ieri mattina, erano caduti 70 centimetri di neve fresca e la Protezione Civile era già intervenuta per lo sgombero.

Le previsioni per le prossime ore parlano di piogge ancora abbondanti, localmente intense fino a metà pomeriggio, con quota neve attestata a 600m sulla fascia alpina e a 1000m sulla fascia prealpina, con nevicate intense in particolare in Carnia.

[Annuncio promozionale](#)

Verona, pioggia ininterrotta da giorni e fino a domenica: scatta l'allarme "fiumi in piena" ad Est

Verona Sera.it

"Verona, pioggia ininterrotta da giorni e fino a domenica: scatta l'allarme "fiumi in piena" ad Est"

Data: **31/01/2014**

Indietro

Verona, pioggia ininterrotta da giorni e fino a domenica: scatta l'allarme "fiumi in piena" ad Est

La Protezione civile avvisa sulle possibilità elevate di un peggioramento della situazione e rischio idrogeologico. A Soave, Montorio, San Bonifacio e Monteforte tornano ore di apprensione

La Redazione 31 gennaio 2014

Tweet

Storie Correlate Verona, famiglie e imprese chiamate alla stima danni da alluvione: non tutto verrà rimborsato Verona, sicurezza territorio a San Martino: "Alluvione? Serve bacino laminazione a Montorio" Verona, novembre nefasto per alluvioni: il costo degli interventi supera 64 milioni Alluvione, sette sindaci riuniti a San Martino: "Lo stato di crisi non basta" Ponte della Motta, il Pd accusa il sindaco Casu: "La colpa è solo sua" 1 San Bonifacio: c'è l'accordo sui provvedimenti anti-alluvione ma sul ponte della Motta è polemica Verona, brutta stagione e piogge. Incubo alluvioni a Montorio: "Nulla è cambiato" Montorio, Soave, San Bonifacio, Monteforte d'Alpone. Un poker che fa balzare in mente, all'istante, l'emergenza alluvioni. I comuni e i quartieri più colpiti del Veronese non smettono di preoccupare. Così, appena si alza l'allerta meteo da Regione e Centri previsioni, istantaneamente si alza anche quello delle amministrazioni locali. Fino a domenica è prevista pioggia: l'acqua scende ormai quasi ininterrottamente da tre giorni e siamo solo a venerdì.

Le criticità arrivano sempre dalle stesse parti: i fiumi Tramigna e Alpone e il ponte della Motta (rimosso da settimane per la messa in sicurezza si spera definitiva), rispettivamente a Soave, Monteforte e San Bonifacio. L'Alpone, all'alba di venerdì, avrebbe già toccato la soglia di "piena" a 2 metri, mentre a San Bonifacio il torrente avrebbe superato i 4 metri. A Soave tiene in apprensione il Tramigna ma la città, per ora, sarebbe al sicuro. In caso di allarme rosso dovrà essere aperta la diga sul bacino di espansione, a San Lorenzo. Per ora si sta lavorando di contenimento sugli argini, con sacchi di sabbia e teloni. Il Centro regionale della Protezione civile aveva già messo in allarme le amministrazioni e le Forze dell'ordine e di soccorso già da martedì-mercoledì.

Annuncio promozionale

Anche a Montorio la situazione non è delle migliori. Il torrente Squaranto è ancora e sempre "sorvegliato speciale" e il meteo della settimana avrebbe già fatto correre ai ripari, per quanto possibile, alcuni residenti. Ciò che preoccupa maggiormente, però, sarebbe il Fibbio, in queste ore. Anche a San Martino Buon Albergo, che viene attraversato dopo aver tagliato la frazione veronese, il Comune sarebbe chiamato ad intervenire. Come sempre andrebbe attivato il Piano di emergenza: come spiegano i quotidiani locali, le scuole di Montorio sono situate in alcune delle zone più a rischio esondazione. E dai comitati cittadini nelle ultime ore si è levato quindi il coro di protesta sulle mancate opere di prevenzione. Nessuna simulazione di evacuazione sarebbe stata organizzata tra i 600 ragazzini e nemmeno si sa chi dovrebbe dare l'allarme nel momento di estremo bisogno.

MALTEMPO SULLO SQUARANTO

Verona, pioggia in città, tanta neve in montagna: è allerta massimo per pericolo di valanghe

Verona Sera.it

"Verona, pioggia in città, tanta neve in montagna: è allerta massimo per pericolo di valanghe"

Data: **31/01/2014**

[Indietro](#)

Verona, pioggia in città, tanta neve in montagna: è allerta massimo per pericolo di valanghe

Fino a domenica 2 febbraio è previsto un evento nevoso che, se confermato, apporterà quantitativi eccezionali di neve fresca su tutta la cintura montuosa veneta: allarme di grado 5 su Carega e Monte Baldo fino a lunedì

La Redazione 31 gennaio 2014

[Tweet](#)

[Foto web](#)

Storie Correlate Verona, pioggia e maltempo, l'asfalto cede e la città diventa un colabrodo per auto, bici e moto 1
Verona, pioggia ininterrotta da giorni e fino a domenica: scatta l'allarme "fiumi in piena" ad Est Verona, diramato lo stato di attenzione per nevicate in pianura. In Lessinia è già tutto bianco Verona, il "grande inverno" spara qualche colpo: le previsioni meteo indicano neve in pianura Il grado di pericolo sarà il "5" il massimo possibile. E' ciò che segneranno i cartelli in montagna e gli avvisi sulle piste per il pericolo di valanghe. L'allarme rimarrà massimo fino alla prossima settimana. In provincia di Verona sono previsti distacchi sul monte Baldo e sul Carega. L'avviso è del Centro funzionale decentrato della Regione comunica che fino a domenica 2 febbraio è previsto un evento nevoso che, se confermato, apporterà quantitativi eccezionali di neve fresca su tutta la montagna veneta. Complessivamente, a 2000 metri di quota, i quantitativi saranno compresi tra i 150 e i 250 centimetri. Il limite delle nevicate, inizialmente a fondovalle (300 metri circa) andrà rapidamente innalzandosi già nella giornata di giovedì 30 fino a 600-900 metri nelle Dolomiti e a 1000-1300 metri nelle Prealpi per poi attestarsi nei giorni successivi intorno a 900-1300 m nelle Dolomiti e intorno a 1100-1600 metri nelle Prealpi.. Nei fondovalle dolomitici intorno ai 1200 m., i quantitativi di neve fresca saranno quindi inferiori di quelli previsti in quota, in funzione dell'oscillazione del limite pioggia/neve ma pur sempre notevoli e superiori al metro. La fase critica dell'evento è prevista fra giovedì pomeriggio e venerdì quando il cumulo di neve fresca nelle 24 ore potrà raggiungere i 70-100 cm.

Il pericolo di valanghe, attualmente marcato (grado 3) sarà in progressivo aumento e, qualora i quantitativi di neve fresca previsti siano confermati, arriverà fino a molto forte (grado 5) dalla giornata di venerdì (livello massimo della scala europea del pericolo di valanghe). Si potranno verificare distacchi di valanghe di grandi dimensioni specie lungo i siti abituali e, vista l'eccezionalità dell'evento, anche in siti storici. Nella fase iniziale dell'evento l'attività valanghiva spontanea interesserà principalmente le vie di comunicazione e le aree sciistiche in quota (specie sui passi dolomitici e prealpini) ma, a partire da venerdì, in concomitanza con la fase più intensa dell'evento, il rischio si estenderà anche alle quote basse interessando la viabilità principale e secondaria nei fondovalle dolomitici nonché singoli edifici o nuclei abitati particolarmente esposti.

[Annuncio promozionale](#)

La criticità valanghe, ai fini di protezione civile è prevista elevata dalla giornata di venerdì 31. Le condizioni per attività sportive su terreno aperto in zone non controllate (escursionismo, sci alpinismo, freeride) saranno critiche. Notizie più dettagliate in merito all'evento sono reperibili sul sito dell'Arpav, attraverso i bollettini Dolomiti meteo, Dolomiti neve e valanghe e Dolomiti neve al suolo.

Bacchiglione, attesa altra piena per sabato mattina

Piena a Vicenza, 31 gennaio e 1 febbraio

VicenzaToday

""

Data: **31/01/2014**

Indietro

Bacchiglione, attesa altra piena per sabato mattina

Il picco registrato venerdì mattina tra le 8.30 e le 9 ha confermato le previsioni della sera prima, anche se con un anticipo di due ore e non ha lasciato dietro di sé gravi problemi. Il bilancio della giornata

Redazione VicenzaToday 31 gennaio 2014

Tweet

Via Sardegna (foto L. Parladore)

Una perturbazione è appena passata, ma resta alta la preoccupazione del Coc, il Centro operativo comunale riunito nella sede di Aim, per la nuova perturbazione in arrivo questa sera, che aumenterà ulteriormente la portata del fiume Bacchiglione, il cui livello è già alto.

LA CRONACA DI OGGI

VICENZA NEL 2100: UN'ISOLA

PREVISIONI "Il picco di 5,10 metri registrato questa mattina tra le 8.30 e le 9 - ha spiegato il sindaco Achille Variati nella tarda mattinata, al termine della riunione del Coc - ha confermato le previsioni di ieri sera, anche se con un anticipo di due ore e non ha lasciato dietro di sé gravi problemi, se non in punti molto localizzati nelle parti più basse della città. Tuttavia il Centro funzionale decentrato (Cfd) della Protezione civile della Regione Veneto ha comunicato un ulteriore appesantimento della precipitazioni a partire dalla tarda serata di oggi, sia in montagna che in città, con temperature in rialzo, e quindi scioglimento della neve, e con un'alimentazione del Bacchiglione più da nord".

PIENA "Alle 20 di stasera una previsione del Cfd dà a 4,20 metri il livello del Bacchiglione a ponte degli Angeli, ma noi siamo più ottimisti: prevediamo un livello inferiore a 4 metri, ed è evidente che più alto sarà il livello e più critica sarà la situazione per il ricarico d'acqua. In definitiva, nella tarda mattinata di domani ci potrà essere un'ulteriore onda di piena con un picco superiore a quello di stamattina e tendente, secondo le stime del Cfd, a 5,30-5,50 metri".

PREALLARME "Per questo motivo per ora è sospeso il preallarme - ha precisato il sindaco -, anche se permane lo stato di attenzione, ma è molto probabile che il preallarme venga di nuovo dichiarato questa sera. Tengo comunque a precisare che sono tutte proiezioni che vanno tarate, perché basate su previsioni meteorologiche. Per questo abbiamo chiesto al Cfd, per stasera alle 23, un nuovo andamento del modello, che potrà essere molto più preciso perché si baserà sulle precipitazioni reali e non sulle previsioni meteo".

VIGILANZA Il sindaco - ricordando che il Coc ha "vegliato" il fiume tutta la notte, riunendosi questa mattina già alle 6.30 - ha inoltre elencato tutti i lavori eseguiti nel frattempo, anche in notturna. A partire dalla chiusura delle valvole clepet per rendere stagno il fiume, passando per gli interventi urgenti del Genio civile nella sponda destra del Bacchiglione lungo viale Trento (all'altezza dei campi da tennis), per risolvere un problema di fragilità arginale. Acque Vicentine ha inoltre testato con esito positivo in via dell'Edilizia e in via della Tecnica alcuni lavori idraulici di innalzamento dell'acqua, tant'è che laddove ci si aspettavano allagamenti per effetto del Retrone molto alto, non si sono invece verificati. Più volte infine sono state asportate ramaglie dal fiume, tra cui un grosso tronco a ridosso del ponte di viale Margherita.

ALLAGAMENTI Alcune segnalazioni sono arrivate ai vigili del fuoco per allagamenti parziali di cantine e interrati, il più significativo dei quali si è verificato al reparto di radiologia della casa di cura Eretenia, sempre per effetto del Retrone molto alto. La zona della peschiera di Parco Querini è allagata, come da previsioni, ma l'acqua non esce dal parco. Sono state prudenzialmente chiuse alcune strade, ma poi riaperte, così come il sottopasso di strada della Colombaretta. Ci sono alcuni allagamenti a San Vito di Saviabona, dove in effetti vanno fatti alcuni lavori da parte del Genio civile, che sono però rallentati per maggiori approfondimenti a causa di alcuni cittadini che temono che il Genio sottragga volume creando

Bacchiglione, attesa altra piena per sabato mattina

nuovi problemi. Ca' Tosate ha avuto un parziale allagamento della strada, ma grazie ai sacchi disposti da Aim Amcps le case non hanno subito danni. "Per evitare poi allagamenti da pioggia a causa delle valvole clepet che si chiudono perchè il fiume è alto - ha inoltre detto Variati -, abbiamo deciso con Acque Vicentine di risolvere il problema mettendo in funzione e facendo installare le grandi pompe che servono a raccogliere l'acqua per convogliarla nel fiume ad una quota superiore, come nelle vie Stadio, Allegri, Sansigoli".

VIA SARDEGNA Infine il sindaco ha annunciato una buona notizia che interessa via Sardegna, altro punto debole della città: "Già ieri avevamo ben chiaro che c'era una falla nell'argine che rendeva fragilissimo un insediamento - ha ricostruito il sindaco -. Il terreno però è di un privato che si era opposto al fatto che i mezzi del consorzio di bonifica entrassero per chiudere la falla. Purtroppo le procedure in caso di urgenza sono sempre molto complicate, e quindi abbiamo cercato la via del dialogo, con l'assessore Dario Rotondi che proprio stamattina ha ottenuto il nulla osta".

Annuncio promozionale

Caleo: Bene governo su emergenza Liguria

PD - Partito Democratico (Gruppo Senato) (via noodls) /

noodls

"Caleo: Bene governo su emergenza Liguria"

Data: **01/02/2014**

Indietro

31/01/2014 | Press release

Caleo: Bene governo su emergenza Liguria

distributed by noodls on 31/01/2014 22:00

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

"Il riconoscimento dello stato di emergenza per la Liguria per i danni causati dalla recente ondata di maltempo, che ha provocato anche una vittima, è un'ottima notizia che va incontro alla mia richiesta nell'Aula del Senato il 21 gennaio. Ringrazio il ministro dell'Ambiente Andrea Orlando, che si sta battendo per l'affermazione di un piano straordinario per la difesa del suolo, ormai ineludibile e la Protezione civile che sta lavorando sodo. Credo che il nuovo fenomeno alluvionale di questi giorni, che sta mettendo in ginocchio anche la Capitale, debba indurci ad affrontare al più presto il tema della prevenzione in relazione anche ai cambiamenti climatici e della riforma della governance in materia di difesa del suolo". Lo dice il senatore Massimo Caleo, capogruppo del Pd nella Commissione Ambiente.

Massimo Caleo Sono nato nel 1961, a Sarzana, la città che nella mia vita ha sempre rappresentato il punto centrale della mia attività politica. Mi sono laureato in Scienze Agrarie all'Università di Pisa e l'impegno per il territorio, per le mie radici, è sempre stato il punto focale della mia attività politica.